Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 24 giugno 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 147 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

MOTIVI RELIGIOSI E POLITICI NELLA SECONDA VISITA DI GIOVANNI PAOLO II IN POLONIA

Il rientro del Papa in Vaticano Top-secret l'incontro con Walesa

Il leader di Solidarnosc sarebbe apparso stanco e poco loquace - Tristezza e commozione all'aeroporto di Cracovia

ROMA — Giovanni Paolo II è rientrato ieri sera a Roma. L'aereo speciale — un «Iliuscin» delle linee aeree polacche «Lot», proveniente da Cracovia — è atterrato all'aeroporto di Fiumicino alle 20. L'arrivo si è svolto in forma privata.

Accolto dai ripetuti applausi di alcune decine di fedeli, che lo attendevano al di là delle transenne, Giovanni Paolo II è stato salutato nel settore riservato del «cerimoniale» dal cardinale Paolo Bertoli, camerlengo di Santa Romana Chiesa, dal card. Carlo Confalonieri, decano del Sacro Collegio, dal vicegerente di Roma mons. Giovanni Canestri (in rappresentanza del card. Poletti, ricoverato al policlinico «Gemelli» per un'operazione di cataratta) e da numerose altre autorità religiose e politiche.

Giovanni Paolo II, leggermente abbronzato e sorridente, ha salutato ad una ad una le autorità presenti e ha risposto con larghi cenni delle braccia ai fedeli. Subito dopo, ha lasciato l'aerostazione in macchina, diretto a un piazzale decentrato del «Leonardo da Vinci», dove lo attendeva



Cracovia — La stretta di mano tra il Papa e Jaruzelski (Ap)

un elicottero dell'Aeronautica militare che, pochi minuti dopo le 20.30, è decollato per il Vaticano, dove è atterrato alle 20.41.

A Cracovia, alla partenza dalla Polonia, il saluto del Presidente del Consiglio di Stato (presidenza collegiale della Repubblica), Henryk Jablonski al Papa è stato l'occasione per sollevare di nuovo il problema delle sanzioni occidentali alla Polonia. Va tuttavia osservato che mentre quando il Papa lasciò la Polonia dopo il primo viaggio (giugno 1979) Jablonski lo invitò a tornare nella sua terra natale, questa volta non è stato ripetuto l'invito durante il discorso di saluto.

Jablonski ha insistito sulla necessità del dialogo, affermando: «Desidero che ogni cittadino capisca che è più importante sapere come si deve essere e non quanto si deve avere». Nello stesso tempo, il Presidente del Consiglio di Stato ha sottolineato la necessità di saper controllare le emozioni, perché possono solo creare un'atmosfera più tesa a danno dell'interesse polacco. Il Capo dello Stato ha anche invitato a saper usare la libertà nel modo giusto, sottolineando che si continuerà nella strada del rinnovamento.

Terminate le note dell'inno della Santa Sede e di quello polacco, il Papa ha passato in rassegna il reparto degli alpini polacchi e si è diretto quindi al microfono per il discorso di commiato.

Il breve percorso è risultato tuttavia molto difficile per il Papa, che dopo aver salutato le autorità statali e i rappresentanti laici, ha salutato ad uno ad uno i vescovi e i prelati, scambiando con ognuno di loro parole di commiato e dando gli ultimi consigli. Intanto la folla, come incoraggiata, scandiva lo slogan: «Vieni da noi». L'atmosfera era impregnata di tristezza e commozione.

L'atteso incontro del Pontefice con Lech Walesa, leader del disciolto sindacato Solidarnosc, è avvenuto nella mattinata di ieri. Ma su di esso non è trapelato alcunché. «Il Papa Giovanni Paolo II ha ricevuto oggi in udienza privata il signor Lech Walesa, accompagnato dalla moglie e da quattro figli», si è limitato a comunicare l'ufficio stampa del Vaticano, diffuso a Cracovia.

L'incontro è avvenuto nella tarda mattinata. Pare che Walesa sia apparso molto stanco e meno loquace del solito. Dopo il colloquio — che sarebbe avvenuto, come previsto, in una località fuori mano sui monti Tatra — Walesa e i familiari sono tornati a Danzica.

Pare che un comunicato sul colloquio verrà emesso solo questa mattina, evidentemente dopo aver bene ponderato le parole da usare. Una prudenza rafforzata dopo l'inatteso incontro dell'altro giorno tra il Papa e Jaruzelski, che deve avere fatto presente a Giovanni Paolo II la «preoccupazione» del regime per le eccessive manifestazioni di folla in favore di Solidarnosc.

INIZIATO IN CILE LO SCIOPERO A OLTRANZA

La «guerra» anti-Pinochet Trasporti semiparalizzati

Modeste adesioni nelle altre attività - Black-out sulla stampa

SANTIAGO — I sindacati cileni hanno iniziato ieri uno sciopero generale ad oltranza che costituisce la sfida più drammatica mai lanciata al regime di Augusto Pinochet, al potere da dieci anni. Non si dispone ancora di notizie precise sull'andamento della protesta, ma dai primi dati che giungono dalla capitale cilena sembra che il settore-chiave dei trasporti abbia aderito in modo abbastanza massiccio allo sciopero, causando disagi destinati ad aggravarsi.

Secondo stime della polizia, dal 20 al 30 per cento dei taxi a Santiago si sono astenuti dal servizio, mentre una percentuale ancora maggiore di astensioni si registrerebbe tra i camionisti. La loro attività è essenziale per convogliare i rifornimenti alle zone remote di un paese come il Cile, per lo più montagnoso. Secondo alcuni giornalisti, soltanto il 50 per cento degli abituali autocarri si sarebbero recati ieri a caricare la merce al mercato del pesce della capitale per distribuirla nel resto del paese.

L'adesione allo sciopero è resa difficile anche dal totale black-out imposto dal regime alla stampa. Il «Comando nazionale dei lavoratori», che coordina la protesta, ha inondato le città di manifestini, ma resta obiettivamente difficile vincere le paure di una massa di lavoratori che conta oltre il 30 per cento di disoccupati.

Il «Comando generale dei lavoratori» ha rivolto un invito esplicito alla popolazione cilena perché manifesti il suo sostegno allo sciopero generale, battendo sulle pentole tutte le sere alle ore 20 una specie di «concerto» nazionale di protesta finché durerà il conflitto. Nel comunicato si ricorda che obiettivo dello sciopero è il ritorno della democrazia e delle libertà civili.

«La nostra protesta non avrà fine nelle prigioni — conclude il comunicato — ma terminerà solo quando avremo ottenuto ciò che chiediamo».

Il governo, per parte sua, ha cercato di allentare la tensione annunciando un aumento del cinque per cento degli stipendi dei dipendenti statali, la liberalizzazione delle tariffe dei trasporti, una diminuzione delle tassse per il 1984 e il ritorno di 128 esuli.

Dai dati giunti ieri sera, si va delineando un certo successo della protesta dei sindacati a Santiago del Cile, la capitale, dove vivono quattro degli undici milioni e mezzo di abitanti del paese. Il traffico risulta molto ridotto e nell'arteria principale, l'Almeda Bernardo O'Higgings, abitualmente intasata dai mezzi, ieri mattina erano rarissime le automobili e gli autobus. Nessun incidente è stato segnalato fino a questo momento.

Il capo del sindacato dei camionisti, Adolfo Quinteros, arrestato l'altro ieri sotto l'accusa di minacciare la sicurezza nazionale, e quindi posto in libertà dietro pagamento di una cauzione di soli dieci dollari, si è recato ieri alla sede del suo movimento sindacale, dove ha riferito che i tentativi di dialogo fatti all'ultimo minuto coi rappresentanti del governo per evitare lo sciopero erano falliti. «Di conseguenza — ha concluso — restiamo fedeli alla nostra decisione di sciopero ad oltranza».

L'adesione allo sciopero sembra finora molto esigua nei settori minerario e tessile, modesta in quelli petrolchimico e alimentare.

I prezzi di giugno: il costo della vita rallenta

ROMA — L'inflazione in giugno mostra segni di rallentamento. È quanto risulta dai primi dati resi noti sull'andamento dei prezzi al consumo a Milano, Torino, Bologna e Trieste.

A Milano l'incremento del costo della vita in giugno è stato dello 0,5%, il valore più basso degli ultimi due anni, mentre l'inflazione annua dal 16,7% di maggio è scesa al 16,1%.

A Bologna i prezzi dopo il +1,1% di maggio sono cresciuti in giugno solo dello 0,3%, valore che non si ricordava da anni. In questa città l'inflazione è diminuita di oltre un punto, passando dal 16,6% del mese scorso al 15,5%.

Anche a Trieste la crescita dei prezzi è fortemente rallentata passando dal +1,1% di maggio al +0,7% di giugno: l'inflazione a livello annuale si è mantenuta stabile come a maggio sul 16,8% (maggiori particolari in cronaca).

Controcorrente, anche se per pochi decimi, sono invece i valori di Torino, dove nel mese l'indice dei prezzi è aumentato dell'1,0 (+0,7% a maggio) e l'inflazione è passata dal 15,4% di maggio al 15,6% di giugno, mantenendosi comunque al di sotto del tetto del 16%.

ERA STATO CONDANNATO ALL'ERGASTOLO NEL PROCESSO MORO

Preso nella capitale Pietro Vanzi uno dei capi br ancora in libertà

È implicato nei sequestri Dozier, D'Urso, Cirillo e nei delitti Taliercio e Galvaligi

ROMA — Pietro Vanzi, uno dei capi Br ancora in libertà, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo in una strada del quartiere Prati, a Roma.

Pietro Vanzi era stato catturato poco dopo le 15 di martedì scorso in via Silla, — ma solo ieri se ne è avuta notizia. Poco prima i carabinieri del reparto operativo — che da tempo svolgono i loro servizi di prevenzione contro il terrorismo all'esterno ed all'interno dell'intera linea del metro — lo avevano notato all'angolo tra via Ottaviano e viale Giulio Cesare. Il breve pedinamento è terminato in via Silla dove, dopo una breve colluttazione, il Vanzi è stato bloccato.

Il terrorista ha dichiarato di appartenere alle Brigate rosse per la costruzione del partito comunista combattente, «l'ala militarista» del gruppo eversivo che il 3 maggio scorso ha rivendicato l'attentato contro il prof. Gino Giugni.

Al momento dell'arresto il terrorista ha tentato di estrarre una pistola sig. calibro 9 parabellum, con un colpo in canna, rubata anni fa in un deposito militare della confederazione Svizzera, che era custodita nella fondina cucita su una tasca interna del borsello che portava a tracolla.

Oltre all'arma, Pietro Vanzi aveva con sé un coltello a serramanico, tre documenti falsi intestati a persone esistenti, quattro milioni in banconote da centomila, secondo gli inquirenti proventi di una rapina ed un documento ideologico, battuto a macchina rivolto ai proletari in lotta ed ai proletari disoccupati in cui sono scritte frasi contro il patto sociale, firmato il 22 gennaio scorso tra governo e sindacati.

Pietro Vanzi era l'ultimo esponente noto (oltre a Barbara Balzarani) del comitato esecutivo dell'ala militarista delle Br ancora in libertà. Romano, 27 anni, ex venditore di libri, un passato in «Potere operaio», Vanzi era un «personaggio di spicco»: nelle Br dal 1978, latitante dal 1980, alle spalle, tra l'altro, una condanna all'ergastolo (processo Moro) e una a 25 anni di carcere (processo d'appello per il sequestro Dozier), è ritenuto, inoltre, implicato in tutti i maggiori attentati firmati dall'organizzazione clandestina, dai sequestri di D'Urso e/ di Cirillo all'uccisione di Taliercio, a tutti gli omicidi commessi a Roma dal 1979 al 1982, alla clamorosa rapina al Cnen e alla Sip.

L'ultima volta che gli investigatori avevano trovato una sua traccia era stato il 29 gennaio dell'anno scorso, subito dopo la liberazione del gen. Dozier. Su indicazione del «pentito» Savasta, gli agenti erano andati a colpo sicuro in un appartamento in via Verga, a Milano, dove si riuniva l'esecutivo delle Br: Vanzi, insieme con la Balzarani e Francesco Lobianco (catturato qualche mese dopo), era appena fuggito. Da allora niente di certo su di lui, fino a due giorni fa.

«Aver preso Vanzi — hanno detto i carabinieri del reparto operativo — è per noi un motivo d'orgoglio, un debito d'onore che avevamo nei confronti di un carabiniere, un nostro superiore, il generale Enrico Galvaligi, ucciso dallo stesso Vanzi e da Remo Pancelli la sera del 31 dicembre 1980 mentre rincasava con la moglie in via Segato».

Blitz contro Autonomia nel Veneto

ROMA — Un nuovo «blitz» è stato compiuto nel Veneto contro numerosi esponenti di Autonomia. Secondo «radio Sherwood», l'emittente vicina agli ambienti autonomi, il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero avrebbe firmato un numero imprecisato di ordini di cattura — si parla di una trentina — a carico di personaggi già coinvolti in precedenti inchieste, a partire da quella del 7 aprile, o del tutto nuove.

Un primo elenco di persone fermate è stato raccolto dall'emittente vicina ad Autonomia: comprende, tra gli altri, numerosi giovani al centro di varie inchieste sul terrorismo nel Veneto fra cui i veneziani Claudio Grassetti ed Augusto Finzi, i padovani Marzio Sturaro e Luciano Mioni, il vicentino Alberto Galeotto.

Uno degli ordini di cattura potrebbe riguardare — secondo radio «Sherwood» — anche Toni Negri e un altro Alide Del Re, la docente della facoltà padovana di scienze politiche già arrestata il 7 aprile 1979, poi rimessa in libertà, nuovamente arrestata e successivamente scarcerata.

AVVOLTA DALLA CURIOSITÀ POPOLARE L'INCHIESTA SULLA CAMORRA

Folla per ore davanti al carcere dove Enzo Tortora è interrogato

I legali elusivi sui particolari - Il presentatore avrebbe negato ogni presunto «giuramento di sangue»

ROMA — Davanti al carcere di Regina Coeli sembrava di essere tornati ai tempi del «Number One» o a quelli più recenti del «calcio scommesse». Mamme con i loro bambini, pensionati e sfaccendati si erano dati appuntamento in via della Lungara nella speranza di avere notizie di prima mano sulla sorte dell'uomo di «Portobello». Tutti hanno dimostrato un'incredibile costanza, tanto che la folla non si è diradata neppure quando, verso le 14 l'interrogatorio del presentatore televisivo Enzo Tortora è terminato.

La deposizione, durata poco più di tre ore, è avvenuta nel Centro clinico del penitenziario romano dove Tortora si trova ormai da sette giorni. Il morale del presentatore, stando alle dichiarazioni rilasciate dagli avvocati che lo assistono, è buono, ma le condizioni fisiche stanno invece progressivamente peggiorando.

Gli avvocati di Tortora, Bucciante, Della Valle e Coppola, hanno cercato di eludere le domande dei giornalisti, appellandosi al segreto istruttorio e predisponendo, già prima di uscire da Regina Coeli, un laconico comunica-



to. Nel documento non c'è alcuna valutazione sugli sviluppi che potrà avere la vicenda, ma i difensori tornano a parlare di «fattori devianti», che si collocano a monte dell'intervento della magistratura, riproponendo, insomma, la tesi di una scarsa attendibilità dei «pentiti» che accusano il presentatore televisivo.

Soltanto dopo molte insistenze si è riusciti a sapere che il dottor Di Pietro aveva contestato al presentatore di «Portobello» le numerosissime dichiarazioni di Pasquale Barra e di Giovanni Pandico, due camorristi che, messi fuori gioco da Raffaele Cutolo nella organizzazione da lui diretta, hanno deciso qualche mese fa di fornire ai magistrati napoletani l'organigramma completo del «clan» di «don Raffaele».

Evasive sono state le risposte dei difensori alle domande sul traffico di stupefacenti, sulla presunta «iniziazione» camorristica e sui rapporti con esponenti della malavita attribuiti a Tortora. Di certo è emerso soltanto che durante le tre ore di colloquio si è parlato di droga, di incontri tra il presentatore e personaggi vicini alla camorra nella casa milanese di un'amica del presentatore, di un incontro, infine, tra lo stesso Tortora e Cutolo nel regno di quest'ultimo, ad Ottaviano.

Gli avvocati Bucciante, Della Valle e Coppola, in proposito, hanno ammesso che si tratta in ogni caso di «circostanziati elementi di accusa» precisando però che Tortora ha messo a disposizione del magistrato, per ognuno di essi, «altrettante circostanziate prove documentali» che sarebbero in grado di scagionarlo.

Tortora, in particolare, avrebbe definito «delle assurdità» le notizie secondo le quali egli avrebbe prestato un giuramento di fedeltà alla «famiglia», sottoponendosi ad un arcaico rito di «legalizzazione», che prevedeva, tra l'altro, l'unione del sangue tra l'adepto ed il capo sulla punta di un coltello.

Ma perché, allora, i due «pentiti» si sarebbero accaniti contro il presentatore, inserendo il suo nome nell'elenco di oltre mille persone aderenti all'organizzazione di Cutolo? Lo stesso Tortora ha detto di non sapersene spiegare la ragione. Né potrebbe, a suo avviso, costituire un indizio valido il fatto che questi presunti rapporti con i camorristi vengano collocati dai suoi accusatori in un periodo «nero» della sua carriera professionale.

I primi contatti che il presentatore avrebbe avuto a Milano con il «boss» della malavita Francis Turatello ed altre persone legate alla camorra infatti, risalirebbero agli ultimi mesi del 1978. Stando sempre a quanto dicono Barra e Pandico, i successivi rapporti di Tortora con Cutolo e gli incarichi che al presentatore sarebbero stati affidati dal «boss» avvennero tra la fine di quell'anno e la primavera del 1979, poco prima, cioè, dell'arresto di Cutolo.

Intanto il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia ha disposto la sospensione di Tortora dall'albo professionale.

Sergio Geraldini

Altri 400 arresti?

NAPOLI — L'indagine della procura di Napoli sulla camorra è ormai un vero e proprio fiume in piena: altri 400 ordini di cattura starebbero per essere emessi contro altrettanti presunti affiliati al clan Cutolo. L'«esercito» di don Raffaele, che secondo le ammissioni dello stesso boss conta almeno 3.000 affiliati, ha quindi incocciato nella sua «Waterloo».

Complici di questa sconfitta storica della camorra, le confessioni di almeno quattro «dissociati» della Nco, il più importante dei quali è Pasquale Barra, «'o animale». Proprio ieri Barra è stato messo a confronto con 15 presunti camorristi arrestati nella maxi-retata, grazie alle sue indicazioni.

Barra ne ha riconosciuti senza ombra di dubbio 11, ai quali i magistrati hanno riconfermato gli ordini di cattura. Altri quattro, invece, sono stati rimessi in libertà: due perché erano stati arrestati sulla base di una impressionante rassomiglianza fisica con altrettanti noti camorristi e altri due, invece, perché casi di omonimia.

Intanto emergono sempre nuovi elementi che vanno ad arricchire i capitoli mai completamente conclusi di questa incredibile camorra-story. In un'abitazione di Vincenzo Casillo (il «vice direttore generale» della Holding camorristica di cui Cutolo è il direttore generale), il boss saltato in aria in un attentato a Roma, sarebbe stato trovato un fascio di lettere indirizzate al boss da detenuti e da misteriosi personaggi incensurati.

Le lettere, in cui non si parla mai di affari camorristici, conservano tutte un ampio margine bianco sul lato destro. Uno spazio bianco che sarebbe destinato alla decifrazione. Le lettere, insomma sarebbero scritte in codice e il margine non scritto serviva a chi leggeva per decodificare i messaggi.

Dalla massa ingente dei carteggi e delle testimonianze intanto, è sbucato fuori un nuovo nome, che secondo gli inquirenti, potrebbe nascondere il «cardinale Richelieu» della camorra. L'eminenza grigia del «re» Raffaele Cutolo sarebbe tale Marco Medda, ex affiliato al clan Vallanzasca, passato in seguito alla Nco. Ad accusare Medda sarebbero le lettere di Pasquale D'Amico un killer di Raffaele Cutolo.

LA VICENDA DELLO «SCANDALO DI SAVONA»

Ritornata in libertà la moglie di Teardo

I giudici: «Nessuna persecuzione contro il Psi»

SAVONA — I giudici istruttori del tribunale di Savona Francantonio Granero e Michele Del Gaudio hanno accolto l'istanza di libertà provvisoria presentata dall'avvocato difensore di Mirella Schmid, moglie dell'ex presidente della giunta regionale della Liguria, Alberto Teardo, arrestata la scorsa settimana insieme con il marito e altre persone sotto l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso. La donna è uscita dal carcere di Savona poco dopo le 11 ed ha subito fatto ritorno a casa, ad Albisola, dove l'attendevano i figli.

Nell'istanza presentata ai giudici istruttori, il legale di Mirella Schmid aveva sostenuto che la donna, nel suo interrogatorio, aveva chiarito la sua posizione, che era riferita alla firma di girata di un assegno di 39 milioni a favore di Antonio Vadora, a sua volta in carcere per testimonianza falsa e reticente.

Per quel che riguarda i risvolti dell'intera vicenda, ad una specifica domanda posta dai cronisti relativa al possibile coinvolgimento di uomini politici legati ad altri partiti diversi dal Psi, i giudici hanno risposto che «se gli atti istruttori forniranno elementi di accusa a carico di altre persone, queste saranno perseguite allo stesso modo con cui sono stati inquisiti gli attuali imputati».

Il giudice Del Gaudio ha comunque tenuto a specificare che «questa inchiesta è una iniziativa giudiziaria e non una persecuzione politica come da più parti è stato sostenuto».

Ieri intanto si è svolto un «colloquio di due ore e mezzo, tra Leo Capello, presidente del Savona calcio, e i giudici istruttori del tribunale di Savona Francantonio Granero e Michele Del Gaudio che conducono l'inchiesta sul «caso Teardo».

I due difensori di Capello si sono detti soddisfatti dello svolgimento del confronto con i giudici ed hanno aggiunto che le accuse avanzate nei confronti del loro cliente sono «fantasiose» o che comunque non hanno sufficienti elementi di prova.

VITTOR SPIEGA LA SUA PARTENZA DOPO LA SCOMPARSA DI CALVI

Una fuga precipitosa da Londra? Ma no, ho aspettato ben otto ore

Si contraddice il superteste triestino torchiato dagli avvocati londinesi

LONDRA — L'udienza di ieri della seconda inchiesta pubblica in corso alla Milton court sulla morte del banchiere Roberto Calvi ha avuto momenti di grande tensione quando il «superteste» Silvano Vittor ha risposto alle domande del coroner Arthur Davies e soprattutto a quelle dell'avvocato della famiglia Calvi, George Carman.

Vittor ha confermato di aver lasciato Calvi nel residence «Chelsea Cloisters» la sera del 17 giugno 1982 verso le ore 23 o 23.30, quando era giunto Flavio Carboni, che era stato in giro tutto il giorno per cercare un appartamento più lussuoso e confortevole per Calvi, insoddisfatto del residence.

Carboni, secondo Vittor, aveva telefonato dall'atrio del residence invitandolo con Calvi ad andare in qualche ristorante dell'area. Calvi però, che secondo Vittor appariva molto depresso, avrebbe declinato l'invito perché non voleva uscire e avrebbe detto a Vittor di chiedere a Carboni di salire perché doveva parlargli.

Secondo Vittor, Carboni non è salito nell'appartamento assicurando che avrebbe telefonato a Calvi dall'albergo non appena vi fosse giunto. Vittor invece è sceso e insieme si sono recati in un bar vicino, il «Queen's Mary» dove li attendevano le sorelle Kleinzig.

Nella deposizione di Roma, ha fatto rilevare Carman, Vittor aveva detto che subito dopo l'arrivo al residence londinese, Calvi aveva telefonato a Franz Kunz, in Svizzera (che aveva prenotato il residence) per protestare e dirgli che non gli piaceva, e poi aveva telefonato a Carboni per chiedergli di raggiungerlo subito e trovargli un altro appartamento.

Nella sua deposizione londinese, invece, Vittor ha detto che Calvi ha telefonato solo a Kunz, chiedendo a lui di avvertire Carboni di venire a Londra.

Inoltre, Vittor aveva affermato nella deposizione di Roma che Carboni era giunto al residence, il 17 giugno, alle ore 21 di sera e non alle ore 23 come ha sostenuto a Londra. La differenza di tempo è molto importante, perché quelle sono state le ultime ore di vita di Calvi.

Rispondendo alle domande del coroner, Vittor ha affermato di essere poi salito nell'appartamento del residence, di aver bussato alla porta ma di non aver avuto alcuna risposta da Calvi. Ha precisato di aver sentito suonare il telefono dentro. Poi è sceso dal portiere per farsi dare la chiave, (ce n'era una sola e l'aveva sempre Calvi, ha detto) ha parlato per telefono con una dipendente del residence che sapeva esprimersi in italiano e che gli ha chiesto di mostrare un documento di riconoscimento. Egli ha detto che l'aveva lasciato nell'appartamento. Il portiere lo ha accompagnato di sopra, ha aperto la porta: Calvi non c'era.

Vittor ha precisato ieri di aver preso il documento dalla valigia, ma il portiere ha testimoniato alcuni giorni fa che aveva estratto la carta d'identità dal suo portafoglio.

Vittor ha poi affermato di aver lasciato il residence la mattina alle 8 circa di essersi recato all'aeroporto e di essersi imbarcato nell'aereo per Vienna delle ore 10.

Sottoposto a pressanti e precise domande del coroner e dell'avvocato Carman Vittor ha mostrato imbarazzo nel cercare di spiegare in modo convincente quella che il dott. Davies ha definito «la sua precipitosa partenza da Londra».

Davies e Carman gli hanno chiesto come mai non abbia atteso Calvi per più tempo o non abbia cercato di mettersi in contatto con Carboni per metterlo al corrente della misteriosa scomparsa del finanziere milanese.

Vittor ha spiegato di aver atteso otto ore circa (dalla mezzanotte a quando ha lasciato il residence) e che ciò gli sembrava sufficiente. Ha aggiunto di aver ritenuto che Calvi aveva tutto il tempo per telefonargli, se avesse voluto.

NELLE PAGINE INTERNE

Italicus: l'accusa chiede tre assoluzioni

Al processo di Bologna per la strage sul treno Italicus il rappresentante dell'accusa, Riccardo Rossi, ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per Mario Tuti, Luciano Franci e Piero Malentacchi. Il pubblico ministero Rossi ha giudicato non convincenti e determinanti le prove testimoniali del giornalista Giuseppe Spinoso e quelle degli estremisti di destra Marco Affatigato e Aldo Stefano Tisei.

Ha giudicato inoltre non valida la ricostruzione accusatoria di Franci «palo» nella stazione ferroviaria di Firenze Santa Maria Novella e, quindi, quella di Piero Malentacchi portatore del micidiale ordigno che provocò la strage. *A pagina 2*

La Siria ora ribatte: «Arafat? Un bugiardo»

Adesso è Damasco a replicare pesantemente alle accuse del leader palestinese Arafat. «I nostri carri armati sono nella Bekaa al solo scopo di favorire l'unità tra i combattenti arabi. Arafat è un bugiardo, l'Olp è stata travolta dai palestinesi che giustamente dissentono dalla sua linea». Questa, in sintesi, la posizione siriana, che tuttavia non fa che confermare rivalità e dissensi profondi.

Intanto a Gerusalemme, analizzando la posizione sovietica nel Medio Oriente, si ritiene che Mosca sia pronta a ritirarsi se la situazione dovesse deteriorarsi, non desiderando impegnarsi in caso di conflitto. *A pagina 17*

QUESTA SERA SI CHIUDE LA CAMPAGNA ELETTORALE

Finale incandescente fra Psi e Spadolini

Martelli accusa l'ex capo del governo di «disastri economici»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa sera si chiude. Alle 22 la televisione manderà in onda gli appelli dei segretari di tutti i partiti che partecipano alla competizione elettorale, e poi calerà il sipario su di una campagna caratterizzata da una minore tensione ideologica ed una maggiore attenzione ai problemi concreti ed alle diverse soluzioni prospettate.

Tramontata l'ipotesi dell'alternativa, l'unica incognita affidata al responso delle urne riguarda la possibilità di dar vita, nell'ambito del pentapartito, a maggioranze diverse.

I sondaggi aggiornati alle ultime ore dicono che dopo il 27 giugno si potrà realizzare una sola maggioranza: quella della grande coalizione dal Pli al Psi. Ma nello stesso tempo i sondaggi ammettono che basta davvero un nulla, una manciata di voti da una parte o dall'altra, per ottenere tre ipotesi alternative: il pentapartito, il Dc-Psi, e la svolta centrista senza i socialisti. Questo potrà avvenire solo se la Dc supererà il 38%, oppure se il Psi da solo e Psdi-Pli-Pri insieme sfonderanno il 12%.

Certo che se dalle urne troverà conferma solamente l'ipotesi del pentapartito, le elezioni anticipate si dimostrerebbero inutili. E forse proprio la necessità di creare equilibri diversi tra i cinque partiti è alla base delle violenti polemiche tra Spadolini ed i socialisti che hanno animato, anche ieri, gli ultimi scampoli della battaglia per il voto.

Al leader del Pri, che va ripetendo che il suo partito è l'unico estraneo agli scandali, con espliciti riferimenti a quello che a Savona ha spazzato via mezzo Psi, risponde Martelli.

«Che il sen. Spadolini — scrive il vice di Craxi — si presenti come il cane da guardia del rigore Dc, dopo essere stato il principale responsabile della quasi Caporetto economica del 1981-1982, la dice lunga, anzi dice tutto, sulla affidabilità del leader repubblicano che dovette essere strappato dalla poltrona di palazzo Chigi dal suo stesso partito angosciato dai disastri finanziari che i governi Spadolini venivano accumulando».

Martelli prosegue dicendo che è una «bugia bella e buona» che il Pri non sia toccato dagli scandali, ed è smentita «dagli esami che riguardano il presidente dei deputati repubblicani, l'assessore repubblicano tutt'ora in carica a Napoli, la presenza del capo della Massoneria Corona nella segreteria del Pri, lo stesso disinvolto comportamento di Spadolini presidente del consiglio in relazione al caso Ciolini e ai connessi intrighi con i servizi segreti».

A parte questa polemica, la penultima giornata di campagna elettorale non ha introdotto elementi nuovi. Secondo De Mita il suo partito è e resterà il perno di ogni possibile soluzione di governo.

Il segretario democristiano ha sottolineato come in questa campagna si sia parlato non tanto di ideologia quanto di problemi dimostrando che non c'è distacco tra il momento del voto e la loro soluzione: si vota per affrontarli in un modo o nell'altro.

«Se si approfondisce questa riflessione — aggiunge De Mita — ci si rende conto che questo salto di qualità nasce soprattutto dall'iniziativa della Dc, da uno sforzo di chiarezza e onestà intellettuale, dal rifiuto della demagogia di cui resta ancora prigioniero il Pci, incapace di inserirsi nel gioco politico».

Tommaso Genisio

DAL 1.O LUGLIO

Contingenza «congelata»: in scadenza l'ultima tranche BpT

ROMA — Venerdì primo luglio inizia l'ultima delle operazioni di rimborso dei buoni poliennali da parte del Tesoro per i lavoratori che avevano ricevuto questi titoli di Stato al posto della indennità di contingenza «congelata» nel 1977.

Oltre al rimborso pieno della ultima tranche di buoni, sarà in pagamento anche la terza cedola di interessi di questo ultimo scaglione di BpT. Si tratta di circa 400 miliardi di lire da rimborsare in conto capitale e di oltre 50 miliardi in conto interessi.

Con questa ultima operazione, lo Stato avrà rimborsato negli ultimi 18 mesi circa 1600 miliardi di lire, di cui mille in conto capitale e 600 in conto interessi. A partire da venerdì primo luglio, quindi, circa 7 milioni di lavoratori potranno recarsi in qualsiasi banca per ritirare il corrispettivo in lire dei titoli posseduti.

Sempre da venerdì primo luglio saranno calcolati nelle liquidazioni altri 25 punti di contingenza come seconda «tranche» delle restituzioni dei punti di scala mobile congelati tra il febbraio del 1977 ed il maggio del 1982: in base a quanto prevede infatti la nuova legge sui trattamenti di fine rapporti di lavoro varata un anno fa dal Parlamento, il primo luglio andranno inseriti nelle retribuzioni annue, utili ai fini del calcolo delle liquidazioni, 25 punti di contingenza che andranno così ad aggiungersi ai 25 punti inseriti il primo gennaio scorso.

La terza tranche (25 punti) scatterà il primo gennaio 1984 e così via ogni semestre fino al primo gennaio 1986.

Dal primo luglio scatteranno anche le nuove disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali stabilite nel maggio dell'anno scorso dal Parlamento.

Dal primo luglio scatteranno infine anche gli aumenti degli assegni familiari previsti dalla legge che ha recepito gli accordi sul costo del lavoro. Rispetto agli assegni familiari attuali (19.760 lire per figlio), sarà corrisposta un'integrazione per i figli a carico di età inferiore ai 18.

Pannella ai giornalisti: «Non mi fido più di voi» Annullata la conferenza



Marco Pannella

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pannella dichiara guerra al mondo dell'informazione. Con una mossa a sorpresa, il segretario del partito radicale ha annullato una conferenza stampa indetta per annunciare il programma elettorale del partito, e così ha spiegato i motivi che lo hanno indotto a rinunciare all'incontro con la stampa: «Questa è gente (i giornalisti) che rende clandestino quello che io rendo pubblico».

Pannella non si è limitato a questo, e ha inviato due lettere al Presidente della Repubblica Pertini e al presidente del Consiglio Fanfani, per denunciare presunte censure operate sia dalla Rai-Tv che dagli organi di stampa, nei suoi confronti.

Inoltre, non contenti di questo, alcuni esponenti radicali hanno presentato al procuratore generale presso la Procura d'appello di Roma, Franz Sesti, una documentazione del comportamento della stampa e della Rai-Tv durante la campagna elettorale.

Nella nota diffusa dal Pr, si avverte che «l'annunciata conferenza stampa programmativa è annullata, poiché gli interlocutori della conferenza stessa sono ormai inequivocabilmente addetti a rendere clandestino tutto quello che il partito radicale rende pubblico, o a trarne messaggi mistificatori o menzogneri».

Nel comunicato del partito radicale poi si denuncia «l'escalation fascista e violenta con cui durante un mese intero si è risposto alle iniziative radicali volte a ridurre il quoziente di illegalità e di antidemocraticità delle elezioni e della vita istituzionale del paese».

Nei due messaggi inviati a Pertini e Fanfani le parole fascismo, illegalità, violenza vengono ripetute più volte, una vera inflazione di insulti che hanno come destinatari i giornalisti tutti, senza eccezione.

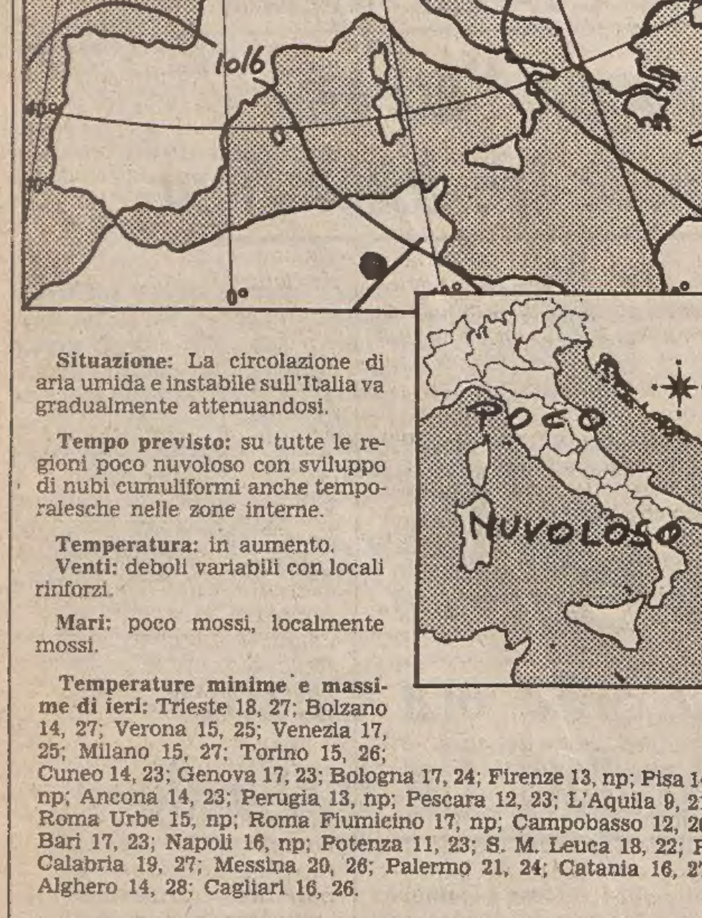
A Pertini, Marco Pannella scrive: «Queste elezioni si stanno svolgendo fino all'ultimo sotto il segno della violenza, dell'ostracismo, della menzogna e della discriminazione da parte dei servizi di Stato e della stampa sovvenzionata. C'è un nome per tutto questo: è fascismo, è illegalità».

Dello stesso tono anche il messaggio inviato a Fanfani: «Il servizio di Stato della Rai-Tv, seguito dal parastato dell'informazione scritta di regime partitocratico ha anche ieri proseguito nella sua violenza contro il diritto e i diritti del paese, della democrazia. Censurano o annullano ogni reale informazione».

(Secondo Pannella dunque «fino all'ultimo secondo di questa campagna, il bottino di menzogne e di fascismo si sarà accresciuto ai danni del paese e a vantaggio delle camorre partitocratiche, di rito avellinese o ambrosiano che siano».

Giuseppe Sanzotta

Il tempo che farà



Situazione: La circolazione di aria umida e instabile sull'Italia va gradualmente attenuandosi.

Tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi anche temporalesche nelle zone interne.

Temperatura: in aumento.
Venti: deboli variabili con locali rinforzi.

Mari: poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 27; Bolzano 14, 27; Verona 15, 25; Venezia 17, 25; Milano 15, 27; Torino 15, 26; Cuneo 14, 23; Genova 17, 23; Bologna 17, 24; Firenze 13, np; Pisa 14, np; Ancona 14, 23; Perugia 13, np; Pescara 12, 23; L'Aquila 9, 21; Roma Urbe 15, np; Roma Fiumicino 17, np; Campobasso 12, 20; Bari 17, 23; Napoli 16, np; Potenza 11, 23; S. M. Leuca 18, 22; R. Calabria 19, 27; Messina 20, 26; Palermo 21, 24; Catania 16, 27; Alghero 14, 28; Cagliari 16, 26.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 22, 28; Atene s. 18, 31; Berlino s. 7, 24; Bruxelles s. 15, 25; Buenos Aires n. 11, 13; Cairo s. 19, 36; Caracas n. 21, 27; Chicago s. 18, 33; Copenaghen s. 10, 26; Francoforte s. 16, 27; Ginevra n. 12, 22; Gerusalemme s. 16, 28; Londra n. 11, 24; Los Angeles s. 21, 22; Madrid s. 14, 30; Mosca n. 3, 15; Nuova Delhi s. 28, 41; New York s. 17, 28; Oslo s. 10, 21; Parigi s. 17, 26; Stoccolma s. 11, 21; Sydney s. 10, 18; Toronto s. 20, 29.

PARTECIPÒ AL TENTATO OMICIDIO DEL VICE DI CALVI

Arrestato Bruno Nieddu «Lavorava» per Carboni

Il malavitoso romano era il capo di una banda che smerciava droga

ROMA — Nel corso di un'operazione antidroga è stato arrestato dalla sezione narcotici della questura di Roma Bruno Nieddu, il pregiudicato di 34 anni ritenuto responsabile con Flavio Carboni ed Ernesto Diotallevi del tentativo di omicidio del vicepresidente del Banco Ambrosiano, Roberto Rosone, nel corso del quale fu ucciso il bandito romano Danilo Abbruciati. Con lui sono finite in carcere altre dodici persone.

Nieddu, latitante da tempo e colpito da numerosi mandati di cattura per rapina, tentativo di omicidio e sequestri di rapina a scopo di estorsione, era il capo di una banda specializzata nella vendita all'ingrosso di eroina, cocaina ed hashish in alcuni quartieri della capitale.

Sono stati inoltre arrestati



Bruno Nieddu

due cittadini dello Sri Lanka che rifornivano la banda.

Il nome di Bruno Nieddu negli atti dei vari procedimenti giudiziari, compare quasi sempre accanto a quelli di altri noti boss della malavita romana, tra cui Ernesto Diotallevi (latitante) e Danilo Abbruciati.

Con questi ultimi due e con il faccendiere sardo Flavio Carboni Nieddu è stato accusato dalla magistratura di Milano proprio dell'attentato contro Rosone. Il pregiudicato — secondo l'accusa — in quell'occasione conduceva la motocicletta di grossa cilindrata sulla quale salì Abruciati poco prima di essere raggiunto dai colpi di pistola sparati da un agente di polizia privata di scorta alla sede del Banco Ambrosiano.

Nell'ambito delle inchieste romane e milanesi, quindi, il ruolo di Bruno Nieddu viene giudicato dagli stessi inquirenti, molto importante



PROSEGUIRANNO L'ASTENSIONE DALL'ATTIVITÀ FORENSE FINO AL 30 GIUGNO

Continua la protesta degli avvocati di Roma contro il giudice che indaga su armi e droga

Esposto dei legali per accertare la liceità dell'arresto del loro collega Roberto Ruggiero

ROMA — Gli avvocati romani hanno deciso, a conclusione di una nuova assemblea, di proseguire fino al 30 giugno prossimo l'astensione dall'attività forense per protestare contro l'arresto del loro collega Roberto Ruggiero.

Nell'aula «Occorsio», del palazzo di giustizia, gli avvocati romani si sono riuniti ieri sotto la presidenza dell'avvocato Giuseppe Valenzise e hanno discusso sugli ultimi sviluppi della vicenda che ha provocato l'arresto, per ordine del giudice istruttore di Trento, dottor Carlo Palermo del loro collega Roberto Ruggiero, accusato di associazione per delinquere, favoreggiamento e corruzione.

Nel corso dell'assemblea l'avv. Valensise ha reso noto che il Consiglio dell'ordine di Roma ha presentato un esposto al Consiglio superiore della magistratura e alla Procura generale della Corte di appello di Milano.

Con l'esposto il consiglio dell'Ordine degli avvocati chiede che venga accertato: per quali motivi e in quali modi il dott. Palermo abbia inteso porre sotto controllo l'apparecchio telefonico dell'avv. Ruggiero, se e quali atti il giudice istruttore abbia compiuto «fuori della propria residenza», prima di emettere, a Milano, il mandato di arresto nei confronti degli avvocati Ruggiero e Giudiceandrea; quali ragioni abbiano fatto ritenere al dott. Palermo la necessità e l'urgenza di emettere il mandato di arresto di cui, per altro, lo stesso giudice ha fatto, nel processo di cui si tratta, un uso sistematico.

Il giudice istruttore Carlo Palermo ha rinviato intanto a domani l'interrogatorio, già fissato per ieri, di Roberto Ruggiero, l'avvocato romano in carcere per associazione a delinquere nel traffico illegale di armi. Incombenze d'ufficio — come ha fatto sapere il giudice Palermo agli avvocati difensori del Ruggiero — non hanno consentito di effettuare l'interrogatorio.

L'avv. Ruggiero era stato arrestato giovedì 16 giugno a Roma, assieme ad Arnaldo Capogrossi, il consulente fiscale di Roma pure accusato dal giudice Palermo di traffico illegale di armi.

Oltre che di associazione a delinquere nel vasto commercio di armi, l'avv. Ruggiero era stato accusato anche di violazione del segreto istruttorio e di corruzione, compiuta, secondo l'accusa, al fine di ottenere documenti ancora riservati.

Per queste ultime imputazioni, il legale romano era stato sentito dai sostituti procuratori della Repubblica

Da parte sua il giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo, ha presentato alla procura della Repubblica di Trento una denuncia relativa ad un episodio, avvenuto mercoledì e del quale sono stati protagonisti gli avvocati Franco Patanè, Patrizio Spinelli e Marcello Petrelli, difensori dell'avvocato Roberto Ruggiero.

Secondo quanto viene riferito oggi sulla stampa locale, i difensori del Ruggiero, conversando con i giornalisti, avrebbero riferito di pesanti apprezzamenti espressi sul conto del giudice Palermo nel corso di una recente assemblea degli avvocati a Roma ed avrebbero manifestato essi stessi, non è chiaro se singolarmente o collettivamente, opinioni che il magistrato trentino ha ritenuto diffamatorie.

Proprio per chiarire questo episodio e le responsabilità eventuali dei tre avvocati, il giudice Palermo ha presentato un esposto-denuncia alla procura trentina, ipotizzando i reati di diffamazione e favoreggiamento.

I tre avvocati, dal canto loro, hanno diffuso ieri una nota nella quale precisano il significato di talune loro affermazioni. «È evidente — conclude il documento degli avvocati Patanè, Spinelli e Petrelli — che nell'animo dei sottoscritti difensori non vi era alcuna intenzione di offendere il giudice Palermo sul piano personale».

Palermo: i principi del foro accusati di coprire la mafia

PALERMO — Per il terzo giorno consecutivo gli avvocati hanno disertato le aule del palazzo di giustizia per protestare contro i provvedimenti della magistratura che, in sostanza, li accusano di «zone d'ombra» nel loro impegno contro la mafia.

Gli avvocati respingono questa tesi e ribattono, attraverso il documento che è stato approvato dal consiglio dell'ordine al termine di un'affollata e infuocata assemblea, sostenendo: «E' ormai chiara la predisposizione a ritenere l'avvocato non già il difensore dell'imputato bensì il tutore di comportamenti delittuosi».

La polemica, com'è noto, è esplosa a Palermo tre giorni fa quando il magistrato di Firenze, Roberto Mazzi, indagando su un traffico di eroina che partendo dalla Sicilia coinvolgeva prima Firenze, quindi Milano ed infine gli Stati Uniti aveva, tra l'altro, disposto la perquisizione degli studi di 3 noti professionisti palermitani.

Successivamente accusava uno di essi di avere «favorito» la latitanza del presunto boss mafioso Tommaso Spadaro. Infine, lo stesso magistrato aveva fatto arrestare un altro avvocato, il civilista Giuseppe Valenti, ritenendo che avesse messo in atto strumenti giuridici per evitare il sequestro dei beni dello stesso Spadaro.

PER IL PUBBLICO MINISTERO INSUFFICIENTI LE PROVE DELLA STRAGE

Processo Italicus: l'accusa ha chiesto di assolvere Tuti, Franci e Malentacchi

BOLOGNA — Assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di strage per Mario Tuti, Luciano Franci e Piero Malentacchi. L'ha chiesta alle 19.05 il pubblico ministero Riccardo Rossi concludendo la sua requisitoria.

Seppure non inattesa, la richiesta ha suscitato commenti tra i numerosi patroni di parte civile presenti in aula. Rossi, che aveva definito la strage la «vera spina nel fianco della coscienza democratica del paese», nella parte pomeridiana dell'udienza ha esaminato con meticolosità, dividendola in capitoli, la storia processuale ed extraprocessuale del «superteste» Aurelio Fianchini, scomparso dallo scorso 11 gennaio.

Il quadro che ne ha tracciato è stato del tutto negativo, riscontrandosi nelle nove versioni fornite nel corso dell'istruttoria e del processo, oltre che nelle interviste, note assolutamente contrastanti e, quindi, «inattendibili». Per cui, ha concluso il rappresentante della pubblica accusa, proprio nella «ricerca del massimo rigore processuale e con piena coscienza» si è indirizzata la sua requisitoria.

Rossi ha giudicato ugualmente non convincenti e determinanti le prove testimoniali fornite dal giornalista Giuseppe Spinoso, dagli estremisti di destra Marco Affatigato e Aldo Stefano Tisei. Non valida nemmeno la ricostruzione accusatoria di Franci, «palo» nella stazione ferroviaria di Firenze Santa Maria Novella e, quindi, quella di Piero Malentacchi portatore del micidiale ordigno.

Particolare sottolineatura Rossi ha fatto per il rottame di sveglia tedesca (marca «Peter Uhren») che, secondo i periti, sarebbe servita da timer per l'ordigno esplosivo ed incendiario. Un relitto, ha detto, che nonostante si suppone «sparato» a 3400-3800 metri il secondo, reca ancora piccole viti e, inoltre, non porta assolutamente segni di esplosivo o di esplosione. Il reperto, disse il perito, era «assolutamente pulito»: qualcuno l'ha lavato, si è chiesto Rossi, oppure ha tentato di inquinare le indagini?

Il pubblico ministero si è detto anche non convinto della «nascita» degli attuali imputati: vi sarebbero zone d'ombra, le date ufficiali e ufficiose dell'arresto di Franci e Malentacchi non corrisponderebbero.

La polizia ha sempre sostenuto che i due finirono in carcere il 22 gennaio 1975; ma rapporti di lavoro (anche una nota di punizione) di Franci e dichiarazioni di Malentacchi, fanno risalire l'arresto al giorno seguente, nel pomeriggio.

«Qui — ha ripetuto Rossi — si tende a coprire, con il gioco delle carte, qualcosa e qualcuno».

Immediatamente dopo la requisitoria l'unione dei familiari delle vittime per stragi ha emesso un comunicato nel quale segnala all'opinione pubblica e alle più alte cariche dello stato la requisitoria del Pm al processo per la strage del treno Italicus che ritiene sia un altro messaggio di impunità lanciato al terrorismo nero e a tutti i suoi protettori.

Concludendo la requisitoria,, il Pm ha detto che quella che lui ha imboccato non è la strada della rinuncia, ma è la strada secondo la quale si giudica con quello che esiste.

In precedenza il Pm aveva sollecitato la dichiarazione di non punibilità per Luciano Franci e Piero Malentacchi in relazione all'accusa di associazione sovversiva, essendo i due già stati giudicati per i fatti dei quali erano già imputati a Bologna. Per Mario Tuti questa accusa non esisteva in quanto la Francia non aveva concesso l'estradizione a questo proposito.



Mario Tuti

POLEMICA CONFERENZA STAMPA DELLA FEDERAZIONE DELL'ORDINE

I medici chiedono il numero chiuso e una radicale riforma della sanità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si deve introdurre il numero programmato alla facoltà di medicina, abolire i ticket e mettere finalmente a punto il piano sanitario nazionale con finalità chiare e una gestione veramente manageriale della medicina pubblica?

Eolo Parodi, presidente della federazione dell'ordine dei medici, ha illustrato ieri a Roma in una conferenza stampa i mali più gravi e i rimedi più urgenti per l'apparato della medicina pubblica nel nostro paese, secondo le conclusioni raggiunte da un'indagine durata alcuni mesi, con «ispezioni» in tutte le regioni italiane.

«I medici italiani sono 20 mila, troppi rispetto alle medie europee più consolidate — ha detto Parodi — e molti di più saranno in avvenire dato che le facoltà di medicina scoppiano». La Federazione nazionale (Fnom) annuncia quindi fin d'ora che per ridurli farà forti pressioni sul prossimo governo e sul futuro Parlamento perché sia introdotto il numero programmato.

Se la decisione sarà ulteriormente rinviata, Parodi ha detto che chiamerà all'azione sindacale tutti i medici «con il blocco conseguente di tutta l'attività sanitaria pubblica». Per i futuri neolaureati poi la federazione chiederà un tirocinio obbligatorio, svolto a tempo pieno e retribuito».

Quanto alla gestione della sanità pubblica, Parodi ha assunto toni molto polemici verso la cclasse politica. «Non si possono stanziare 28 mila miliardi per un servizio che ne richiede 36 mila per funzionare. Si tratta di una precisa scelta politica». Il riferimento è ai «tagli» che la spesa sanitaria ha subito e alle polemiche sulla gestione dei fondi esistenti.

A questo punto però anche Parodi ha ammesso che è necessaria una gestione più manageriale «con la partecipazione dei tecnici e il coinvolgimento di tutti i lavoratori, medici e non».

Ma anche dopo questa ammissione, c'è stato nuovo spazio per la polemica con la classe politica». C'è estremo bisogno di segnali di continuità nella gestione politica — ha detto — senza cambiare a ogni pié sospinto ministri, assessori o responsabili delle Usl e quindi di una specie di comitato di salute pubblica che governi la sanità giorno per giorno. È inammissibile — ha aggiunto — che a cinque anni dalla riforma non ci sia ancora un piano sanitario nazionale».

Sull'argomento «ticket», la federazione dei medici ha poi fatto sapere che si batterà per l'abolizione. Per riscuotere i ticket, ha spiegato Parodi, sono stati assunti dalle Usl 3600 addetti, che costituiscono un forte peso per il bilancio generale.

«I ticket — ha detto — aumentano la burocrazia e in ogni caso sarebbe meglio far pagare ai cittadini tutta una serie di medicinali che non sono legati a uno stato vero e proprio di malattia, quali i ricostituenti o simili».

Un ultimo dato: ricompaiono in Italia in modo preoccupante le malattie infettive», dovute per il 50% alla scarsa pulizia delle mani».

M. Regina Perissinotto

Più offerta che domanda di case

ROMA — E' stato ricevuto dal Presidente della Repubblica on. Sandro Pertini il Comitato esecutivo dell'Unione internazionale della proprietà immobiliare, presieduto dal prof. Guido Gerin. Il comitato ha tenuto proprio a Roma, infatti, la sua più recente sessione di lavoro.

All'ordine del giorno la valutazione dei problemi della proprietà edilizia nei 28 paesi aderenti all'unione e lo stato delle relazioni con le organizzazioni sovrannazionali quali l'Onu, la Commissione della Cee, l'Unesco, l'Ocse, il Consiglio d'Europa, il Parlamento europeo.

Nel corso dei lavori è emersa la necessità per alcuni paesi — quali Germania, Francia e Belgio — di controllare l'eccessiva espansione della produzione edilizia abitativa, in quanto in quei paesi l'offerta di case sta per superare la capacità della domanda.

■ AUTOMOBILI — Una banda di malviventi che rubava e riciclava auto lussuose appena immatricolate, agendo tra Bologna, Modena e Napoli con un giro d'affari per miliardi, è stata sgominata al termine di una indagine della polizia stradale del capoluogo emiliano. Otto persone sono state denunciate a piede libero.

Ergastoli confermati a Venezia

VENEZIA — Conferma dell'ergastolo per Marco Fasoli (il killer di Albanese) e Marinella Ventura; di due «irriducibili» brigatisti della Colonna veneta Anna Maria Ludmann Cecilia, che nel 1980 concorsero all'assassinio del dirigente del petrolchimico di Porto Marghera ing. Sergio Gori e del vicecapo della Digos veneziana Alfredo Albanese.

Questa la sentenza emessa dai giudici della prima sezione penale della Corte di assise di appello di Venezia di fronte alla quale sono comparsi altri 7 brigatisti della colonna veneta.

Deposito militare sotto mira

ROMA — Un tentativo di incursione è avvenuto durante la notte scorsa in un deposito militare dell'aeronautica in via Portuense, a Roma. Secondo le dichiarazioni fatte dagli avieri in servizio agli investigatori, un uomo ha cercato di oltrepassare la rete metallica che circonda il deposito, dove sono custoditi carburanti e altri beni militari.

La ronda interna, sentiti rumori giudicati sospetti, ha avvisato il capoposto. Quando tre avieri sono accorsi nel punto in cui erano stati sentiti i rumori, lo sconosciuto — secondo le dichiarazioni fatte da un militare — ha sparato contro di loro quattro colpi di pistola, uno dei quali ha perforato l'elmetto a uno degli avieri senza ferirlo. Questi hanno a loro volta sparato, e forse ferito l'intruso: sul terreno sono state trovate, infatti, tracce di sangue.

TESTIMONIANZE AL PROCESSO DI MONZA

Le vittime raccontano i mali della diossina

MONZA — Lacrime, lamenti, racconti intrisi di dolore, anche se a volte qualche testimonianza ha offerto risvolti quanto meno sconcertanti: questo è il clima che ha caratterizzato l'udienza di oggi al processo per la vicenda della diossina.

Davanti al tribunale sono sfilate, in un campionario i cui elementi avevano come massimo comun denominatore un danneggiamento di natura morale e materiale, le parti lese del dramma di Seveso, coloro che hanno chiesto di inserirsi nella causa per ottenere un congruo risarcimento.

Si è parlato di malesseri fisici (casi di dissenteria, cloracne, abbassamenti della vista, affezioni epatiche ed altri malanni), di stress di natura nervosa, di danni materiali (provocati dalla moria di animali domestici, di rallentamento nella attività produttiva, di intralci al commercio).

Un giovanottone di 25 anni, Giovanni Mendes ha detto di essere stato ricoverato all'ospedale perché affetto da cloracne aggiungendo di avere di tanto in tanto male al fegato. «Ma cosa avverte?» gli ha chiesto il presidente.

«Non mi sento tanto bene» e' stata la risposta.

Gabriella Mariani ha raccontato la disavventura di cui rimase vittima sua figlia, punta, a quanto essa stessa ha dichiarato piangendo, da una zanzara contaminata dalla diossina.

Più complesso il dramma di Eva Pizzi, un'anziana donna che alla domanda del presidente se avesse subito dei danni, ha risposto snocciolando un rosario di disgrazie: «Ho avuto danni alla salute, ho perso un figlio e il mio negozio di mobili è andato in rovina». «Come ha perso il figlio? Ha chiesto il presidente Cesare Di Nunzio. «In un incidente stradale — ha risposto la Pizzi — ma c'è lo zampino. Andava a prendere i figli ed era stanco».

Stefania Santon chiede invece di essere risarcita per lo stress subito per effetto dell'evacuazione dalla sua abitazione in un albergo di Assago (Milano).

Un signore dall'aria un po' smarrita ha riferito di essere stato costretto a sottoporre ad analisi cliniche i figli, ma non ha saputo dire con quale esito.

Francesco Chiarello, perito chimico originario di Verzino (Catanzaro) ha lavorato all'Icmesa per due anni. Lamenta giramenti di testa, stanchezza e riduzione della virilità.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N: 538 DEL 21-12-1982

«LE ROVINE DI KASCH» DI ROBERTO CALASSO

Il rumore di mondo che divora e rovina

La prima sensazione dinanzi a «Le rovine di Kasch» di Roberto Calasso (Adelphi, pagg. 495, lire ventimila) è disagio, un disagio profondo. Nasce dalla scintillante, oscena perfezione della scrittura e dell'argomentazione. Perché il volume di Calasso non è un libro, è «il Libro», una sorta di summa di tutto il pensiero occidentale a partire dalla gloriosa rivoluzione dell'89, filtrato attraverso la mediazione di quel singolare maestro di cerimonie che è Talleyrand, definito da Calasso «il più chiaroveggente, il più famigerato, il più moderno, il più arcaico dei politici».

«Le rovine di Kasch» è interamente costruito intorno alla figura di Talleyrand, incarnazione di tutto quanto di positivo e di negativo coesistono all'interno del potere, cinico ma contemporaneamente tenero sacerdote di una nuova epoca: quella moderna. Talleyrand introduce e analizza le altre figure che appaiono nel corso del libro, da Goethe a Fénelon, da Baudelaire a Marx, da Porfirio a Stirner, sempre pronto a commentare ogni personaggio con un'ironia condita di illuminismo di marca settecentesca.

Il ruolo di Talleyrand è chiaro: egli è il politico per eccellenza, a lui si rivolge Calasso per scoprire il segreto dell'arte politica. La risposta (ma era prevedibile) è scoraggiante, e ricorda la filosofia di Mefistofele: bisogna galleggiare lasciandosi trasportare dalla corrente, rifiutarsi di agire, accontentandosi di dare un «piccolo colpo di pollice» a quegli avvenimenti o stati d'animo che in ogni caso non mancheranno di avanzare per proprio conto.

Logico che partendo da questi presupposti la visione della storia di Talleyrand (e di Calasso) sia essenzialmente circolare: «La Storia di cui si parla — scrive Calasso — è sinottica e simultanea, è lo smisurato tappeto senza margini dove è possibile giustapporre e annodare strettamente, sotto lo sguardo, gli avvenimenti più disparati o i più distanti, dove i fatti e i commenti sui fatti e le invenzioni sui fatti e i fantasmi sui fatti rimangono perpetuamente avvinti in un letto di tortura e di piacere, dove le forme e le forze non riescono a districarsi, dove lo sguardo è da sempre esposto al pericolo terribile di toccare i simboli».

La formulazione è brillante, affascinante, anche se non particolarmente originale, poiché il simbolo del tappeto risale in ambito letterario a Henry James, che lo teorizzò nei primi decenni del Novecento, mentre buon uso ne è stato fatto nel corso dei secoli da gran parte della filosofia araba. Inquieta, comunque, la conclusione che questa teoria suggerisce: il rifiuto della storia.

Del resto era stato già Joyce, in una pagina dell'«Ulisse», a parlare di storia come incubo dal quale gli uomini stanno cercando di destarsi, mentre in anni più recenti la visione circolare dell'esistenza è stata teorizzata con successo da Borges, autore di un racconto dal titolo particolarmente significativo: «Le rovine circolari».

Anche il titolo del saggio di Calasso rinvia a questa supposta impotenza degli individui dinanzi agli avvenimenti esterni, riproponendo la vicenda del regno di Kasch, mitico stato africano perito a causa di quello che, eufemisticamente, potremmo definire un «rilassamento dei costumi», o meglio, una negazione dell'antica teoria del sacrificio.

Eppure, anche se il misterioso affabulatore non fosse giunto a turbare la pace di Kasch, la rovina avrebbe egualmente spazzato via il paese, perché questo era il destino che il fato aveva riservato per lui. «La vicenda del regno di Kasch — afferma Calasso — insegna che il sacrificio è causa della rovina e che anche l'assenza del sacrificio è causa della rovina. Questa coppia di verità simultanee e contrapposte accenna a una verità singola e più oscura: la società è la rovina. E da questa oscurità un accenno ci rivolge ad un altro ancora, sul fondo: la società è la rovina perché in essa si ripercuote il suono del mondo, il suo incessante ronzio divoratore».

In pratica, secondo Calasso, la storia è solo un passaggio dalla rovina di un mondo, di un'ideologia, di uno stato, a quella di un altro. Non esistono mondi, ideologie o stati in grado di assicurare un futuro all'uomo, perché ognuno di essi è dominato da politici che si accontentano di un «piccolo colpo di pollice», limitandosi ad assecondare gli avvenimenti.

Questa logica sembra suggerire anche che il genere umano sia diviso in due parti: coloro che subiscono, e coloro che osservano comprendendo il dramma, consapevoli ma impotenti. In ogni caso i primi come i secondi vengono costantemente battuti dal demone della ripetizione, pronto a guidare gli individui su percorsi già battuti, costringendoli ad accettare idee già pensate.

Forse così riassunto il discorso di Calasso non renderà interamente giustizia alla stupefacente intelligenza del suo autore, ma in ogni caso sono questi i pilastri sui quali si fonda «La rovina di Kasch». E allora sarà agevole capire il perché del disagio provocato dalla sua lettura, un disagio del resto condiviso da Pietro Citati che sul «Corriere della Sera» ha parlato di un libro che non ha rispetto per l'ombra, perché «ogni cosa viene illuminata, chiarita, dominata: non c'è più dubbio né inquietudine, non si rinvia mai a un'incertezza ulteriore; non c'è più il ricordo della notte».



Insomma, per dirla con Horkheimer e Adorno, nel volume di Calasso la terra è interamente illuminata, ma splende all'insegna di una trionfale sventura, una sventura che non lascia speranze per il futuro, così come non ne aveva lasciate nel passato. La concezione di Calasso è circolare, così come è circolare il suo cammino all'interno del grembo della storia.

Naturalmente, un cammino circolare non può offrire vie d'uscita, anche se riesce difficile accettare questo pessimismo assoluto che tutto chiarisce. Ma forse qualche possibilità c'è ancora: «Erano suoni notturni. — annotava Walter Benjamin in anni certamente ben più tragici dei nostri. — La notte da cui provenivano era la stessa che precede ogni verace nascita del nuovo».

Roberto Francesconi

Nella foto, Roberto Calasso.

NELL'AUSTRIA PRIVA DI «KAISER BRUNO» I VECCHI NODI VENGONO AL PETTINE

I ministri cantori di Vienna

Dei cinque liberali entrati a far parte della coalizione di governo quattro provengono dalle associazioni goliardiche non immuni da sospetti di estremismo di destra - Ma è solo uno dei tanti elementi di sconcerto nel clima del dopo-Kreisky

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — *Le strade di Vienna, sotto questo improvviso inverno che in piena estate si è abbattuto sulla città, sembrano raggelate dalla paura del futuro. Dodici, quattordici gradi al massimo e un cielo plumbeo danno al viennese più gaudente quella cert'aria smarrita che, più di ogni altro indizio, insinua nel visitatore un presagio di catastrofe.*

Dopo dodici anni di regno e tre elezioni plebiscitarie in suo favore, l'imperatore socialdemocratico Bruno Kreisky ha dovuto gettare la spugna. Lascia ai suoi successori una pesante eredità: i primi segni del fallimento della sua politica della piena occupazione, perseguita per anni a prezzo di un pesante indebitamento con l'estero, fanno già qua e là capolino nel solido tessuto sociale della piccola repubblica danubiana. Dal tempo del «tradimento» del delfino Hannes Androsch, è mancato al gabinetto Kreisky il contributo di un qualificato consigliere economico, e i molti nodi che sono stati accantonati e aggirati in questo lungo periodo, vengono oggi al pettine.

Da un lato, bisogna ammettere che la vita austriaca sotto Kreisky è mutata profondamente, e in bene: il paese è diventato più aperto al resto del mondo, la popolazione più consapevole di se stessa. Dall'altro lato, i critici dell'ex cancelliere dall'interno del suo stesso partito gli imputano di non aver saputo mutare i rapporti economici nel paese e di aver trasformato in senso borghese il partito socialista austriaco invece che trasformare l'Austria in senso socialista.

In effetti, le disparità di reddito tra poveri e ricchi non si sono spostate di un millimetro in questi dodici anni di governo Kreisky, e tutti gli sforzi per innalzare il livello di vita dei ceti meno abbienti sono rimasti privi di successo. Il più tipico di questi sforzi finiti male è stato l'artificiale «gonfiamento» delle università, che ha comportato un grande impegno finanziario, al fine di far accedere agli studi superiori un sempre maggior numero di figli di operai.

Risultato: gli universitari sono triplicati in dieci anni, la percentuale dei poveri approdati alle accademie rimane (tale e quale a prima) al di sotto di un sesto, ma la disoccupazione dei laureati ha raggiunto livelli preoccupanti, tanto da introdurre in Austria la piaga prima sconosciuta di una massiccia dequalificazione della forza lavoro. Chi principalmente ha usufruito di questa apertura degli studi superiori sono state le figlie dei ceti medi, che sono affluite a schiere alle accademie: le donne nelle università sono passate in dieci anni dal 26 al 42 per cento dell'intera popolazione scolastica.

D'altra parte, è sotto gli occhi del mondo il benessere generalizzato, anche se non uguale per tutti, di cui si gode in Austria. Anche questo è un frutto del lavoro di Kreisky. Ma il prezzo di questo benessere, sommerso eppure ben visibile, gli austriaci lo devono ancora pagare.

Anche all'interno del partito socialista, che Kreisky aveva reso forte con una straordinaria larghezza di vedute politiche, si aprono le prime crepe. Senza una figura granitica alla testa del partito, capace di amalgamare le diverse e opposte tendenze latenti al suo interno, sarà molto difficile per i socialisti rimanere aperti alla destra, senza tuttavia perdere per strada le frange di sinistra. Più di sessantamila preferenze alle elezioni del 24 aprile hanno aperto le porte del Parlamento al capo della gioventù socialista, Josef Cap, l'esponente più estremista del partito, nonostante il parere contrario della direzione. Segno che l'ala sinistra, insoddisfatta del pragmatismo politico della gestione Kreisky, ha deciso di dar battaglia.

In sostanza, si sta instaurando tra i socialisti austriaci quell'atmosfera che ai cugini tedeschi è costata tante logoranti lotte intestine e soprattutto tantissimi voti. Il successore di Kreisky, Fred Sinowatz — che, come nuovo cancelliere, erediterà quest'autunno anche la presidenza del partito — dà l'impressione che la socialdemocrazia austriaca possieda una maggiore forza amalgamante di quella tedesca. Se questa funzionerà anche dopo l'abbandono di Kreisky, lo potrà dire soltanto il futuro.

Intanto, l'ex cancelliere ha pensato bene di offrire su un piatto d'argento ai suoi eredi la soluzione politica per domani: la formazione di un'inedita coalizione socialista/liberale è stato l'ultimo, complicato rebus risolto con successo da Bruno Kreisky, dopo lunghe e faticose trattative diplomatiche. Una disposizione testamentaria generosa ma difficile da realizzare nella pratica. I liberali austriaci (che, travolti nel tracollo di quelli tedeschi, hanno perso alle ultime elezioni molti suffragi, attestandosi su un 4,9 per cento) sono sempre stati un partito fortemente diviso al suo interno e, soprattutto, fortemente sospetto di aver ereditato nelle proprie file più ex nazisti di quanti un'organizzazione qualsiasi potrebbe ingurgitare senza diventare un tantino troppo nostalgica.

Tanto per dirne una, il primo grosso ostacolo che la neonata coalizione ha dovuto superare è stato un massiccio movimento d'opinione che si è opposto fieramente alla possibilità che il presidente del partito liberale, Friedrich Peter, un ex «SS» svelato qualche anno fa con grande scandalo dal «cacciatore» di nazisti Simon Wiesenthal, diventasse presidente del Parlamento. A colpi di migliaia di firme su tutti i giornali del paese, Peter è stato costretto a rifiutare la carica che gli avevano offerto. Era l'unica strada, probabilmente, per salvare la coalizione.

E, ora che Peter è caduto, un'altra testa liberale vacilla, colpita dalla protesta popolare. Si tratta del ministro della giustizia Harald Ofner, sospettato, probabilmente in parte a torto, di intrattenere rapporti troppo stretti con i neonazisti austriaci di «Azione nuova destra» e con il truce esponente dei nazionalisti pangermanisti, Norbert Burger. Questi rapporti privilegiati, in realtà, non sono mai stati provati, ma ciò non toglie che avere un ministro della giustizia che, secondo lo stesso Burger, «con i nazionalisti si dimostra forse più nazionalista di quanto non sia in realtà», per gli austriaci non sarà facile. Bisognerà poi vedere, per giudicare, se i tempi di Ofner saranno davvero tempi duri per i trasgressori della legge oppure se aumenteranno soltanto, nella verde Austria, i poliziotti a muso duro.

Un altro fatto, che rafforza i sospetti su Ofner, è la sua strenua opposizione all'ascesa alla testa del partito del giovane Norbert Steger, da un paio di settimane anche vicecancelliere. Con l'avvento di quest'ultima generazione liberale, infatti, si è formata una netta spaccatura tra chi difende il volto pangermanista del partito e chi vuole avviare al suo interno una trasformazione in senso più autenticamente «liberal».

Di quest'ultima corrente fa parte anche il neo vicecancelliere, che anzi ne è stato fin dal suo recente ingresso nel partito il più acceso fautore, e infine il capo. Ma neanche l'«uomo nuovo» Steger, forse il vero punto cardinale su cui poggia tutta la coalizione varata da Kreisky, riscuote nell'opinione pubblica austriaca quella fiducia di cui dovrebbe godere un rappresentante del governo.

Accanto alle sue foto i giornali viennesi titolano «Partito liberale: il partner sbagliato», oppure gli imputano il suo tirocinio — mai effettivamente interrotto — nelle associazioni goliardiche viennesi, non proprio esenti da qualche sospetto di estremismo di destra. In particolare, su quest'ultimo argomento insistono la stampa e la diffidenza popolare: dei cinque liberali entrati a far parte del governo, quattro provengono dalle «Burschenschaften» (le associazioni goliardiche).

E qui si va dal carinziano Mario Ferrari Brunnenfeld, che dichiara apertamente: «In quanto appartenente all'associazione goliardica Stiria, non avrei certamente mai dedicato la mia vita a un partito che non fosse profondamente nazionalista», all'insospettabile ideologo liberale, attualmente ministro della difesa nel gabinetto Sinowatz, Friedhelm Frischenschlager.

L'ex Wiener Sängerknabe Steger è entrato a far parte nel 1964 dell'associazione goliardica dei Bardi, i quali s'incontrano ogni settimana per esercitarsi nell'arte del canto popolare e studentesco. Secondo il suo compagno Egon Bruckmann, noto architetto viennese, Steger era uno tra i più assidui fino a pochissimo tempo fa, quando ha cominciato a diradare le sue serate goliardiche a causa degli impegni politici. Fino ad allora, comunque, ha espletato puntualmente tutti i suoi doveri di goliardo — scrive un po' scandalizzata la stampa viennese — compreso quello del duello, che per gli appartenenti ai circoli cantori è obbligatorio.

E anche avere un vicecancelliere che fa parte di questa «struttura ormai arteriosclerotica e reazionaria», come definisce le Burschenschaften lo stesso capo dei giovani liberali, Michael Würz, per gli austriaci non sarà facile.

Elena Comelli

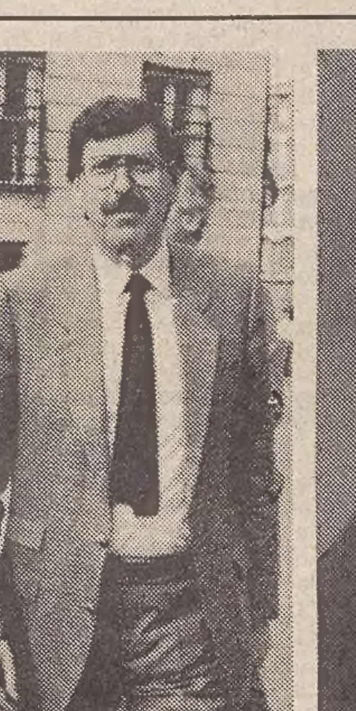
Steger, vicecancelliere da copertina

VIENNA — Da una porticina laterale dell'imponente Parlamento viennese, si accede, percorrendo varie scalette — tallonati dall'usciere più diffidente del mondo («non si sa mai, italiana...») — alla tana degli assediati: la sede del gruppo liberale, dove il vice-cancelliere Steger si trova molto più facilmente che in Ballhausplatz, dov'è la cancelleria.

Dietro di me, entra, frettoloso ma cordiale, un anziano signore dai pochi capelli bianchi, che tutti salutano rispettosamente con un velo di malinconia, come se gli fosse appena morto un parente stretto: è Friedrich Peter, l'ex SS presidente del partito liberale che ha fatto sollevare mezza Austria contro l'eventualità che un uomo dal passato così oscuro salisse alla carica di presidente del Parlamento.

Attraverso uno stretto corridoio, si arriva all'ufficio dell'uomo del giorno: Norbert Steger, la cui foto occhieggia dalle copertine di tutti i settimanali. La stanza è tappezzata di vignette satiriche. Amante delle notti allegre, sorpreso più volte alle ore piccole in un night, dicono che ci sappia fare anche troppo bene con le parole e che piaccia alle donne. Entrato nel partito liberale nel '71, a 27 anni, ha puntato subito molto in alto: con un pugno di fedelissimi, ha dato una scrollata alle polverose sezioni liberali viennesi.

L'ascesa è iniziata dalla sezione di Hernals, dove allora il capo era un anziano signore che andava alle assemblee accompagnato da un pastore tedesco e non disdegnava il saluto romano. Da Hernals, dove ben presto l'anziano signore nostalgico fu spodestato, il giovane e brillante avvocato «liberal» partì lancia in resta, assieme ai suoi fidi, alla conquista delle altre sezioni di Vienna. Due anni dopo, era già vice capo del partito viennese: il più era fatto. Da vice a capo e, dopo tre anni, a segretario nazionale dei liberali, il passo è stato breve. E ora, a 39 anni, siamo al vicecancellierato.





— Mentre lei compiva la sua lunga marcia attraverso le strutture interne al partito liberale, non mi sembra che il suo partito abbia fatto lo stesso nel cuore degli austriaci: a giudicare dai giornali, dalle scritte sui muri contro Ofner ma anche contro il vostro ingresso al governo, non mi pare che i liberali riscuotano grande successo nell'opinione pubblica. E gli ultimi risultati elettorali sono stati i peggiori di tutta la vostra storia...

«Purtroppo — va detto sottovoce — la democrazia parlamentare in Austria non è tanto avanzata quanto sembra: un piccolo partito come quello liberale viene guardato con sospetto, per il solo fatto che è piccolo, indipendentemente dai suoi contenuti. Dalla fine della guerra, al governo sono andati solo i due partiti più grandi, i popolari (democristiani, n.d.r.) e i socialisti, da soli o coalizzati. Adesso che ci siamo arrivati anche noi, l'austriaco, che è fondamentalmente tradizionalista, ci considera con diffidenza, e crede di trovare in noi difetti, che in realtà sono di tutti i partiti austriaci».

— Eppure, a quanto pare, non si tratta soltanto di fantasie...

«Questa storia che noi abbiamo ereditato i resti del vecchio partito nazista è una vera e propria balla: tutti i partiti austriaci hanno "riciclato" i loro bravi ex nazisti che, a seconda delle proprie aspirazioni, si sono ripartiti più o meno equamente».

— Non mi pare così semplice: in particolare in Carinzia, se non mi sbaglio, i quadri del suo partito, fino ai più alti livelli — e con Ferrari Brunnenfeld sono arrivati anche in Parlamento — sono infestati da un pangermanesimo latente che non proviene di certo da tradizioni liberali...

«Che c'entra? In Carinzia sono tutti così, perfino il capo dei socialisti laggiù si gloria — dico si gloria — di aver combattuto dalla parte dei nazisti! Del resto, mi pare che le nostre vere origini siano esenti da sospetti: Herbert Alois Kraus, che ha combattuto nella resistenza, e Viktor Reimann, che è stato in campo di concentramento, sono i fondatori di questo partito liberale».

Indubbiamente, il vicecancelliere parla molto, ma si dimentica di citare che, secondo un'altra versione non del tutto infondata, all'origine del suo partito c'è anche Anton Reinthaler, che nel '38 fu ministro dell'agricoltura nel gabinetto Seiss Inquart, governo fantoccio di Hitler. Ma passiamo al ruolo che Steger si prefigge di svolgere nei prossimi quattro anni di cogestione del potere che lo aspettano.

— Si dice che al dicastero di sua competenza, quello del commercio e dell'industria, lei ci stia poco, che non la si trovi mai. Si trova invece sempre il sottosegretario Erich Schmidt, socialista, che (in quanto uomo dei sindacati) ha in mano più potere di un qualsiasi altro sottosegretario. Da molte parti ho raccolto commenti a mezza voce sul fatto che con un sottosegretario simile la libertà di manovra di «questo nuovo vicecancelliere» sarà alquanto ristretta...

«Per quanto mi riguarda, prima Schmidt e gli altri che la pensano così si convinceranno che non è lui il ministro, ma sono io, prima gli potrò concedere tutta quella "libertà di manovra" che attualmente non gli concedo nel modo più assoluto. Ho tutta l'intenzione di far pesare il più possibile l'ingresso del mio partito al governo, di prendere parte concretamente a tutte le decisioni, e di non farmi mai mettere da parte.

«Intendo realizzare il più possibile del programma liberale, naturalmente venendo a compromessi con i socialisti, com'è avvenuto con l'introduzione delle nuove imposte di cui si è discusso in questi giorni, ma senza lasciar passare nulla su cui non ci troviamo d'accordo, soprattutto sulle questioni economiche e di politica estera; anche se su queste ultime ci troviamo abbastanza in sintonia con i socialisti, mentre sull'economia siamo, naturalmente, più vicini ai popolari».

E. C.

Sopra: a sinistra, Norbert Steger; accanto, il «matrimonio» del vicecancelliere liberale con il cancelliere socialista Sinowatz, in una vignetta di «Profil».

Taccuino

Tempo di corpi



TRIESTE — «Tutti nell'armadio / accatastati nei frigoriferi / del ricordo. Uomini lupo, minotauri, / frankestein che non saprai / addomesticare». L'immagine poetica di Alessandro Rosada, estrapolata dal volumetto «Bacioni da New York», combacia alla perfezione con le immagini grafiche di Oreste Zevola, sparse tra gli scritti e il biancore serenante delle pagine. E l'aggancio letterario non si ferma qui; assieme al libro c'è un portfolio con racconto, sempre di Rosada, e una serie di grafiche del giovane illustratore napoletano, in questo caso illuminate da quelle brevi accensioni cromatiche che caratterizzano gli altri disegni appesi ai muri della galleria Torbandena.

Perché la mostra di Zevola ha proprio questo connotato particolare: il suo prolungamento nell'illustrazione di testi che sembrano tagliati su misura per il suo sconcertante immaginario visivo. «L'âge du corps» — il sottotitolo di «Bacioni da New York» — è il legame segreto e vagamente inquietante che unisce i due prodotti editoriali; un «tempo del corpo» che sembra sostituirsi a quello della ragione, rimandando ad oscure aree arcaiche che si perdono nella notte dei tempi quando il diavolo prendeva sembianze umane. Il racconto del circo infatti, condotto da Rosada con sorda concinnitas, con secche immagini che procedono per sobbalzi, insiste sulla collaborazione tra il diavolo e l'umanità errabonda dei carrozzoni.

È una storia di stenti, di persecuzioni in un'aura di magia e di portenti, a testimonianza del patto con il maligno. I personaggi stralunati di Zevola ne costituiscono il più suasivo completamento. O si potrebbe sostenere anche il contrario: gli scritti di Rosada conseguono al clima di assurda e grottesca crudeltà, proprio delle figurazioni grafiche. Le metamorfosi mostruose rendono possibili le simbiosi più impensate, con un recupero di surrealtà — la proliferazione dell'alogico fa pensare all'automatismo invocato da Breton — che si riscontra anche nei bruschi flash poetici di «Bacioni da New York».

La crudeltà è stato il punto d'incontro fra i due giovani operatori; in questi scritti tuttavia si ammorbidisce in visioni più stuzzicanti che taglienti. La silloge poetica appare come un curioso e divertente miscuglio di miti e cosmopolitismo, di «bell'epoque» con residui della sua corsa al progresso, di sensazioni alla Magritte o alla Duchamp, con risucchi dell'attualità tecnologica. Comunque un inquieto e vitale documento di comunicazione poetica contemporanea, avvantaggiata da un'espansione grafica equipollente.

Maria Campitelli

Sopra, grafica di Oreste Zevola

FEMMINISMO E POST-FEMMINISMO: DORIS LESSING E LUCE IRIGARAY

Se una donna è stanca, è stanca

Sentimenti di ieri e di oggi in due storie diverse: una ribellione «tradizionale» ma dettata e un monologo denso di simboli e poesia ma povero di forza comunicativa: una marcia indietro?

Le parole sono ormai prive di significato, o almeno questa sembra essere l'opinione dominante. Secondo i più quotati teorici della crisi la fine del senso si accompagna alla caduta verticale delle ideologie, conseguenza forse prevedibile della sbornia politica degli anni Settanta. Al «tutto è politica» di studentesca memoria sembra oggi sostituirsi il grido «nulla è politica», mentre pensatori di provata fede democratica amoreggiano con esponenti di primo piano della misteriosa «nuova destra» e valanghe di schede bianche minacciano di turbare il sacro rito elettorale.

Eppure sino a qualche anno fa alcune parole avevano un significato preciso, facilmente identificabile, e tra queste una delle più citate e inquietanti era con ogni probabilità «femminismo». Oggi, nella migliore delle ipotesi, si sente discettare di «post/femminismo», sintesi nebulosa delle teorie di un movimento che, suo malgrado, pare in buona parte riassorbito dalle organizzazioni ufficiali.

Non sarà allora esperimento inutile tentare di mettere a confronto due testi che sembrano efficacemente riassumere i nodi più importanti del femminismo storico e delle ideologie che a questo si sono sostituite. Nel caso specifico i libri in questione sono due, entrambi mandati in libreria dalla Feltrinelli proprio nelle ultime settimane: «La noia di essere moglie» di Doris Lessing, un romanzo uscito per la prima volta nel 1954 (pagg. 416, lire 8000) e «Passioni elementari» ultima opera della psicoanalista francese Luce Irigaray apparso non più di un anno fa in Francia (pagg. 103, lire 13.000).

Tra i due volumi in questione quello che meglio si presta a essere riassunto è «La noia di essere moglie» — titolo abbastanza sciatto visto che quello originale suonava «A Proper Marriage», un matrimonio perfetto, o, al limite, un buon matrimonio — realastica descrizione della crisi matrimoniale di Martha Knowell, giovane sposa legatasi anzitempo a un uomo interamente affascinato dal lavoro e dalle convenzioni sociali, e quindi poco disposto a sacrificare il suo prezioso tempo per costruire un'armoniosa vita di coppia.

Di fronte a tutti i condizionamenti avvertiti come limitativi, Martha prova ora un moto di ribellione, ora un desiderio di conformarsi, oscillazione che terminerà solo alla fine della storia quando la protagonista sceglierà di abbandonare la famiglia e di dedicarsi alla lotta politica.

Come sottolinea Francesca Bugliani nell'unica monografia sino a oggi edita in Italia su Doris Lessing — «La discesa agli inferi. La narrativa di Doris Lessing», Ets, Pisa 1982 — Martha giunge alla decisione di entrare a far parte del nascente partito comunista sudafricano anche in conseguenza della maturazione della propria coscienza sociale e politica, ma soprattutto in aperta ribellione al matrimonio e al mondo borghese, del quale avverte la banalità e la noia, dopo averne scoperto l'ipocrisia e la falsità.

Senza dubbio «La noia di essere moglie» propone una parte della vicenda biografica di Doris Lessing, vissuta sino a trent'anni nella Rhodesia del Sud, e trasferitasi in Inghilterra a partire dal 1949, alla ricerca di una vita più libera, meno condizionata dal terribile conservatorismo post/coloniale del suo paese d'origine. Ma non si tratta solo di questo, poiché il romanzo riassume con efficacia le tematiche del femminismo storico, la volonta di ribellarsi a un mondo costruito su violenze contro la donna, considerata più che altro una moglie/madre e come tale a lungo sfruttata.



Il salto dal 1954 al 1982 è notevole. Non Bisogna certo dimenticare come tra queste due date ci siano anni di lotte in nome di una piena dignità femminile, ma in ogni caso il processo (almeno a giudicare dal volume di Luce Irigaray) sembra essere stato involutivo piuttosto che evolutivo.

Secondo la scheda preparata dai responsabili della Feltrinelli, «Passioni elementari» è un libro di filosofia che parla una lingua nuovamente poetica, per volgere quello che era il primato del vedere in un più veritiero primato del sentire. Molto più semplicemente «Passioni elementari» si presenta come un riassunto delle sensazioni che una donna prova dinanzi al mondo, ed è scritto in un linguaggio che eufemisticamente potrebbe essere definito «non molto preciso», e che in ogni caso (almeno nelle intenzioni dell'autrice) dovrebbe essere simbolico.

Eccone un saggio estratto dalla prima pagina: «Grandi spazi. Bianchi. Un grande soffio, bianco. Rapida, sposare questo soffio. Restarci. Nella fretta. Che non mi abbandoni. Che io non lo lasci. Esserne Trasportata: il mio canto. Tu mi dai una bocca bianca. Aperta, la mia bocca bianca, come gli angeli nelle cattedrali. Mi hai tagliato la lingua. Mi resta il canto. Non posso dire niente che non sia cantare».

L'intento di Luce Irigaray è di introdurre nelle parole dell'indagine filosofica quelle della passione amorosa, ma il risultato è abbastanza deludente, e lo è per una ragione politica. «Passioni elementari» appare infatti come un monologo che può forse avere un senso se recitato in qualche salotto della buona borghesia romana, milanese o parigina, ma non sembra destinato a incontrare il favore delle grandi masse popolari a cui il femminismo degli anni Ottanta vuole comunque rivolgersi.

In altre parole, sembra esserci stata un'involuzione, e questa involuzione, come del resto tutte le involuzioni, è preoccupante. Se infatti «La noia di essere moglie», pur con la sua tematica in parte datata (ma solo perché superata dalle lotte che fecero seguito alla pubblicazione del libro) appare in grado di parlare a un larghissimo numero di donne, «Passioni elementari» sembra destinato al consumo interno nelle alte sfere della buona borghesia intellettuale.

E se il saggio di Luce Irigaray coagula con sufficiente precisione le tendenze del post/femminismo, non sembra molto difficile prevedere che le sue pur nobilissime aspirazioni sono destinate a un fallimento certo. Quello delle femministe degli anni Ottanta rischia di apparire oggi solo un ghetto, sia pure dorato, uno spazio dove poche fortunate parlano di se stesse tra di loro, con troppo esegui contatti col mondo esterno: stagno di un fantastico Narciso che consente folgoranti rispecchiamenti. Non c'è bisogno di scomodare Freud per capire che si tratta di rispecchiamenti sterili.

Edoardo Poggi

Disegno di Giovanna Baldini.

CRONACHE DEL NORD - EST

PER OVVIARE ALLE SERVITÙ MILITARI

Tre nuove rotte proposte per l'aeroporto di Ronchi

Saranno presentate a fine mese al ministero della Difesa

RONCHI DEI LEGIONARI — Un appuntamento decisivo per risistemare lo spazio aereo attorno all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, oggi pesantemente vincolato da servitù militari che impediscono uno sviluppo dello scalo, è in programma attorno alla fine del mese a Roma, nella sede del ministero della difesa.

Nel corso della riunione, alla quale saranno presenti i responsabili degli altri dicasteri interessati al problema, il Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, d'intesa con la Regione, presenterà tre precise proposte di rotte assistite e aerovie con alcune modifiche tecniche rispetto ai progetti iniziali.

Lo ha annunciato il presidente del Consorzio aeroportuale, Giovanni Cocianni, nel corso di una riunione del consiglio d'amministrazione dell'ente.

Per il traffico proveniente dal Nord-Nord Est europeo si propone una rotta assistita Ronchi-Udine-Gemona-Villaco; un'altra rotta assistita Ronchi-Udine-Gemona-Innsbruck per il traffico dal Nord-Nord Ovest dell'Europa; infine, un'aerovia Ronchi-Bistrica per migliorare i collegamenti con la vicina Jugoslavia e, più in generale, con i paesi balcanici.

Da rilevare che il problema delle servitù militari che gravano sullo spazio aereo attorno alla fascia del confine orientale d'Italia è stato recentemente trattato dal presidente del Consorzio, Cocianni, in un incontro con il ministro della difesa, Lelio Lagorio, e con il capo di stato maggiore della difesa, generale Vittorio Santini.

Il problema delle aerovie costituisce — dicono al Consorzio — una pesante e grave penalizzazione al traffico da e per l'aeroporto regionale di Ronchi, in quanto obbliga attualmente gli aerei a tempi di volo più lunghi.

Il traffico proveniente da Nord, Nord Est e Nord Ovest deve portarsi, in seguito ai vincoli di natura militare, fino a Chioggia per poi appena puntare verso Ronchi, con un allungamento della rotta di un quarto d'ora.

Esiste, infatti, il divieto di volo strumentale sopra un'ampia zona, della «P 5», divieto che indusse a suo tempo le autorità militari a esprimere un parere negativo sulle proposte di rotte assistite avanzate dal Consorzio. Da ciò l'incontro in programma a Roma attorno alla fine del mese.

Pioggia di milioni per sport e tempo libero

TRIESTE — Impianti e attività sportive e ricreative hanno ricevuto nuovi finanziamenti dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore competente Bomben.

In questi giorni sono stati concessi, suddivisi in quattro piani di riparto, contributi a enti e associazioni che avevano presentato la relativa domanda entro i termini di legge (21 gennaio '83).

Di 125 milioni e mezzo di lire beneficeranno 17 associazioni della regione; altri 400 milioni, stanziati come contributi ventennali annui costanti, andranno a favore di 48 Enti locali. Inoltre contributi in conto capitale di 218 milioni e mezzo saranno suddivisi fra otto comuni per la realizzazione dei cosiddetti impianti-base.

In vista di questo riparto era già stato autorizzato in precedenza dalla giunta un rifinanziamento della legge regionale n. 43.

CON I RIFINANZIAMENTI DI OSIMO

Gli istriani avranno un centro culturale ideato dalla Regione

Per conservare il patrimonio storico dell'Istria

TRIESTE — La Regione promuoverà una Istituzione permanente per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale e delle tradizioni delle popolazioni istriane.

Lo stabilisce un'apposita disposizione inserita nella legge regionale n. 62, entrata in vigore martedì, che costituisce il secondo provvedimento di utilizzazione del rifinanziamento di Osimo.

La proposta è stata avanzata dal consigliere regionale Vigini (Dc), che è anche presidente dell'Associazione delle Comunità istriane, ed è stata recepita a nome della giunta dall'assessore Rinaldi, nell'ambito dell'art. 5 della legge regionale n. 62. L'articolo tratta, appunto, degli interventi a favore delle iniziative scientifiche e culturali volte all'approfondimento dei peculiari problemi delle aree di frontiera.

La Regione per la realizzazione, per l'allestimento e la gestione del nuovo Centro della cultura istriana, potrà avvalersi di Istituti e Centri di studio di ricerca e di documentazione sulla storia e la cultura dell'Istria già esistenti, e delle organizzazioni e delle associazioni degli istriani operanti nel Friuli-Venezia Giulia, nonché della collaborazione dell'Università di Trieste e degli Enti locali.

L'art. 5 della legge n. 62, prevede, a questo fine, l'intervento finanziario della Regione, per l'acquisizione, la ristrutturazione e l'ammodernamento di sedi, di locali e di impianti, per l'acquisto di attrezzature, e per l'attuazione di iniziative e progetti di ricerca.

L'ORDINANZA RIGUARDA LA REGIONE

Uccellagione: il Tar sospende i decreti

TRIESTE — Successo del Wwf nella battaglia contro l'uccellagione: il Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia ha emesso un'ordinanza di sospensiva nei confronti dei decreti del presidente della giunta regionale (emessi in marzo) con cui si era stabilito l'elenco delle specie di uccelli e il numero di esemplari (1 milione circa) catturabili.

Il Tar ha accolto un ricorso presentato dal Wwf, il quale aveva impugnato i decreti rilevando il contrasto tra le norme regionali che consentono l'uccellagione e le convenzioni internazionali per la tutela dell'avifauna recepite nella legislazione italiana.

La notizia è stata data dal presidente regionale del Wwf, Benedetti, nel corso della conferenza stampa indetta ieri a Trieste per la consegna a Comelli del «Premio Attila» 1983. La motivazione del premio, attribuito al presidente della Giunta in quanto massimo esponente dell'amministrazione regionale, si riferiva proprio al mantenimento dell'uccellagione nel Friuli-Venezia Giulia in dimensioni e forme sconosciute al resto d'Europa. Comelli, come previsto, non ha ritirato il premio.

Dal punto di vista pratico, l'ordinanza del Tar, blocca immediatamente qualsiasi attività uccellatoria nella regione; il Wwf spera che ciò serva a scuotere i politici, sordi alle istanze dei protezionisti, come dimostra l'«insabbiamento» della proposta di legge Cavallo-Cocianni.

Assegnati contributi per le biblioteche

TRIESTE — Quattrocento milioni sono stati destinati dalla Regione alle biblioteche del Friuli-Venezia Giulia. 313 milioni andranno alle biblioteche comunali e ai sistemi bibliotecari, 75 a biblioteche di enti, istituzioni e associazioni e a biblioteche specializzate aperte al pubblico. Il tre per cento dell'intero finanziamento pari a 12 milioni di lire è infine riservato a progetti di automazione bibliotecaria che rivestono interesse regionale.

Sotto il profilo della distribuzione territoriale,beneficia dello stanziamento più cospicuo Udine col 42 per cento

ALLE NAVI CHE INQUINANO OGGI SI OPPONGONO QUELLE CHE DISINQUINANO

Quelle chiazze d'olio in mare non saranno più un pericolo?

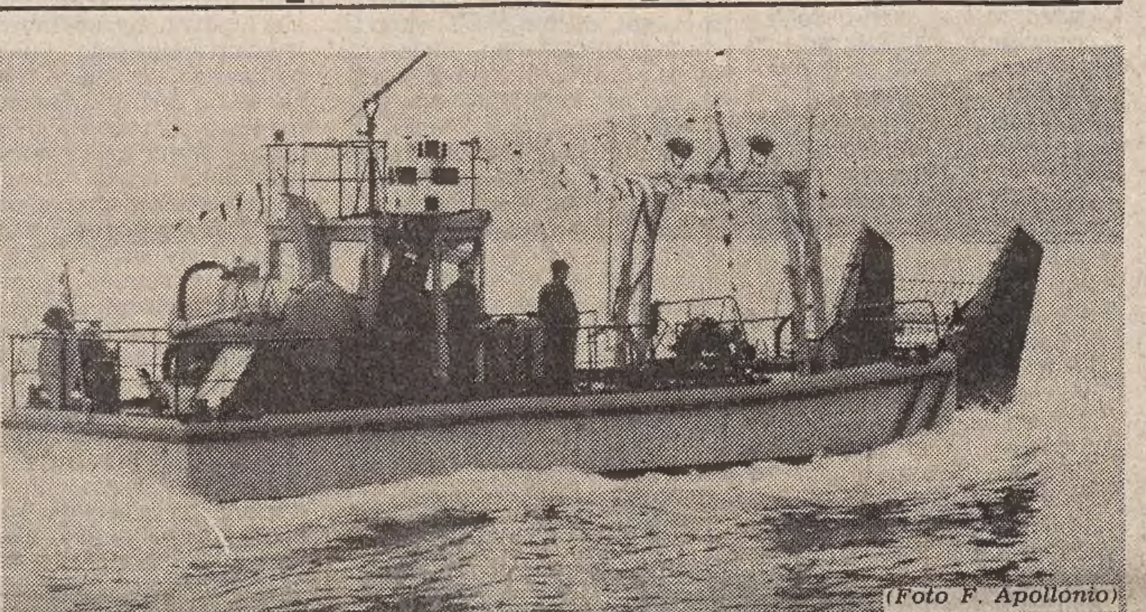
TRIESTE — Ci sono navi che inquinano (le petroliere, soprattutto) ma anche navi costruite apposta per lottare contro l'inquinamento marino. Si tratta degli «skimmers», di cui esistono molti tipi, alcuni costruiti anche a Trieste.

Ne hanno parlato, a una conferenza promossa a Trieste dall'Associazione di tecnica navale, il prof. Igor Zotti, docente dell'Istituto di Architettura navale dell'Università di Trieste, e l'ing. Franco Apollonio, progettista navale.

Molti progressi, ha detto il prof. Zotti, sono stati fatti negli ultimi anni nelle tecnologie navali antinquinamento.

Sono stati soprattutto gli americani a sviluppare brevetti nel settore degli skimmers.

Molto vari i metodi impiegati su queste navi per ripulire il mare dalle chiazze oleose. Vi sono unità costruite in modo da poter raccogliere il petrolio galleggiante, navi che depositano della sabbia sulle chiazze per affondarle (metodo economico ma discutibile, perché provoca danni alla flora ed alla fauna dei fondali), navi «inceneritrici» e navi che aspergono sulle chiazze solventi dispersori ed emulsionanti che favoriscono l'attacco e la «digestione» del petrolio da parte dei batteri presenti nel plancton.



(Foto F. Apollonio)

Il Carangide, addetto alle «pulizie» portuali, è stato progettato e costruito a Trieste

Queste unità possono avere dimensioni molto variabili, dai piccoli battelli per uso portuale fino alle grandi navi oceaniche, spesso con funzioni di navi «madre» e di deposito per unità minori addette alla raccolta vera e propria (è il caso della Svetlomor, una ex-cisterna da 12.000 t. ristrutturata nell'Arsenale S. Marco).

L'ing. Apollonio ha illustrato il Carangide (il nome è quello di un pesce che ama le acque limpide e pulite), uno skimmer progettato e costruito a Trieste dalla Crismani-Saldanavi. Si tratta di un piccolo battello multiuso per pulizie in ambito portuale.

Lungo 12 metri e mezzo per una stazza di 20 t., il Carangide dispone di una speciale benna galleggiante prodiera con cui si possono raccogliere mediamente 30.35 t. di petrolio in un'ora. L'unità è anche dotata di un cannoncino per l'aspersione di solventi (o di acqua in operazioni antincendio) e di panne per il contenimento delle chiazze oleose. Di forma e struttura molto semplici, il Carangide è stato costruito in cinque mesi di tempo, che potrebbero scendere in futuro a quattro.

In poche righe

Direttive sull'assistenza ai minori

TRIESTE — Alcune direttive in materia di assistenza ai minori sono state approvate dalla giunta regionale su proposta dell'assessore Renzulli.

Tali direttive, che interessano enti e istituzioni operanti nel settore, individuano le competenze istituzionali in materia di assistenza ai minori, e danno indicazioni alle Province per l'esercizio della vigilanza e del controllo sulle istituzioni dove sono ospitati minori.

Conferenza sulla vivisezione

TRIESTE — La sezione triestina della Lega antivivisezione ha fissato per le 19.30 una conferenza dibattito sulla vivisezione, in via Ananian 5/2. Livio Cavalcante tratterà il tema dal punto di vista scientifico, Spiro Dalla Porta Xydias da quello morale.

«Nozze carsiche» a Lubiana

LUBIANA — Con la partecipazione di diciotto coppie provenienti da otto paesi europei si aprirà domani, a Lubiana, il corteo delle «nozze carsiche», la manifestazione turistico-folcloristica più attesa della Slovenia.

Duemila persone vestite nei costumi dei paesi di provenienza sfileranno per le vie di Lubiana al seguito degli sposi che, oltre che dalla Jugoslavia, provengono dall'Italia, Austria, Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Francia, Ungheria, Germania e Belgio.

Aggiornamento di insegnanti

TRIESTE — Nel quadro delle attività estive del Collegio del mondo unito dell'Adriatico, si svolgerà nelle giornate del 30 giugno e dell'1 e 2 luglio un seminario di aggiornamento di insegnanti di scuole internazionali.

Vi parteciperanno una quarantina di docenti di varie istituzioni sia europee che mediorientali e africane. L'organizzazione è curata dal Collegio dell'Adriatico e dall'uffico del baccalaureato internazionale che ha sede a Ginevra.

Un candidato per gli artigiani

TRIESTE — La confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) ha invitato tutti gli artigiani a votare domenica e lunedì prossimi per eleggere un Parlamento e un Consiglio regionale che diano soluzione ai problemi della categoria. Secondo il Cna la politica portata avanti durante la quarta legislatura regionale non è stata favorevole allo sviluppo di settori come quelli del legno, della sedia, delle costruzioni e delle coltellerie in Friuli, né dell'indotto a Trieste e nell'Isontino.

Premio «Presidente della Repubblica»

ROMA — Il Premio «Presidente della Repubblica», di cinque milioni di lire, è stato consegnato a Roma dal Presidente Pertini al fisico Carlo Rubbia. La cerimonia si è svolta all'Accademia dei Lincei in occasione della chiusura dell'anno accademico numero 380.

Rubbia, considerato nel mondo uno dei maggiori fisici delle particelle, è responsabile del gruppo di ricerca che ha individuato le particelle W+, X− e Zeta Zero che confermano una teoria sulla unificazione delle forze fondamentali della natura.

Congresso ostetriche

TRIESTE — Si è tenuto a Salsomaggiore il 24.o congresso nazionale delle ostetriche, la nostra regione è stata rappresentata da 40 colleghe e le tre presidenti provinciali. Tema in discussione era la polivalenza professionale dell'ostetrica.

Gli appuntamenti di fine settimana

- **Trieste: concerti di Battiato (al Grezar) e di Bosè (in Castello)**
- **Continua la Fiera campionaria - Manifesti di grotte alla Marittima**
- **La scultura lignea a Villa Manin - «Divi e divine» a Pordenone**
- **Le mostre a Venezia: 7000 anni di Cina, Marini, Piazzetta, Campigli**

A Trieste



● Domani, con inizio alle 21.30, nello stadio Grezar, organizzato dal Comune e dall'Azienda di soggiorno, concerto di Franco Battiato (nella foto) e del suo gruppo (14 fra musicisti e coristi e persino una ballerina specializzata in «danza del ventre»).

● Ultimi due giorni al castello di San Giusto (in caso di maltempo al cinema Ariston) della rassegna cinematografica organizzata a conclusione del terzo Festival dei Festival. Ecco il programma: **questa sera** (21.30) «Veronika Voss», di Rainer Werner Fassbinder; e (23.30) «Ufficiale e gentiluomo», di Terence Hackford. **Domani** (21.30) «Victor Victoria», di Blake Edwards; e (23.30) «Querelle de Brest (Querelle)» di Rainer Werner Fassbinder.

● Stasera, alle 22, nella discoteca Cream Caramel Studio (Strada per Lazzaretto, **Muggia** si terranno le selezioni provinciali del 44°concorso nazionale Miss Italia. La neoeletta Miss Trieste e le altre prescelte parteciperanno alle finali regionali del concorso che si terranno in agosto al parco delle Rose a Grado.

● Domani, alle 21, nella palestra comunale di **Aurisina,** concerto dei cori maschile e femminile del circolo Igo Gruden.

● Per i «Concerti dell'aperitivo», domenica, alle 11, a Villa Geiringer, concerto della pianista goriziana Teresa Trevisan.

● Continua fino al 29 giugno, nel quartiere fieristico di Montebello, la 35.a Fiera campionaria internazionale: ventotto paesi, 762 espositori di cui 479 italiani e 283 stranieri (feriali 16-23, festivi 10-24). Ingresso lire 3000 (ridotti 2000).

● Le quattro unità della Sesta flotta americana, all'ormeggio nel bacino San Giusto, potranno essere visitate ancora domenica dalle 13 alle 16.



● Domenica, con inizio alle 21.30, al castello di San Giusto, recital di Miguel Bosé (nella foto).

● Ultimo week-end per visitare nel Bastione fiorito del castello di San Giusto la mostra «Illustratori 1». Si tratta di un'ampia e organica rappresentazione del disegno nella comunicazione pubblicitaria ed editoriale attraverso le opere di 130 tra i maggiori illustratori attivi in campo nazionale. Si possono anche visitare tre personali: di Giampaolo Amstici, Giuliano Bartoli e Tomislav Spikic (ogni giorno 10-13 e 15-19).

● Prosegue nella galleria Cartesius (via Marconi 16), la mostra di Villibossi. Chiuderà il 3 luglio.

● Chiuderà l'8 luglio, nella galleria Rettori Tribbio 2, la mostra della pittrice austriaca Denise Lister.

● Si è aperta ieri nelle sale dell'Azienda di soggiorno di **Sistiana** la mostra del pittore peruviano Alfredo Gonzales Basurco.

● Si potrà visitare fino al 2 luglio al Centro Barbacan la mostra «Immagini particolari». Sono esposte opere elaborate in diversi modi da Maurizio Armelli, Piermario Ciani, Vittorio Comisso, Alessio Curto e Piero Pieri.

● Resterà aperta fino a lunedì (ogni giorno 10-13 e 17-20), alla Stazione marittima, la mostra dei manifesti turistici delle grotte europee. Sono esposti 50 «pezzi» provenienti da Austria, Francia, Cecoslovacchia, Bulgaria e, naturalmente, Italia.

● Nelle sale dell'auditorium San Rocco (piazza Duca d'Aosta, **Grado**), continua la mostra delle 265 opere in mosaico di stoffa che riproducono i papi che si sono succeduti al soglio di Pietro. Le ha realizzate il cervignanese Orlando Zorzenon.

● A **Savogna d'Isonzo,** seconda parte della «festa estiva» organizzata dai circoli culturali e sportivi. Stasera, alle 20.30, inaugurazione della palestra con concerti, saggi ginnici e di pattinaggio, e apertura della mostra-assaggio vini. Domani sera, alle 21, concerto del complesso della Radiotelevisione di Lubiana e ballo. Domenica, alle 19, incontro calcistico celibi-ammogliati e ballo.

● A **Mossa** da oggi a domenica 26, tradizionale «festa dello sport». Oggi e domani, alle 20.30, gare di briscola con ricchi premi. Nelle tre serate ballo.

● Al castello di **Gorizia,** nel Cortile dei Lanzi, da stasera e fino a martedì 28 giugno, sempre con inizio alle 21, il Collettivo «Terzo Teatro» presenterà «Il dottor Knock, ovvero il Trionfo della medicina», di Jules Romains.

In Friuli

● Prosegue a Villa Manin, a **Passariano,** la mostra della scultura lignea in Friuli. La rassegna presenta una cinquantina di opere prodotte nell'arco di nove secoli.

● Nella chiesa di San Francesco, a **Pordenone,** continua la mostra «Pizzinato al museo di Pordenone», organizzata in occasione dell'acquisto e della donazione di opere del maestro veneziano al museo civico di palazzo Riccheri. Chiuderà il 10 luglio (ogni giorno 9.30-12.30 e 15-18.30; chiusa il lunedì).



● Si potrà visitare fino al 27 luglio (ogni giorno 17-22) nelle sale dell'ex teatro sociale, a **Pordenone,** la mostra «Divi e divine - Da Valentino a Marilyn»: in 3000 fotografie viene riproposto il fenomeno complesso e affascinante del divismo cinematografico. Nella foto Ingrid Bergman agli inizi della carriera.

● Due appuntamenti domani con i «Concerti in chiesa»: alle 21, nella chiesa di S. Odorico, a **Sacile,** il «Complesso a fiati» del teatro Verdi di Trieste; e sempre alle 21, nell'Abbazia di **Moggio Udinese,** il coro polifonico di Ruda e il coro polifonico di Staranzano.

● Domani, alle 21.15, nell'Abbazia di Santa Maria in Sylvis, a **Sesto al Reghena,** concerto dell'orchestra da camera italiana del Regio di Torino. Direttore e piano solista Michele Campanella. Musiche di Mozart e Haydn.

● Oggi, domani e domenica, sempre con inizio alle 21, nella basilica della Madonna delle Grazie, a **Udine,** quattro orchestre daranno vita a un'eccezionale serie di concerti.

Nel Veneto

● Prosegue a palazzo Grassi a **Venezia,** la mostra di Marino Marini (sculture, dipinti e disegni). Chiuderà il 15 agosto (9.30-19).

● Resterà aperta fino al 25 settembre (ogni giorno 10-19) a Ca' Vendramin **Calergi, a Venezia,** la mostra «Gianbattista Piazzetta, il suo tempo, la sua scuola».

● Chiuderà improrogabilmente il 10 luglio prossimo, nel museo Correr, a **Venezia,** la mostra «Da Carlevarijs ai Tiepolo: incisori veneti e friulani del '700». Feriali 10-16; festivi 9-13.30; martedì chiuso.

● Continua nel palazzo delle prigioni, a **Venezia,** la retrospettiva di Massimo Campigli. Chiuderà il 15 settembre (ogni giorno 10-12.30 e 16-19.30).

● Prosegue a palazzo Fortuny, a **Venezia,** la mostra «Diane Arbus, 60 fotografie». Chiuderà il 3 luglio (9-19, chiuso il lunedì).

● Concerto corale martedì prossimo, con inizio alle 21, nella basilica di San Marco, a **Venezia,** del complesso «The Wichita state University Singers».



● Continua a palazzo Ducale, a **Venezia,** la mostra «Settemila anni di Cina: arte e archeologia cinese dal neolitico alla dinastia degli Han». Comprende 105 pezzi provenienti da una decina di regioni cinesi e conservati normalmente nel museo di storia cinese di Pechino. La mostra, assicurata per ben 157 miliardi di lire, resterà aperta fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19). Il biglietto d'ingresso costa 5000 lire. Nella foto alcuni «pezzi» della rassegna.

Nell'Isontino

● Resterà aperta fino al 30 luglio nelle sale di palazzo Locatelli, a **Cormons,** la mostra su «Francesco di Manzano, storiografo e pittore» (19 quadri a olio e 9 tra acquarelli e disegni).

● Questa sera, alle 21.15, nella basilica di **Grado,** concerto del Complesso da camera del teatro Verdi di Trieste. Musiche di Albinoni, Britten, Sciostakovic e Vivaldi.

● La Dc chiuderà questa sera al Bastione fiorito del castello di **Gorizia** la sua campagna elettorale: dalle 21 in poi si svolgerà la «Candidate nomination dance», una festa organizzata in particolare per i giovani che votano per la prima volta.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

ABITUALE PRIMATO DI TRIESTE

Da un giugno all'altro la più cara delle città

Torino ci ha superato soltanto nel confronto con maggio
Più contenuti gli aumenti per abbigliamento e alimentari

In giugno l'inflazione è rallentata un po' dappertutto, ma Trieste — pur seguendo la generale «decelerazione» dei prezzi — mantiene nel costo della vita la posizione di primato acquisita nei mesi precedenti. Così, se fra maggio e giugno l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è aumentato meno che a Torino, dove il carovita mensile ha registrato il record mensile nazionale, negli ultimi dodici mesi Trieste registra il massimo dell'incremento percentuale in Italia: 16.8 per cento rispetto al 16.1 di Milano, seconda classificata.

Nel dettaglio delle varie voci, l'incremento mensile del costo della vita consente interessanti osservazioni. In testa ai rincari figurano una volta tanto non i prodotti dell'abbigliamento ma i generi alimentari, saliti dell'1.3 per cento. L'abbigliamento è cresciuto impercettibilmente: appena lo 0.1 per cento. Si tratta, in quest'ultimo caso, del minor incremento fra quelli registrati nelle maggiori città italiane: Milano (0.4), Bologna (0.1), Torino (0.6). Il rincaro mensile dei generi alimentari è viceversa uno dei più alti d'Italia.

Fra gli aumenti annuali verificatisi a Trieste, la voce che più ha inciso è costituita dai consumi di elettricità, gas e combustibili (24 per cento). Seguono le spese varie (18.9 per cento), la casa (18.3), l'abbigliamento (13.6) e l'alimentazione (13.2). Sia nelle spese per l'abitazione che in quelle per i consumi di energia, Trieste è saldamente la prima in campo nazionale. Milano detiene invece la palma nell'aumento annuale dei generi alimentari (13.8) e Torino la vince nell'abbigliamento (14.1 per cento).

Giugno '82 - Giugno '83	MILANO	BOLOGNA	TORINO	TRIESTE
Alimentazione	+ 13,8	+ 12,8	+ 13,3	+ 13,2
Abbigliamento	+ 13,6	+ 12,2	+ 14,1	+ 13,6
Energia	+ 19,6	+ 20,3	+ 20,5	+ 24,0
Abitazione	+ 17,1	+ 13,9	+ 16,7	+ 18,9
Spese varie	+ 17,5	+ 17,4	+ 16,7	+ 18,9
Indice generale	**+ 16,1**	**+ 15,5**	**+ 15,6**	**+ 16,8**

QUESTA SERA

Assemblea annuale del Collegio costruttori edili

Si riunisce oggi l'assemblea ordinaria annuale del Collegio dei costruttori edili ed affini di Trieste. La riunione avrà inizio alle 17.30 all'albergo Savoia.

Considerato il clima della vigilia elettorale, l'assemblea è stata indetta in forma interna, ma si annuncia tuttavia interessante perché molteplici sono i motivi di impegno per i costruttori. Si prevede infatti un approfondito dibattito sulle questioni di interesse comune, nell'intento di verificare le linee operative per sviluppare la presenza del Collegio e promuovere il potenziamento della struttura industriale edile.

I lavori dell'assemblea prevedono l'approvazione del bilancio 1982 e la relazione del presidente Ennio Riccesi, sulla situazione e le prospettive dell'edilizia triestina in un quadro anche regionale.

Cronache elettorali

Particolarmente numerosi ieri, penultima giornata di propaganda elettorale, gli interventi oratori — dal centro alla periferia — degli esponenti dei vari partiti in lizza. Ecco una panoramica necessariamente sintetica.

DC — Sergio Coloni, candidato alla Camera, ha affrontato il tema della pace dicendo che essa è indispensabile «per realizzare una cooperazione internazionale che renda possibile lo sviluppo economico e il progredire della giustizia sociale». In particolare per Trieste la pace è necessaria «per lo sviluppo dei traffici e delle istituzioni scientifiche già esistenti affinché la città, pur mantenendo i suoi peculiari connotati culturali, sia centro di dialogo fra i popoli. Per questo — ha concluso Coloni — sono da condannare e isolare quanti fomentano la violenza».

Dal vicesegretario provinciale della Dc, Ugo Orlando, è stato auspicato che «il voto non venga sprecato con destinazioni che non hanno possibilità pratiche di riuscita. Solo tre partiti — ha detto — hanno possibilità di eleggere candidati triestini in Parlamento, ma la LpT può raccogliere, a livello nazionale, solo un rappresentante su mille; restano la Dc e il Psi, ma i comunisti sono ben lontani dall'aver chiarito la loro scelta di campo fra il mondo occidentale e quello sovietico». Tombesi ha dichiarato che non firmerà mai «qualsiasi legge di tutela della minoranza, neppure la più giusta, finché non sarà data completa soluzione al problema dei profughi giuliano-dalmati».

LPT — Il segretario Gianni Giuricin ha dichiarato che «le liste presenti in Italia col simbolo del melone intendono operare, oltre che per il conseguimento dei noti tre punti fondamentali, per la difesa dell'occupazione, per il blocco dell'inflazione, per il controllo dei prezzi, per un'equa politica fiscale, per il contenimento della spesa pubblica, per la difesa della lira e per le più ampie autonomie locali, in stretto contatto con le democrazie occidentali». E Cavicchioli: «se la Lista non dovesse stravincere, avrebbero di nuovo mano libera i partiti di Osimo». Replicando alle accuse del Pci di aver fatto fuori i muggesani dal nuovo vertice dell'azienda di soggiorno, in una conferenza stampa della LpM si è detto che fra la Lista e la Dc non vi sono stati accordi di «bottega» ma di programma.

PSI — Per il vicesegretario provinciale Carbone «il programma socialista non è un programma elettorale ma un programma di governo. Abbiamo offerto un garofano a tutti coloro, e sono tantissimi, che pensano moderno ed europeo e abbiamo ragionato con la gente sulle cose da fare. Dare più forza al Psi significa scrivere una pagina importante dell'Italia che cambia».

PRI — L'assessore comunale Oliviero Fragiacomo ha sostenuto che la gestione della cosa pubblica deve rispondere a «ovvii criteri di corretta amministrazione che non vada però a scapito delle esigenze dello sport giovanile e di una specifica assistenza alle categorie più deboli, handicappati e pensionati, il cui reddito è quello sociale».

PCI — Il segretario regionale Rossetti ha attaccato il Psi chiedendogli con quale coerenza esso ripropone un governo e una giunta regionale con la Dc. «I socialisti — ha detto — si accontentano di qualche posto di comando in più, trascurando la gravita della linea politica democristiana che continua a far pagare la crisi a chi ha sempre pagato, cioè ai lavoratori dipendenti e ai ceti più deboli. Tanto più che dopo il cambio della propria maggioranza interna, la Dc regionale si è spostata nettamente a destra».

«Voterò Pci, anche se...», questo il tema di una tavola rotonda cui hanno partecipato Attilio Cesaro, Giovanni Micoli, Franco Panizon e Darko Bratina. Per quest'ultimo si tratta di misurarsi anche pubblicamente, per ogni intellettuale «non organico», sulle proprie scelte politiche in un momento in cui molti fanno proprio il cavallo di battaglia dell'ideologia astensionistica. Da Miccoli e da Panizon non sono mancate critiche al Pci. Il primo non aderisce alla politica dell'«alternativa» ma è convinto che «il Pci si pone come unica forza in grado di combattere quanto c'è di reazionario, di torbido, di storicamente arretrato a Trieste»; il secondo, che imputa al Pci «gli errori del periodo della solidarietà nazionale», esprime comunque un'adesione ideologica e la speranza «dell'impegno comunista nell'amministrare bene».

RADICALI — La radicale Dora Pezzilli, candidata indipendente per il Pci, si è esibita l'altra sera in Cavana in uno show teatrale-cabarettistico per dire che «si può parlare di temi estremamente seri in maniera non paludata come fanno molti politici, ma cercando di far sorridere e pensare»: e così ha trattato — ridendo e scherzando — di pace, liberazione sessuale, repressione e carceri, riforma psichiatrica, rapporto cittadini-istituzioni, ecologia, donne e prostituzione. Dal canto suo l'Arpa precisa due cose: che «gli unici iscritti radicali candidati alle elezioni regionali sono quelli che figurano a titolo personale nelle liste del Movimento verde» e che l'invito ufficiale del Partito radicale è di votare per il simbolo radicale listato a lutto, oppure di annullare la scheda oppure di astenersi.

US — Il capolista alle «regionali» avv. Stoka ha condannato, parlando in piazza Unità, «gli episodi di squadrismo perpetrati da giovani del Msi contro la comunità slovena» e si è pronunciato «per l'amicizia e la collaborazione tra sloveni e italiani».

MSI — Per Morelli e Di Giorgio «Trieste non può restare arroccata in una posizione municipalistica sterile e improduttiva come quella offerta dalla Lista, ma deve proporsi come "questione nazionale" per il ruolo internazionale che ricopre in termini storici, politici, geografici ed economici, e per questo il partito di Trieste è il Msi».

DP — Secondo il candidato Candotto «il Pci parla di alternativa senza avere un programma vero di cambiamento, ed anzi le sue scelte favoriscono il ricompattamento moderato della Dc».

MIT — «Se Cecovini va a Roma per perdere tempo — ha detto Marchesich — noi andiamo all'Onu per chiedere che sia rispettato il nostro diritto all'indipendenza».

Comizi di oggi

Queste le principali manifestazioni elettorali fra quelle comunicate per oggi dai partiti interessati:

DC — 10.30 piazza Ponterosso, Carla Carloni Mocavero e Tomizza; 11.30 a Malchina, Coloni e Slama; 12 a Barcola, Sancin, Favotti e Poillucci; 17 all'Ariston, Coloni, Tomizza e Silvia Collini Avian; 18 Santa Croce, Coloni, Rinaldi e Vigini; 19 Borgo San Mauro, Coloni, Rinaldi e Vigini; 20 Villaggio del Pescatore, Coloni, Rinaldi e Vigini; 20.30 piazza Marconi a Muggia, Tombesi, Orlando, Rizzi e Visintin.

LpT — Dalle 19 alle 21, piazzale di San Giusto, concerto bandistico.

PSI — 18 piazza Benco, Aurelia Gruber Benco; 19 campo San Giacomo, Aurelia Gruber Benco, Carbone e Agnelli.

PRI — 18.30 sede di via Foscolo 7, Pacor e Mauro; 20 sala via Manzoni 6 a Muggia, Angeli, Ettorina Bossi Finocchiaro e Mauro.

PSDI — 19 sede via Mazzini 44, on. Orlandi, Bercè e Martini.

PCI — 20.30 piazza Unità, on. Nilde Jotti, Tonel e Iskra. E comizi volanti di Gabriella Gherbez alle 19 a Borgo San Nazario ed Edvin Svab alle 19 a Muggia all'attivo degli sloveni.

US — Comizi volanti in città e nel circondario dalle 10.30 alle 21.30 e manifestazione di chiusura alle 22 ad Aurisina con i maggiori esponenti del partito.

MSI — 20.30 piazza Goldoni, comizio di chiusura di Giacomelli, Grilz e Dressi; 20 piazza della Borsa, comizio di chiusura di Morelli e Di Giorgio.

MIT — Comizi di chiusura alle 18.45 in piazza Marconi e Muggia e alle 20 in piazza Garibaldi.

DP — 19 piazza Sant'Antonio, Elia Mioni della direzione nazionale, Candotto e Licia Chersovani.

LCR — 17.30 piazza Goldoni, Tiziano Bagarolo dell'ufficio politico della Lega.

PNP — Dalle 18.30 alle 20 in piazza Unità manifestazione con il segretario nazionale Achille Facchinetti.

ASTENSIONISTI — Dalle 20 alle 24 in piazza Cavana, festa dei «refrattari» e comizio astensionista organizzato da Radio libertaria, gruppo anarchico Germinal e Collettivo di liberazione sessuale.

Vigini (Dc) sul bilancio del Fondo Trieste

In coda alle dichiarazioni fatte dal presidente Pittoni sul bilancio 1983 del Fondo Trieste, il segretario della commissione Trieste, Arturo Vigini, ha rilasciato una dichiarazione circa il suo atteggiamento critico sullo schema di bilancio approvato dalla maggioranza.

«La mia non è — dice Vigini — un'opposizione al progetto di ristrutturazione del Grezar, bensì una critica alla mancanza di un indirizzo coerente riguardo la destinazione dei fondi disponibili. Per la ristrutturazione del Grezar si sarebbe potuto ricorrere ai contributi regionali — ed in questo senso si è avuta la piena disponibilità del presidente Comelli — mentre avrebbe dovuto essere più sostanzioso lo stanziamento nel capitolo dell'assistenza sociale, in cui avrebbero dovuto avere accoglimento le richieste dell'Usl per la realizzazione alla Maddalena del day-Hospital e del day-center, di cui si era già parlato nel precedente bilancio 1982.

«E' inutile — ha aggiunto Vigini — lamentarsi della scarsità dei mezzi di intervento nel settore dell'assistenza sociale e dell'insufficienza di strutture assistenziali nella nostra città, se poi, al momento opportuno non si è capaci di fare delle scelte coerenti. Per questi motivi ho dichiarato la mia astensione sia per quanto riguarda il capitolo dei lavori pubblici che su quello relativo agli interventi assistenziali».

■ DIVIETO — Per la potatura di alcuni rami sporgenti sulla sede stradale, oggi sulla via Montfort sarà istituito dalle 8 alle 12 un divieto di sosta su ambo i lati, nel tratto compreso tra i numerici civici 4 e 8.

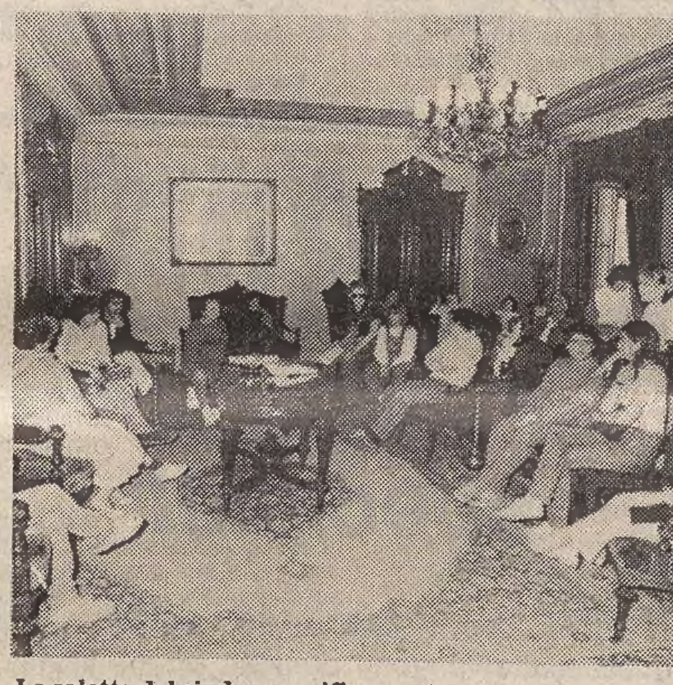
PROTESTA DEI CENTRI PER GLI HANDICAPPATI

«Troppi i tagli per l'assistenza» Pacifica occupazione del Comune

Ieri gli operatori dei Ceo, i tre centri educativi occupazionali che assistono durante il giorno una cinquantina di handicappati, sono riusciti a strappare due promesse al sindaco Deo Rossi (Lpt) e all'assessore all'assistenza, Oliviero Fragiacomo (Pri). Hanno ottenuto l'impegno della giunta per la formazione di una commissione che approfondisca i problemi degli handicappati e per un'eventuale revisione del capitolo di bilancio riguardante l'assistenza.

Ore 10. Già da un pezzo sono radunati in piazza Unità una quarantina tra operatori, educatori, genitori e utenti dei Ceo. Hanno messo in fila, sotto il municipio, i pullmini e i cartelloni di protesta. Distribuiscono ai passanti volantini. È preso di mira il bilancio di previsione del Comune: 130 milioni in meno rispetto all'anno scorso per l'assistenza agli handicappati.

Nei vari gruppetti si fanno i conti: «Per i tre Ceo di via Inchiostri, via Franca e via Cantù — si dice — ci danno 35 milioni al mese, incluso tutto, la rieducazione, la piscina, il pranzo, il cinema, il teatro, gli affitti, le bollette del telefono, le spese di manutenzione dei laboratori di musica, di serigrafia, di taglio e cucito. Mentre ci mancano tavoli, sedie, armadi e i muri grondano umidità. E come se non bastasse (ed è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso della protesta) ci hanno tagliato i 42 milioni annuali che servivano a pagare le vacanze per gli handicappati».



La saletta del sindaco pacificamente occupata (Italfoto)

Si decide di invadere pacificamente la scalinata del municipio. Verso le 11 le porte si aprono. Tutti si riversano nel salotto di ricevimento del sindaco. Ester Pacor e Paolo Parovel, consiglieri comunali di Pci e MT, che accompagnano la protesta, improvvisano una conferenza stampa. «Daremo battaglia dura in aula sul settore dell'assistenza, perché sono stati tagliati 350 milioni agli anziani, 130 agli handicappati, 100 alle famiglie bisognose. Perché in tutto il bilancio non c'è un rigo che parli dei tossicodipendenti. Perché gli handicappati dagli zero ai sei anni sembra non esistano. Perché le case di riposo scoppiano, l'assistenza domiciliare è insufficiente e ogni giorno poi si scoprono scheletri di vecchi morti mesi prima che abitavano da soli ed erano privi di assistenza. Perché questo Comune non programma, non gestisce e non controlla.

Verso mezzogiorno arriva il sindaco. Francesca Ianesich gli spiega anche i problemi degli operatori che hanno un contratto precario, perché la convenzione tra Comune e Cest viene rinnovata di pochi mesi in pochi mesi e gli handicappati erano prima di competenza della Provincia, ora del Comune, ma dovranno tornare ancora alla Provincia per finire all'Usl.

«Se vogliamo cambiare, abbiamo davanti tutto il tempo, risponde il sindaco. Nulla sarà rimandato al giorno di mai. Mi sembra che i nostri stanziamenti per gli handicappati siano aumentati da 264 milioni nell'82 a oltre un miliardo quest'anno». «Per forza — ribatte qualcuno — l'altro anno questi problemi erano di competenza della Provincia».

È quasi l'una e compare sulla soglia Fragiacaomo. Fa delle ammissioni di sconforto: «Mi hanno lasciato in un mare in cui non si può stare a galla. Perdonatemi, ma in questa giunta io sono isolato».

Sul problema degli anziani ha emesso una nota anche il vicesegretario provinciale del Pri, Fulvio Sossi. «Il provvedimento del comune di ridurre per l'assistenza — dice Sossi — è grave e non meditato. È ora che il Comune cominci a considerare con nuova attenzione gli anziani e a stanziare per loro più risorse».

S. M.

Associazione termotecnica

Si apre stamattina, all'Università il 1.o congresso nazionale dell'Associazione termotecnica avanzata, sodalizio tecnico-scientifico recentemente costituitosi per iniziativa di alcuni fra i più noti specialisti italiani del settore.

Convegno internazionale sui ciechi

Si apre stamane al Politeama Rossetti (9.30) un convegno internazionale sul tema «I sussidi tecnici per i non vedenti», con la partecipazione di 300 delegati provenienti da ogni parte del mondo. L'assise, che si concluderà il giorno 26, proseguirà i suoi lavori al centro congressi della Fiera.

■ TRAFFICO — Nei giorni 24, 25 e 26 giugno avrà luogo nella località di Santa Croce la XVI mostra dei vini tipici locali. In previsione del notevole afflusso di pubblico e di autoveicoli è stata disposta la chiusura al traffico veicolare di tutte le strade interne dell'abitato di Santa Croce, dalle ore 12 del 25 giugno alle ore 24 del 26 giugno, con deroga per i soli veicoli dei residenti nella zona e per gli automezzi degli espositori.

■ SANTA CROCE — Nuova disciplina della sosta lungo la strada comunale che collega la statale 14 con il porticciolo di Santa Croce.

CENTAURO MALCONCIO

Schianto moto-bus in Piazza Oberdan

Drammatica collisione tra una motoleggera e un autobus, ieri pomeriggio, in piazza Oberdan: un giovane di 18 anni, Andrea Sisgoreo, abitante in via Tigor 21/3, nello scontro col bus è stato scaraventato a terra dal sellino ed è piombato sull'asfalto in una pozza di sangue. Dalla vasta ferita lacero contusa alla nuca e all'orecchio sinistro, il sangue usciva a fiotti.

Pochi attimi dopo, è giunta un'autolettiga della Cri con il dott. Zalukar, il quale ha dovuto faticare non poco con gli infermieri Simeoni e Cumbat per tenere immobilizzato il ferito in stato di agitazione e potergli tamponare provvisoriamente la lesione al capo. I sanitari hanno quindi adagiato il giovane sulla barella e lo hanno trasportato all'ospedale maggiore, dove il medico di guardia lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni.

L'incidente è avvenuto sulla corsia preferenziale dei bus: il giovane, in sella alla sua moto Benelli, di 125 centimetri cubici di cilindrata (Ts 51871), è uscito dalla via del Lavatoio e stava per attraversare la piazza Oberdan quando si è scontrato con un automezzo della linea «6», guidato verso i portici di Chiozza dall'autista Carlo Bartoli.

■ AL CORONEO — «Voio mia mama, se no me buto zo da la finestra», così gridava, in preda ad una crisi isterica un giovane detenuto arrivato alcuni giorni orsono a Trieste dalle carceri di Verona. Dalla casa circondariale è stato chiesto l'intervento della Cri, i cui sanitari, dopo aver praticato al giovane un sedativo, lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore, dove ora è piantonato.

Due contuse

Due ragazze, una in sella e l'altra sul portapacchi di un ciclomotore, sono cadute ieri pomeriggio sulle Rive dopo essere finite con la ruota anteriore del veicolo in una rotaia del treno. Le due amiche, Luciana Solitro (14 anni, Androna Campo Marzio 7) e Elena Scavon (16 anni, via Boiardi 15) sono state soccorse dalla Cri e trasportate all'ospedale infantile di via dell'Istria.

STATO CIVILE

NATI: Romanato Lorenzo, Leghissa Elena.

MORTI: Curto ved. Borme Francesca, di anni 80; Vigna Primo, 81; Ruzzier Giacomo, 77; Ceccato Giannino, 69; Timeus ved. Sigon Nives 74; Cossio ved. Visca Ornella, 68; Strukelj Giovanni, 78; Giorgi Mario, 60; Sergas Francesco, 60; Krecic ved. Hriaz Iolanda, 69; Godina Ernesto 70; Pez ved. Sandrin Rita 80; Antonini ved. Calcina Maria, 72; Kralj in Kralj Luigia, 78; Pauluzzi Giuseppe 92.

Senza soccorso sul pavimento per molte ore

Per una notte un'anziana pensionata è rimasta distesa sul pavimento della propria camera da letto, impossibilitata ad alzarsi dopo essere scivolata da una seggiola. L'anziana signora, Tea Bugliovac, di 77 anni, abitante in via Galleria 5, dopo aver a lungo invocato aiuto, ha atteso con rassegnazione che qualcuno la soccorresse.

Per fortuna, in casa, ha un'amica che giornalmente le fa visita: si tratta della signora Augusta Giorgi, di 65 anni. La casiliana ha — come sempre — suonato il campanello ma diversamente dagli altri giorni non ha ricevuto alcuna risposta. Ha bussato più volte, suonato ancora; dall'interno non è uscita alcuna voce.

Impressionata, la signora Giorgi ha telefonato subito al «113». Il centralinista di turno ha inviato immediatamente sul posto una pattuglia ed informato i vigili del fuoco e sanitari della Croce rossa.

I pompieri, con una scala a gancio, hanno raggiunto il terrazzino e sono entrati nell'appartamento della Bugliovac, aprendo così la porta d'ingresso agli infermieri della Cri. L'anziana signora è stata trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata nel reparto d'urgenza.

■ SEGGI — Il Comune di Trieste ha predisposto un servizio di trasporto per i componenti gli uffici di sezione situati in zone extra urbane. La partenza degli automezzi avrà luogo da via Giustiniano (di fronte al liceo Dante), con i seguenti orari: sabato 25 giugno alle 15; domenica 26 giugno alle 5; lunedì 27 giugno alle 6.

VANDALI AL BOSCHETTO

In pezzi la lapide ad Alma Vivoda

Nel corso della notte, mani ignote hanno divelto e buttato per terra la lapide dedicata dal Comune di Muggia ad Alma Vivoda. Non è la prima volta che la lapide di via Pindemonte viene presa di mira da teppisti che la deturpano o, come in questo caso, la spezzano.

Una telefonata al «113» ha messo in allarme gli uomini della Digos che, ieri pomeriggio, hanno compiuto un sopralluogo constatando il grave atto vandalico. La sezione del partito comunista di Muggia ha appeso, al posto della lapide, un cartello di denuncia contro la «bravata dei nostalgici fascisti», ed un invito alla vigilanza.

Il gesto teppistico, compiuto nella ricorrenza del 40.o anniversario della morte di Alma Vivoda, la prima fra i partigiani italiani a cadere vittima della violenza nazifascista in Italia, ha provocato la riunione d'urgenza della Giunta municipale di Muggia, che «protesta fermamente per il clima di intimidazione e di intolleranza che si è lasciato sviluppare a Trieste in concomitanza con la tornata elettorale».

L'ufficio stampa del Pci, in un comunicato, sostiene che «questo atto di disprezzo contro la memoria della lotta degli italiani e degli sloveni di queste terre è il frutto di quella catena di violenze volute dall'organizzazione del Msi per turbare il clima di libero confronto necessario allo svolgimento della campagna elettorale».

Anche l'Anpi esprime sdegno e invita le autorità a individuare i colpevoli.

Gli alloggi ex Opera profughi

Nel corso di una riunione tenutasi nella sede della giunta regionale, sono stati presi in esame i problemi delle case dell'ex Opera profughi giuliani e dalmati rimpatriati. All'incontro con il vicepresidente della giunta regionale e assessore alle finanze, Zanfagnini, sono intervenuti delegazioni dell'Associazione delle comunità istriane, degli inquilini interessati, nonché i rappresentanti del comitato «San Quirino e Giulitta», del Centro giuliano di iniziativa sociale di Santa Croce e delle Acli di Prosecco. Presente anche l'assessore regionale Vigini, sono state esaminate le questioni attinenti la sistemazione definitiva dei rapporti tra Regione e Iacp, sia in relazione al piano di manutenzione straordinaria degli alloggi, che dell'esercizio del riscatto da parte degli assegnatari.

CALENDARIETTO

Oggi: Natività S. Giovanni — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 20.25 e cala alle 4.26.

Ieri: temperatura massima gradi 27,1, minima gradi 18; pressione millibar 1013,8 stazionaria; umidità 72 per cento; vento km 20 da Sud-ostro; mare poco mosso con temperatura di gradi 19,5; pioggia caduta mm 3,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 10.39 con cm 26 e alle 21.26 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 4.01 con cm 26 e alle 15.36 con cm 10 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini 1 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1 solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8), tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20), tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

GIORNALE DI TRIESTE

DALL'ESPERIENZA REGIONALE E COMUNALE ALLA CANDIDATURA NAZIONALE

Confronto tra Coloni e Cecovini «Al parlamento vorrei fare...»

Fondamentale a giudizio di entrambi il lungo tirocinio nell'amministrazione locale

Confronto pre-elettorale fra due «big» della vita politico-amministrativa locale, i quali condividono le seguenti caratteristiche: entrambi provengono dall'esperienza del contatto concreto con le cose da fare, l'uno al governo della Regione e l'altro al governo della città, ed entrambi puntano ora all'elezione in Parlamento.

Si tratta dell'ex assessore regionale al bilancio e alla programmazione Sergio Coloni e dell'ex sindaco Manlio Cecovini. Come contano, l'esponente della Dc e quello della LpT, di mettere a frutto la loro esperienza se eletti a Roma?

E quali sono le istanze cittadine che ciascuno sosterrebbe con la maggiore convinzione, alla luce dei rispettivi punti di vista?

Cecovini — Ritengo che per un candidato al Parlamento sia indispensabile l'esperienza amministrativa acquisita, a qualunque livello, in sede locale. Non importa se l'approccio ai problemi è diverso alla Regione e al Comune. La Regione è un ente intermedio che può dare immediatezza attuativa ai propri interventi, avendo la facoltà di far leggi.

Invece la discrezionalità del Comune è solo sulla carta, dati gli stretti limiti di legge entro i quali è costretto a operare: di qui talvolta un senso d'impotenza, come nel caso della recente sovrimposta sulla casa, che i Comuni possono evitare d'applicare ma di fatto ne sono obbligati, pena la perdita dei contributi statali per il ripiano dei deficit. Ecco, questa concreta esperienza può servire in sede legislativa, per migliorare l'impostazione delle finanze locali e i rapporti fra lo Stato e le autonomie locali.

Coloni — Diverso è il mio caso. Da vent'anni in Regione, gli ultimi cinque quale assessore al bilancio, la mia candidatura si collega, quasi un passaggio obbligato, alla mia esperienza regione, fondamentalmente legislativa.

In questi cinque anni ho addirittura partecipato alla formazione di leggi nazionali, come la 828 e quella che rifinanzia i decreti di Osimo, che i ministeri hanno elaborato con il concorso degli uffici regionali. Un'utilissima esperienza soprattutto quella del bilancio, alle prese con una vertiginosa decurtazione delle entrate e con leggi di poco chiara applicazione...

Cecovini — Ecco, la nostra esperienza ci servirà, se eletti in Parlamento, a concorrere alla formazione di leggi che



Sergio Coloni

siano soprattutto chiare.

Coloni — Ma al di là della forma e delle lungaggini delle leggi finanziarie, si tratterà di rivedere il deficit della parte corrente del bilancio dello Stato, pena la bancarotta. Ed eccoci ai temi economici che sono la nota dominante di questa campagna elettorale.

Cecovini — Il programma che la LpT porterebbe con me in Parlamento prevede anche una diminuzione ragionata della spesa pubblica, nel senso che lo Stato deve gradualmente cessare d'essere uno Stato assistenziale; tale principio è ormai fallito in tutti gli Stati a sistema assistenziale diffuso, come lo stesso modello svedese.

Coloni — Per attenuare la crisi delle finanze locali, si tratterebbe di ripristinare un'area di autonoma imposizione periferica, anche a livello comunale. Quanto allo Stato assistenziale, è un problema di qualità e di quantità. Secondo me si tratta per esempio di dividere la previdenza dall'assistenza.

Un minimo di assistenzialismo dev'essere garantito anche per il futuro, ma la previdenza deve basarsi sulle effettive contribuzioni.

Cecovini — Non possiamo accettare che ai Comuni venga accollata una spesa di 180 mila lire per ogni giornata di ricovero ospedaliero.

Coloni — Ma sono spese che vengono coperte, tramite la Regione, dal fondo sanitario nazionale...

Cecovini — Però sono spese che aumentano, a carico dei Comuni, di mese in mese, già siamo a 1 miliardo e mezzo di deficit....

Coloni — Alt! È il fondo regionale che sovviene con i suoi 650 miliardi di dotazione; solo a Trieste abbiamo già destinato 170 miliardi.

Cecovini — Ma nel programma della LpT c'è soprattutto il rilancio dell'economia di Trieste e dell'Isontino attraverso il progetto della «via adriatica», trasformatosi nell'operazione integrata Trieste-Regione-Europa. Purtroppo se ne parla soltanto, l'Italia non ha tuttora presentato ufficialmente la richiesta alla Cee...

Coloni — È che non esiste il relativo regolamento comunitario...

Cecovini — C'è il regolamento, già Napoli e Belfast beneficiano di tali operazioni integrate. Anche per quella di Trieste il Parlamento europeo ha già approvato l'impostazione...

Coloni — Cecovini giustamente valorizza il suo lavoro di deputato europeo, ma la sua non è nulla più di una mozione. Insisto: manca il regolamento ad hoc...

Cecovini — Intanto l'Italia faccia la sua parte, avendo Giolitti come responsabile della politica comunitaria per lo sviluppo regionale e Natali come vicepresidente della competente commissione...

Coloni — Questo discorso c'entra e non c'entra, intanto 30 miliardi sono stati acquisiti per l'83 su alcune parti dell'operazione integrata, e ciò attraverso il fondo ordinario e con l'assenso delle nostre regioni meridionali. Non è vero che l'Italia non se ne occupa per niente. Si tratterà, se eletti a Roma, di dare una mano alla Regione per istituzionalizzare questo intervento comunitario a favore di una zona marginale e frontaliera come la nostra.

Cecovini — Appunto, un'azione da svolgere a Roma.

Coloni — Tale riconoscimento aprirebbe la strada alle iniziative straordinarie, come quella degli incentivi industriali di tipo meridionalistico del cosiddetto pacchetto Marcora-Pandolfi. Ma a Roma si tratta di compiere un'altra azione fondamentale, quella del rammodernamento e del



Manlio Cecovini

rilancio, pena un loro lento esinguersi, delle locali aziende a partecipazione statale.

Cecovini — Sì, non serve tappare i buchi, fra vent'anni le partecipazioni statali a Trieste sparirebbero...

Coloni — E dev'essere sostenuto il porto, per il quale la Regione ha già fatto tanto ma che necessita di più mezzi da parte dello Stato e soprattutto di una legge che snellisca la funzionalità gestionale dell'Ente. La proposta di una gestione comunale, avanzata dalla Gruber Benco e dal Psi, è una «perla»...

Cecovini — In effetti sarebbe una baggianata affidare il porto al Comune, quando tutti ne chiedono il massimo di sburocratizzazione attraverso una gestione di tipo privatistico e manageriale. E poi la LpT sostiene, e anch'io a Roma se sarò eletto, un vero rilancio commerciale internazionale di Trieste attraverso la zona franca. Non è vero che si opponga la Cee, attualmente il Belgio chiede tre zone franche e nessuna gli è stata rifiutata, solo si sta studiando il regolamento più adatto.

Coloni — La Dc non è assolutamente dell'avviso di Cecovini. Noi abbiamo già i punti franchi e la tanto citata Amburgo è zona franca limitatamente all'area portuale, con limitate produzioni industriali. Le zone franche vanno bene per l'intermediazione, per la trasformazione di alcuni beni destinati a Paesi terzi, mentre una zona estesa all'intera area urbana metterebbe tutte le industrie di quest'area nella condizione di non poter esportare verso la Cee e quindi verso la stessa Italia.

Cecovini — Rispondo. È una concezione largamente superata. Gli studi più attuali reclamano zone franche molto estese, perché includano un completo ciclo produttivo, dalla materia prima al prodotto finito.

Coloni — Ma intere città in zona franca non esistono, neanche Amburgo...

Cecovini — Gran parte della città lo è, e anche vi si vive...

Coloni — Smentisco! Andremo insieme a vedere.

Cecovini — Ma almeno i contingenti agevolati, che sono una soluzione intermedia; almeno parificare Trieste a Gorizia.

Coloni — Ecco, questo è un discorso diverso, che non ci vede ostili sebbene a Gorizia i contingenti non abbiano poi prodotto un grande effetto. Per cui si tratta di puntare prioritariamente sugli incentivi alla produzione, piuttosto che su quelli al consumo.

Cecovini — A me vanno bene tutti e due.

Coloni — Comunque i nodi principali sono la crisi delle partecipazioni statali e il porto. La nostra carta originale è il porto, dal suo sviluppo dipendono poi anche le attività industriali. E non dimentichiamo il terziario, anche se la crisi economica jugoslava ci impone di non farci troppe illusioni.

Cecovini — Spero che concorderemo assieme la legge per il porto. Quanto alla frontiera, è auspicabile che essa possa anche moderatamente riaprirsi, magari su una più elevata base qualitativa.

Giorgio Pison

Notizie in breve

Volontari ospedalieri: nuovo vertice

L'assemblea generale dell'Associazione volontari ospedalieri, presieduta dal dott. Mario Foschi, consigliere della federazione nazionale delle Avo ha eletto, con votazione a scrutinio segreto, il Consiglio esecutivo dell'Associazione, in carica per il triennio 1983-85. Bruno Scala è stato rieletto presidente; Benvenuto Boscolo, vicepresidente; Angela Marussi Mullich, segretaria; Enea Obizzi, tesoriere. Consiglieri-coordinatori sono stati eletti i signori Duilio Bonacci, dott. Donatella Borri Roccia, Leone Casaletti, Dolores Franchini, Renata Kaucic Suman, Aldo Macchi, Maria Matarelli Lauvergnac, Stella Misdariis Nova, Giuseppina Seriani e Palmira Zoccolante Borean.

Premi a studenti muggesani

Gli allievi della scuola media di Muggia hanno conseguito alcuni importanti premi nazionali nel campo dell'educazione artistica, coordinata dalle professoresse Schiavon e Jaut. L'alunna Alessandra Vegliani (III F) ha conseguito il primo premio assoluto nel XXII concorso internazionale di arte grafica organizzato dal centro culturale di educazione artistica permanente di Tambre (Belluno). Nello stesso concorso, il primo premio per la tecnica è andato all'alunna Nadia Balbi (III D). Nel concorso interregionale di pittura del Comune di Brugnera (Pordenone), il primo premio per le scuole medie regionali è andato all'alunna Wanda Bressan (II A).

Cisl e Uil rimproverano la Cgil per un manifesto elettorale

La Cisl e la Uil polemizzano con la Cgil. Tema della «tirata d'orecchi», un manifesto in cui questa organizzazione sindacale invita i lavoratori a «votare per cambiare» e a «votare a sinistra».

Una nota diffusa da Cisl e Uil afferma infatti che «è chiara l'indicazione a votare per certi partiti e non per altri». «La Cisl e la Uil — prosegue il documento — non negano la leggitimità alla Cgil di esporre questo manifesto. Lo ritengono completamente carente di quella autonomia per la quale da tanti anni la Cgil, la Cisl e la Uil si sono battute».

«I lavoratori delle nostre organizzazioni infatti militano tutti in partiti democratici e hanno la maturità, per saper scegliere liberamente il voto da dare nelle prossime elezioni per rafforzare la libertà e la democrazia e perché nel nostro Paese non accada quanto si è verificato in Polonia e in Cile».

«Quello che non possiamo accettare perché lo riteniamo un sopruso — conclude la nota — è che tale manifesto sia stato affisso agli albi dei consigli di fabbrica che sono possesso di tutti i lavoratori al di là del partito di appartenenza».

PRESE DI POSIZIONE DI AC E MCL

Appello cristiano: «Andate a votare»

L'Azione cattolica e il Movimento cristiano lavoratori prendono posizione sulle elezioni di domenica e invitano i loro iscritti a recarsi alle urne. Questo, per sommi capi, il significato di due documenti approvati dalle due organizzazioni nei giorni scorsi.

«L'Azione cattolica, consapevole e attenta alle vicende del Paese e della nostra città, sente di esprimere la riflessione maturata al suo interno e fa proprie le indicazioni della presidenza nazionale. La coerenza di cristiani maturi impone di vincere ogni tendenza all'assenteismo, al disimpegno, alla disattenzione verso i problemi sociali e politici del Paese e partecipare consapevolmente al momento elettorale».

«Compiere scelte a favore di programmi e di progetti che recepiscano i valori cristiani e siano finalizzati al bene comune è necessario come favorire la diffusione di un bisogno maggiore di eticità attraverso la scelta di persone che offrano con la loro testimonianza, quella garanzia che può rendere i progetti degni di consenso da parte del cristiano».

Secondo l'Azione cattolica si tratterebbe di una scelta conseguente al lavoro «nel sociale» che l'Ac persegue. Praticamente identica la presa di posizione del Movimento cristiano lavoratori, che, si legge nel comunicato, «interpreta la preoccupazione diffusa fra i lavoratori circa l'opportunità dello scioglimento anticipato delle Camere».

Il Mcl chiede però ai propri elettori di passarci sopra e di non farsi prendere dalla sfiducia nei confronti dei partiti andando a ingrossare le file dell'astensionismo: «Invitiamo i partiti — si legge inoltre nel comunicato — a dare prova di responsabilità, non solo dimostrando anche nella scelta di candidati la decisiva volontà di rinnovamento e di rigore morale, ma soprattutto elaborando programmi di riforme istituzionali e di interventi economico/Sociali ispirati a realismo, serietà e chiarezza, nonché coerenti con i valori di libertà, di dignità della persona, di difesa delle conquiste dello stato sociale, che sono fondamento della Costituzione».

Il Movimento cristiano lavoratori afferma infine che i cattolici sono una componente di progresso dell'umanità, e non di conservazione come qualcuno potrebbe pensare.

NOTA DEL CIDI

Elezioni importanti anche per la scuola

La sezione di Trieste del Centro di iniziativa democratica degli insegnanti ha lanciato un appello affinché nessuno si disinteressi alla politica e al voto in un momento così importante.

Il discorso dei Cidi è interamente rivolto all'urgenza della scuola di ottenere quei provvedimenti che, in gestazione da tempo, sono saltati proprio per la chiamata elettorale anticipata. «Sono necessarie riforme — si legge nell'appello — e non riforme qualsiasi, ma capaci di dare strutture e finalità organiche a tutto il processo di preparazione dei giovani».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	2000	(—)	6000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	200	(400)	800	(600)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	250	(1400)	500	(1800)
FINOCCHI	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	500	(1000)	800	(2500)
MELANZANE	700	(—)	1000	(—)
PATATE	250	(—)	400	(—)
PEPERONI	700	(—)	1600	(—)
POMODORI	300	(—)	1000	(—)
SEDANO	600	(—)	1200	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO	500	(1000)	2500	(4000)
ZUCCHINE	400	(—)	1000	(800)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1700	(—)
BANANE	1900	(—)	2100	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	—	(—)
MELE	300	(—)	1500	(—)
PERE	1450	(—)	1800	(—)
CILIEGIE	900	(—)	3000	(—)
ARANCE	—	(—)	1400	(—)
POMPELMI	850	(—)	1000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(24800)	22000	(24800)
CEFALI	1200	(1600)	3000	(5600)
GUATI GIALLI	1000	(4800)	4000	(4800)
MOLI	2500	(4400)	11000	(6800)
MORMORE	17000	(—)	17500	(—)
ORATE	28000	(32800)	28000	(32800)
PASSERE	4500	(—)	4500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(7800)	8500	(7800)
RIBONI	15000	(—)	15000	(—)
ROSPO (CODE)	8000	(12000)	11500	(12000)
SARDELLE	500	(1600)	2070	(2400)
SARDONI	715	(1980)	2430	(2800)
SGOMBRI	2300	(3600)	7000	(9800)
TONNI	4500	(10800)	6000	(10800)
TROTE	3000	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(9980)	12000	(12800)
CANOCE	5500	(12800)	11000	(12800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2500	(4800)	4000	(5600)

(*) Listino prezzi del 23.6.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 22.6.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 23.6.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carlo Venier nell'anniversario (24-6) dalla moglie Lidia 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Robinia Occini per il compleanno (24-6) dalla famiglia 15.000 pro Gruppo d'azione umanitaria.

In memoria di Giovanni Bolcich (Nini) per il compleanno (24-6) e di Anna Sulcich ved. Bolcich per il compleanno (22-6) dalla moglie e nuora Silvana Masella Bolcich 20.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Giovanni Percavassi nel 28.o anniversario (17-6) e onomastico (24-6) dai figli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Pitacco per l'onomastico (24-6) dalla moglie e figli 20.000 pro Comunità di San Martino al campo.

In memoria di Nino Vertovez per l'onomastico e compleanno (24-6) dalla moglie figli e nuora 10.000 pro Itis (anziani), 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Tognon per l'onomastico dalla moglie, figlio e nuora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nini Brumat per l'onomastico (24-6) dalla moglie Iolanda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Nicoli per l'onomastico (24-6) dalla figlia Maria 30.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (confraternita Madonna della salute).

In memoria del cugino Giovanni per l'onomastico da Natalia Paterna 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria del dott. Adalberto Cibeu per il compleanno (24-6) dalla sorella Armida 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna e Giovanni Misculin per i rispettivi onomastici (24-6) dai figli Ferruccio, Anita e Nerina 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Rangan per l'onomastico (24-6) e di papa Giovanni XXIII dalla figlia Amelia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ada Bradamante nel XII anniversario da Marta Bradamante 10.000 pro Lega tumori Manni, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Carini per l'onomastico (24-6) dalla nipote Vida 5000 pro Centro cardiologico Osp. maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Adalgisa Senardi nell'anniversario dalla famiglia e da Luigia Demagri 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruna Osvaldella nel V anniversario (24-6) dalle famiglie Osvaldella-Gombassi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giuseppina Princivalli ved. Srimsek da Alda Calayò 10.000, da Wally Glavina 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ennio Spanghero da Erica Turco 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppina ved. Sferk dagli insegnanti della scuola Gaspardis 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Silverio Ruzzier dalla moglie Edda e dalle famiglie D'Amore 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Armida e Alfieri Clausi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonia Nolfo dagli inquilini dello stabile n. 22 di via Vigneti 50.000 pro Divisione cardiologica ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Oscar Martini dalla zia Bianca Martini 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei nonni Maria e Antonio Mirosic e Lodovico Mirosic (Basovizza) dalla famiglia Bartuska 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vera Iapoce dalle famiglie dello stabile n. 22 di via Franca: Bartolini, Busato, Rimoli, Mayer, Sgobba, Losi, Brunner 70.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Carlo Godina da Libera Baccotta 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Gasperrazzo da Nives, Jane e Mauro Bidoli 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Grassi dagli amici di Willy 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Scheri Falchero (Genova) da Lyda 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luigia Verderber ved. Fabbro da Carlo Furlan 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali (poveri).

In memoria di Romano Bozzer dagli inquilini degli stabili n. 55 e 57 di viale dei Campi Elisi 122.500 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

L'elargizione in memoria di Giovanni Campanaro apparsa in data 23 giugno u.s. deve intendersi di Lire 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

L'EXPLOIT DI DUE STUDENTI DEL «DANTE»

Quo vadis? Vado a vincere la Coppacampioni di latino

Luigi Galasso si è aggiudicato il «Certamen Florentinum» Piazzato Marco Zocchi che ha ottenuto una menzione di lode

Essere latinisti a diciott'anni. Al «Dante» sono cose che capitano. Luigi Galasso e Marco Zocchi, il latino se lo leggono prima di addormentarsi al posto dei gialli. Per loro non è una lingua morta o un'esercitazione linguistica, ma qualcosa di vivo e parlante. Non per niente al «Certamen classicum Florentinum», che è un po' la Coppa dei campioni dei giovani latinisti, Luigi ha stravinto e Marco ha ottenuto una menzione di lode.

Il «Certamen» non è una semplice prova di traduzione. È qualcosa di più, che richiede l'assoluta padronanza della filologia classica. Si tratta infatti di tradurre un branc dal greco direttamente in latino, aggiungendovi un commento in italiano. Un po' una «summa» della cultura occidentale. Luigi non ha avuto problemi. Ha ruminato per bene il greco, lo ha digerito, e poi ha sfornato la versione latina.

Primo assoluto su ottanta. Così, come niente fosse. Alto, magro, all'apparenza timido, Luigi è anche sicuro e determinato nelle sue decisioni. Quando una cosa la vuole, la vuole. Quando poi non la vuole, non c'è niente da fare. Così, cortesemente, ma inesorabilmente, ha rifiutato di farsi intervistare dopo la vittoria di Firenze. Qualcosa di lui è stato possibile sapere soltanto dagli insegnanti.


Marco Zocchi e Luigi Galasso con in mano il trofeo (Italfoto)

«Gigi il mostro», come viene affettuosamente definito da compagni e professori, non è un topo di biblioteca. I suoi interessi spaziano in diversi campi. E non è raro scoprire che è partito per piccoli viaggi alla ricerca di qualche mostra d'arte o per approfondire la conoscenza di una città.

Con i compagni, Luigi ha un buonissimo rapporto e aiuta tutti, anche durante i compiti, rischiando a volte qualche romanzina dall'insegnante di turno. E mai nessuno si sognerebbe di definirlo un «biflone».

Al liceo Dante, che è riuscito a sfornare i due campioni, gli organizzatori del «Certamen» hanno manifestato il loro apprezzamento. Noi gli facciamo i nostri auguri per i «Mister latinorum» a venire.

ANCORA PRESE DI POSIZIONE SUI FATTI DI LONGERA

Il segretario della Dc risponde alla accuse del Partito comunista

Ancora reazioni e polemiche sui fatti di Longera. Il segretario provinciale della Dc Antonio Coslovich risponde all'accusa del Pci di riesumare la teoria degli opposti estremismi: «Il Pci continua ad alimentare per il proprio tornaconto le polemiche sui tentativi dei neofascisti di intorbidare la campagna elettorale».

«Questi tentativi — aggiunge Coslovich — sono evidentemente riusciti poiché i comunisti hanno inteso mobilitarsi per "farsi giustizia da sé", per andare in cerca dello scontro, per recuperare credibilità presso l'elettorato sloveno».

«La minoranza — continua Coslovich — non ha più bisogno di esser difesa da queste provocazioni che non hanno nessun seguito in città e suscitano invece il biasimo di tutti. La situazione odierna della convivenza in questo territorio ha raggiunto infatti livelli che non possono tornare in discussione; questa convivenza non può correre rischi per il raid di provocatori in cerca di notorietà».

«Se la popolazione slovena dei centri minori non sopporta le provocazioni dei neofascisti ha certamente ragioni valide anche se la politica migliore sarebbe quella di isolare i provocatori lasciandoli nell'anonimato più assoluto, non fornendo loro neppure la presenza dell'opposizione».

«I comunisti invece — prosegue Coslovich — abboccano volentieri a queste occasioni, anche per poter accusare gli altri e in particolare la Dc di non essere antifascisti. Questo non è consentito nei confronti di un paritito che ha operato in questo dopoguerra per una convivenza che è ormai un modo di vita civile, umana e sociale in queste terre, un partito che come i comunisti ha combattuto contro il fascismo, che si è sempre opposto ai nazionalismi di frontiera».

«La realtà è che il tentativo di imporre la violenza sulle piazze è in parte riuscito ai neofascisti anche perché il Pci locale non ha saputo resistere alla tentazione di ingoiare un'esca accuratamente preparata».

Boris Race presidente dell'Unione economico-culturale slovena replica alle dichiarazioni di Coslovich, il quale, l'altro giorno aveva affermato che «non è pensabile che nel corso di una campagna elettorale vi siano parti politiche che si fanno giustizia da sé».

«Nel momento in cui Coslovich attribuisce solo ai comunisti — scrive Race — l'intenzione di organizzare un sistema di autodifesa contro i fascisti, dimostra evidentemente di non essersi informato dettagliatamente sullo svolgimento della manifestazione di domenica a Basovizza, manifestazione indetta dall'Unione economico-culturale slovena, una organizzazione autonoma e apartitica».

«La massiccia mobilitazione di questi giorni di tutti gli abitanti dei paesi del Carso triestino sono così la dimostrazione più reale della loro coscienza e del loro impegno a impedire qualsiasi provocazione fascista e allo stesso tempo smentiscono l'affermazione che per una autodifesa si siano decisi solo gli appartenenti ad un solo partito».

Solidarietà ai cittadini di Longera viene espressa dalla Federazione provinciale lavoratori delle costruzioni: «Azioni come quelle di Longera si riconducono al sistema del ventennio e sono chiaramente indirizzate a risollevare in questa città contrapposizioni nazionalistiche».

«Non poche responsabilità — continua la nota della Federazione delle costruzioni — vanno ascritte alla formazione di maggioranza relativa a Trieste, ma non di meno alla leggerezza con cui i responsabili della pubblica sicurezza hanno predisposto misure preventive di vigilanza, dando così adito ad ingiustificate e strumentali contrapposizioni tra lavoratori, cittadini e poliziotti».

L'Associazione partigiani d'Italia rinnova «la richiesta di una severa punizione dei responsabili».

I circoli sloveni di San Giacomo hanno invece inviato nei giorni scorsi un telegramma al Presidente Sandro Pertini «affinché intervenga con prontezza ed efficacia in difesa della minoranza slovena».

La Cisnal definisce invece «speculazioni a sfondo elettoralistico le prese di posizione dei partiti e dei sindacati sugli avvenimenti alla base delle recenti tensioni».

Il Msi annuncia che una sua delegazione di cui faceva parte il senatore Marchio è stata ricevuta dal questore Antonio Allegra, e dal prefetto Marrosu. «A essi i rappresentanti missini hanno esposto le motivazioni che hanno spinto il Msi ad indire le manifestazioni sull'altipiano carsico».

Le proteste jugoslave

«A nome di milioni di cittadini jugoslavi la presidenza dell'Alleanza socialista della repubblica protesta energicamente per gli atti di violenza compiuti dai neofascisti italiani contro la minoranza slovena».

Queste le prime riche di un documento diffuso ieri a Belgrado dall'agenzia ufficiale Tajug.

Anche il «Borba», il quotidiano jugoslavo più vicino alle autorità di Belgrado torna sui fatti di Longera: «È la prima volta che i neofascisti organizzano la campagna elettorale nelle località abitate dagli sloveni».

Parla il sindaco di Trieste Rossi

L'altra sera in apertura della seduta del consiglio comunale il sindaco Deo Rossi ha preso posizione ufficialmente sui fatti di Longera.

Dopo aver ricordato i tre carabinieri uccisi dalla mafia a Palermo il sindaco ha affermato: «L'ordine costituzionale a Trieste non è certo favorito dai ripetuti incidenti con feriti e uso delle armi dalla parte della polizia. Incidenti suscitati nel corso della campagna elettorale e esi quali si intravvede un attentato alla pacifica convivenza nella città e particolarmente sull'altipiano tra le comunità italiana e slovena».

«Dopo i primi fatti di Prosecco avevo personalmente espresso le mie preoccupazioni al prefetto Marrosu per il corretto svolgimento della campagna elettorale e la tutela dei cittadini».

«Purtroppo — ha continuato Deo Rossi — gravi incidenti sono in seguito avvenuti anche a Longera con tafferugli indegni e feriti. È appena il caso di osservare come queste manifestazioni di violenza e intolleranza siano del tutto avulse anzitutto dal vivere civile, quindi dalla corretta conduzione della campagna elettorale, rivelandosi controproducenti per chi le provoca e per tutta la città».

Il movimento Trieste attraverso il suo consigliere Paolo Parovel ha definito queste dichiarazioni del sindaco «annacquate al punto che neppure una volta è stata nominata la parola fascismo, né citata la popolazione slovena. Ciò dimostra quali siano le complicità di fatto di simili "democratici" laicosocialisti compresi, con i missini. Il capogruppo socialista D'Amore è rimasto seduto egli solo tra i "meloni" e i missini mentre i consiglieri del movimento Trieste e dell'Unione slovena cambiavano posto in aula per protesta».

«A colmare la misura — conclude Parovel — il federale del Msi, Giacomelli, e quello dei meloni Gambassini si scambiavano in aula sorrisi e strette di mano».

Tanti capodistriani a Prosecco nel nome di S. Nazario



Si è svolta domenica scorsa la festa di San Nazario, patrono di Capodistria, nel borgo di Prosecco che porta il suo nome e che, dal 1956, dopo le vicende dell'esodo, accoglie tanti profughi istriani.

Una Messa solenne è stata concelebrata da sacerdoti capodistriani nella chiesetta del borgo. Alla fine del rito religioso ha avuto luogo la tradizionale processione con il busto argenteo di S. Nazario, copia di quello conservato a Capodistria.

Gradita sorpresa di quest'anno e che ha contribuito a rendere più festosa la cerimonia, è stata la partecipazione della banda «Refolo» che, dopo la processione, ha tenuto un applauditissimo concerto in piazza, con un ricco repertorio di motivi popolari istriani e triestini.

Soddisfazione per l'esito dell'incontro, che ha visto la presenza di una vera folla di conterranei e amici, è stata espressa dal segretario della Comunità di Capodistria Lucio Vattovani, che ha preannunciato per il 1984 una festa patronale — sempre nel rispetto delle tradizioni.

COINVOLTE CINQUE PERSONE

Processo per truffa e assegni scoperti rinviato in pretura

A nuovo ruolo un'aggrovigliata storia di truffe, appropriazioni indebite di macchine ed emissione di assegni scoperti, che l'accusa contesta ai detenuti Attilio Lavarini, 31 anni, da Castelnuovo del Garda; Ciro Indaco, 33 anni, da Napoli; Osvaldo Medori, di 31 anni, da Thiunville, in Francia, latitante: si troverebbe, pare, alle Canarie; Mauro Tabai, 33 anni, da Gorizia, via Gibelli 14, e il contumace Enzo Rodolfo Pizzignacco, 33 anni, da Staranzano, posto qualche giorno fa in libertà provvisoria, dopo un periodo di detenzione per altra causa.

Il quintetto viene processato dal pretore Piervalerio Reinotti, e in apertura di udienza tre persone che essi avrebbero raggirato, i triestini Franco e Beppino Toraldi e Rossana Bonazza, si costituiscono p.c. con il patrocinio dell'avv. Frassini.

I difensori, avvocati Buzzi, Dario Lunder, Fabbretti e D'Onofrio di Trieste nonché Arnò di Monfalcone, si oppongono alla presenza delle parti civili, eccepiscono la competenza a giudicare del pretore di Trieste e la nullità del decreto di citazione a Pizzignacco.

Il dott. Reinotti fa proprio la parte inerente al contumace, rinvia la causa a tempo indeterminato e accorda ai tre detenuti la libertà provvisoria.

La lunga saga penale ebbe inizio il 23 aprile scorso quando una signora si rivolse al maresciallo dei carabinieri Zanette di Opicina e sporse querela contro Lavarini.

La donna dichiarò che costui l'aveva avvicinata per affittarle un appartamento ed ella, a titolo di anticipo sulla locazione e di caparra, gli aveva consegnato due milioni e 750 mila lire, ottenendo in cambio una bozza di contratto con la firma apocrifa del locatario.

Verbalizzata la querela, Zanette decise di estendere le indagini, e nel giro rimasero invischiati anche gli altri quattro. Tutti, tranne Pizzignacco, furono denunciati per truffa in quanto, con raggiri, avrebbero ottenuto da Franco Toraldi una procura per vendere un appartamento di Marina Julia, di proprietà di suo fratello Beppino, e la consegna di assegni per nove milioni a titolo di conguaglio del prezzo.

Medori e Indaco furono incriminati per emissione di assegni a vuoto per complessivi 63 milioni, Pizzignacco e Indaco per truffa in quanto avrebbero ceduto a Stanislao Svara, San Pelagio 49, tre sterline d'oro autentiche e trattato la vendita di altre 237 false, intascando 23 milioni.

I decreti di citazione a loro carico — si tratta di due procedimenti unificati sotto il profilo della connessione soggettiva — elencano complessivamente 19 reati.

All'inizio del processo quattro persone che sporsero querela per truffa decampano dalla decisione presa e pertanto, scompaiono dalla causa. I preliminari, le precisazioni su una denuncia sporta da Tabai a Gorizia contro Indaco e altri due, la sventagliata di eccezioni e l'ordinanza del Pretore Reinotti assorbono l'intera mattinata: sono quasi le 13 quando Testi, legali e parti lese si allontanano.

SALVATORE VENTURA DAVANTI AI GIUDICI DI APPELLO

Confermata la condanna al catanese per la rapina alla Banca cattolica

Rievocate le banditesche irruzioni alla Banca cattolica del Veneto e nell'agenzia della Banca d'America e d'Italia di Riva Grumula 2 dalla Corte d'appello, presieduta da Silvio Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cliselli, p.g. Ballarini, cancelliere Marina Sagues.

Si tratta del processo-stralcio a carico del detenuto Salvatore Ventura, 28 anni, da Catania, che il Tribunale penale condannò, con le «generiche», a 7 anni di reclusione e 500 mila di multa. Impugnò la sentenza con l'avv. Beniamino Antonini ma lo stesso passo fu intrapreso anche dall'accusa: pur assolvendolo da quattro imputazioni ma escludendo le attenuanti, la Corte lascia immutata la pena inflittagli dai primi giudici.

Ventura e i suoi concittadini Orazio Cilenti e Giuseppe Caruso furono rinviati a giudizio per l'irruzione a mano armata del 9 luglio '79 nell'agenzia della Banca cattolica di via Giulia 1, dove razziarono oltre 102 milioni e strapparono dalle mani di un cliente, Mario Suban, un ulteriore milione.

Due mesi prima — il 30 maggio, per l'esattezza — essi avrebbero attuato analoga impresa ai danni dell'istituto di Riva Grumula dove, pistole alla mano, rapinarono oltre 18 milioni e mezzo. La Mobile interrogò a lungo le persone che erano state presenti ai drammatici blitz, tutte concordemente affermarono che gli sconosciuti si esprimevano in un dialetto meridionale, e sul filo di questo indizio, furono interessate varie stazioni dei Carabinieri.

I militari avrebbero accertato che tre poco raccomandabili catanesi si erano trasferiti al Nord, e inviarono a Trieste le fotografie degli indiziati, tra le quali i testimoni dei colpi avrebbero riconosciuto Ventura.

Le indagini si estero anche a Udine, dove risiedono due giovani donne siciliane, le sorelle Antonietta e Rita Crosta, la quale ultima era legata a Caruso da affettuosi rapporti.

Nell'abitazione delle sospettate gli inquirenti trovarono una piantina di Trieste, dov'erano segnate l'ubicazione della Banca Cattolica e di altri istituti del genere. Si accertò, inoltre, che i tre circolavano armati di quattro pistole da guerra e che per raggiungere la zona delle criminose operazioni si erano serviti di due auto rubate.

Il 2 luglio, a Udine, si erano impadroniti di una Fiat 128, dopo avere scardinato il bloccasterzo, con la vettura avevano raggiunto la via Giulia e, dopo il colpo, l'avevano usata per fuggire, abbandonandola, infine, a un chilometro di distanza. In Riva Grumula si erano recati, invece, con una «Renault», rubata il 28 maggio a Milano, e della quale si erano liberati a colpo compiuto.

Il personale delle due banche e i clienti dichiararono che gli sconosciuti li avevano minacciato con le armi spianate e avevano intimato loro di alzare le braccia e di non fiatare.

Al termine delle indagini, i tre uomini furono imputati di due ipotesi di rapina pluriaggravata, detenzione e porto illegale delle pistole da guerra, furto pluriaggravato delle macchine e le Crosta per favoreggiamento.

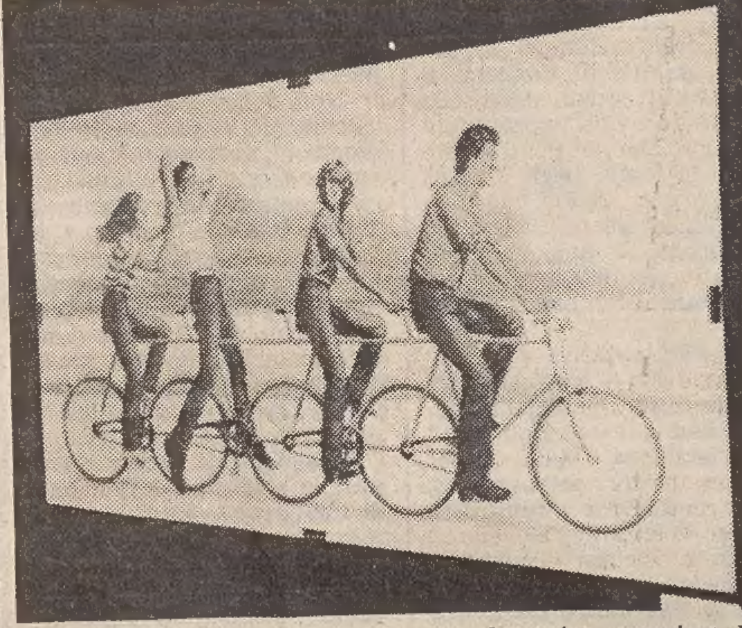
Il 9 aprile dell'81 il Tribunale inflisse a Caruso e a Cilenti 9 anni di reclusione e 700 mila di multa ciascuno, Ventura sette anni e 500 mila e alle loro amiche pene notevolmente più miti: Rita Crosta due anni e un mese di reclusione, sua sorella Antonietta un anno e un mese e il collegio accordò a quest'ultima la condizionale.

Al tempo del processo d'appello, Ventura era ammalato e, di conseguenza, la sua posizione fu stralciata dalla causa che venne, invece, definita nei confronti dei coimputati.

GIORNALE DI TRIESTE

DOMENICA CHIUDE LA MOSTRA

«Illustratori 1» andrà negli Usa



Si chiuderà improrogabilmente domenica prossima la mostra «Illustratori 1», allestita al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto dell'Azienda autonomo di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera e dall'Associazione nazionale illustratori.

Inoltre, ad integrazione ed approfondimento dei temi presentati vengono proposte le tre «personali» di Giampaolo Amstici, Giuliano Bartoli e Tomislav Spikic, eredi del cartellonismo di Marcello Dudovich. La mostra, dopo essere stata programmata prima a Milano e quindi a Trieste, toccherà nel prossimo futuro anche New York.

Scopo della rassegna è quello di «illustrare» al pubblico, agli operatori del settore ed agli appassionati una esauriente panoramica (sono infatti, oltre un centinaio gli autori presenti) dell'arte dell'illustrazione italiana contemporanea, in questi ultimi anni largamente utilizzata dall'editoria e dalla pubblicità come strumento di comunicazione. Per questi ultimi giorni, la mostra resterà aperta dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, anche nelle giornate festive.

ORE DELLA CITTA'

Anziani in Fiera

Il giorno 18 giugno un gruppo di 60 anziani della Pro Senectute è stato ospite della Fiera di Trieste seguendo ormai una generosa tradizione offerta dalla direzione della Fiera stessa. In tale occasione gli anziani, dopo una visita molto interessata ai vari padiglioni, hanno partecipato ad un rinfresco offerto da una nota distilleria triestina.

Festa per anziani

Il gruppo «Pro anziani» della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo invita per questo pomeriggio alle ore 16.30 nella sala parrocchiale di via Cologna 59 le persone che desiderano trascorrere qualche oretta in lieta compagnia con gli amici incontrati precedentemente. Concluderà l'incontro il gioco della tombola ed eventuali proiezioni.

Radio Trieste popolare

Radio Trieste popolare organizza a San Giovanni da oggi al 28 giugno alla Casa del popolo di Sottolongera (gentilmente concessa) in via Masaccio 24 (capolinea bus 35) una festa a sostegno delle proprie attività. Il programma comprende, tra l'altro, musiche da ballo, una serie di concerti blues, folk e jazz, una serata dedicata alla canzone triestina ed alla commedia dell'arte, video musicali ed inoltre martedì 28 giugno alle ore 19.30 un dibattito a caldo sui risultati delle elezioni politico-amministrative a cui sono stati invitati tutti i partiti democratici e la stampa. Funzionerà un servizio di ristorazione con stands gastronomici.

Sentirsi in forma

a casa tua, spendendo poco: 450.000 lire per un idromassaggio completo da applicare alla vasca: alla Cosulich Coiffure Service, via Crispi 7, Trieste.

Pesto genovese

Il pesto genovese e le salsevarie genuine la gentile clientela le trova alla Massaia Gastronoimca, largo Santorio 5, accanto alle Formaggerie Lombarde. Al venerdì vasto assortimento di pesce.

Pro Senectute

Il giorno 21 scorso durante una riunione conviviale del Club Rotary Nord quale service annuale dello stesso sono stati donati alla Pro Senectute mobili ed un televisore a colori che necessitano alla Residenza Valdirivo e al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32. Il presidente della Pro Senectute a nome del consiglio direttivo, soci ed assistiti ha rivolto il più commosso ringraziamento ai generosi donatori e ritiene doveroso segnalare questo gesto di umana solidarietà verso chi al tramonto della vita si trova nella più disperata solitudine.

Soggiorni estivi

Il giorno 18 giugno sono iniziati i soggiorni estivi di Grado e Forni di Sopra per gli assistiti della Pro Senectute. I posti di villeggiatura sono stati raggiunti accompagnando i partecipanti ai soggiorni con altri anziani in gita sociale.

Diapositive all'Adria

Domani con inizio alle ore 21, si terrà nella sede dell'Adria, pontile Istria 2, una proiezione di diapositive sul tema: Il canottaggio, gemellaggio Adria-Bucintoro, le quattro stagioni sul Carso. Presenta Adriano Murro. Sono invitati soci, simpatizzanti e quanti si interessano all'argomento.

Proiezioni all'Aitl

L'Association internationale du temps libre comunica che lunedì prossimo alle ore 18 nella sede sociale di via Trento 1 (I piano) avrà luogo una proiezione sulle varie attività dell'Associazione, sia nei mesi precedenti che nello scorso anno, nel periodo del trasloco e dei lavori in sede. Ingresso libero.

Piccolo albo

Un paio di occhiali da vista, da donna, contenuti in un astuccio di velluto scuro, sono stati smarriti su un bus della linea 15 o 16. Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare al 727472.

Nozze di diamante



Rosaria Sanfilippo e Antonio Arena festeggeranno domani i sessant'anni di matrimonio, celebrato a Capo d'Orlando. Una messa sarà celebrata dal parroco don Vittorio nella chiesa dei santi Pietro e Paolo. Auguri di felicità dalla figlia, dal genero e dai parenti tutti.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia è stata trasferita in via Valdirivo 31 (III piano, tel. 62330). L'ufficio resterà aperto tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

La Lista per Trieste...

in occasione delle elezioni del 26 e 27 giugno organizza il trasporto, con propri mezzi, degli ammalati e handicappati che desiderano recarsi a votare. Gli interessati potranno richiedere l'assistenza telefonando ai seguenti numeri telefonici: 763933 e 744911.

Abbigliamento Cadette 2

Passo San Giovanni 1. Sconti dal 10 al 50% con la favolosa vendita primavera-estate 83 (com. eff.).

Profumeria Rosa

Settimana Elizabeth Arden. Omaggi speciali. Via S. Lazzaro 6.

La Mela

Sconti 10-20-30% via Del Ponte 4. (Com. il 17/6 dal 21/6 al 21/7).

Buone Vacanze

Beltrame «Buone Vacanze», con le più belle novità per il mare della collezione estate '83: gli abiti da giorno freschi ed elegantissimi, i casuals pratici e disinvolti, i costumi da bagno allegri e maliziosi. Solo le proposte migliori delle case più prestigiose, con la convenienza e la classe Beltrame, corso Italia 25 Trieste.

«Linea»... Lacoste!

La Chemise Lacoste è un mito che resiste da mezzo secolo, un simbolo di eleganza discreta, un marchio che ha fatto breccia nel cuore di intere generazioni di sportivi... Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

La maglietta «Lacoste» da 50 anni domina sui campi da tennis e da golf... Nessuno dei suoi concorrenti ha un nome, una storia, un mercato capace di insidiarne il primato: il coccodrillo colpisce al cuore! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Asiago lire 480

Il Latteria Asiago a latte intero a lire 480 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Il consiglio della circoscrizione è convocato in seduta di prima convocazione alle ore 20 del giorno 29 giugno nella sala delle adunanze del centro civico di via Roncheto 77.

SEGNALAZIONI

Uno «speculatore edilizio» pentito

Scrivo questa lettera, acciocché quanto è successo a me non succeda almeno a chi legge. Sono proprietario di qualcosa in città, sono uno speculatore edilizio, di quelli che lucrano l'uno e cinque per cento forse netto all'anno del capitale investito, più l'ipotetico recupero della svalutazione che l'immobile ha e se non ha deve avere! Fatto salvo che non si abbia bisogno di vendere in fretta perché è il momento certo di sentire che razza di «recuperata» ricevi.

Quel che ho, dato che non posso dormire in due luoghi, lo affitto o lo vendo ad un mio simile. Se lo tengo è per lasciarlo ai miei figli, per la vecchiaia, per far lavorare gente meravigliosa che conosco, artigiani, commercialisti, notai, avvocati, bancari che mi prestano il denaro per girarmi, per dare il mio contributo allo Stato, con le imposte di Registro, Iva, Invin, i ricorsi al Tar per le puntuali sopravalutazioni, i concordati.

E che cavolo! Se Dio ha messo al mondo le vipere e gli imprenditori, sarà almeno per far rifulgere l'immacolatezza degli altri, non possiamo mica essere tutti delle persone per bene che per non far male a nessuno si accontentano già a quarant'anni del 16 o 22 per cento che si ottiene dando il proprio denaro allo Stato.

Aveva ragione il mio caro prete-insegnante ad affermare che sono duro di comprendonio! E che mi preoccupo! Sarà lo Stato evidentemente a pensare al futuro dei liberi professionisti ed i loro dipendenti, mica mancano fotocopiatrici per riprodurre cedole per tutti.

Il fatto. Un mio simile mi aiuta per dei lavori; è evidente che avendo nel passato troppo investito, non ha eccessive disponibilità, desidera una cosa che ho, una cosa che gli darebbe modo di vivere più decorosamente. Mi fa una proposta di pagamento commercialmente oscena. Mah! dico fra me, è pieno di buona volontà, fisicamente sta bene, con la consorte ha stoicamente sopportato senza danni visibili, la procreazione di tre figli... gli dò una mano, così pareggio in parte quanti una mano l'han data a me... Notaio, preliminare, bicchierata... qua la mano... riconoscenza... tanta, ne avanzava anche per i cani.

Presa di possesso... ciao come ti trovi? Bene, finalmente una casa! Prima scadenza pagamento Ok... seconda Ok... incontro... ciao... senti ma quando vai alla Acega a variare l'utenza? Le bollette continuano ad arrivare a casa mia, no... chi te le mette in cassetta sono io... dato che sono sempre in giro ti faccio il favore. Sì domani ci vado.

Terza scadenza pagamento, fatidici cinque giorni prima... io bene e tu... ecco stavolta non ce la faccio mi puoi rinnovare? Beh! capita, Sì!... ma all'Azienda quando vai?... guarda fa conto che ci sia stato ieri!

Pagamenti futuri? Via col rinnovamento... non posso, vedremo... non ci salutiamo nemmeno più. Avvocato, udienze, rinvii... il mio credito mi viene puntualmente restituito dalla Banca con annesse spese di protesto, sul retro il messaggio «chiuso» «riferirò» «faremo».

Le bollette dell'Azienda continuano ad arrivarmi, glie le invio, pagherà penso... se no all'Azienda c'è gente di parola, scelta innanzitutto per il timbro di voce, che amplificata dal citofono, nel fatidico «semo vignui per serar la luce» o anche per «taiar i fili» non vorrà mica correre questo rischio, che costringe ad uscir di casa solo al mattino presto e a rincasare alla sera tardi per non incontrare sulle scale i condomini che ti «squadrano» dall'alto della loro superiorità finanziaria.

Non è così. Per non pagare l'Azienda, basta non aprir mai la porta, le intimazioni si piegano e si fanno gli aeroplanini, e si consuma avanti per un anno e rotti. Mi arriva il sollecito che mi da cinque giorni di vita per saldare il conto del mio simile. Mi reco all'Azienda, gentilissimi... pagare io?... ma come?... se abito a... là ci sta... l'avevo tanto pregato di...

Mi giro smarrito tra le scrivanie «old Josef»... comprensione... scuotimento di permanenti... capita... vedrà... pagherà... intanto andremo a interrompere la fornitura dall'esterno... sì ma dopo?

Dopo dovrà comunque pagare lei i circa lire 2.000.000 di consumi, se no saremo costretti a chiudere l'utenza di dove lei abita... su coraggio i legali dell'Azienda son mica delle belve, se non sono subito, verserà un acconto poi salderà con quote mensili.

E il mio simile! Lui consuma, consuma, consuma. Fiorenzo Laco.

Passeggiata elettorale

Scrivo a nome e per conto di più di 40 nuclei familiari. Infatti, puntualmente, come ogni volta che ci sono le elezioni, gli abitanti di via Della Chiesa alta, di Strada per Basovizza e di Strada per Monte Spaccato devono chiedere la collaborazione del Piccolo per protestare per la «nostra passeggiata elettorale di 9 chilometri!».

La consulta di San Giovanni protesta assieme ai cittadini e il Comune di Trieste dice che è compito del commissario di governo, però noi da 10 anni continuiamo ad andare a votare a Gropada, un paesino che dista dalle nostre abitazioni appunto 9 chilometri.

Tutti hanno promesso ogni volta che c'erano le elezioni ma poi, «passata la festa, gabbato lo Santo», e così noi, pur avendo dei seggi elettorali ad un chilometro di distanza, siamo costretti a sobbarcarci 18 chilometri per votare (nove di andata ed altrettanti di ritorno).

Oggi chiediamo ancora una volta alle autorità competenti ed a tutte le forze politiche di interessarsi affinché le nostre passeggiate elettorali abbiano fine. A nome degli abitanti interessati Fabio Fabbri. Consigliere rionale del Msi per la consulta di San Giovanni.

Fu un primo riconoscimento ma giudicai allora come oggi insufficiente quel provvedimento e continuammo a batterci affinché i cittadini ricevessero, come previsto dalla legge, un trattamento equo. Questo non vuol dire che non esistono responsabilità, ma non può essere che siano i cittadini a pagarle. Il capogruppo del Psi Jacopo Rossini.

L'acqua di Muggia

Il 10 marzo 1982 il consiglio comunale di Muggia votò l'aumento delle tariffe dell'acqua a Muggia portandolo a 1360 lire al metro cubo. Era un dovere (il consigliere di opposizione Dragan ammise che «da un punto di vista contabile nulla vi è da eccepire») cui non mi sottrassi, quale assessore al bilancio, pur di costringere il comitato provinciale prezzi a fare il suo dovere che era quello di imporre un trattamento equo per tutti i cittadini della Provincia.

Perché non lo fecero direttamente gli amministratori comunali? È semplice: solo il Cpp poteva imporre all'Acega un prezzo diverso dell'acqua consumata dal comune. E questo si verificò puntualmente il 22 luglio quando il Cpp fu costretto a rivedere la sua precedente deliberazione, che ci condannava a quelle incredibili tariffe, applicandoci un ulteriore sconto.

Asfaltate la galleria

Giornalmente, per motivi di lavoro sono costretta a passare la galleria Sandrinelli la quale ormai da molti anni ha l'asfalto molto rovinato da qualunque lato la si percorre e questo è più evidente vicino al marciapiede. Per cui qualsiasi motociclo percorra la destra è messo in grossa difficoltà.

Io infatti mi tengo sempre al centro della carreggiata. Molti automobilisti però, nonostante il divieto di sorpasso non intendono pazientare dietro al mio motociclo. Come l'altra mattina mentre alle 6.30 transitavo nella detta galleria, sono stata sorpassata sia da destra che da sinistra contemporaneamente da due automobilisti che non accontentandosi di mettere in pericolo la mia incolumità mi hanno rivolto delle offese.

Ora io chiedo ai responsabili se non si possa ovviare a questi inconvenienti che si ripetono ogni giorno e dare la possibilità ai ciclomotori di tenere la propria destra provvedendo almeno a rifare l'asfalto della galleria. Maria Grazia Ployer.

Una palude in Scala Santa

Abito a Scala Santa, vicino alla terza fontana, da alcuni mesi la stradetta che porta a casa mia si è trasformata in un pantano che si estende, formando proprio una verde palude, nella mia campagna coltivata a viti e a ortaggi.

Causa il continuo scorrere dell'acqua da sotto il muro che fiancheggia la suddetta stradina, non posso seminare nulla e le viti per l'enorme umidità del terreno cominciano ad ammalarsi, senza parlare del fango insistente che si porta in casa.

Ho segnalato tale inconveniente alla Sezione staccata dell'Acega di Opicina, sono andata pure a lamentarmi presso la sede centrale, sono ricorsa pure al Comune e al Comando dei Vigili Urbani di Roiano. In merito però non ho ottenuto nulla perché tutti si scaricano le responsabilità, addossandole ai suddetti Enti responsabili. Ringraziando, Leontina Gustin.

Mostre d'arte

Collettiva estate '83

Si inaugura questa sera alle ore 18 la «Collettiva estate '83» alla Corsia Stadion. La mostra potrà essere visitata fino al 21 luglio '83, dalle ore 17 alle 20 di tutti i giorni feriali.

Galleria Cartesius
VILLIBOSSI

GIORNALE DI TRIESTE

OPINIONI DEI LETTORI SULLE ELEZIONI

Togliere un voto all'intolleranza

Caro Piccolo «non so chi tu sei ma libero e sincero mi sembri quando t'odo». Ho letto, mi pare sull'Unità, che Togliatti invitava i suoi collaboratori giornalisti a scrivere in modo che anche l'incolto potesse capirli. Tu hai assimilato questa maniera del parlare popolare e lasci la porta aperta alla gente che è molto intelligente, stanca e indifferente delle penne «pregiate e di valore». Stimoli a scriverti.

Vedo che ci tieni molto a portare acqua al vivere civile ed agli ideali che ad esso si ispirano. Però potresti fare di più. Se Trieste è ancora una città strana hai fatto abbastanza per cambiarla? Eppure la volontà non ti manca; mi ricordo di un tuo breve articolo con il quale suggerivi — giustamente — che alle manifestazioni del 25 aprile alla Risiera di San Sabba bisognava mobilitare anche le scolaresche. È una buona partenza. Non si può sconfessare il nazionalismo e l'intolleranza se non si va con la minoranza slovena e la si fa conoscere.

Ti racconto un solo istruttivo episodio: nei giorni successivi all'8 settembre 1943 i soldati italiani che tornavano dalla guerra maledetta combattuta in Jugoslavia, passavano per la strada maestra di Santa Croce. Le signorine di allora ora favolose e umili nonnine si organizzarono e prepararono le cucine da campo e procurarono il vestiario per questi sbandati. Abiti dei propri congiunti anch'essi in guerra che non erano ancora tornati. Circolava la parola: prima a chi ne ha bisogno; non conoscevano l'etica del medico, né Marx! Con la continuazione della guerra gran parte di queste semplici donne, con lo stesso animo e umiltà passarono alla Resistenza! Perché? Con quale rischio? Per chi uccidere?

Suppongo che, per le vicine elezioni, scriverai — come è nel tuo costume — un articolo di riflessione e di orientamento. Confido che sarà un invito a votare in coscienza, per una scelta politica che premi il lavoro e la cultura in una civile convivenza, come hai già fatto in occasione del referendum sul divorzio e sull'aborto. Se toglierai un solo voto all'intolleranza ed alla strumentalizzazione sarà un successo. Saluti cari tuo Enrico Laharnar.

Che politica è questa?

In questo periodo di campagna elettorale, e vedendo il clima che si è creato, mi sorge una domanda spontanea: che vuol dire fare politica oggi nel nostro paese?

La domanda sorge, perché io e tanti come me, cresciuti politicamente a sinistra in una stagione di lotte e di cambiamenti che hanno portato a conquiste importanti di democrazia, si trovano oggi di fronte a questo «nuovo modo di far politica», per cui tutto il politico non passa più o passa molto meno, per ciò che è, credo, una conquista fondamentale degli anni '70, cioè la politica intesa come confronto, lavoro quotidiano di massa per il cambiamento dello stato di cose presenti o per l'accrescersi della coscienza di milioni di persone nei luoghi dell'agire quotidiano, ma passa sempre più, secondo l'ottica dominante, per uno scoop giornalistico indovinato, per l'uso di parte della televisione, attraverso grandi firme dello spettacolo e del giornalismo, o attraverso «il grande intellettuale» che indica come si deve votare «bene».

Qualcunoidirà, «ma siamo in campagna elettorale, come in guerra e in amore tutto è permesso». Io credo invece che le campagne elettorali dovrebbero essere soltanto e semplicemente il coronamento del lavoro politico di ogni giorno.

Ma il problema più grave è, che di fronte a ciò, la sinistra storica accetta di buon grado la regola del gioco, dove sono andate le battaglie democratiche ad esempio sull'informazione?

È necessario riprendere una lotta per una informazione democratica, ma soprattutto credo che la sinistra debba cambiare pelle,

Ripartire dai bisogni reali della gente, costruire un programma realmente alternativo, con un metodo diverso di far politica dovrebbe essere il compito di una sinistra che sia realmente alternativa in tutto e per tutto al regime democristiano e alle sue logiche. Raffaele Dovenna

La scheda nell'urna

Care segnalazioni, gradirei sapere perché un elettore deve consegnare al presidente del seggio la scheda e non imbucarla da solo nell'urna? Da quanto possiamo vedere alla Tv solo qua da noi alle elezioni succede questo. Se siamo capaci di annullare il biglietto dell'autobus tanto più facile sarà infilare una scheda nell'urna. Romano Tomadin.

Che male c'è se ci prova Cecovini?

Egregio signor Bologna, per il quale in passato ho tante volte votato, riguardo al suo articolo contro la Lista per Trieste, del giorno 21 che «Il Piccolo» ha così volentieri ospitato, le chiedo: Lei non ammette che qualsiasi filosofia politica o movimento possa avere una evoluzione nel tempo?

La concezione iniziale di influire su Roma da Trieste per mezzo della protesta del fatidico '78 (per la quale anche lei svolse la sua parte), il pensare a piazza Unità non a piazza Montecitorio, all'arengo comunale non al Parlamento, non poteva forse cambiare in cinque anni per buoni motivi?

Ricorda: per le elezioni comunali di allora, una cosa fantastica, un saccheggio di voti a tutti i partiti per una lista nuova di zecca, televisione nazionale e anche giornali di allora (compreso Montanelli) non spesero parola per spiegare agli italiani «regnicoli» che del resto di Osimo conoscevano soltanto il santuario, il perché di quel successo.

Guardavo la Tv allora e ricordo che la beneamata Rai, nel riportare i voti delle amministrative, riguardo a Trieste diceva e scriveva «altre liste»! Nessuno apparentemente si prese cura, Osimo imperante, di spiegare all'opinione pubblica italiana (si fa per dire) il perché della clamorosa «debacle» dei partiti tradizionali a Trieste.

Perché allora a quell'infelice Tribuna politica nella quale Giuricin più volte, da subdoli, sornioni e volutamente ignoranti giornalisti, col compatimento del moderatore di turno, fu costretto a spiegare più volte dall'A alla zeta il senso della Lista civica del Melone (e grandi ironie!) e richiesto di come avrebbe salvato l'Italia (lo farà Craxi!) perché allora si parlò di una prima volta di presenza della Lista per Trieste per le politiche?

Si vede che l'esservi stata la Benco al Parlamento non è servito neppure per far conoscere il perché di questa protesta e di questo nome di Meloni. Allora che male c'è se ci prova Cecovini? Nerina Zatto Gregori.

Che l'ex consigliere regionale Giacomo Bologna sia rientrato nell'area democristiana, di origine dopo la militanza «melona» e che ora critichi la Lista per Trieste, nulla da eccepire sul piano dei diritti democratici, né su quello della ritrovata coerenza politica. Il momento elettorale è quanto mai producente in questo senso.

Ma quello che non quadra nell'esposto è la premessa di un impegno «recettivo alle critiche argomentate» e di evitare la «polemica personale».

È soprattutto sul fatto di evitare la polemica individuale è in netta contraddizione quando muove a Cecovini l'appunto d'aver fatto la scelta romana per «tornaconto personale».

Quando Bologna si dimise dalla Lista per Trieste e come consigliere regionale, né Cecovini né nessuno di quelli che ora vuole affossare espresse pubblicamente il sospetto che Bologna restava consigliere indipendente «per tornaconto personale». Italico Stener.

Com'è cambiata la Lista

Il mio lavoro di casalinga mi lascia ben poco tempo per dedicarmi alla politica e conoscere a fondo i diversi partiti esistenti in Italia. Quando nacque la Lista per Trieste, non mi parve vero di avere trovato a chi assegnare il mio voto: un movimento popolare nato per fare un po' di pulizia in città e curare finalmente gli interessi di Trieste e dei triestini e proprio per questo Cecovini colse il tram del Pli che lo portò al Parlamento Europeo. Fino all'altro giorno tutto bene, ma poi qualcosa è cambiato.

La LpT ha deciso di presentarsi alle prossime elezioni anche nel resto d'Italia e tra i propri candidati presenta mafiosi, incriminati per non aver rispettato le leggi finanziarie...

Sarà anche vero come ha dichiarato Giuricin alla televisione che la LpT ha solo prestato il simbolo e non la responsabilità sulla scelta dei candidati, ma questa giustificazione non può essere valida per Trieste dove la LpT presenta oltre a Cecovini, anche Gambassini e, quest'ultimo proprio di recente, è stato condannato a pagare due miliardi di multa per non aver rispettato le leggi finanziarie, anche se devo dire che forse per uno che ha dichiarato un reddito annuo di 6 milioni, una tale multa pare esagerata.

Quindi cosa mi resta da fare per le prossime elezioni? A chi dare il voto? Nuovamente alla Lista per Trieste che si è dimostrata degna di stare accanto agli altri partiti e che per cinque anni non è stata in grado di governare Trieste e anziché risolvere i problemi li ha maggiormente acuiti?

Anche i meloni si sono ridotti alla stregua degli altri partiti, hanno speso tante parole, ma non sono stati capaci di fare niente per la nostra città.

Ci sono partiti tradizionali che parlano di rinnovamento. Qualcuno si è forse rinnovato veramente. Lidia Apollonio.

Ma quali provocazioni!

In campagna elettorale può far comodo impedire agli avversari politici di parlare, può far comodo divulgare un'immagine criminalizzante di ogni loro iniziativa, può far comodo esercitare sulle autorità, attraverso comitati e stampa, pressioni assillanti affinché ostacolino ogni movimento di chi non la pensa come noi.

Tutto ciò può far comodo ma, oltre a non essere legittimo, è molto scorretto sul piano morale ed è molto pericoloso per la vita democratica. In campagna elettorale, in temi di comizi, dovrebbe essere «vietato vietare».

Purtroppo, in contrasto con i fondamentali principi di libertà che dovrebbero essere assicurati, particolarmente in campagna elettorale, il comizio che il Msi-Dn-Fronte della Gioventù aveva indetto per la sera del 18 giugno a San Dorligo della Valle è stato vietato dal prefetto. Si è detto che era un comizio provocatorio! Ma quale comizio non è provocatorio per l'avversario, se questi non ammette di essere contraddetto? Claudio Scioli.

Anche il naturismo è importante

Come naturista, prima ancora che come elettore del Pci, credo di interpretare l'opinione di molti affermando che il problema del naturismo a Trieste e in Italia è un fatto importante di costume e convivenza degli anni '80. Ma proprio per questo deve essere risolto con serenità e con buon senso, fuori delle speculazioni politiche e senza chiassate elettorali.

La soluzione dunque del problema di una libera e civile pratica naturista sta, come in altri Paesi, in una normativa di legge progressista che rispetti e soddisfi le esigenze sia dei naturisti che dei non naturisti. Lucio Bevilacqua

Violenze sull'altipiano

Approfitto del vostro spazio per porre alcune riflessioni. Nella mattinata di sabato 18 giugno il prefetto aveva vietato le due manifestazioni che si dovevano svolgere nel pomeriggio a San Dorligo, una organizzata dai missini, l'altra dallo stesso Comune.

Ogni anno, puntualmente, qualche settimana prima delle elezioni, il Msi ne inventa una nuova (si fa per dire perché in realtà sono cose vecchie ben rattoppate): quest'anno le foibe, l'anno scorso il bilinguismo, gli anni addietro cose analoghe. Il perché è chiaro non solo a noi comunisti ma anche agli altri, prim: fra tutti i missini stessi: questi ultimi non hanno altri mezzi per fare sentire la loro voce, altre argomentazioni per richiamare su di sé l'attenzione dell'opinione pubblica in vista delle elezioni.

Dalla settimana scorsa fino a venerdì, i missini hanno potuto impunemente tenere i loro comizi nei paesi dell'altipiano dove arrivavano, buttavano lì qualche parola sulla patria e sull'onore di Trieste da difendere e se ne andavano salutando alla romana al grido di «porchi s'ciavi».

Ora questo non lo possono fare per due motivi: il primo è storico e cioè gli sloveni sono qui dal VI secolo, siamo nel XX e c'è chi ancora vorrebbe cacciarli da queste terre che spettano loro di diritto; il secondo è che l'Italia è il paese più democratico d'Europa e nel 1983 si permette ancora a dei nostalgici della dittatura fascista di scorrazzare liberamente per i paesi sloveni offendendone gli abitanti.

Cosa direbbero loro se noi ce ne andassimo a sventolare le bandiere rosse fuori dalle finestre delle loro sedi (via Paduina e via San Lazzaro) al grido di «fascisti bastardi»? Reagirebbero come hanno sempre fatto: userebbero i loro «manici di bastone camuffati da aste di bandiera» (dal Piccolo del 19-6-1983). I missini, vedendosi negata la possibilità di tenere il proprio comizio a San Dorligo, si sono riversati sull'altipiano: a Basovizza dove non è successo niente e a Longera dove la loro visita ha mandato cinque persone all'ospedale tra cui una donna di 55 anni. Questi sono i missini e questo è il solo modo che conoscono di far politica. G. S. 17 anni, studentessa.

Se la gioventù neofascista di Trieste, tentasse di ragionare e si rendesse conto finalmente come la Repubblica jugoslava è l'ultimo baluardo che ieri come oggi ha avuto il coraggio di opporsi all'espansionismo della Russia, la quale altra aspirazione non ha che quella di affacciarsi anche nel Mediterraneo (il Mare nostrum del fascismo), non si abbandonerebbe alle vergognose e stupide ragazzate con pestaggi che in questi giorni attua contro le minoranze slovene esistenti a Trieste e provincia. Dott. Devetak.

Alcuni episodi da ricordare il 26

Siamo degli assegnatari di alloggi ex Gma di via Campo Romano. Un anno fa, 400 famiglie nelle nostre stesse condizioni protestavano contro la mancata soluzione dei riscatti, restituendo le schede elettorali. In quella occasione lei prendeva posizione in merito a tale protesta, assumendosi precisi impegni a nome della Lista e suo personale; come riportato sul comunicato a pagamento pubblicato sul Piccolo del 2 giugno.

Ora, nell'imminenza delle nuove elezioni, le chiediamo in quali atti si sia concretizzato il suo impegno, sia come sindaco, sia come parlamentare europeo.

Abbiamo udito con interesse le dichiarazioni della Lista per Trieste, di essere una forza nuova e diversa da tutti gli altri partiti politici. Riteniamo ciononondimeno che le parole debbano trovare conferma nei fatti. Anche le vostre promesse elettorali dovrebbero pertanto mostrarsi «diverse» da quelle di taluni politici che, notoriamente, hanno salute cagionevole, riuscendo difficilmente a sopravvivere alla chiusura dei seggi. Però, da quanto ci risulta, ciò non è stato. Seguono 16 firme.

Sono un cittadino che purtroppo ha assistito alla seduta del Consiglio comunale del 21 giugno e dico purtroppo in quanto, mai come in quella occasione, ho potuto constatare come vi sia un baratro enorme tra le esigenze ed i bisogni della popolazione e le idee ed i comportamenti di chi amministra (o dice di farlo) la nostra città.

Il metodo usato dal sindaco Rossi che appena finita la lettura della relazione introduttiva al bilancio dichiarava chiusa la seduta, nonostante le numerose richieste di intervento da parte di molti gruppi politici, è contrario ad ogni principio democratico ed è un'offesa gravissima a tutta la città.

In un momento come questo, in cui scandali tangenti ed azioni illecite sono all'ordine del giorno in gran parte del nostro paese e riempiono le cronache dei nostri giornali, sarebbe necessario più che mai l'esempio di un nuovo modo di amministrare la cosa pubblica, un modo concreto, limpido, legato ai problemi reali e non unicamente a schieramenti di partito C. B.

Scrivo questa lettera con la speranza che venga pubblicata e, che, in caso favorevole, riesca ad aprire gli occhi ai cittadini che sono ancora intenzionati a votare Lista e a far pensare loro che a Trieste ci sono ancora alcuni giovani, i quali, a causa anche del (mal)governo della Lista non hanno alcuna infrastruttura adatta per esprimere un discorso di tipo culturale ed artistico; tutto ciò per la tradizionale avversione della borghesia, rappresentata qui a Trieste dalla Lista, all'arte, intesa da questa classe sociale solamente come mezzo per allontanare l'individuo dagli affari, dal benessere, e non come mezzo di elevazione spirituale. Walter Citti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

FEBBRILE VIGILIA DEL CONCERTO AL «GREZAR»

In campo la formazione del «clan di Battiato»

Sarà preceduta domattina da un folto «cast» tecnico

TRIESTE — E siamo già arrivati alla vigilia. Domani sera, allo stadio «Grezar», scende in campo una formazione del tutto particolare: quella del «clan Battiato», formata da Giusto Pio (un «violinista classico al di sopra di ogni sospetto»), Alberto Radius (chitarrista e cantante noto già dai tempi della Formula Tre), Francesco Messina (un grafico nato a Udine, con la passione per le tastiere), una danzatrice del ventre (si esibirà con il suddetto Messina), il coro dei Madrigalisti di Milano (cinque signori abituati alle sale da concerto, che sembrano essere quelli che si divertono di più...), un gruppo di quattordici musicisti, e naturalmente lui, il «capoclan»: Franco Battiato.

Domani mattina, quello che è stato definito il «Battiato day» inizierà molto presto. Alle ore 7 arrivano a Valmaura gli addetti dell'organizzazione che montano il palcoscenico (sedici metri per dodici, oltre a due ali per le casse acustiche di dodici metri per quattro). Entro le 11 il palco è pronto, e cominciano a lavorare i tecnici, che montano l'amplificazione (oltre 44 mila watt), il parco luci (260 fari e tre «spot-lights»), e il mixer. Come già annunciato, il palcoscenico viene sistemato in una delle lunette a ridosso delle curve (quella verso il campo di via Flavia, per non danneggiare il manto erboso. Durante i lavori di montaggio e smontaggio, inoltre, alcune assi coprono il tartan della pista di atletica.

Nel pomeriggio, fra le ore 17 e 18, avviene il «sound check», ovvero le prove dei suoni da parte dei musicisti. Le biglietterie vengono aperte alle 19, e i cancelli entro le ore 20, cioè un'ora e mezza prima dell'inizio dello spettacolo, che durerà oltre due ore.

Il servizio d'ordine sarà composto di settanta persone, fra le quali alcuni membri della Società Adriatica di Speleologia (muniti persino di «walkie-talkie»), e molti soci di due palestre cittadine. Ci sarà anche un servizio medico, garantito dalla dottoressa Erica Della Grazia.

Si deve proprio dire che niente è stato affidato al caso, in occasione di questo primo grande spettacolo musicale allo stadio «Grezar», per troppi anni negato alle richieste degli organizzatori di concerti.

Forse domani, con lo spettacolo di Battiato, si chiude un periodo e se ne apre un altro per la musica giovane a Trieste. Dopo tanti anni di immobilità, chissà che qualcosa non cominci finalmente a muoversi...

Ca. M.

Gassman si frattura Macbeth sospeso

FIRENZE — In seguito a una banale caduta Vittorio Gassman ha subito la frattura di due costole e sarà costretto a restare a riposo assoluto per un mese.

Gassman era a Firenze per le prove del «Macbeth» che avrebbe dovuto andare in scena giovedì prossimo, 30 giugno, per il maggio musicale, nel cortile di Palazzo Pitti.

L'incidente è accaduto lunedì scorso, ma era stato inizialmente sottovalutato. Solo ieri, nel corso di un esame approfondito, i medici dell'Istituto ortopedico toscano gli hanno riscontrato le fratture.

S'inaugura a Udine la rassegna di orchestre a plettro

UDINE — Giuseppe Anedda, noto mandolinista cagliaritano, sarà oggi il protagonista della prima serata della terza rassegna internazionale di orchestre a plettro, organizzata a Udine da oggi a domenica, dall'ensemble «Tita Marzuttini».

Giuseppe Anedda, diplomatosi in violino al conservatorio di Cagliari, si è successivamente dedicato allo studio del mandolino. Solista di fama internazionale, Anedda si è esibito con successo in Italia, Inghilterra, Danimarca, Germania, Svizzera, Francia, Spagna, Marocco, Perù, Argentina, Guatemala, Stati Uniti ecc.

Nel concerto di oggi Anedda, che sarà accompagnato al pianoforte da Anna Tamiozzo, interpreterà le pagine più belle di Sammartini, Giuliano, Pergolesi e Calace.

Accadde a Weimar



Milano — Milva parteciperà alla serie di trasmissioni intitolata «Accadde a Weimar», che il regista Franco Giraldi prepara nella ricorrenza del cinquantenario della Repubblica di Weimar e che andrà in onda entro l'anno sulla Rete 3. *(Ansa)*

LA SETTIMANA DEL CINEMA DANESE A VERONA

C'è una diffusa infelicità nel vivere in famiglia al Nord

Dal leit-motiv uno sconcertante spaccato di ansia

VERONA — Sono i temi, soprattutto, dei rapporti coniugali, quindi della famiglia e di conseguenza dei figli visti nel trapasso dall'infanzia all'adolescenza in un confronto, talora traumatico, con il mondo esterno (la vita nel suo insieme, con qualche riferimento preciso alla scuola come, per citare, l'incisivo mediometraggio realizzato da Hans-Henrik Jorgensen nell''81, «La storia di Kim Skov» che ci testimonia sulla violenza che sembra aver preso corpo in Danimarca da parte di bande minoritarie di teppisti nei confronti dei compagni), quelli che la produzione danese, salvo poche eccezioni, ama trasporre nel proprio cinema.

Presenti a grappolo all'interno della Settimana scaligera dedicata a questo paese scandinavo, il mosaico che ne vien fuori è uno spaccato abbastanza sconcertante nella sua bruciante ansia di dire tutto, quindi rivelando crepe profonde, trattate talora con spigliata ironia che lascia sfiorare comunque una diffusa infelicità.

«Luna di miele» di Bill August (1978), analizza la crisi di una giovane coppia di estrazione operaia (lui) e piccolo borghese (lei). Tranquilli entrambi, fiduciosi del futuro che li attende, coronano con il matrimonio il loro felice incontro. Ma la vita dei giorni successivi, senza colpi d'ala, monotona, soprattutto per la donna che il marito ha voluto lasciasse il lavoro per accudire alla casa, diventa frustrante e porta alla loro rassegnata separazione.

In «Valzer con passi fuori tempo» di Esben Hoilund Carlsen (1981), si assiste all'esasperazione e alla moltiplicazione di tale motivo. Qui le coppie in crisi sono più di una, tutte con figli piccoli, appartenenti a più certi sociali (operaio e professionistico) che dilata quindi lo stato di malessere ad un'intera società. Non mostrando tuttavia di preoccuparsene oltre un certo limite, se — come simili a tanti grilli parlanti — la morale è un po' semplicistica del tutto, cui si vorrebbe affibbiare il senso di una genuina saggezza, viene affidata al giudizio disincantato degli imberbi rampolli, i quali guardano e studiano, talora con giusta insofferenza e acuta sofferenza le autentiche acrobazie extraconiugali di cotanti genitori.

A dimostrazione che il tema della famiglia e i conseguenti risultati nei figli segue un filo conduttore all'interno del cinema danese fornito di lunghe radici, possiamo ancora ricordare un film del '69 inserito nella rassegna di Verona, seppure ricavato da un'opera letteraria (il romanzo autobiografico, comunque, a conferma quindi della nostra analisi di Knud Sonderby), «Nel periodo del jazz», che si ambienta agli inizi degli anni Trenta, quando la crisi economica cominciava a farsi sentire dagli Stati Uniti in Europa. Giovani visti nel delicato momento del loro affacciarsi alle vere responsabilità della vita. E uno di loro, in particolare, che risente dall'essere fuori posto, per lo stato di ristrettezze in cui vivono i suoi in compagnia del gruppo benestante, che comprende anche una delle due ragazze verso la quale si sente attratto sentimentalmente (l'altra è del suo stesso ceto).

«Piccolo specchio» di Edward Fleming (1978) mette in commedia invece, ma senza le prese in giro fatte proprie dal film francese sull'analogo tema «Il vizietto» con Tognazzi e Serrault, il mondo patetico dei travestiti. Lo fa senza infierire, e se lo spettatore è portato al sorriso e financo alla risata aperta, ciò avviene non contro la comunità rappresentata sullo schermo ma piuttosto insieme ad essa.

Sono tutti vari spaccati sociali che girano al di fuori del nostro circuito commerciale. Inspiegabilmente. Possono esserci in questo cinema dei toni diciamo «estranei», un po' gelidi e spigolosi, ai quali ci ha abituati da sempre il cinema di Hollywood e di conseguenza la nostra commedia «all'italiana». Ma sono complessivamente gradevoli e a Verona stanno riscuotendo un giusto successo.

Piero Zanotto

DOPO VARI RINVII VA IN ONDA FINALMENTE «COLOSSEUM» (RETE 1)

Guardando la gente che gioca si può capire la nostra società

ROMA — Dopo due anni di preparazione e un debutto continuamente rinviato (si parlava della messa in onda già qualche mese fa), arriva finalmente sulla rete 1 tv «Colosseum», il nuovo programma inventato «quasi per gioco» da Brando Giordani ed Emilio Ravel, già ideatori di «Odeon» e quindi impegnati a superare quel successo (che fu capace di fare storia nel panorama televisivo italiano) con una trasmissione che ne ricalchi l'idea senza copiarne la struttura e gli spunti.

«Guardando la gente che gioca — dicono i due autori — si può capire molto della nostra società e del modo di vivere associato dei nostri simili». Ma l'intento di «Colosseum» è anche quello di far divertire in maniera esotica, singolare, mirabolante accoppiando l'intrattenimento con l'informazione sull'impossibile. Infatti ogni puntata (la prima andrà in onda giovedì 30 giugno alle 20.30 come s'è detto sulla rete 1 tv) ha per tema obbligato un punto di vista sul gioco, e poi almeno dieci spunti diversi raccolti ai quattro angoli del mondo da registi abilissimi e curiosi, oppure ritrovati in archivi inaccessibili come quello del «Guinnes dei primati».

In ogni puntata giocano gli uomini e giocano gli animali: si vedranno invece sensazionali numeri di paracadutismo; corse di cammelli a migliaia, orchestre di 1200 violinisti, contorsionisti e acrobati, illusionisti e navigatori solitari. La sigla di «Colosseum» è infatti una mongolfiera che si innalza dal Colosseo.

«Ogni puntata — spiegano i due autori del programma — avrà una sorta di tema-guida nel cui ambito abbiamo raccolto, un po' dovunque i materiali che più ci interessavano. Alcuni, anzi, li abbiamo fatti realizzare appositamente costringendo registi come Marcello Avallone e Sergio Giordani a scovare il sensazionale in situazioni drammatiche».

I quattordici temi sono: il gioco dell'aria, la gara, la competizione fra uomini e animali e quella con il proprio corpo, la cerimonia, intesa come momento rituale che segue codici fissi proprio come i giochi. In questo stesso senso vanno considerati dal punto di vista del gioco anche l'illusione, la seduzione, la destrezza e perfino la simulazione della guerra, il «divertimento» che più di tutti si trasforma quando diviene realtà.

Completano il panorama di «Colosseum» i giochi di gruppo, quelli del rischio, della forza e dell'avventura. L'ultima puntata sarà dedicata al confronto fra i momenti salienti delle trasmissioni precedenti.

Tra gli autori che hanno collaborato al programma vanno citati celebri documentaristi come Frederic Rossif e Francois Reinchembach, sicchè la competizione per il filmato più avvincente sarà molto accesa.

«Il segreto — sottolinea Giordani — è quello di interpretare la vita dal punto di vista del gioco senza perdere di vista la lettura opposta dei fatti. E' in questa chiave che abbiamo cercato gli argomenti-guida in ogni puntata».

Victor Ullate abbandona la danza

MADRID — Il ballerino e coreografo spagnolo Victor Ullate ha deciso, a soli 36 anni, di abbandonare la danza. A partire da settembre, dirigerà una scuola di ballo a Madrid.

Ullate è stato per vari anni una delle principali stelle del «Balletto del XX secolo» di Maurice Bejart, a Bruxelles.

LEX BARKER TRA I «RE DELLA FORESTA» SUL VIDEO

E un Tarzan finì anche a fare «La dolce vita»

ROMA — *Sulla Rete 1, in un orario non sempre fisso, ma che in genere va dalle ore 17 alle 18, con l'estate è ricominciato il ciclo dei film dedicati alle avventure di Tarzan.*

Dal punto di vista della cultura (o della curiosità) cinematografica il ciclo non è da sottovalutare. I programmisti infatti hanno preparato una serie di visioni che comprendono anche le pellicole (specie negli anni '30 e '40) con dei Tarzan che non erano affatto popolari, sul tipo, per intenderci, del mitico Johnny Weissmuller o di Buster Crabbe. Tarzan muscolosi e generalmente belli, mediocri come attori e che non hanno lasciato alcuna traccia di sé.

Nel dopoguerra il «filone» tarzanesco continuò: vari attori si cimentarono nel ruolo del «Re della foresta» ma fra costorm solo due vengono ricordati e non proprio per le qualità interpretative, che del resto il ruolo stesso esigeva in forma molto limitata. Parliamo dell'ex «Mister Muscolo», Gordon Scott, finito nei panni (anzi, nel perizoma) di Tarzan fra un film biblico e uno antico-romano, e Lex Barker, attore di scarsi meriti ma di indubbia notorietà, morto alcuni anni or sono.

Barker era indubbiamente un bell'uomo; anche simpatico, ma stranamente timido e poco spavaldo per un artista della sua prestanza e, tutto sommato, anche della sua popolarità.

Nato vicino a New York nel '19, dopo una modesta attività nei teatri di provincia fu chiamato alle armi nel '41.

Tornato nel '45 andò ad Hollywood ed esordì nel '46 in una particina. La giovinezza, un certo tipo di bellezza virile, nonchè un minimo di bravura, lo imposero. Già l'anno dopo, ne «La moglie celebre», un film di Potter, recitava accanto a due «mostri sacri», Joseph Cotten ma soprattutto Loretta Young.

I produttori però pensarono subito di dirottarlo verso film di azione e di avventure. Dopo «Gli avvoltoi», del '48, cominciò la serie dei Tarzan.

Il primo fu «Tarzan e la fontana magica», (1949) con Brenda Joyce che vestiva i succinti panni della famosa Jane. Il ciclo continuò fino al 1955.

Tra un film e l'altro Barker trovò il modo di imitare Weissmuller che aveva sposato la celebre attrice Lupe Velez. L'ultimo Tarzan non fu da meno e sposò, a Torino, la notissima Lana Turner, di cui fu il quarto dei cinque mariti.

Per un destino singolare Lex Barker finì ne «La dolce vita» di Fellini interpretando il ruolo di sé stesso. Lo ricordano tutti, specie Marcello Mastorianni che, come da copione, fu steso da un pugno del poderoso ex Tarzan dinanzi al portone dell'«Excelsior» in via Veneto.

PER «EUROPA E VENEZIA»

Bach in balletto

VENEZIA — Continua con successo a Venezia la rassegna internazionale «Europa a Venezia 1983», organizzata dal Teatro La Fenice in collaborazione con il Comune.

Fino al 30 luglio si alterneranno spettacoli di opere, balletti e concerti sinfonici e da camera.

Dopo «La rondine», che ha inaugurato la rassegna, è seguita l'opera «Il giro di vite» di Benjamin Britten. Marilyn Horne è stata la protagonista della ripresa di «Tancredi» di Rossini.

Un importante appuntamento con l'opera barocca è fissato per oggi, domani e domenica: il teatro Chatelet di Parigi presenterà l'opera balletto «Le Indie galanti» di J.P. Rameau, diretta da Philippe Herreweghe e con la regia, scene e costumi di Pierluigi Pizzi, coreografia di René Goliard; ensemble instrumental et vocal de la Chapelle Royale.

Chiuderà la rassegna dedicata alla lirica la ripresa dell'opera «Parsifal» di Richard Wagner diretta da Gabriele Ferro, regia, scene e costumi di Pierluigi Pizzi; interpreti principali Gail Gilmore, Peter Hofman, Hans Sotin (20-24-28 luglio teatro La Fenice).

Come ormai è tradizione La Fenice presenterà anche alcune tra le più importanti compagnie di danza europee.

Il Ballet der Hamburgischen Staatsoper di John Neumeier porterà a Venezia due eccezionali spettacoli: «Passione secondo Matteo» con musica di J. S. Bach, che avrà come suggestivo scenario la basilica dei Santi Giovanni e Paolo, e «Sogno di una notte di mezza estate» su musiche di Mendelssohn e Ligeti; le coregorafie di entrambi gli spettacoli hanno naturalmente la firma di John Neumeier (5-6-7-8-9 luglio).

La celebre coreografa tedesca Pian Bausch con il suo Tanztheater Wuppertal sarà presente sulle scene del Teatro Malibran con il suo nuovo spettacolo per il 1983 (13-14-15-16-17 luglio).

Nell'ambito delle manifestazioni sinfoniche, Eliahu Inbal dirigerà, al Teatro La Fenice, la sinfonia K551 in Do maggiore (Jupiter) di Wolfgang Amadeus Mozart, e la sinfonia n. 7 in La maggiore po. 92 di Ludwig Van Beethoven.

Dischi novità

Grande voce, grande pianoforte

Le apparizioni teatrali e concertistiche di Leyla Gencer — rare ma preziose — sono distribuite con prudenza aristocratica, in una precisa dimensione culturale. Per questo anno ogni volta il carattere dell'eccezionalità. Come la recente partecipazione al Festival pianistico di Brescia e Bergamo, dove la cantante turca ha ricostituito lo straordinario «duo» con Nikita Magaloff nella interpretazione di un gruppo di liriche chopiniane.

L'intera raccolta delle melodie polacche, cantate dalla Gencer con la collaborazione del pianista russo, trova adesso una smagliante edizione discografica in un album della Foni Cetra, che Magaloff completa da par suo con l'esecuzione di alcune trascrizioni lisztiane di liriche di Chopin.

Questa occasionale escursione chopiniana — fra il foglio d'album giovanile e il più ampio impegno creativo — pur restando ai margini della maggiore produzione pianistica del maestro polacco, acquista qui una dignità poetica di toccante candore e, in qualche caso, di estrema profondità, che fa del ciclo un momento fragrante, coerente e raffinatissimo della liederistica europea.

Basta l'attacco flessuoso di «Desiderio di fanciulla» per capire l'originalità, la linea di vivida eleganza, il segno espressivo scattante, e soprattutto la brillantezza «strumentale» della germinazione reciproca voce/pianoforte: la prima di una limpidezza memore dell'intonazione più ispirata e tecnicamente più felice di quello straordinario «soprano leggero» votato ad «alte e altre imprese» che è stata Leyla Gencer; il secondo, sgranato su un senso cristallino e insieme levigatissimo e fervido suono, su un continuo «rubato» espressivo di suprema palpitazione poetica. Certe liriche, come «Il guerriero» o «Il fidanzato» trovano nel pianismo di Magaloff una inedità prospettiva sonora. E il canto di Leyla Gencer ha timbri di una «giovinezza» forse mai prima d'ora così intensa ed appagante: dalla leggerezza di fraseggio di «Moja Pieszczotka» (la mia diletta) al «legato» della «Mia nebbia», fino al capolavoro della raccolta «Leci liscie z drzewa», pagina degna dei grandi momenti epico-lirici di Chopin, pur nell'economia di mezzi espressivi, dove l'interpretazione della Gencer e di Magaloff scava nello spirito della ballata un'elegia senza tempo alla «patria polacca» dai «sogni vani e dai figli caduti per la libertà», come foglie d'autunno. Un album che è un gioiello di musicalità assoluta, magnificamente illustrato dalle note di Franca Cella e Riccardo Risaliti.

G. Go

Morto l'attore Andrei Popov

MOSCA — L'attore sovietico Andrei Popov è morto nei giorni scorsi all'età di 66 anni. Lo ha comunicato l'Agenzia Tass ricordando che Popov era una celebrità del cinema e del teatro sovietici.

La Tass ha anche sottolineato il grande contributo dato dall'attore scomparso «all'arte del realismo socialista».

In patria Popov era molto noto anche come attore di teatro ed in particolare come interprete delle opere di Gogol. Nell'Urss è rimasta celebre la sua interpretazione del l'«Ispettore generale».

Appuntamenti

«Veronika Voss» stasera a San Giusto

TRIESTE — Penultima serata della manifestazione conclusiva del 3° Festival dei Festival: oggi alle 21.30 al Castello di San Giusto (o, in caso di maltempo al cinema Ariston) verrà presentato il film di R.W. Fassbinder «Veronika Voss», al quale la giuria ha assegnato il «premio speciale».

Alle 20.30 è prevista la proiezione di «Ufficiale e gentiluomo», interpretato da Richard Gere, Debra Winger e Louis Gossett jr., che ha ottenuto — per questo film — il premio Oscar 1983 per il miglior attore non protagonista.

Concerti in chiesa a Sacile e a Moggio

UDINE — La rassegna «Concerti in chiesa» prosegue domani alle ore 21 con due appuntamenti: a Sacile, nella chiesa di S. Odorico, suonerà il complesso a fiati del Teatro Verdi di Trieste, diretto da Sergio Siccardi, mentre nell'abbazia di Moggio Udinese si esibiranno il coro polifonico di Ruda, diretto da Marco Sofianopulo, e il coro polifonico di Staranzano, diretto ds Gianna Visintin.

Rassegna musicale del «Vox Julia»

MONFALCONE — Il coro «Vox Julia» di Ronchi dei Legionari, nel X anniversario della fondazione, organizza la Sesta Rassegna musicale che si svolgerà nella chiesa di S. Lorenzo a Ronchi il 25 giugno e il 2 luglio alle ore 21.

Alla prima serata sono stati invitati il Quartetto Cameristico pordenonese e il Coro misto della Comunità degli italiani di Isola d'Istria diretto dal M.o Claudio Strudthoff.

Alla seconda serata parteciperanno il Coro polifonico di Staranzano (diretto da Gianna Visintin) e il «Città di Gradisca» (diretto da Italo Montiglio).

A conclusione si esibiranno i tre cori riuniti (con quello ospitante) in brani di Gabrieli, Mendelssohn e Bruckner, anche a otto voci.

«Un marito» di Svevo in ottobre a Verona

VERONA — «Un marito» di Italo Svevo sarà rappresentata a Verona il 28 ottobre dalla Compagnia stabile delle arti di Roma, diretta da Sandro Tolomei, che sta appunto allestendo la commedia per la sua prossima stagione teatrale.

Commedia in dialetto stasera all'oratorio

TRIESTE — Ancora oggi alle ore 21 il gruppo teatrale Amici di San Giovanni presenta nell'oratorio Pio XII di via San Cilino 101 la commedia «Iera el tempo co' i inferava le galine» di Giuliana e Giuliano Zannier.

SPECIALE REGIONE

notiziario televisivo prodotto dall'Ufficio Stampa della Regione

viene teletrasmesso settimanalmente da

Telequattro	venerdì ore 19.45 / sabato ore 19.45
Teleantenna	venerdì ore 20.30 / domenica ore 13
Telefriuli	venerdì ore 19.30 / sabato ore 12.35

— Questa settimana in particolare servizi sulla portualità regionale e sulla politica industriale della Regione

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.15 Programma cinematografico
12.30 Le tecniche e il gusto
13.00 Agenda casa
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 I grandi fiumi: Il Reno
14.50 «Squadra speciale Most Wanted», telefilm
15 40 Studiocinema, 9.a puntata
16.10 «Gli antenati», cartone animato
16.30 Tg 1 - Obiettivo su...
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Le allegre avventure di Scooby-Doo e i suoi amici
17.30 «Tarzan e la fontana magica», film
18 50 Una canzone per l'estate 1983
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Diabolicamente tua», film, regia di Julien Duvivier
22.00 Telegiornale
22.10 Tribuna elettorale
23.05 Mister Fantasy - Musica da vedere
23 50 Adolescenza e linguaggio
0.20 Tg 1 - Notte — Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana - Parlare al femminile
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Dal feudo, al borgo, alla borghesia
14.00 Tandem - In diretta dallo Studio 7 di Roma
14.05 In studio
15.00 «Ad ogni costo», telefilm
15.25 Rebus
16.00 In studio
16.30 «Borobudur: la montagna di Budda a Giava», 1.a parte
17 00 «Il mago Merlin», telefilm
17.30 Tg 2 - Flash
17 35 «Simpatiche canaglie», telefilm
17.55 le più belle favole del mondo. Cartoni animati
18.15 «Alfonso Aberg», cartone animato
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 Mangimania — Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20 30 «Il nocciolo della questione», 3.a puntata
21 30 Tg 2 - Dossier. Il documento della settimana
22.20 Tg 2 - Stasera
22.30 «Sinceramente bugiardi», di Alan Ayckbourn
0.05 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

10.15 Programma cinematografico
15.55 Boccaccio & C.: «Bartolomea e Paganino, brigante amoroso»
17.00 Omegna: Ciclismo. Giro d'Italia dilettanti, 9.a tappa: La Pierida Casorezzo-Omegna
17.20 Boccaccio & C.: «Dame e cavalieri d'altri tempi»
18.25 Rockoncerto - Fleetwood Mac Live
19.00 Tg 3
19.13 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
19.35 Tribuna elettorale
20.05 La civiltà delle cattedrali
20.30 «Morte di Carnevale», di Raffaele Viviani
22.45 Tg 3
23.03 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde. messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9 58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.03, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario, l'agenda di Radiouno; 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9: Radio anch'io '83; 10.30: Radio anch'io - Canzone nel tempo; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Zitti, zitti, piano, piano, 11.34: «I giullari di Dio» di M. West (15.a p.), sceneggiatura e regia di O. Spadaro; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Onda verde - Week end, settimanale del Gr 1 per chi viaggia; 13.30: La diligenza; 13.37: Master; 13.56: Onde verde Europa, notiziario del Gr 1 per i turisti stranieri in Italia; 14.28: Dse: I padri delle scene madri (2.a p.); 15.03: Radiouno servizio homo sapiens; 16: Il paginone; 17.03: Tribuna elettorale: conferenza stampa del presidente del Consiglio; 18.08: Caccia all'eroe; 18.30: Divertimento musicale; 19.15: Gr 1 mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83: Art Blakey (3), una storia del jazz; 20: «Non ho compiuto 7 anni» di G. Leautier; 20.30: La giostra; 21 03: Serata finale del concerto N. Paganini; 22.20: Valzer celebri; 23.05: La telefonata di A. Sabatini; 23 28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e...; tra le 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Mondomotori; 19 25: Stereosera; 19.45, 20.32, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30 Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani, con A. Morabito; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Piano bar; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un momento per te; al termine: I giorni; 8: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Romantico trio», di D. Fabbri (16.a p.), regia di Carlo Di Stefano; al termine e alle 9.32 e 10.13: Disco parlante; 10: Speciale Gr 2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Soundtrack; 15: «Fanfan la Tulipe» di Pierre G. Veber (19.a p.), adattamento di B. Randonem, regia di Umberto Benedetto; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi: la Toscana presenta: «Fiesole, addio», di R. Melani, regia di D. Raiteri; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Oggetto di conversazione, con S. Ambrogi e i suoi ospiti; 21: Nessun dorma...; 21.30: Radiodue 3131 notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

Dalle 15 alle 24 programmi in stereofonia trasmessi dalle stazioni in Fm. 15: Studiodue - In diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, con F. Acampora, M. Catalani, Myriam Fecchi; nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca di hit parade; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Fm musica; nel corso del programma: Flash; 22.30: Gr 2 radionotte; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre, musica e attività culturali; 19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: VII Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano; 21.30: Spazio tre opinione; 22: Nel centenario della morte: caleidoscopio (16.a trasm.); 22.50: Pagine delle novelle «O voto» di S. Di Giacomo; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Videtti, E. Sisti, G. P. Vigorito e A. Righi; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine: Onda verde notiziario della D.F. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Tribuna elettorale; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Versione vacanze; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Oggetto libro (replica); 15.15: L'angolo del classico.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani - L'annotazione; 12: La pulce nell'orecchio, testo di Marij Čuk; 12.45: Tribuna elettorale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: La nostra terra; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: «Dietro il congresso» di Ivan Tavčar (5.a puntata); 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Da schermo a schermo; 16: Ivan Trinko a 120 anni dalla nascita, testo di Martin Jevnikar (replica); 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica.

Telequattro

12.30: Vita da strega: «La storia di Johnny»; 13.00: Bim bum bam: ritorno da scuola con Sandro, Marina e Paolo; 14 00: «Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro», telenovela; 14.30: «Sapore d'estate»: «Vacanze d'amore», film con Robert Hegyes, Lisa Hartman, regia di Tony Mordente; 16.30. Bim bum bam: pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00 La grande vallata: «La grande rapina»; 19.00: La donna bionica: «A caccia di fantasmi»; 19.30: Fatti e commenti; 20.30: «Un tipo che mi piace», film con Jean Paul Belmondo, Annie Girardot, Farrah Fawcett, regia di Claude Lelouch; 22.30: Elezioni '83 a confronto (ultima trasmissione), 23.30: «La supplente va in città», film con Carmen Villani, Vincenzo Crocitti e Francesco Mulè, regia di Vittorio De Sisti

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: La furia di Hong Kong, cartoni animati; 14.30: Combat, telefilm; 15.30 007 intrigo a Lisbona, film; 17: God Sigma, cartoni animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18: La furia di Hong Kong, cartoni animati; 18.30: QB VII crimine di guerra, sceneggiato; 19.30: Maude, telefilm; 20. Il discorriere, programma musicale; 20.30: Una pesante eredità, film; 22: Capitani e re, sceneggiato; 23: Perché sei arrivato così tardi, film.

Tele Antenna

15.30: Film: «Gli uomini che mascalzoni»; 17.00: Cartoni animati: «Il piccolo Inch»; 17.30: Telefilm: «Selvaggio West»; 18.20: Cartoni animati «Sealab 2020»; 19.00: Intermezzo musicale. 19.45: «Appuntamento con la parola»; 20 15 Tele Antenna Notizie, 20.45: «Elezioni '83». Speciale regione; 21.15: Calcio spettacolo brasiliano; 22.15: Telefilm: «Cowboy in Africa». 23.00: «Elezioni '83»; 23.15: Telefilm «La famiglia Smith»; 23.40: Tele Antenna Notizie

Tv Monfalcone

19.30: Film; 21.00: Pentagramma; 21.40: Film: «SS lager 5 - L'inferno delle donne»; 23.10. Film: «Notti moscovite».

Tv Capodistria

18.00: «I visitatori», sceneggiato tv. Quinta puntata; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.45: Dossier dei nostri giorni; 20.45: Il cinema polacco, tra sogno e realtà: «La terza parte della notte», film con Malgorzata Braunek, Leszek Teleszynski, regia di Andrej Zulawski; 22.15 Tg - Tuttoggi; 22.45: Quattroventi, teleatlante turistico; 23.00: Zeit im bild - Il tempo in immagini.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film; 10.00: Telefilm: «L'ultimo indizio»; 11.00: In diretta da studio «Buongiorno Cristina», rubriche, quiz, ospiti e giochi. Conduce Cristina Dori; 12.00: Telefilm: «L'ultimo indizio»; 13.00: Cartoni animati; 13.50: Telenovela «Laura»; 14.15: Teleromanzo: «Cuore selvaggio»; 14.30: Telefilm: «L'ultimo indizio»; 15.30. Cartoni animati; 16.30: Rubrica «Vincente piazzato»; 17.00: Sport rubrica «Caccia al 13»; 17.30: Cartoni animati; 20.30: Film: «Missione in Oriente», di George Englund con Marlon Brando, Eiji Okada; 22.00 Telefilm: «Codice 3»; 23.00: Sport rubrica «Caccia al 13»; 23 30: Film: «L'anticristo».

Canale 5

11.30: Rubriche; 12.00: Speciale elezioni; 12.30: «Help», gioco musicale condotto da Fabrizia Carminati e Stefano Santospago; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana: «Sostituzioni»; 14.30: Film del ciclo «Sei film di Clark Gable»: «Ma non per me», con Clark Gable, Carroll Baker, regia di Walter Lang; 16.30: Telefilm della serie Giorno per giorno: «I problemi di una macchina nuova»; 17.00: Telefilm della serie Enos: «Poliziotti a cavallo»; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold: «Il traditore»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm della serie Tutti a casa; 19.30: Telefilm della serie Kung fu: «La salamandra»; 20.25: Telefilm della serie Arabesque: «Abra cadavere»; 21.25: Telefilm della serie Serpico; 22.30: Prima pagina, interviste ai segretari di partito a cura di Roberto Gelmini; 0.50: Film per la Tv: «Il monastero della morte», con Knigh Alx Dmiegh.

Telebarbara

14.00. Julio Iglesias in concerto. Replica; 14.45 Film: «Nostra signora di Fatima». Regia di John Brahm, con Gillet Roland, Angela Clark; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati: «Superbook»: «Vogliamo un re»; 18.30: Telefilm: «Quella casa nella prateria»: «Un matrimonio mancato»; 19.30: Telefilm: «Chips»: «Guida sulle dune»; 20.30: Telefilm: «Falcon Crest», con Jane Wyman, Robert Foxworth, Abby Dalton. 9.o episodio: «Avventura a San Francisco»; 21.30: Telefilm: «La città degli angeli»; 22 30: Edizione speciale di «Italia parla». Programma elettorale condotto da Pippo Baudo. — Non stop film e telefilm.

Telefriuli

13.00: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 13.55: Film: «Schiava e signora», diretto da Henry Levin, con Susan Hayward; 15 30: «Il cacciatore», telefilm; 16.25: Programma musicale; 16.50: Spaziotto... un pomeriggio con Otto l'aquilotto..; 18.55: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: È tempo d'artigianato; 20.30: «Al banco della difesa», telefilm; 21.30: Film: «Il dovere di uccidere», diretto da Jud Taylor, con Ron Howard, Robert Foxworth (dramma); 23.00: Telegiornale; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Abat-jour; 23.25: Tennis; 23.35: Film: «Toccando il paradiso».

Triveneta

4.00: Film: «Gorilla in fuga»; 5.30: Gli eroi di Hogan; 6.00: Film: «Sig. Press contro Scotland Yard»; 7.30: Hanna e Barbera; 8.20: La legge di Burke; 9.30: Agente speciale; 10.30: Hanna e Barbera; 11.30: «Harry O»; 12.30: Oroscopo; 12.40: Le cause dell'avv. O'Brian; 13.30: Agente speciale; 14.30: Hanna e Barbera; 16.00: Film; 17.30: Hanna e Barbera; 18.10: «Gli eroi di Hogan»; 19.00: Polvere di stelle; 20.00: «Harry O»; 21.00: Film: «Amore sotto coperta»; 23.00: Film: «A tutte le auto della polizia»; 1.00: Oroscopo; 1.10: Film: «Giochi particolari»; 3.10: Agente speciale.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Diabolicamente tua



Senta Berger

«Diabolicamente tua» (Rete 1 - ore 20.30) — In onda il nono film della serie «Nero di Francia», diretto nel 1967 da Julien Duvivier. Interpreti: Alain Delon, Senta Berger, Peter Mosbacher, Sergio Fantoni. Un incidente stradale fa perdere la memoria al giovane Pierre. Si risveglia e al capezzale la bella Christiane lo chiama George e gli assicura di essere sua moglie. Dimesso dalla clinica Pierre-George va con Christiane in quella che dovrebbe essere casa sua, ma non riconosce né il cameriere né il cane e comincia pian piano a ricordarsi chi è e da dove viene...

* * *

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 22.10) — A cura di Jader Jacobelli, appello dei partiti agli elettori.

* * *

«Mister Fantasy» (Rete 1 - ore 23.05) — Musica da vedere. Un programma di Paolo Giaccio con Carlo Massarini. Testi di Francesco Abbodi, Paolo Giaccio e Carlo Massarini. Regia di Emilio Uberti.

* * *

«Sinceramente bugiardi» (Rete 2 - ore 22.30) — Di Alan Ayckbourn. Traduzione di Luigi Lunari, regia di Mario Ferrero, con Giovanni Crippa, Susanna Javicoli Claudia Giannotti, Duilio Del Prete. La storia è quella di due coppie (una giovane, l'altra meno) tra cui sorgono una serie di equivoci di carattere sentimentale. Non manca però il lieto fine...

* * *

«Sport» — Sulla Rete 3, alle ore 17, da Omegna, ciclismo, Giro d'Italia dilettanti, IX tappa: La Pierida Casorezzo - Omegna.

«Morte di carnevale» (Rete 3 - ore 20.30) — Dal teatro Sannazaro in Napoli la Compagnia stabile napoletana presenta questa commmedia in tre atti, prosa, versi e musica di Raffaele Viviani. Con: Carlo Taranto, Luisa Conte, Nino Taranto, Anna Fiorelli, Corrado Taranto, Enzina Berti, Patrizia Arena. Regia teatrale e televisiva di Gennaro Magliulo.

* * *

«Un tipo che mi piace» (Italia 1 - ore 20.30) — Film del '70, con Jean Paul Belmondo, Annie Girardot, Sara Fawcett, regia di Claude Lelouch. Henri è un compositore di musica per film, sposato con prole, che vive a Roma. Durante un viaggio di lavoro Henri si innamora di Françoise — parigina — anche lei sposata con figli. Partono per qualche giorno di vacanza; Françoise cerca di interrompere la relazione perché si accorge di essersi innamorata veramente. Ma Henri le promette di lasciare la moglie e le dà appuntamento all'aeroporto di Nizza dopo dieci giorni. Françoise torna in famiglia, ma per lasciare il marito definitivamente. All'appuntamento Françoise sarà sola. Henri ha ripreso a vivere in famiglia.

* * *

«La supplente va in città» (Italia 1 - ore 23.30) — Film del '79 con Carmen Villani, Vincenzo Crocitti e Francesco Mulè, regia di Vittorio De Sisti. Aggiornamento con punte boccaccesche del vecchio canovaccio goldoniano della serva-padrona. Carmen Villani cameriera veneta, piovuta a Roma per farla pagare al suo seduttore, una volta raggiunto lo scopo (il mascalzone è processato per violenza carnale) si impiega come colf presso la famiglia di un ricco negoziante, dove a poco a poco prende il potere (si fa sposare dal figlio sciocco del padrone, plagia la figlia e la moglie, procura un coccolone al datore di lavoro)...

* * *

«Il nocciolo della questione» (Rete 2 - ore 20.30) — Dal romanzo di Graham Greene. Sceneggiatura e regia di Marco Leto. Con Jack Hedly, Tim Kwebulane, Christiane Jean, Kerry Jordan, Wolfgang Kieling. Terza puntata. Rimas solo per la partenza della moglie Luisa, Il maggiore Scobie finisce per innamorarsi di Elena, scampata a un naufragio. Intanto la colonia mormora, si è saputo che per mandare Luisa in vacanza Scobie ha preso un prestito da Yusef.

REBUS (Frase: 8, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

B etto; L adipe; SCA tori = bettola di pescatori

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Dal 2 luglio al 14 agosto: «Madama di Tebe», «Principessa della Csardas», «Vittoria e il suo ussaro».
CASTELLO DI SAN GIUSTO. 3.o Festival dei Festival. Ore 21.30: «Veronika Voss» di R W. Fassbinder (Rft 1982). Orso d'Oro al miglior film al Festival di Berlino. Ariston d'Argento 1983, premio speciale della Giuria. Ore 23.15: «Ufficiale e gentiluomo» di Terence Hackford (Usa 1982), con Richard Gere, Debra Winger, Louis Gossett jr. 2 premi Oscar 1983. Ingresso unico lire 4.000. In caso di maltempo proiezioni al Cinema Ariston.V m. 14

ARISTON. Sala riservata al 3.o Festival dei Festival Vedi programma del Castello di San Giusto.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Violenza in un carcere femminile». Technicolor, con Laura Gemser e Gabriele Tinti. V.m. 18 anni.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Giovani guerrieri» con Matt Dillon, Pamela Ludwig, Michael Kramer. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 16.30, ult 22.15. Adriano Celentano. Ornella Muti in «Il bisbetico domato».

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Lo squalo». Ritorna il capolavoro di Steven Spielberg con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss.
NAZIONALE 1. 15.15, ult. 22.15: «Lingua profonda» (peccati carnali di gioventù». Il film porno che mantiene tutto quello che promette! Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Giochi bagnati», il capolavoro di Gerard Damiano da vedere e rivedere Sever. v.m 18
NAZIONALE 3. 15, ult. 22.15: «Voglie bagnate» con Serena e John Leslie. Una produzione sensazionale. un appuntamento da non mancare! Severam. v.m. 18 anni.

AURORA. 17. Vietatissimo e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere: «Bon appetit» (ovvero «L'adorabile bocca di Odette») con R. West. Technicolor. Domani: gioventù, musica, allegria e tante tante risate con «Mare mare mare voglia di...».
CAPITOL. 18. A richiesta proseguono le repliche del film di F. Zinnemann: «Cinque giorni un'estate» con S. Connery e B. Brantley. Colori. Per tutti.
CRISTALLO. 17, 19.30, 22. Dopo il successo al 3° Festival. Meryl Streep premio Oscar migliore attrice protagonista di «La scelta di Sophie» tra l'innocente, il romantico, il sensuale e l'impensabile.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Febbre erotica del piacere». Porno. Karine Gambier, Danièle Troger. V.m. 18 anni.
ALCIONE. Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «Amore senza fine» di Franco Zeffirelli, con Brooke Shields e Martin Hewitt. Una forte storia sensuale e drammatica. V.m. 14.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Spiaggia di sangue» con David Huffman e John Saxon. Domani: «L'esorcista».
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Un emir en auvergne». Questo è un luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi farà arrossire. Sev. vietato minori anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Apertura il 26 giugno con «The Blues Brothers».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «1977 - Fuga da New York». Un'avventura impossibile, un film formidabile di John Carpenter con Kurt Russell e Lee Van Cleef.

GORIZIA

CASTELLO. 21.15: «Il dottor Knock ovvero il Trionfo della Medicina» di Julles Romains con il Collettivo «Terzo Teatro» di Gorizia.
CORSO. 17, 22: «La scelta di Sophie» con M Streep, K. Kline. Colori.
VERDI. 18, 22: «Io, Chiara e lo scuro» con F. Muti, G. De Sio. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «La giovane matrigna». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 20 e 22: «Yol» di Y. Guney e S. Goren. Palma d'oro a Cannes 1982.
TEATRO COMUNALE. 20, 22: «Yol» (Turchia 1982), Palma d'oro al Festival di Cannes 1982.
EXCELSIOR. 18: «I guerrieri della palude silenziosa» con K. Carradine.
PRINCIPE. 18: «Spara alla luna» con A. Finney e D. Keaton.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Bingo bongo» con Adriano Celentano, C. Bouquet.
PARCO DELLE ROSE. Porky's.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Miss Jones». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Terrore in città».

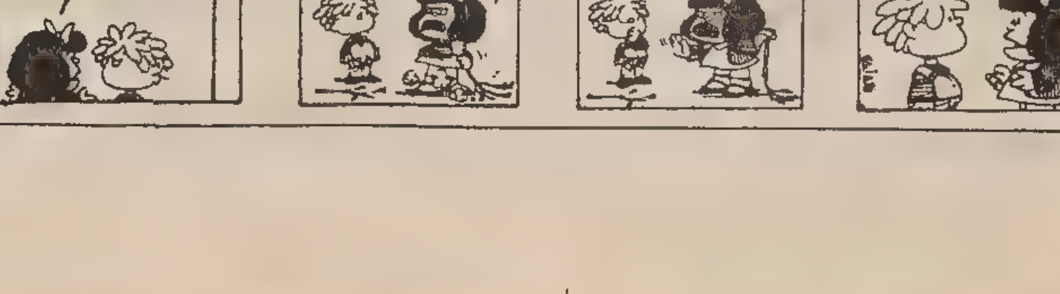
CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Mani di velluto».

Andy Capp



Mafalda



Astrid

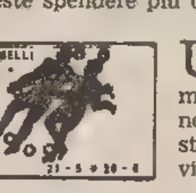
OROSCOPO DI OGGI



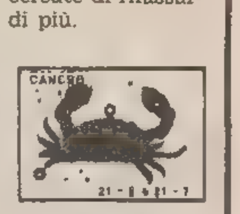
Gli astri potranno aiutarvi ma non dovete prendere delle iniziative azzardate, basate più su deduzioni personali o emotive che su fatti concreti, potrebbero crearvi dei fastidi imprevedibili. Possibilità di noie o situazioni poco chiare nei rapporti con gli altri



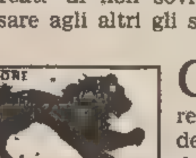
Avrete molte cose da fare ed è probabile quindi una giornata un po' faticosa; non assumetevi troppe responsabilità, soprattutto di carattere economico, se non è strettamente necessario, vi creereste delle seccature o potreste spendere più del dovuto (imbrogli?).



Un carattere più fermo e sicuro in questo periodo vi aiuterebbe ma alcuni pianeti vi mandano degli influssi contrastanti e vi rendono instabili. Non siate superficiali, ma non stancatevi eccessivamente, cercate di rilassarvi, di svagarvi, di dormire di più.



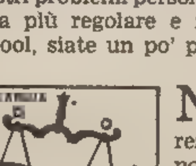
Prendete la vita con calma ma senza esagerare, curate anche i minimi particolari dei vostri lavori e non fate passi avventati se volete ottenere quei riconoscimenti che desiderete. Cercate di non sovraffaticarvi e di non far pesare agli altri gli sbalzi d'umore



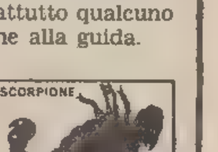
Con tanti pianeti che mettono in risalto il vostro fascino e la vostra personalità riuscirete sicuramente ad esaudire una speranza o un desiderio personale. Un po' di prudenza la terza decade, c'è ancora il rischio di errori sentimentali, di situazioni fumose.



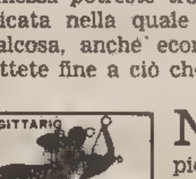
Mantenete la calma in ogni situazione e cercate di non discutere, di non sfogare la vostra aggressività su chi non ha colpa dei vostri problemi personali. Avete bisogno di una vita più regolare e naturale, limitate fumo, alcool, siate un po' prudenti in tutto.



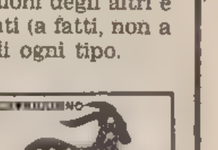
Non lasciatevi incantare dalle apparenze, scavate in profondità e sforzatevi di interessarvi ai problemi delle persone che vi amano; rischiate di commettere una leggerezza della quale vi pentirete (soprattutto qualcuno della terza decade). Attenzione alla guida.



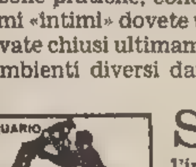
Non esitate a difendere la vostra vita privata, la vostra intimità, se non intervenite con fermezza potreste trovarvi in una situazione delicata nella quale rischiereste di perdere qualcosa, anche economicamente. Coraggio, mettete fine a ciò che non funziona



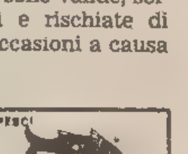
Non sempre i desideri si realizzano, evitate perciò di farvi troppe illusioni e tenete i piedi ben piantati a terra. Rispettate maggiormente la personalità e le opinioni degli altri e cercate di essere più concilianti (a fatti, non a parole). Attenti agli eccessi di ogni tipo.



I vostri progetti sono abbastanza favoriti purché li svolgiate con calma e vi associate a persone pratiche, concrete. Per superare i problemi «intimi» dovete uscire dal guscio in cui vi eravate chiusi ultimamente e frequentare gente e ambienti diversi dai soliti



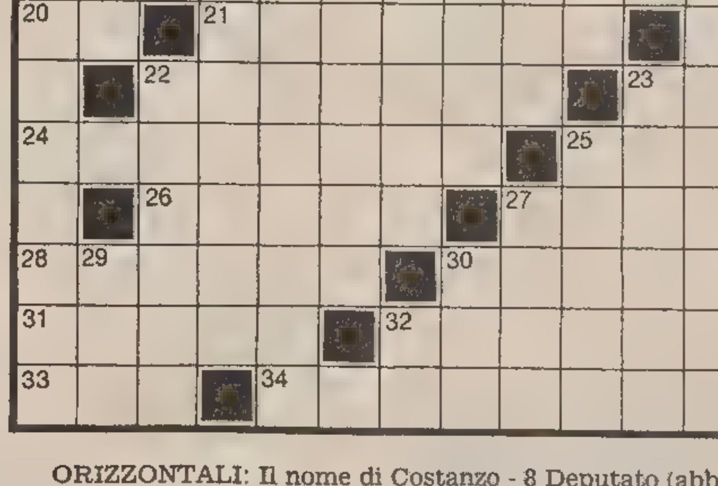
Se volete riuscire in tutto quello che desiderate in questo periodo dovete controllare l'impazienza. Idee e intuizioni sono valide, soltanto siete troppo impulsivi e rischiate di sciupare o perdere le buone occasioni a causa della fretta: self-control!



Cercate di dominare l'irrequietezza e di affrontare con calma i singoli problemi. Non è un periodo di tutto riposo, anzi, e noie di vario genere, contrarietà reali e stati d'animo negativi non mancano; siate prudenti, non sprecate energie, rilassatevi... non litigate.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: Il nome di Costanzo - 8 Deputato (abbreviazione) - 11 Se è lunga snerva - 12 Quartieri cittadini - 14 Valutazione di perito - 15 Forma i laghi di Mantova - 16 Bobby cantante - 17 Puri, incontaminati - 18 Il verbo più breve - 19 Matite colorate - 20 Sigla di Messina - 21 Provare - 22 Il presidente della Repubblica - 23 Iniziali di Gable - 24 Piccolo che ruggisce - 25 Il partito di Spadolini (sigla) - 26 Lo percepisce l'orecchio - 27 Gas per insegne - 28 E' simile all'oca - 30 Chi lo fa deve risarcirlo - 31 Taccuino - 32 Lo sport di Mats Wilander - 33 Ovest Nord-Ovest - 34 Lingua di oltre cinquanta milioni di europei.

VERTICALI: 1 Il nome di Robespierre - 2 Uno famoso: Al Pacino - 3 Lo è ciò che serve - 4 Il gemello di Romolo - 5 Una nota Miranda del cinema - 6 Fine di speranza - 7 Provincia della Sardegna - 8 Mansueto, mite - 9 Ente Nazionale Idrocarburi - 10 Lo è spesso il tempo in autunno - 13 Tutti di un pezzo - 15 Cane da guardia - 17 Locale con botti e bottiglie - 19 Itinerari, tragitti - 21 Vaste proprietà terriere - 22 Collocato o riflessivo - 23 Archibald Joseph che scrisse «La cittadella» - 25 Quella a sfera è la biro - 27 I piccoli amici di Biancaneve - 29 Negazione bifronte - 30 preposizione articolata - 32 Centro di montagna.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 appartenere; 8 Tir; 10 at; 11 est; 14 OV, 16 lit; 17 cacciaviti; 21 ciarlatano; 22 rassettare; 24 rastrellata; 26 PI; 27 Italia; 28 AG; 29 ENI; 30 latori; 32 stra; 34 sonetto; 35 teorie; 37 Tal; 38 oriente; 39 doni.

VERTICALI: 1 ai; 2 precisa; 3 re; 4 trovatello; 5 no; 6 Rai; 7 etto; 8 tac; 12 scassinare; 13 tiretti; 15 Vitaliano; 16 linea; 18 acari; 19 altra, 20 tarlate; 23 fagioli; 25 tartan; 26 pasto; 29 eroi; 31 otto; 33 ter; 34 set; 36 in.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

«SE È ROSSI IL FIDUCIARIO DELLA FAMIGLIA, ROSSI SIA»

La Flm chiede ufficialmente che Mazza lasci la Zanussi

«Panem et circences è uno slogan che non funziona più neanche a Pordenone»

ROMA — La Flm, da Roma, chiede ufficialmente che il presidente della Zanussi Lamberto Mazza abbandoni la guida della società. Dopo il coordinamento sindacale del gruppo dei giorni scorsi e la conferenza stampa dei sindacati friulani di mercoledì è spettato al segretario nazionale della Flm, Ettore Cancico, ribadire tale punto di vista in una dichiarazione.

«A noi non serve — ha spiegato — questa situazione di ambiguità che deresponsabilizza il gruppo dirigente Zanussi e non ci offre interlocutori certi. Bisogna — ha aggiunto Cancico — che l'assemblea degli azionisti del prossimo 29 giugno risolva la vicenda. Se è Rossi il fiduciario della famiglia, Rossi sia. Non possiamo certo continuare a dar credito ad un personaggio come Mazza che, con le sue ultime uscite ricorda molto il Ciccio Franco di Reggio Calabria. Non si dirigono né tantomeno si risanano le imprese — ha concluso il sindacalista — raccogliendo firme; "panem et circenses" è slogan che non funziona più, nemmeno a Pordenone».

Negli ambienti sindacali pordenonesi, dunque, non ci si oppone all'entrata della Consortium nel gruppo Zanussi. Però si pongono delle pregiudiziali. La prima, e la più importante, riguarda la ricapitalizzazione dell'azienda. Un'immissione di denaro fresco, insomma, che consenta alla Zanussi di prepararsi a trattare con gli istituti di credito in una posizione più forte dell'attuale.

Piuttosto, ciò che crea un po' di sconcerto nelle file sindacali è il fatto che, al momento, la Consortium sembra l'unica seria pretendente ad entrare nel colosso pordenonese.

«Siamo quindi in presenza — spiega Paolo Pupulin, segretario provinciale della Cgil, reduce dalla conferenza stampa di Sesto San Giovanni sulla situazione complessiva del gruppo e di un'ipotesi che vorremmo non si realizzasse: che cioè, essendoci un solo pretendente questo riesca nel suo programma di impadronirsi della maggioranza con un investimento finanziario tutto sommato scarso».

Per evitare che ciò accada è stata chiamata in causa, una volta di più, l'amministrazione regionale. Ieri mattina, nell'ex sede dell'Assindustria di Udine, c'è stato un incontro con il presidente della giunta Comelli e l'assessore all'industria Manzon, al quale partecipavano, per il sindacato pordenonese, Padovan, Fabbro, Giorgetti, Puppulin, Giustina, oltre a diversi esponenti della Flm provinciale. La Regione, riferiscono in via S. Valentino, si è impegnata a intervenire con propri mezzi nelle trattative per il riassetto societario e per la ricapitalizzazione dalla capofila Zanussi. Questo dell'impegno a favore dalla capofila era uno degli obiettivi principali del sindacato. Perché? «Non vogliamo — osserva ancora Pupulin — un'operazione che, egoisticamente, garantisca soltanto Pordenone o il Friuli, ma un lavoro di riunificazione delle realtà produttive Zanussi e che metta assieme i diversi problemi tuttora sul tappeto».

Martedì prossimo, per fare ancora una volta il punto della situazione e illustrare nei dettagli l'assemblea nazionale dei delegati Zanussi (che si terrà al Capitol il 29, in contemporanea con il consiglio di amministrazione dell'azienda), il sindacato ha convocato per le 11, in via S. Valentino, una conferenza stampa.

«Il 29 giugno — precisano al sindacato — sarà una data estremamente importante per il futuro della Zanussi dato che, come sappiamo, oltre all'approvazione del bilancio vi saranno sicuramente dei cambiamenti tra i responsabili dell'azienda. Comunque sia, intendiamo che i nuovi assetti che scaturiranno da quella sede non trasferiscano dal Friuli i centri nevralgici del Gruppo».

Come è attuabile tale operazione? Attraverso fondamentalmente due vie: il già ricordato intervento dell'ente regionale (una cinquantina di miliardi?) e l'entrata di un gruppo di industriali friulani, attraverso una finanziaria che verrebbe costituita per questa specifica operazione».

Tino Zava'

Bollino anticontrabbando? Ulteriore aggravio

ROMA — «Il decreto dei ministri delle finanze, del tesoro e dell'industria che impone la bollatura entro cinque giorni dallo sdoganamento dei prodotti dell'elettronica civile rappresenta un ulteriore aggravio per il settore e comporterà certamente una nuova contrazione del mercato».

In una conferenza stampa convocata dall'Andec, l'associazione nazionale dei distributori di elettronica civile, il vice presidente dell'associazione Gilberto Gaudi ha chiesto che il decreto, la cui applicazione è fissata per il primo settembre, venga modificato nella sua parte tecnica e ha chiesto quindi un incontro con gli esperti del ministero delle finanze, per trovare una soluzione a quella che ha definito «una nuova stangata».

SI CERCANO ADEGUATE SOLUZIONI

Porto: ai lavoratori la quattordicesima senza tariffe più care

TRIESTE — In una riunione tenuta alla presidenza dell'Ente porto, sindacati, Compagnia unica lavoratori portuali e presidente dell'utenza, presenti i sindacati di categoria, hanno discusso le soluzioni da adottare per garantire ai lavoratori la quattordicesima mensilità, come avvenuto per lo stipendio del mese, già erogato dalla Compagnia portuale.

L'intesa sulla quale si è direttamente impegnato il presidente del porto, Michele Zanetti, che ha ribadito l'essenzialità del ruolo dell'Ente porto quale unico soggetto responsabile dell'attività portuale e il presidente dell'utenza, Ernesto Marzari, è frutto degli sforzi — dice un comunicato — concordemente esercitati da tutte le componenti portuali per mantenere adeguati livelli di traffico al porto di Trieste e al vasto comparto economico cittadino che da esso dipende.

«Questi sforzi — è stato ribadito dal presidente Zanetti — devono essere ulteriormente esercitati al fine di offrire qualificate prestazioni portuali, con livelli di produttività e condizioni tariffarie adeguate al momento attraversato dall'economia marittima e agli scambi commerciali a livello internazionale nei quali Trieste e il suo porto devono conquistare una posizione di sempre maggiore importanza».

Nella stessa riunione è stata riconosciuta la necessità di non procedere in alcun modo ad aumenti tariffari, dovendo le maggiorazioni tariffarie — che entreranno in vigore il 1.o luglio 1983 — essere compensate — conclude la nota — da una congrua produttività al fine di mantenere l'equilibrio dei costi.

L'ON. SALLINGER ALLA GIORNATA DELLA VICINA REPUBBLICA IN FIERA

«Trieste rimane ancora oggi la porta dell'Austria verso il mondo intero»

L'Italia, pur con momenti di crisi, è sempre il secondo partner commerciale

TRIESTE — *L'on. Rudolf Sallinger, presidente della Camera federale per l'economia austriaca, ha guidato la delegazione che è intervenuta ieri, alla Campionaria triestina, alla tradizionale Giornata ufficiale dell'Austria in Fiera. Una presenza, questa di Sallinger, di alto prestigio per la rassegna espositiva, considerata l'autorevolezza dell'esponente viennese come ha rilevato il presidente della Fiera Toresella.*

Il presidente della Camera austriaca ha dal canto suo confermato un interesse specifico per Trieste, giustificato — ha detto nel corso della conferenza stampa svoltasi nel pomeriggio al centro congressi di Montebello — non solo dai dati che testimoniano che Trieste è di gran lunga il principale porto dell'economia austriaca, ma anche dall'ottimo livello delle relazioni commerciali che esistono fra la città e i Landar.

L'on Sallinger, dopo aver ricordato che si sono manifestati momenti di debolezza nell'interscambio italo-austriaco (pur restando il nostro Paese il secondo partner commerciale dell'Austria), ha soggiunto che sussiste, per contro, un notevole incremento degli scambi fra la sua Repubblica e il Friuli-Venezia Giulia.

«Trieste è la porta dell'Austria verso il mondo intero» — ha ribadito il segretario generale della Camera federale per l'economia austriaca, Karl Kehrer, anch'egli componente della delegazione ospite (presenti pure il responsabile della sezione commercio estero della Camera, Friedrich Gleissner, il console generale d'Austria a Trieste, Peter Klein, e il delegato commerciale Franz Filli).

Kehrer ha rimarcato che il maggior volume dei transiti di merci austriache via Trieste è ascrivibile anche alle migliorate condizioni operative delle ferrovia Pontebbana, così come non manca di avere i suoi effetti concreti la migliore viabilità fra Udine e Tarvisio grazie ai lavori autostradali. Positivamente viene giudicata da parte austriaca anche la maggiore operatività dello scalo triestino.

Invece — ha affermato Kehrer con tono risentito — l'Austria considera oltremodo lesivi il rincaro della tassa di sbarco imposta dall'Italia sul petrolio greggio manipolato dall'oleodotto transalpino della Siot e l'aumento dal 20 al 30 per cento del deposito strategico al terminal triestino richiesto — ha obiettato — su merci puramente in transito. Ha perciò auspicato che entro il prossimo autunno si possa giungere a un accordo in merito con l'Italia.

Dal petrolio al carbone. Il minerale nero — ha sostenuto Kehrer — ha perso parte della sua attualità, anche per motivi ecologici (fenomeno delle piogge acide). Si è dedotto, dalla risposta data dal segretario camerale austriaco — un minor interesse di Vienna per il terminal carbonifero triestino.

Altri argomenti di cui si è discusso, l'adozione di un contratto tipo per gli acquisti di legname e i rapporti nella Comunità Alpe-Adria.

Sono seguite le visite al padiglione austriaco (dedicate quest'anno al risparmio energetico e alle energie alternative) e allo stand del Land di Salisburgo, che stasera terrà una manifestazione promozionale sul piano turistico. Sono 400 le ditte austriache presenti alla Fiera.

Baldovino Ulcigrai

■ ZATTIERI — Giungeranno questa mattina in Fiera per la Giornata congressuale del legno, gli zattieri del Piave. Sono circa una sessantina di persone, tutte in costume storico per presenziare alla riunione e per una dimostrazione del lavoro che questi trasportatori di prodotti forestali svolgono da centinaia di anni.

Saranno accompagnati dal presidente della Comunità montana longaronese.

Dopo il caffè tocca al prezioso legname

TRIESTE — Dopo il caffè è di scena alla rassegna campionaria triestina il legname. Stamane con inizio alle ore 9.30 avrà luogo al Centro congresssi, nell'ambito delle giornate internazionali del legno, il 15.o incontro italo-austriaco. La manifestazione, organizzata dall'ente Fiera con la collaborazione della Fedecomlegno italiana e del Consiglio federale austriaco del legno, desta vivo interesse in tutti gli ambienti della commercializzazione dei prodotti forestali, tanto è vero che vi hanno aderito organismi, importatori, esportatori, agenti e rappresentanti provenienti da oltre una trentina di città. Numerosa pure la rappresentanza austriaca.

E' stata annunciata la partecipazione di una quarantina di imprenditori forestali provenienti dai principali centri della vicina Repubblica. Non mancheranno in qualità di osservatori tutti gli esponenti dei paesi africani ed asiatici che espongono in Fiera. Inoltre dagli Stati Uniti e dal Canada giungeranno rappresentanti di grosse associazioni di produttori e commercianti di segati.

Il tema è «la situazione attuale del commercio del legname tra Austria e Italia: mercato, distribuzione e problemi tecnici». Presiederanno A. Gardino e L. Goess i due massimi esponenti associativi, mentre le relazioni saranno svolte da T. Lucentini e W.H. Stadler. Da segnalare nel contempo numerosi incontri e riunioni a carattere operativo allo Scalo Legnami con ditte americane e canadesi.

Alle ore 9 invece al Politeama Rossetti avrà luogo la cerimonia inaugurale della 5.a Conferenza tecnica organizzata dal Comitato regionale europeo dell'Organizzazione mondiale per la promozione sociale dei ciechi.

L'esposizione è di grande interesse tanto è vero che quotidianamente giungono interessati da numerosi Paesi. Da segnalare ad esempio l'arrivo ieri l'altro di ben 200 non vedenti dalla Jugoslavia. Altri gruppi sono segnalati per l'odierna giornata.

I lavori del pomeriggio proseguiranno invece in Fiera. La sessione congressuale durerà anche sabato e domenica (25 e 26) al motel Valrosandra.

I canadesi in visita allo scalo triestino

TRIESTE — Nell'ambito delle manifestazioni fieristiche, il Canada si è ripresentato nuovamente a Trieste per informazioni tecniche sui suoi legnami destinati ai consumi sia italiani che esteri. Il Canada è il più grande esportatore di legnami in campo mondiale, avendo per primo cliente i vicini cugini statunitensi.

La delegazione canadese del Cofi (Council of forest industries of British Columbia, con sede a Vancouver e con centri di rappresentanza a Londra, Utrecht, Roma e così via), composta da alcuni tecnici ed esperti e capeggiata da Mr. Desclos, delegato del Cofi a Roma, ha visitato l'intero comprensorio del Punto franco scalo legnami, accolta dal presidente dell'Ascomlegno di Trieste, dott. Glauco Antonini, assistito da alcuni esponenti col consiglio direttivo.

Molti gli esponenti del mondo d'importazione italiano, specie dal Friuli-Venezia Giulia e dal Veneto, giunti per l'occasione nel nostro porto. Scopo della visita canadese è stato quello, prevalentemente tecnico, di far conoscere agli utilizzatori italiani le classifiche canadesi dei segati esportati.

L'iniziativa della visita allo scalo di Servola, il più razionale in campo mediterraneo e uno fra i più coperti e moderno d'Europa, è dovuta al Cofi di Vancouver, con la collaborazione dell'ente Fiera, della Fedecomlegno di Roma e dell'affiliata triestina Ascomlegno.

Il traffico Canada-Trieste dei prodotti derivanti dalle foreste dello Stato nordamericano è sceso dal 1981 al 1982 da 28.666 a 7718 tonnellate (legnami segati, cellulosa, carta, cartoni): un forte regresso, giustificato però sia dalla crisi europea in campo edilizio e dal rafforzamento del dollaro canadese, correlato con quello Usa.

Gli esperti canadesi hanno avuto pure l'occasione di visitare anche i tre nuovissimi capannoni, costruiti per iniziativa della nostra Ascomlegno, e terminati da poco, che rafforzano così la potenzialità dell'emporio nell'arrivo, nella giacenza e nella redistribuzione dei prodotti forestieri d'ogni origine.

D. Lun.

CONFERENZA STAMPA DELL'ON. CUFFARO

Pci: cantieri e flotta si devono ammodernare

TRIESTE — Il Pci è assolutamente contrario al fatto che i problemi della cantieristica e della flotta siano affrontati con manovre di riassetto societario senza programmi di sviluppo della flotta e di utilizzazione della capacità produttiva dei cantieri prevista dal piano di settore; le navi delle società di preminente interesse nazionale non corrispondono alle esigenze dei traffici attuali e portano a pesantissimi costi di esercizio. L'ha detto l'on. Antonino Cuffaro nel corso di una conferenza stampa in cui ha illustrato la posizione del suo partito sulla crisi dell'Italcantieri e del Lloyd Triestino.

La logica del governo e dell'Iri — ha affermato ancora Cuffaro — abbandona progressivamente tutte le attività del comparto mare. E questo in un quadro di grave carenza di commesse per la navalmeccanica e la progressiva emarginazione della flotta italiana nel Mediterraneo. La drammatizzazione dei bilanci Finmare e Fincantieri, e di quelli delle loro due società che hanno la direzione a Trieste, rappresenta una linea dell'Iri rivolta a tagliare posti di lavoro e presenza imprenditoriale e a non rilanciare le aziende, ha aggiunto Cuffaro.

Negli ambienti di governo si parla di accorpamenti tra società navalmeccaniche — ha detto ancora l'esponente comunista — e si ipotizzano chiusure di altri cantieri. E vero che sono allo studio la fusione tra Lloyd Triestino, Adriatica e Italia, ma anche smembramenti di società e liquidazioni di linee, mentre rimangono quasi completamente inutilizzati i mille miliardi delle leggi per il settore navalmeccanico approvate nell'82 e che scadono a dicembre.

Pertanto — ha detto Cuffaro — i comunisti propongono: una rapida definizione del programma di ammodernamento dei cantieri navali e della flotta nazionale, in particolare per l'organizzazione della domanda interna, anche per le esigenze di cabotaggio e per l'export verso i paesi emergenti nel quadro di programmi bilaterali di scambio e cooperazione; la liquidazione delle finanziarie dell'Iri, ritenute organismi di esclusivo controllo politico sulle società operative; la valorizzazione delle società operative e delle professionalità.

COMPLETATO IL PRIMO ITER CONTRATTUALE

Cisl: legge innovativa quella per i «regionali»

TRIESTE — A pochi giorni dall'entrata in vigore della legge regionale n. 54 — relativa allo stato giuridico ed economico del personale della Regione Friuli-Venezia Giulia e con la quale è stata definita la prima fase della revisione contrattuale per il triennio 1982-'84 — il sindacato dipendenti enti regionali della Cisl esprime un giudizio positivo sul completamento di un iter contrattuale che ha richiesto uno specifico e gravoso impegno, anche a livello governativo — si legge in una nota della Cisl —, sia da parte delle organizzazioni sindacali che dell'assessore regionale al personale Coloni.

Le principali innovazioni introdotte riguardano l'individuazione delle materie relative all'organizzazione del lavoro ed al rapporto d'impiego da disciplinare sulla base di accordi o previo confronto con le organizzazioni sindacali; l'introduzione in via di principio dell'istitito di part-time; l'attuazione del principio transitorio dell'avanzamento; l'anticipazione delle indennità di buonuscita secondo quanto previsto per l'impiego privato; la corresponsione di acconti su futuri miglioramenti economici.

Nella nota della Cisl si auspica «un sollecito e costruttivo impegno anche da parte della futura amministrazione regionale per la definizione di tutte le problematiche rinviate alla seconda fase della trattativa, oltre che un riordino efficiente dell'organizzazione.

Comitato piccola industria

TRIESTE — Il comm. Giuseppe Giust, imprenditore pordenonese, è stato eletto all'unanimità presidente del neocostituito Comitato regionale della piccola industria. Per l'istituzione del nuovo organismo si sono riuniti, sotto la presidenza del presidente della Federazione regionale industriali del Friuli-Venezia Giulia, i Comitati piccola industria delle Associazioni provinciali aderenti alla Confindustria.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Alberto Dormio» (italiana), ag Zangrando, imbarco legname, prov. Misurata, orm. molo II; «Split» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco caffè e zinco, prov. Beira, orm. riva 61; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Hoss M» (libanese), ag. Daddamar, dest. Beirut; «Kapiten Ahmet Luli» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Forum Progress» (greca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Assab; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Alka» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Aden.

Navi all'ormeggio: «Hoss M» (libanese), ag. Daddamar, imbarco bestiame, orm. riva 25; «Kapiten Ahmet Luli» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Vitaliy Primakov» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; «Alka» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pali telegrafici, orm. riva 53; «Forum Progress» (greca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco carta, orm. riva 62; «Ursa Maior» (italiana), ag Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Al Ana» (Kuwait), ag. Marlines, imbarco legname e piastrelle, orm. scalo legnami

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Palanga» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Molfetta; «Belomoroskles» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Archangel; «Rallo» (italiana), ag. Cattaruzza, vuota, da Venezia; «Ljutomer» (jugoslava), tronchi da Capodistria; «Gin» (italiana), ag. Cattaruzza, olio, da Venezia; «Sea Triumph» (panamense), ag. Costanzi, tronchi, da Ravenna; «Catherine Ann» (liberiana), tavolame, dall'Indonesia.

Navi in partenza: «Antonella A.» (italiana), vuota, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Balsa 24» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Alderamine» (italiana), ag. Costanzi, banchina Enel, sbarco olio combustibile; «Baltic Trader» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Pella» (greca), merce varia, per Mersina.

Navi all'ormeggio: «Alberto Dormio» (italiana), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Toufic» (libanese), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco ferro; «Fadulallah» (saudita), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette; «Caribe» (spagnola), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco ferro; «Transeast» (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina.

ECONOMIA E FINANZA

IN VISTA DELL'ABOLIZIONE DEL MASSIMALE

Attesa dall'industria una nuova diminuzione del costo del denaro

ROMA — La Confindustria è nuovamente in attesa di una riduzione del costo del denaro. Con l'abolizione alla fine del mese, del massimale sugli impieghi bancari, stabilito nel '73 come misura temporanea e rimasto invece in vigore per 10 anni, gli imprenditori italiani ritengono infatti possibile un abbassamento dei tassi di interesse.

In questo senso — in una dichiarazione rilasciata all'Agenzia Italia — si è pronunciato il vicepresidente della Confindustria per i rapporti economici, Franco Mattei. «Ogni razionamento — afferma Mattei — determina un aumento del prezzo del denaro. L'eliminazione del razionamento del credito, perciò, dovrebbe almeno potenzialmente ridurre i tassi attivi delle banche.

Tuttavia — precisa Mattei — oggi sembra che vi sia un certo equilibrio, a tassi attuali, fra domanda di credito e l'offerta nei limiti del plafond. Per questo non si dovrebbe attendere una automatica riduzione dei tassi che, certamente, oggi, sono molto più influenzati dalla esorbitante tassazione, palese e occulta, della attività di intermediazione bancaria».

«Peraltro — prosegue il vicepresidente della Confindustria — il sistema di razionamento autoritario in vigore da troppi anni ha creato gravi sperequazioni fra banca e banca. Da situazioni che conosono alcune banche sono state bloccate ad un livello di impieghi pari ad un 30 per cento dei depositi raccolti, mentre altre hanno potuto — pur rispettando il plafond — impiegare con la clientela sino al 60 per cento e più della raccolta.

DOPO LE FORTI OSCILLAZIONI SUBITE DAI TITOLI

Immobiliare Roma: quotazioni sospese

MILANO — Il presidente della Consob (commissione nazionale per le società e la borsa) ha disposto la sospensione temporanea dalla quotazione delle azioni della Immobiliare Roma. Lo rende noto un comunicato della stessa Consob nel quale è precisato che la sospensione della quotazione del titolo suddetto dalle Borse valori di Milano, Roma, Firenze, Genova, Napoli, Torino e Trieste, ha effetto da ieri a tutto il 14 luglio.

A partire dal 15 luglio — conclude il comunicato della Consob — la negoziazione a termine delle azioni Imm. Roma dovrà essere assistita da un deposito obbligatorio pari al 100 p.c. del valore.

La decisione è stata presa su sollecitazione del presidente della stessa società, Arcangelo Belli. La richiesta è motivata con l'«anomalo» andamento del titolo che — secondo Belli — non trova giustificazione né nella situazione patrimoniale della società, né nell'andamento dei colloqui con le banche per il varo del programma di ristrutturazione.

La società «Immobiliare» in sostanza, vuole che sia impedito lo sviluppo di speculazioni, «a tutela di ristrutturazione», la cui validità «risulta sostanzialmente confermata — afferma Belli — dalla verifica attuata dalla "Interaudit", in via di conclusione» (la «Interaudit» è stata incaricata tempo fa dalle banche di controllare e verificare le cifre del piano di ristrutturazione

Le azioni «Immobiliari» negli ultimi giorni hanno segnato, infatti, un vistoso calo di quotazioni: rispetto ad un valore nominale di duemila lire e ad una quotazione che si aggirava sulle 1500 lire, sono scese mercoledì sino a 513 lire. Questo movimento — secondo ambienti della società — non trova spiegazione nella situazione patrimoniale: il netto patrimoniale — secondo la società — ammonta a 253 miliardi contro poco più di cento miliardi di capitale sociale.

Questi dati — secondo fonti finanziarie — avrebbero trovato sostanziale verifica nei calcoli della Interaudit che ha presentato alcune relazioni preliminari alle banche (la relazione finale si avrà il 27 giugno). Ieri, intanto si è riunita l'assemblea della «Gestim», la società cui la «Immobiliare» aveva conferito a suo tempo la gestione di parte del proprio patrimonio edilizio: l'utile Gestim 1982 — secondo le anticipazioni — dovrebbe superare gli undici miliardi.

■ «L'ABEILLE» — L'assemblea degli azionisti de «L'Abeille (erano presenti 10 soci portatori dell'87,4 pct del capitale) ha approvato il bilancio al 31/12/82, chiuso con un utile netto di 4,20 miliardi.

Dollaro stabile in Europa

ROMA — Dollaro stabile al fixing dei mercati valutari europei. In Italia la divisa Usa è stata fissata a 1497,75 lire, contro le 1496 lire di ieri. A Francoforte la quotazione è stata di 2,5251 marchi rispetto ai 2,5228 marchi del fixing precedente, con la Bundesbank che ha venduto 33 milioni di dollari.

La lira si mantiene salda nello Sme in una giornata caratterizzata da movimenti quasi nulli. Al di fuori del Sistema monetario europeo, la sterlina recupera un terzo delle perdite del giorno prima e il franco svizzero sale ancora, fino a sfiorare il record del 16 maggio.

Il marco termina a 593,12 lire da 593,16 mercoledì, e il franco francese a 197,07 lire da 196,98.

Bilanci e società

Vittoria Ass.: (lieve) calo dell'utile

MILANO — L'assemblea della Vittoria Assicurazioni (controllata per il 72,64% dal gruppo Toro) ha approvato all'unanimità il bilancio relativo all'esercizio 1982, chiuso con un utile netto di 1.359 milioni (contro 1.487 milioni dell'esercizio precedente) ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 130 lire (invariato) per azione in pagamento da domani 24 giugno.

I premi raccolti nel corso dell'esercizio sono ammontati a 70,2 miliardi con un incremento del 21%, mentre il capitale sociale e le riserve al 31/12/82 sono risultati di 21,4 miliardi con un incremento di 10,5 miliardi, di cui 9,5 miliardi derivanti dall'applicazione della «Visentini bis».

Alleanza Ass.: forte incremento

MILANO — Si è chiuso con un utile netto di 12,1 miliardi, contro i 7,7 dell'81, il bilancio al 31/12/82 della «Alleanza Assicurazioni» (controllata per circa il 67% dalle «Generali») approvato dall'assemblea degli azionisti. Il dividendo, in pagamento dal 19 luglio, è di 250 lire per azione (contro 175 lire) ad un capitale passato in linea gratuita l'anno scorso da 24 a 30 miliardi.

Bna: approvato il bilancio

ROMA — L'assemblea della «Banca nazionale dell'agricoltura» ha approvato il bilancio al 31 dicembre, che si è chiuso con un utile netto di 36 miliardi e 271 milioni di lire. L'assemblea ha deciso di destinare 3,6 miliardi alla riserva legale e 5,9 miliardi a quella straordinaria.

Il dividendo è stato, invece, determinato nella misura di 180 lire per azioni ordinarie e privilegiate (175 lire lo scorso anno), e sarà in pagamento da lunedì 27 giugno. L'assemblea ha anche approvato la proposta di funzione per incorporazione della «Banca Gatto e Porpora», dalla «Banca nazionale dell'agricoltura».

Consob: Goria interverrà

ROMA — Il ministro del Tesoro, Goria, interverrà, con ogni probabilità nella vertenza Consob. È quanto emerso — secondo fonti sindacali — nell'incontro tra i rappresentanti sindacali della commissione e il capo di gabinetto del ministro Goria, De Lise.

ENTRAIN FUNZIONE LA FINANZIARIA REGIONALE

Serviz alle imprese dalla Friulia-Factor


Vladimir Nanut

GORIZIA — Dopo una stagione di iniziative sradiche e dai risultati incerti il «factoring»; quello su larga scala, approda nel Friuli-Venezia Giulia. Battistrada questa operazione che ha suscitato un immediato interesse nel mondo imprenditoriale e finanziario della regione è la «Friulia-Factor». Le credenziali della società non hanno bisogno di troppe presentazioni: nata da un'idea della «Friulia», la Finanziaria regionale, nella nuova società troviamo la Finind, altro la quale ci sono gli industriali pordenonesi), la Sfif finanziaria degli imprenditori friulani), la Ifitalia, società leader nel settore del factoring e controllata dalla Banca nazionale del lavoro.

Nella fase di decollo la nuova società si avvarrà dei servizi e delle strutture (Ifitalia con una particolarità: i costi delle operazioni di factoring saranno per le imprese regionali più bassi quelli normalmente praticati: un vantaggio assicurato un finanziamento della «Friulia» stessa con il quale sarà assorbita la differenza risp. ai costi correnti del facto. In questo modo il tasso di incidenza sui crediti si t al disotto del «prime rate» e quindi attorno al 18 per cento.

La «Friulia Factor» sta concludendo proprio queste settimane le sue prime operazioni, è presieduta dal prof. Vladimir Nanut, e presidente della Friuli... cente universitario (una organizzazione e direzione aziendale all'Università di Trieste), Nanut, 37 anni, goriziano, rappresenta l'enza «tecnico-finanziaria» del Psi isontino (e non solo) e ha candidato alla Camera dei deputati. Nanut all'interno della «Friulia» e nel mondo imprenditoriale che è a contatto con la Finanziaria regionale, ha una fama di irriducibile «efficientista».

«In economia — dice una regola d'oro. La politica dell'assistenzialismo non ha mai funzionato se non come alibi per rimandare scelte impopolari ma prima o poi necessarie. Basta il buon senso per capire che un'azienda ...cotta può essere sostituita non tenuta illusoriamente in vita al di fuori delle regole del mercato, a meno che non si voglia compromettere l'intero tessuto economico».

A Nanut la veste del politico «punto e basta» sta stretta. «Oggi occorre trovare nuovi equilibri — dice — tra la sfera politica e quella gestita da esperti, dai tecnici se si vuole governare ad ogni livello, con efficienza, le complesse problematiche socio-economiche di ogni paese avanzato». Ma veniamo alla «Friulia Factor». Quali le possibilità?

«Sono ottimista: è sicuramente uno strumento operativo moderno, avanzato e per di più per la prima volta a disposizione con tutte le sue potenzialità dell'imprenditoria regionale. Il «factoring» non va inteso solo come uno smobilizzo di crediti (perché allora i vantaggi possono essere effettivamente ridotti), ma deve essere concepito nell'insieme di servizi che può offrire: dalla contabilizzazione all'assistenza nel contenzioso, nelle complesse procedure doganali, nelle informazioni sui clienti, nell'assicurazione dei crediti e così via. Ma non solo: il factoring può essere considerato un vero e proprio sistema di finanziamento che può raggiungere l'80-100 per cento del valore fatturato dell'impresa».

— A quale impresa si rivolge?

Direi in linea di massima a tutte le aziende con una preferenza per quelle medio-piccole che, anche se sostenute da un buon fatturato, di norma hanno strutture organizzative limitate proprio nello smobilizzo dei crediti. In definitiva i crediti per l'impresa sono spesso solo una montagna di carta, di fatture da incassare, ma per una società specializzata in factoring sono già denaro da far circolare, sottraendolo ai morsi dell'inflazione».

R. A.

NOTE E COMMENTI

Invim: scadenza perentoria

Il direttore dell'Ufficio del registro, atti civili di Trieste, dott. Grippaldi, richiama l'attenzione dei soggetti interessati, sulla perentorietà del termine previsto dalla legge per la presentazione della denunzia ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili (meglio conosciuta come Invim decennale), andante a scadere il 30 giugno. Le dichiarazioni, da redigersi sull'apposito modello 25, gratuitamente fornito dall'amministrazione finanziaria, dovranno essere presentate al competente Ufficio del registro atti civili di viale Miramare n. 9 entro il termine di cui sopra.

In ogni caso debbono materialmente pervenire al detto ufficio entro il 30 giugno ed ove per cause di forza maggiore, si dovesse procedere alla spedizione a mezzo del servizio postale — precisano talune apposite disposizioni ministeriali — farà fede soltanto la data di arrivo all'ufficio del registro e non quella di presentazione all'ufficio postale per la spedizione. La mancata presentazione entro il termine di cui sopra comporta l'irrogazione di una sanzione, irriducibile, pari all'ammontare dell'imposta dovuta.

Tale tributo normalmente di spettanza comunale ed il cui connaturale presupposto è quello del «decorso decennio» di ininterrotto possesso degli immobili per i quali è dovuto, riveste — per effetto del citato art. 26 Dl 28/2/83, n. 55, (G. U. n. 59 del 2/3/83), carattere straordinario rispetto alla normale applicazione dell'Invim prevista dagli artt. 2 e 3 della originaria legge organica istitutiva dell'imposta 26/10/72, n. 643, ed è devoluto — soltanto per questa volta — all'Erario, costituendo però tassazione di carattere definitivo ai fini del successivo compimento del decennio o dei successivi trasferimenti

Tali adempimenti interessano gli immobili appartenenti alla data del 1.o gennaio 1983 a titolo di proprietà o di enfiteusi, a società di ogni tipo ed oggetto, ad enti pubblici e privati diversi, ai consorzi, alle associazioni non riconosciute ed alle varie organizzazioni di cui all'art. 2 Dpr 29/9/73, n. 598.

Ne sono esclusi e non devesi quindi presentare la relativa denuncia, gli immobili acquistati successivamente al 31 dic. 1981, quelli per i quali tra il 1.o genn. ed il 31 dic. 1982 siasi compiuto il decennio, e quelli per i quali, alla data del 1.o gennaio 1983, continuano a sussistere le condizioni delle esenzioni previste dall'art. 25, 2.o comma, della legge organica 26/10/72, n. 643.

Trattasi — in linea di massima — degli immobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, ai Comuni e loro consorzi; degli immobili appartenenti ai soggetti indicati ai n. 3-7 e 15 dell'art. 16 del Testo Unico delle leggi sull'edilizia economica e popolare; degli immobili appartenenti agli enti di cui alla lettera c) dell'art. 2 Dpr 29/9/73, n. 598, destinati all'esercizio delle attività istituzionali; nonché dei fabbricati destinati all'esercizio di attività commerciali, non suscettibili di diversa destinazione senza radicale trasformazione e degli immobili destinati all'esercizio di cave e torbiere, la cui conduzione è direttamente effettuata dal proprietario o dall'enfiteuta.

Sono ancora esenti e non devono quindi presentare la relativa denunzia le società che esercitano esclusivamente attività di locazione finanziaria; come pure gli immobili totalmente destinati, ad opera dello stesso proprietario od enfiteuta, ad attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, culturali e sportive; gli immobili totalmente destinati allo svolgimento delle attività politiche dei partiti maggiormente rappresentativi nelle assemblee nazionali o regionali; gli immobili destinati all'esercizio del culto, etc. etc., a condizione che la destinazione agli scopi precitati duri da almeno otto anni, ovvero tale durata possa realizzarsi entro il compimento del decennio.

L'imposta è invece dovuta, e devesi quindi presentare la relativa denunzia, per gli immobili che alla data del 1.o genn. 1983 trovansi nelle condizioni previste dal 4.o e 5.o comma del citato art. 25 della legge organica 26/10/72, n. 643, e beneficiano quindi soltanto di determinate riduzioni d'imposta. Sono, peraltro, obbligati alla presentazione della relativa denunzia i curatori fallimentari delle società ed enti sopra citati, per gli immobili inclusi nella massa fallimentare, qualora la procedura sia ancora pendente.

Infine, per la valutazione degli immobili al 1/1/83 e per la determinazione dell'incremento imponibile, la normativa straordinaria in parola, demanda — ai sensi del 3.o comma del sopra citato art. 26 — la facoltà al contribuente di richiedere, in alternativa al metodo analitico ordinario, che l'incremento imponibile venga determinato con sistema «forfettario», in misura pari al 15% del valore iniziale dell'immobile moltiplicato per il numero degli anni di riferimento al possesso, rimanendo però — in tal caso — preclusa la possibilità di far valere in maggiorazione del valore iniziale, alcuna spesa di acquisto, di costruzione ed incrementativa.

La richiesta di opzione per il regime forfettario deve — a pena di decadenza — essere formulata entro lo stesso termine del 30 giugno, per iscritto, anche a mezzo di esplicita annotazione apposta nella seconda parte della dichiarazione modello 25, nello spazio riservato alle «osservazioni» del dichiarante.

Quanto precede, rappresenta — in linea di massima — la regolamentazione dell'imposta straordinaria in oggetto, per come riflessa nelle più recenti istruzioni ministeriali emanate dal ministero delle finanze — direzione generale per la finanza locale — con circolare n. 8 del 25 maggio 1983.

Carmelo Grippaldi
Direttore dell'Ufficio registro, atti civili di Trieste

Condono II.a rata entro il 30

ROMA — I contribuenti che hanno chiesto il condono entro il 15 dicembre '82, con pagamento rateale, devono eseguire entro la fine del corrente mese di giugno il versamento della terza rata.

BORSE E MERCATI

Buona tenuta di fondo

MILANO — Selettivi rialzi nei prezzi con scambi discretamente attivi.

Con una flessione media contenuta nello 0,2% la quota ha confermato la buona disposizione di fondo emersa nei giorni scorsi. Anche la seduta odierna è stata improntata ad una certa cautela dettata soprattutto dalla attesa per le elezioni di domenica prossima. Da un canto, infatti, sono proseguite alcune iniziative della domanda, soprattutto di marca professionale, mentre dall'altro lato si sono registrati prudenziali realizzi, che, peraltro, hanno incontrato un assorbimento abbastanza agevole.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari. Qualche contrasto sui Cct con la richiesta accentrata sui quadriennali. Selettivi progressi tra i Bt ed offerte le Enel indicizzate. Tra le convertibili richieste le Generali, Saffa, Miralanza, Pierrel e calme le Pirelli.

Borse Estere

LONDRA — I titoli hanno chiuso più fermi, recuperando terreno dopo un avvio debole, provocato dalla crescita dei tassi sui mutui ipotecari.

FRANCOFORTE — Una serie di acquisti verso la fine della seduta, che non hanno trovato particolari giustificazioni, hanno rafforzato i prezzi dopo un avvio contrastato.

ZURIGO — Titoli stabili nel corso di scambi tranquilli e un mercato cauto in attesa di maggiore certezza sul futuro andamento dei tassi di interesse statunitensi.

PARIGI — Titoli in rialzo attraverso scambi attivi incentivati dalle buone performances dei settori petrolifero e alimentare.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1495-1510; franco svizzero 710-718; marco tedesco 592-598; franco francese 195-198; lira sterlina 2295-2320.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 23-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/4	10	10-1/4
Sterl. brit.	9-3/4	9-1/2	10
Marco ger.	5-1/2	5-1/2	6
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-3/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1497,70	1492,—	1497,75
» USA TP	—,—	1470,—	—,—
Marco tedesco	593,—	590,—	593,12
Franco francese	197,02	196,75	197,07
Fiorino olandese	530,44	526,—	530,38
Franco belga	29,63	29,30	29,62
Lira sterlina	2299,50	2290,—	2299,60
Lira irlandese	1866,—	1882,—	1866,10
Corona danese	165,26	164,—	165,28
Ecu	1344,55	—,—	1344,55
Dollaro canadese	1218,30	1210,—	1218,32
Yen giapponese	6,29	6,20	6,29
Franco svizzero	718,43	714,—	718,54
Scellino austriaco	84,16	83,50	84,18
Corona norvegese	205,45	206,—	205,48
Corona svedese	195,44	194,—	196,61
Marco finlandese	271,63	273,—	271,56
Escudo portoghese	12,90	12,25	13,08
Peseta spagnola	10,44	10,60	10,44
Dinaro (Milano) TG	—,—	16,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	18,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	14-16,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,50	—,—
» greca TP	—,—	18,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1300,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 21 p.c. (61,16); nei confronti delle valute Cee 57,19 p.c. (57,17); nei confronti di tutte le valute 59,03 p.c. (58,99).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	420,79	(— 2,20)	Milano	424,84	(— 2,76)
Hongkong	418,—	(— 1,75)	Parigi	419,67	(— 4,09)
New York	420,50	(+ 5,75)	Zurigo	420,62	(— 0,25)
Londra	420,50	(+ 5,75)			

Sterlina vc 145000-149000; sterlina nc (ante 73) 146000-150000; sterlina nc (post 73) 145000-149000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700-750000; krugerrand 630000-650000; oro fino 20200-20400; argento 589-; platino 22370.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23 6	22 6
Alimentari e agricole		
Alivar	4290	4300
Bonifiche ferraresi	29990	30400
Cavarzere	1219	1190
Eridania	8350	8520
Ibp	3111	3111
Ibp risp	3118	3119
Ind zuc	1401	1420
Mil Agr Vittoria	6951	7095
Perugina	1815	1805
Perugina risp	1650	1646
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	35950	35790
Ass. Ausonia	1099	1105
Comp Ass. Milano	11860	11600
C Ass. Milano risp.	8400	8090
Comp. Latina	589	600
Comp. Latina priv.	461	485
Firs	2290	2300
Firs risp	789	804
Generali	134000	134000
Italia Assicurazioni	13720	13500
L'Abeille Italiana	42210	41600
La Fondiaria	55800	55900
Ras	150000	149300
Sai	13030	13270
Sai priv	12950	13020
Sai PR	12960	13080
Toro Assicurazioni	12400	12400
Toro Assicurazioni pr.	9400	9280
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30795	30800
Banca Catt. Veneto	5900	5885
Banco di Roma	30450	30650
Banco Lariano	5600	5750
Credito Italiano	3648	3674
Credito Varesino	4499	4495
Interbanca	20580	20990
Mediobanca	63000	62550
Cartarie editoriali		
Burgo	2345	2340
Burgo priv.	2350	2390
Burgo risp.	—	—
De Medici	1755	1750
Mondadori priv	4760	4740
Mondadori	2850	2910
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2540	2540
Pozzi Ginori	108	107 50
Pozzi risp	82	82
Eternit	450	425
Eternit pref	436	435
Italcementi	47750	46580
Italcementi risp	45000	45250
Unicem	16600	16599
Unicem risp	12300	12100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	425	420
Caffaro risp	403,50	402
Farmit C Erba	11480	11420
Italgas	979,50	980
Lepetit	26150	26150
Lepetit priv	26100	26000
Mira Lanza	32930	32650
Montedison	159,50	156,50
Perlier	7750	7825
Pierrel	1565	1546
Pierrel risp	800	791
Saffa	5670	5535
Saffa risp	5255	5160
Siossigeno	16000	16050
Boero	8500	8520
Schiapparelli	689	689
Rol	1389	1430
Commercio		
La Rinascente	369,25	372,75
La Rinascente priv	255	257
Silos di Genova	1480	1500
Standa	5541	5240
Standa risp	5280	5050
Comunicazioni		
Alitalia	950	941
Ausiliare	8480	8479
Aut. Torino-Milano	8250	8290
Italcable	14000	13950
Nai	27,25	29
Nord Milano	3050	3080
Sip	1930	1933
Sip risp	2102	2100
Elettrotecniche		
Magneti	819	819,50
Marelli risp	817	820
Tecnomasio	268	269,75

TITOLI	23 6	22 6
Finanziarie		
Acqua Marcia	2487	2477
Agricola	18650	18710
Bastogi	222	215.25
Bon Siele	31400	31900
Borgosesia	6950	7000
Borgo risp.	2540	2540
Brioschi	1300	1311
Buton	2580	2540
Centrale	1910	1899
Centrale risp.	1179	1185
Centrale risp. pr.	1250	1269
Cir	3840	3870
Cir risp	3935	3980
Euromobiliare	3660	3600
Fidis	2870	2885
Breda	5440	5345
Finmare	52	52.25
Finrex	1330	1330
Finsider	54.75	55
Fiscambi	2801	2760
Gemina	383	379
Gemina risp.	349	350
Generalfin	—	—
Gim	3060	3079
Gim risp.	1885	1960
Ifi priv.	4900	4900
Ifil	6690	6700
Ifil risp.	4650	4660
Invest	2480	2460
Italmobiliare	74300	74000
Mittel	1250	1245
Part. Finan.	810	815
Pirelli C	2670	2661
Pirelli Spa	1605	1600
Pirelli risp.	1591	1600
Rejna	13100	13100
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9300	9200
Sarom	1405	1440
Sme	725	710
Smi	1690	1680
Smi risp.	1410	1410
Stet	1660	1690
Terme Acqui	1221	1111
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6140	6140
Beni Imm Italia	735	735
Beni Imm. It. risp.	725	725
Coge	860	845
Cogefar	1420	1430
Condotte d'Acqua	151	152
De Angeli Frua	1900	1880
Gen. Immobil.	—	513
Iniziativa Edilizia	25490	25500
Isvim	14880	15230
La Milano Centrale	9320	9305
MI-Centrale risp.	9375	9410
Risanamento	9010	9200
Sifa	2250	2201
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3033	3010
Fiat priv	2199	2182
Gilardini	6499	6490
Franco Tosi	18100	18000
Olivetti ord	2898	2879
Olivetti priv.	2899	2690
Olivetti risp.	2730	2700
Olivetti	1820	1811.50
Westinghouse	23300	23000
Worthington	2600	2579
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	544	501
Dalmine	605	612
Falck	1520	1500
Falck risp.	1485	1485
Ilssa Viola	600	619
Magona	4960	4950
Pertusola	520	515
Trafilerie	2860	2810
Cantieri Metal.	4350	4330
Tessili		
Cent. Zinelli	21,50	21
Cantoni	2430	2380
Cucirini	1725	1720
Cascami Seta	4950	4950
Eliolona	1191	1185
Fisac	6950	6950
Fisac risp.	7050	7050
Linificio Canapif.	3820	3800
Linificio risp	2014	2011
Marzotto	1425	1470
Marzotto priv.	1900	1912
Olcese	40	40
Rotondi	11510	11550
Snia Viscosa	1020	992
Unione Manifatture	18100	18010
Zucchi	3590	3600
Diverse		
Acq. De Ferrari	1890	1929
Acq. De Ferrari risp.	1993	1996
Acque Potabili	3250	3540
Calz. di Varese	929	882
Ciga	3670	3640
Pacchetti	53,50	51
Trenno	13290	13280
Jolly Hotel	5780	5830

Trieste

	23/6	22/6
Generali	134000	133800
Ras	150000	149500
Montedison	160	156
La Rinascente	370	372
La Rinascente priv.	260	257
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1930	1930
Sip risp.	2100	2100
D Tripcovich	7350	7350
Bastogi Irbs	220	215
Finmare	52	52
Finsider	54	54
Pirelli	1605	1600
Pirelli risp.	1590	1600
Sme	700	680
Stet	166	1690
Gen. Imm. Sogene	sosp.	510
Fiat	3030	3000
Fiat priv.	2200	2179
Dalmine	615	612
Lane Marzotto	1470	1450
Lane Marzotto risp.	1910	1950
Snia Viscosa	1020	1010
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10500	10400
Iccu	2700	2700
Soprozoo	1500	1520
Banca del Friuli	14000	14000
Carnica Ass.	5450	5410

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	97 75
B.T. 84 II - 12%	96.25
B.T. 87 - 12%	84.50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	78.10
IMI 27 - 6%	76.50
IMI 29 - 7%	78.20
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.50
Crediop - 6%	57.10
Crediop - 7%	52.75
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	73.55
Icipu Vent - 6%	77.30
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.75
Enel 72-87 I - 7%	86.30
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	94.—
Enel 78-85 II - 12%	93.60
Enel 79-86 - 12%	91.70
Enel 76-83 indic.	143.70
Enel 77-84 indic.	142.20
Enel 77-84 II indic.	140.25
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.60
Autos Iri 71-86 - 7%	85.60
Autos Iri 72-88 - 7%	80.85
C. Ris Milano ord. - 6%	57.50
Città Milano 72-92 - 7%	73.—
Città Milano 75-85 - 10%	92.20
Città Milano 78-88 - 10%	85.90
Montedison ind. - 13,5%	129.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	413 50
Interbanca - 8%	—.—
Medio - Olivetti - 12%	246.80
S. Paolo Italcable - 12%	282.50
Generali 81-88 - 12%	265 —

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,30	—
Italfortune	»	9,87	10,46
Italunion	»	8,09	8,82
Interfund	»	11,38	—
Capitalia	»	10,69	—
Mediolanum	»	14,03	15,25
Multinvest	»	23,78	24,49
Int. Sec. Fun.	»	8,64	—
Europrogr.	fsv.	193,56	—
Rominvest	doll.	13,79	14,62
Rolinco	fior.	307,50	—
Robeco	»	302,00	—
Rasfund	lire	11,418	—
Fondo Tre R	lire	15,535	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

REFERENZIATA coppia quarantenne senza figli autista giardiniere cuoca e lavori domestici custodia villa anche fuori regione offresi scrivere Publikompass cassetta 6R 34100 Trieste. 600/1

3 Impiego e lavoro Richieste

EXPERIENCED Lady seeks job as interpreter-or assistant to marketing or sales manager. Will consider proposals only on these basis. Phone 762347. 7450/3

SIGNORA 45enne esperta traduttrice interprete lingua inglese con esperienza lavorativa multiennale come segretaria assistente accetta lavoro serio continuato niente rappresentanze o altre offerte dubbie. Tel. 726347. 7450/3

58ENNE pensionato giovanile offresi lavoro giardinaggio. Tel. ore 13-15 tel. 941708. 7525/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA società ricerca: A) giovani dinamici diplomati o cultura equivalente per facile lavoro di interviste (esclusa vendita) possibilità guadagno 1.200.000/1.500.000 mensili. B) coordinatori di cui al punto A) già esperti, possibilità di guadagno 1.800.000/2.000.000 mensili. Interessati presentarsi sabato 25 ore 10 Hotel Internazionale via Trieste, Gorizia, ore 17 Hotel L'Attracco Casarsa della Delizia. 216/4

CERCASI capogruppo massimo trentenne, patente B, con attitudini per organizzazione gruppi campo pubblicitario. Inquadramento di categoria. Presentarsi solo se capaci dalle 9 alle 12, ufficio Il Mobile, via Roma 30. Trieste. 050199/4

CERCASI domestica per luglio-agosto a Grado, tutto il giorno. Tel. 0431/80119. 399/4

CERCASI ragioniere-a o cultura equivalente per impiego part-time, pratica contabilità generale e del personale. Scrivere specificando propria esperienza a Publikompass cassetta n. 11/R 34100 Trieste. 7516/4

PIZZERIA Delfino cercasi donna capace in cucina oppure aiuto cuoco. Tel. 755577 dalle 11 in poi. 7505/4

STABILIMENTO lavorazioni meccaniche di precisione cerca attrezzista con esperienza settore macchine utensili. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9/R 34100 Trieste. 7491/4

AVVISO AI CARICATORI

ITALY/FAR EAST CONFERENCE

Coefficiente di Adeguamento Valutario - C.A.F.

Le Compagnie conferenziate annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) verrà diminuito dalla misura del (meno) –3.20% al (meno) -5.30%, con effetto dalle caricazioni su navi pubblicizzate e previste partire dai singoli porti il 1° luglio 1983 e dopo tale data.

Segreteria
ITALY/ FAR EAST CONFERENCE

Trieste, 20 giugno 1983

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 7196/6

ESEGUO vuotature appartamenti, cantine, traslochi, trasporti noleggio camion, ape con autista telefonare 823500 prezzi modici. 7287/6

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 6869/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 5872/12

ORO argento acquistansi a prezzi superiori disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano. 6454/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 6066.12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 7047/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 7281/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 127, 128, Audi 80, Taunus 1300, Peugeot 104 - 204 - 304, Alfasud, Giulia 1600, Horizon GL - GLS, Citroen GS, Matra Ranch, Lancia Beta Coupé HPE, Rekord Diesel, Chrysler 1307 - 1610 - 2000 Automatic, Renault 4 TL - 16 TL, Simca 1000 - 1100 - 1301, Sunbeam GLS. Disponibili diverse vetture sotto il milione, senza anticipo. 7/14

A 112 Elegant in ottime condizioni 2.200 000 vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 7529/14

ALFETTA 1.8 bellissima con assoluta garanzia Autocar, Forti 4/1, 828655. 7529/14

AUTOROTOR vende A 112 58 Hp rosso corsa gomme nuove accessoriata, tel. 51400, 62160. 7509/14

AUTOROTOR vende Ford Fiesta 1100 L grigio metallizzato pochi km anno 78, altra 1100 L 80 perfetta, 51400 - 62160. 7509/14

AUTOROTOR vende moto Benelli 900 nuova da immatricolare con forte sconto e possibilità di permuta con moto od auto usata. 7509/14

AUTOROTOR vende occasionissima Kadett Caravan 1200 2 mesi di vita perfetto, tel. 51400 - 62160. 7509/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Panda 30, 126, Renault 5 TL, Mini 90, Peugeot 104, Golf GTI, Ascona 1200, Kadett Coupé, Taunus 1600, Audi 80, Delta 1500, Alfasud 1300 - 1500, Lada Niva 4x4, Volvo familiare, Simca 1307, A 112. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 7535/14

BAN Leuz via Flavia e filiale via Ghirlandaio 5, tel. 811235: Ciclomotori Peugeot non necessari di targa e patente con accensione elettrica pronta consegna in comode rateazioni. 6863/14

BETA 1600 Coupé condizionatore d'aria 1980 perfetta vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 7529/14

BMW 320 con impianto gas perfetta vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 7529/14

CAMPAGNOLA Diesel chilometri 3000 vendo, tel. 630119. 7497/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, 827782: Opel Rekord Diesel 2.3 Caravan, Peugeot 305 SRD Break - 305 SR - 304 Diesel, Tagora TD 2.3, Murena 1.6 81, Renault 20 TS - 18 GTL - 14 TS - 5 TL, Citroen Visa Super, Dyane 6 - CX 2.0 gas, Transit 100 74, Mini 90, A 112 E, Mercedes 250 gas, Golf 1.1, Fulvia Coupé, Talbot Sunbeam 1.0 - 1.3 - 1.6 TI, Horizon LS - 1510 GLS, Solara SX 1.6, Bagheera S, Fiat Panda 45, 128 Coupé, 131 Panorama 1.3. 7041/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovinò n. 6, tel. 725390. Vendonsi in garanzia: Renault 9 TCE 1100 1982, Renault 5 Alpine Turbo 1981, Renault 30 76 consigliabile per traino. 8/14

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat v. F. Severo 65, tel. 54089. Vendita autovetture nuove usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche, usato garantito 1 anno: Fiat 126 82, Fiat 127 Special 77, Fiat 127 familiare 81, Fiat 128 CL 77, Fiat 128 Coupé 75, Fiat 131 5 v. 77-76, Fiat Ritmo 1100 5 v. Targa Oro 81, Ritmo 60 CL 82, Ritmo 60 CL 5 v. 79, Ritmo 65 CL 3 p. 79, Autobianchi A 112 El. 76-75, Mini 90 SL 77-78, Alfa Giulia Nuova Super 1.3 77, Ford Capri 1.3 Ghia 76, Renault 5 78, Renault 5 TS 77. 7217/14

FIAT 127 completamente revisionata vende Autocar in garanzia, Forti 4/1, 828655. 7529/14

HONDA 750 CBK 1980 privato vende, tel. 576191 ore negozio. 7322/14

PEUGEOT 204 Diesel Break 1976 in ottime condizioni vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

PRIVATO vende Mini mille marrone perfetta 1.500.000, tel. 567675. 7532/14

RENAULT 5 TL 78 in perfette condizioni vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 7529/14

R 14 TL con 30.000 km in assoluta garanzia Autocar, Forti 4/1, 828655. 7529/14

TROVERETE presso l'Autosalone Fiat v. di Prosecco 237 Opicina, tel. 213870, autovetture usato sistema sicuro, permute, rateazioni senza cambiali fino 42 mesi. Autobianchi 112 Junior 81, 112 E 74, 112 Abarth 75, Mini 90 SL 80, Opel Kadett SR 1.3 80, Fiat 128 1100 CL 78, 126 Personal 79, Alfetta GTV 78, Alfetta 1.6 75, Mercedes 200 D 79, 220 D 73, Opel Rekord 2000 77, Volvo 244 DL 76, Renault 14 TL 76, BMW 323 79, Chrysler 1308 GT 79, Lancia Stratos 76 ed altre ancora. 7220/14

VENDESI Mercedes 200 benzina gas 1980, telef. 630448. 7536/14

VENDO anche ratealmente 126, 127 Special, 128 1976, tel. 68064. 7442/14

VENDO Yamaha 550 XT luglio 82, telefonare in mattinata al 574103. 7477/14

500 R-L, 131 familiare, 128 Coupé vendo, tel. 793578. 7442/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. RAZZI per barca antiustione secondo disciplina professionalità trentacineuqnnale Bernardi, Trieste, Roiano via Ermacora 2/4. 7512/15

ABBATE Junior 5 metri Johnson 75 HP, con o senza carrello Ellebi. Tel. ufficio 828732. 7395/15

ALLA CAMPER TRIESTE Strada per Basovizza 6 autocaravan Camper Safariways su Iveco Clarc su Ducato Motorhome Rimor Suford 130 prezzi competitivi. Noleggi Safariland. Tel. 040/567956. 7462/15

CABINATO mt 8 bidiesel 85 cv 5 posti letto accessoriata vendo o permuto camper o auto. Tel. 271458. 7538/15

CONCESSIONARIA di Romolo Spadaro. Rabuiese 6. Tel. 231783 vendita convenientissima Caravan Laika e Dethleffs. Sabato aperto fino alle 12. 2345/15

CORONET 32 sei letto vetroresina facilitazioni 0481/84449-83187. 2/15

NOLEGGIO roulotte e autocaravan. Ditta Stefanutti Sagrado via Volta 2, telefono 0481/99360. 336/15

ROULOTTE Vs 4.60 veranda nuova tavolaccio 1977 4.800.000. 0481/79435. 597/15

VENDO imbarcazione a vela tipo Comet 910 plus completa come nuova compreso posto barca. Tel. ore pasti 220375. T.A. 462/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CASETTA minimo 4 stanze anche ammobiliata cerca per proprio dirigente nelle province di Trieste Monfalcone Gorizia contratto annuo telefonare dalle ore 9 alle 20. Tel. 040/299633. 7539/18

20 Capitali Aziende

GRADO meublé centralissimo 25 stanze perfetto; negozio centralissimo con salone vende Friulcasa 0481/21231 venerdì martedì pomeriggio. Mutuo dilazioni. 2/20

MONFALCONE statale Grado vendesi occasione albergo 21 stanze con senza ristorante. Mutuo dilazioni. Friulcasa 0481/21231 venerdì-martedì pomeriggio. 2/20

OCCASIONE vendesi causa trasferimento negozio elettrodomestici zona forte incremento, 12.000.000 inventario 15.000.000 agenzia Alfa Monfalcone 41807. 1/20

SALONE parrucchiere per signora recentemente rinnovato vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13/R. 34100 Trieste. 7522/20

VENDESI salone parrucchiera. Tel. 52175. 7526/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

BARCOLA Gretta San Vito Besenghi acquisto appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi definizione contanti inintermediari telefonare 755059. 14/21

«IL QUADRIFOGLIO» ricerca urgentemente per propria clientela inserita nel computer 2 3 stanze zone Besenghi, Carlo Alberto, Gretta, Barcola telefonare ore ufficio 630174. Qualsiasi chiarimento vi sarà dato per telefono senza alcun impegno da parte vostra.

PRIVATO acquisterebbe 2 stanze cucina bagno primo piano con ascensore escluso intermediari pagamento contanti scrivere a Publikompass cassetta n. 4/R 34100 Trieste. 7404/21

URGENTEMENTE compro contanti per investimento appartamenti occupati o intero stabile esclusi intermediari telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275, zona VIALE casa epoca ultimo piano parzialmente mansardato mq 90 ristrutturato autoriscaldamento caminetto. 7462/22

AGENZIA Meridiana 733275, Rossetti MANSARDA mq 120 da ristrutturare, 30.000.000. 7462/22

AGENZIA Meridiana 733275, ROMA, VECELLIO, ROSSETTI case epoca appartamenti ristrutturati autoriscaldamento varie metrature. 7462/22

APPARTAMENTI 1-4 camere cucina bagno vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 17-18 via Belpoggio 10, I piano. 7234/22

BI...NE 50 metri mare imprese...ende appartamentino per 4...ersone grande terrazza 2...00.000 pagamento avanza...to lavori. 0431/43672. 3/22

CA...A MIA vende Molino Vento ...nuovo panoramicissimo 2 ...nze, cucina, bagno, grande ...giolo, ottime rifiniture, ...zzo interessante. XXX Ot...re 3, 68858-630307. 7515/22

C...ETTA carsica S. Croce ...mpletamente restaurata in ...le salone tre stanze doppi ...rvizi balcone riscaldamento, ...ndesi, tel. 766676. 19/22

I...NO in palazzina 300 mt dal ...are cucina tricamere bagno ...nnis, Spaziocasa 64266. 6/22

...RIZIA triletto, soggiorno, ...cessori, gasriscaldato, ven...e Friulcasa 0481/21231 vener...i-martedì pomeriggio, ...utuo, dilazioni. 2/22

...ADISCA indipendente bilet...o, soggiorno, accessori, gasriscaldato, orticello vende ...riulcasa 0481/21231, venerdì-...artedì pomeriggio. Mutuo, ...ilazioni. 2/22

...IMOBILIARE CIVICA vende ...paraggi SONNINO, 2 stanze, ...stanzetta, cucina, wc, terrazza, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7487/22

...ontinua in ultima pagina

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

IN CANTIERE UN'INIZIATIVA DELLA CONFCOMMERCIO

Si studiano nuove strategie per combattere l'inflazione

Per prima cosa i commercianti vogliono far luce sulle cause profonde dei rincari

La Confcommercio ha deciso di scendere in campo contro la spirale dei prezzi. Ad annunciarlo è stato lo stesso presidente, Giuseppe Orlando, durante i lavori dell'assemblea annuale dell'associazione dei commercianti, che si è svolta a Roma all'inizio di questo mese. Da quella data, si sono già svolte una serie di riunioni con l'obiettivo di avviare, fin dalle prossime settimane, una campagna nazionale per il contenimento dei prezzi, la lotta all'inflazione e il sostegno al potere di acquisto delle famiglie.

«A dire il vero — spiegano alla Confcommercio — è ancora un po' presto per fare bilanci su questa iniziativa. Stiamo cercando di capire il problema per arrivare ad una serie di proposte serie da fare a tutto il settore». Scopo essenziale della campagna è infatti quello di individuare come sul prezzo influiscano alcune voci: dalle tariffe, ai combustibili, ai canoni di locazione. «Variabili — dicono all'associazione dei commercianti — che spesso influiscono sul prezzo di un prodotto, anche fino al 20 per cento».

Si cercherà quindi di entrare in tutti i recessi della formazione dei prezzi, dall'origine, fino al consumo, passando attraverso la distribuzione, il mercato all'ingrosso e così via. Fino ad arrivare anche ad esaminare il problema delle importazioni, della formazione dei prezzi a livello internazionale e dell'influenza del dollaro.

Soltanto quando sarà chiaro, cosa influisce sulla formazione dei prezzi, a tutti i livelli, sarà possibile, secondo la Confcommercio, studiare delle soluzioni operative. Che dovranno coinvolgere però industriali, commercianti e tutti i settori interessati al problema. Il meccanismo potrà infatti funzionare soltanto se tutti gli interlocutori saranno disponibili a dare delle informazioni che consentano di entrare nei gangli dei rincari o delle diminuzioni di un prodotto

«Fino ad ora — dice il dott. Bernardi della Confcommercio — si sono adottate varie soluzioni per contenere i prezzi. Per esempio quella di responsabilizzare industriali e commercianti, lasciandoli poi liberi sul come fare. Ma la cosa non ha funzionato perché non tutti sono stati disponibili ad aderire all'appello. Oppure attraverso l'Osservatorio dei 36 prodotti controllati dall'Unioncamere, che ha dato anch'esso risultati solo parziali». «Non rimane — conclude — che cercare di capire quali siano le voci che maggiormente influiscono sugli aumenti ed arrivare così alle radici del problema».

Dal canto suo la Confcommercio si dice convinta che i commercianti nella lotta all'inflazione abbiano fatto il loro dovere, mantenendo i prezzi al consumo entro quel 16,5 per cento programmato. «Ma — affermano — anche gli altri devono mantenere gli impegni. Tariffe, canoni di locazione e altre spese, per esempio, devono rientrare nel tasso di inflazione programmato».

C'è però un altro problema che è forse all'origine dell'iniziativa. Ed è il calo dei consumi che in tutti i settori, anche quello alimentare, si va sempre più registrando. Una sorta di punizione da parte del consumatore che, di fronte agli aumenti, rinuncia a comprare. Per questo, alla Confcommercio se non si riuscirà ad avviare in tempi brevi la campagna per la «radiografia» della formazione dei prezzi, si è già deciso comunque di proporre il contenimento degli aumenti nei limiti del 3 o 4 per cento almeno fino a Natale.

Marina Nemeth

Iniziativa contro il piombo nella benzina

Studi recenti hanno evidenziato come il contenuto di piombo nella benzina costituisca la parte predominante dell'inquinamento da piombo in tutto il circuito alimentare. Questo metallo viene, infatti, assorbito dal corpo umano attraverso i gas di scarico ed ingerito con i cibi (vegetali ed animali) esposti a loro volta alla contaminazione atmosferica delle acque. Per questo motivo il Comitato difesa consumatori, assieme ad Arci, Wwf, Italia Nostra, Lega dei consumatori ed Acli, ha lanciato una campagna per eliminare il piombo delle benzine. L'iniziativa è promossa congiuntamente in tutta Europa dalle varie associazioni dei consumatori.

Le norme Cee attualmente in vigore pongono un limite massimo di 0,4 grammi di piombo per ogni litro di benzina ed un limite minimo di 0,15 grammi per litro, al di sotto dei quali nessuno Stato membro è autorizzato a scendere. Questa norma perciò rende impossibile, anche nelle Nazioni più avanzate, l'adozione di benzine senza piombo.

In altri Paesi come Usa, Giappone, Svizzera, Canada, Australia e Svezia, il tenore di piombo nelle benzine è invece ridotto a zero, senza ripercussioni di alcun tipo per l'industria automobilistica.

LA SCADENZA DEL 1.o LUGLIO

Registratori di cassa: sul nastro di partenza critiche e perplessità

Il ministro Forte ha respinto una proroga

Per il 1° luglio non saranno disponibili sul mercato — afferma la Confcommercio — i registratori di cassa omologati previsti dalla legge, nella prima fase di applicazione, per le aziende commerciali con un volume di affari superiore ai 200 milioni di lire annui. Di conseguenza, gli operatori si trovano nella impossibilità materiale di rispettare l'obbligo così come imposto. D'altra parte, l'utilizzazione facoltativa dei registratori attualmente disponibili sul mercato e non omologabili in senso proprio costituisce un notevole costo aggiuntivo non certo addossabile legittimamente agli operatori, a parte il fatto che al momento non si conosce il numero degli apparecchi effettivamente in vendita.

Questi dati di fondo sono emersi in un incontro svoltosi tra il ministro delle Finanze, Forte, e una delegazione della Confcommercio guidata dal presidente Orlando per valutare i problemi che permangono a così breve distanza dalla pratica attuazione della legge. Dalla constatazione di questa situazione è derivata l'ulteriore riproposta della richiesta avanzata dalla Confcommercio per un rinvio del termine del 1° luglio, tenendo conto della necessità di fissare tempi tecnici sufficienti e di prevedere, comunque, un congruo periodo di rodaggio con esclusione delle sanzioni stabilite dal provvedimento legislativo

Il ministro, pur non accogliendo la richiesta principale del rivnio del termine del 1° luglio, ha delineato — nella ricerca di uno sbocco operativo — la possibilità che venga emanato un nuovo decreto che legittimi la piena utilizzazione dei registratori attualmente sul mercato senza termine di scadenza per il loro uso (attualmente il termine è fissato per il 31 dicembre 1987). Si è pure prospettata la eventualità che il nuovo decreto preveda la semplificazione delle caratteristiche dello scontrino e del giornale di fondo per un più agevole e meno costoso utilizzo del parco dei registratori già installati presso le aziende.

Anche di fronte alle nuove prospettive delineatesi nell'incontro, la Confcommercio ha fatto presente che mancano assolutamente i tempi tecnici necessari per gli adempimenti previsti e per quelli ancora da definire. Perdurando l'attuale stato di incertezza in attesa delle definitive decisioni ministeriali, la Confederazione ha invitato telegraficamente le aziende interessate a non procedere ancora ad acquisti, riservandosi di impartire tempestive istruzioni.

L'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

Battuta d'arresto

Guida al risparmio

PREZZI MEDI AL CONSUMO DEI PRINCIPALI GENERI ALIMENTARI NEL MESE DI MAGGIO A TRIESTE

GENERI	Prezzo medio	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a gennaio)	
	in lire	lire	percentuale
Latte di mucca, pastorizzato	880	+ 90	+11,4
Tonno sott'olio, in scatola	11.910	+ 821	+ 7,4
Formaggio parmigiano, 1.a scelta	16.058	+ 808	+ 5,3
Margarina	3.421	+ 146	+ 4,5
Vino comune da pasto	1.040	+ 43	+ 4,3
Mortadella, 1.a qualità	8.000	+ 317	+ 4,1
Formaggio latteria	8.808	+ 319	+ 3,8
Uova fresche di gallina	166	+ 6	+ 3,4
Piselli in scatola	1.765	+ 58	+ 3,4
Caffè tostato, miscela	9.413	+ 293	+ 3,2
Prosciutto crudo	23.583	+ 666	+ 2,9
Indice spesa per l'alimentazione	**150,2**	—	**+ 2,5**
Olio extravergine di oliva	4.067	+ 94	+ 2,5
Formaggio stracchino	7.225	+ 133	+ 1,9
Filetto	17.489	+ 254	+ 1,5
Salame, tipo ungherese	16.150	+ 233	+ 1,5
Pollo spennato	3.637	+ 45	+ 1,3
Carne di vitello, 1.o taglio senz'osso	16.398	+ 150	+ 0,9
Carne suina, con osso (costolette)	8 572	+ 78	+ 0,9
Carne di bue, 1.o taglio, senz'osso	11.278	+ 80	+ 0,7
Pasta alimentare, in pacchi	1.304	+ 69	+ 0,6
Carne di bue, 2.o taglio, macinata	6.915	—	—
Carne suina, polpa	8.980	—	—
Prosciutto cotto	11.375	—	—
Olio di arachide	2.406	—	—
Burro di centrifuga, 1.a qualità	7.408	—	—
Zucchero semolato, in pacchi	1.180	—	—
Riso fino in pacchi	1.682	—	—
Pane, con farina 00	1.880	—	—
Fagioli secchi, comuni	2.215	− 20	− 0,9

Dati dell'Ufficio Statistica del Comune di Trieste
Elaborazione a cura di Giovanni Palladini

Rispetto al mese precedente, in maggio l'indice relativo al capitolo «alimentazione» — che fa parte dell'«indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati» — è aumentato, a Trieste, soltanto dello 0,1 per cento. Da anni, non si era registrato un tasso d'incremento così contenuto. Anche nei confronti del maggio 1982, l'aumento di tale indice risulta sceso ad un livello che non si registrava più da vari anni, essendo sceso precisamente al 12,4 per cento. Non va dimenticato che nel settembre dello scorso anno tale incremento era salito, rispetto al corrispondente mese del 1981, addirittura al 20 percento.

Questo confortante risultato è stato conseguito grazie al rallentato ritmo d'incremento dei prezzi.

Ciò premesso, passando a considerare l'andamento dei prezzi medi dei prodotti che costituiscono l'oggetto di questa nostra mensile analisi, constatiamo che — come si desume dai dati raccolti dal Servizio statistica del Comune di Trieste e riportati nella tabella qui riprodotta — nel quadriennio gennaio-maggio 1983 ben otto generi non hanno subito alcun rincaro.

Contemporaneamente, il numero di quelli che — nel corso dei quattro mesi considerati — hanno registrato incrementi superiori al 4 per cento (equivalenti ad un aumento medio mensile superiore all'uno per cento, cioè al 12 per cento annuo), è sceso da 8 in aprile a 6 nel mese di maggio. Positivo è, altresì, il fatto che negli ultimi mesi l'ascesa dei prezzi delle carni, nel loro complesso, ha subito un apprezzabile — ed auspicabil mente non temporaneo — rallentamento.

Va osservato che i tre generi che — in valori assoluti — hanno registrato, nel quadrimestre considerato, gli aumenti di maggiore entità sono stati rispettivamente: il tonno sott'olio (rincarato complessivamente di 812 lire, pari ad un aumento medio di 6,8 lire al giorno, cioè di quasi 50 lire alla settimana), il formaggio parmigiano di prima scelta (aumentato di 808 lire, pari a 6,7 lire giornaliere), ed il prosciutto crudo, il cui prezzo medio, in seguito a un rincaro complessivo di 666 lire (equivalenti ad un aumento medio di 5,6 lire giornaliere), ha raggiunto la quota «record» di 23.583 lire il chilogrammo.

Giovanni Palladini

UN MIGLIAIO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA LE AZIENDE A VENDITA DIRETTA

E se andassimo a comperare dal produttore?

Una interessante guida della Regione per spendere meno acquistando alla fonte



TRIESTE — *Come evitare i numerosi ricarichi che i prezzi dei prodotti di consumo subiscono nel passaggio dalla produzione al consumatore? La risposta è semplice ma di difficile soluzione: eliminare le fasi intermedie, comprando direttamente dal produttore.*

Al consumatore coniugare le due cose sembra pressoché impossibile, soprattutto per la scarsità di informazioni. Nel caso dei prodotti alimentari, in particolare, trovare l'azienda o l'agricoltore che vende al minuto è privilegio di quei pochi che vantano qualche «aggancio» in campagna o che passano parola solo ad amici e parenti, in un clima di gaia complicità giacché i prodotti del contadino hanno, oltre tutt'altro prezzo, anche tutt'altro sapore. L'impressione superficiale è che, all'attuale riscoperta della campagna, abbia fatto seguito comunque una proliferazione di piccoli chioschi o frasche ma dove non si va molto al di là della sola vendita di vino o frutta.

In realtà il mondo dell'agricoltura ha reagito positivamente sia di fronte alla pacifica invasione dei cittadini sia alla divergenza dei prezzi al consumo e alla produzione. Se per quest'ultimo fattore si sono verificati fenomeni di abbandono o cali nell'incremento della produzione che hanno reso difficile la continuazione di alcune iniziative agricolo-zootecniche, dall'altra parte sono state create strutture per far fronte a questi problemi. Così molte aziende si sono riunite in cooperative per la conservazione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti mentre altre hanno trovato una soluzione individuale attraverso la vendita diretta dei propri prodotti ai consumatori.

Nella regione Friuli-Venezia Giulia gli ambienti e le situazioni favorevoli a questo tipo di iniziative sono moltissimi (anche se questa risorsa è poco sfruttata nelle zone montane) tanto che è possibile, ormai, acquistare direttamente in ben 990 aziende piccole e grandi, dislocate, per lo più, in Friuli. I prodotti offerti variano dal vino alle fragole, dai fiori alla brovada, dagli ortaggi ai formaggi.

Non solo, ma presso alcune aziende è possibile anche alloggiare, partecipando magari ai lavori, o solo pernottare. Un'ottima occasione, quindi, per quanti amano i prodotti genuini, di provenienza certa, ma anche per fare una gita o una vacanza inconsueta.

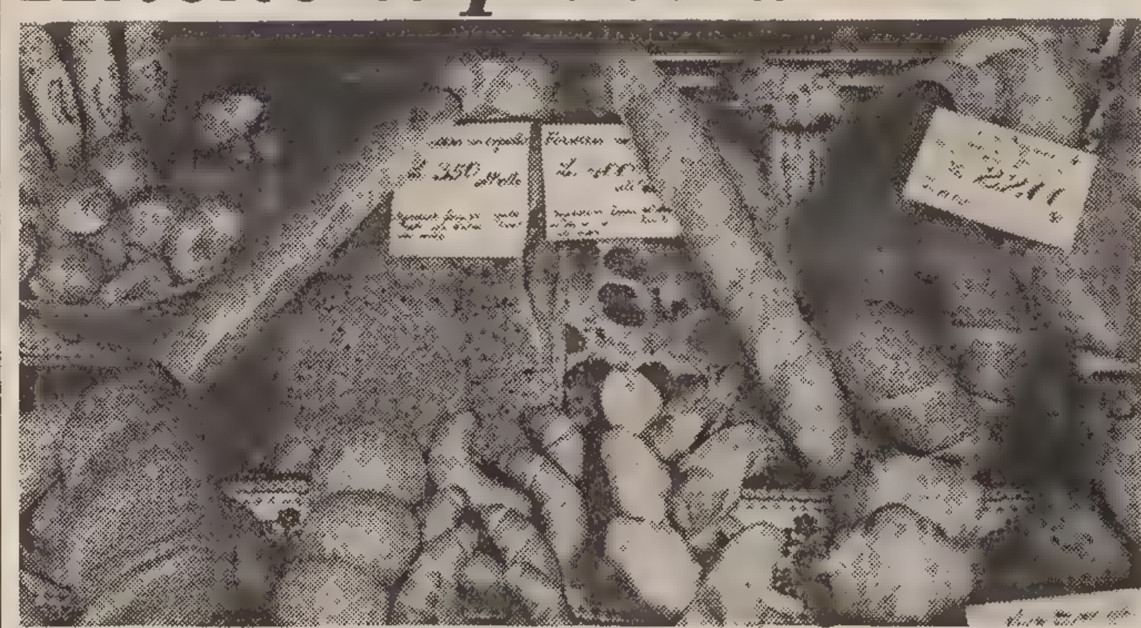
Una indagine per individuare nella regione tutte le aziende che offrono direttamente i loro prodotti (utilizzando una specifica legge regionale che consente importanti agevolazioni) è stata svolta dall'assessorato all'agricoltura che ne ha pubblicato l'elenco, provincia per provincia, comune per comune.

Il risultato è una guida «alternativa», di particolare utilità, dal titolo «La vendita diretta dei prodotti dell'azienda agricola nel Friuli-Venezia Giulia», reperibile presso gli uffici regionali. Un aiuto in più al consumatore.

Elisa Ferronato

PROPOSTA DEI PANIFICATORI LOMBARDI

Anche il pane a «Doc»



Tra poco tempo anche il pane avrà la denominazione di origine controllata sull'esempio dei vini, dei formaggi e anche delle carni. L'iniziativa è stata presa dalla Unione panificatori lombardi e l'obiettivo è quello di garantire al consumatore caratteristiche costanti di qualità. L'Unione vuole inoltre invitare i produttori ad abbandonare la tendenza molto marcata nei grossi centri, a sfornare pane comune di mediocre qualità,

Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULCIGRAI
Foto: MONTENERO ARCHIVIO «IL PICCOLO»
Per la pubblicità: la PUBLIKOMPASS

IL PICCOLO SPESA

Rassegna di informazioni ai consumatori

IL PERISCOPIO ALIMENTARE

- Parmigiano reggiano dodici mesi su dodici
- L'azzurro rivelerà la frode nei formaggi
- Giudicato nocivo un sostituto della naftalina

La produzione del Parmigiano Reggiano, finorá limitata al periodo che va dall'11 aprile all'11 novembre, sarà consentita per tutto l'arco dell'anno. La decisione è stata presa a livello ministeriale su richiesta del Consorzio per la tutela del Parmigiano reggiano.

I formaggi contengono polvere di latte per uso zootecnico? Per eliminare questo sospetto e tutelare i consumatori l'assemblea di Strasburgo ha approvato la proposta di introdurre un rivelatore nella polvere di latte per uso zootecnico.

Se la Commissione Cee accetterà la proposta degli eurodeputati, sulle tavole dei consumatori non ci saranno più formaggi fabbricati in Europa con polvere di latte destinata all'allevamento dei vitelli. Analogamente l'industria dolciaria e quella dei gelati non saranno tentate ad usare latte «vietato» perché alle analisi, il latte si colororerebbe di azzurro, svelando la frode (cosa che invece attualmente è difficilissima da rilevare).

**

Il comitato difesa consumatori di Milano ha inviato un telegramma al ministro della sanità chiedendo accertamenti sulla pericolosità del paradiclorobenzene usato frequentemente in sostituzione della naftalina e della canfora per la conservazione e la custodia dei capi di abbigliamento.

a cura di Elisa Ferronato

PRIMO BILANCIO DEL «113» MILANESE

Ha squillato duemila volte il telefono dei consumatori

Coda di paglia dei negozianti timorosi di una cattiva reclame

MILANO — Il telefono amico dei consumatori ha funzionato. I primi sette mesi di attività (ottobre-maggio) del pronto soccorso milanese si chiudono con un bilancio soddisfacente. I consumatori, primi fra tutti casalinghe e pensionati (i più direttamente esposti alla continua lievitazione dei prezzi dei generi di largo consumo), hanno trovato nel 3131 del pronto soccorso un punto di riferimento, una voce disposta ad ascoltare e recepire lamentele e denunce di abusi e scorrettezze nei confronti del cliente.

Dall'ottobre 1982, seppur con frequenze diverse (più numerose nei primi mesi di iniziativa e durante particolari periodi, come ad esempio i tempi di saldi e svendite) al maggio di quest'anno il pronto soccorso del consumatore ha ricevuto una media di venti chiamate al giorno. Buona parte di esse erano richieste generiche sulla qualità dei prodotti oppure richieste di consigli e consulenze su come comportarsi quando il negoziante pratica «i prezzi che vuole».

Oltre 500 delle 2264 telefonate ricevute hanno avuto la caratteristica di una denuncia vera e propria di un aumento ritenuto ingiustificato, di merce avariata oppure della bassa qualità del prodotto non solo alimentare. Sulla base delle indicazioni pervenute, il pronto soccorso si è mosso ed è intervenuto direttamente sul commerciante: «In 190 casi — spiegano i responsabili — è stato sufficiente contattare telefonicamente il commerciante e si è trovato un accomodamento, anche perché da parte sua non si voleva andare incontro ad una cattiva pubblicità».

Gli interventi più numerosi sono stati nei confronti di esercenti di società a lavoro a domicilio, di piccoli artigiani. Un caso abbastanza singolare: l'azione diretta sulla direzione di una banca ha fatto rientrare un provvedimento con il quale venivano trattenute 1000 lire sul ritiro della pensione. Per altre segnalazioni invece l'intervento non è stato possibile perché si trattava di irregolarità difficilmente perseguibili per carenza legislativa del settore.

Nella lita dei «cattivi» di Milano figurano al primo posto le farmacie (denunciati prezzi esagerati dei prodotti da banco rispetto agli altri negozi, i mercati comunali, le aziende di erogazione del gas, dell'energia elettrica e del telefono, bollette con maggiorazione degli scatti), e le panetterie, per la cattiva abitudine di vendere il pane a pezzo e non a peso.

Il consumatore ha dimostrato interesse per l'iniziativa. Chi invece è rimasta più fredda e distaccata è l'Amministrazione pubblica. Solo il Comune ha manifestato una certa sensibilità e ha annunciato un coordimento fra polizia annonaria e pronto soccorso per proteggere il consumatore dagli abusi. Provincia e Regione invece non hanno dato alcun riscontro alle sollecitazioni dell'organizzazione.

Per rispondere alle richieste di consigli e di informazioni ora il pronto soccorso ha messo a disposizione del consumatore un avvocato una volta alla settimana, per ogni tipo di consulenza legale che sarà grauita.

L'iniziativa, insomma, seppure fra difficoltà e incomprensioni da parte degli amministratori, va avanti e trova un continuo consenso.

Guido Palmieri

FLASH

Farmaci e cosmetici: quale differenza?

Disinfettanti che non disinfettano e antisettici privi di proprietà battericida continueranno ad essere venduti a caro prezzo con tanto di autorizzazione ministeriale che li classifica come «presidi medico-chirurgici» se il disegno di legge sui cosmetici sarà approvato dalla Camera nella formulazione trasmessa dal Senato.

L'Unione nazionale consumatori ha denunciato questa situazione dimostrando, anche attraverso una serie di accurate analisi svolte in laboratorio, che molti di questi prodotti venduti in farmacia vantano proprietà praticamente inesistenti, generando l'erronea convinzione nel consumatore che abbiano effettivamente requisiti farmacologici.

Dalle analisi è risultato che, fra i campioni liberi venduti come semplici cosmetici ve ne sono alcuni che hanno un'attività battericida superiore o uguale a quella degli analoghi cosmetici registrati come «presidi medico-chirurgici». Singolare il caso di saponi e dentifrici che hanno mostrato meno potere disinfettante di altri analoghi prodotti commerciali nonostante siano venduti a prezzi anche due volte superiori. Fra 26 prodotti esaminati (tra dentifrici, saponi, shampoo, ecc.) soltanto 9, di cui 6 semplici cosmetici, sono risultati dotati di largo spettro di azione sui microrganismi.

Giocattoli più sicuri

I giocattoli che non siano fabbricati secondo precise norme a tutela e sicurezza dei bambini non potranno più essere venduti nel nostro Paese. Lo ha stabilito la Commissione industria del Senato.

I produttori e gli importatori di giocattoli sono obbligati ad indicare sugli oggetti venduti la ragione sociale e devono dichiarare la rispondenza dei prodotti alle norme di sicurezza. In caso di violazione è prevista una sanzione fino a dieci milioni di lire ed il sequestro dei giocattoli per i quali sia stata accertata la pericolosità.

IN ITALIA C'È UNA SELVA DI PUNTI VENDITA ALIMENTARI

Caro spesa: è colpa dei troppi negozi

I punti di vendita alimentari in Italia sono oltre 170 mila, con giro d'affari complessivo di 19,5 miliardi di dollari, largamente inferiore á quello di altri Paesi come la Francia (58.8 miliardi di dollari, con 87.950 punti di vendita) e la Germania (53,6 miliardi di dollari con 61.407 punti di vendita); che, come si vede, di negozi ne hanno molti meno.

Da questa situazione deriva, come rileva l'Unione nazionale consumatori in una recentissima indagine, la lievitazione dei prezzi al dettaglio, indotta da laboriosi passaggi fra produttori e acquirenti. Come dire: ci vogliono guadagnare in troppi. Se infatti la densità dei negozi italiani fosse uguale a quella degli Stati Uniti — fa ancora osservare l'Unione — i punti di vendita alimentari in Italia dovrebbero essere soltanto 46.180 (0,8 ogni mille abitanti). A questo divario contribuisce la scarsa presenza, nel nostro Paese, dei self-service alimentari, da cui deriva un notevole aggravio dei costi di distribuzione. I self-service rappresantano infatti appena il 6,5 per cento del numero complessivo degli esercizi, contro il 57,7 p.c. in Inghilterra, il 63,2 p.c. in Germania, il 45 p.c. in Francia.

Lo stesso discorso vale per le catene e le cooperative (2,4 p.c. in Italia, contro il 16,1 p.c. in Inghilterra, il 28,9 p.c. in Svizzera, il 27,3 p.c. in Francia, il 23,4 p.c. negli Usa e il 14,1 p.c. in Germania).

Situazione non meno incoraggiante per quanto riguarda supermercati e ipermercati: rispetto al totale dei punti di vendita al dettaglio, questi rappresentano solo il 2,3 p.c. in Italia, contro il 27,8 p.c. in Germania, il 13,2 p.c. in Francia e il 62,8 p.c. negli Stati Uniti. Perciò, per combattere il caro-prezzi dei prodotti alimentari, conclude l'Unione consumatori, il nuovo governo dovrebbe soprattutto ristrutturare la rete commerciale incoraggiando l'apertura di super e ipermercati.

E a Trieste? Il piano commerciale, come spiega l'assessore all'annona avv. Trauner, sta per essere adottato in via definitiva. Secondo l'assessore, benché Trieste sia una città martoriata dal caro-prezzi, il problema della rete distributiva nel settore alimentare «non è un grosso problema». Il nuovo piano, in pratica, concederà ancora nuove licenze commerciali, specialmente nei nuovi quartieri che stanno sorgendo in periferia.

In sostanza, dice Trauner, non è coi piani commerciali che si fa la politica dei costi, bensì promuovendo, per esempio, l'associazione fra i commercianti. Razionalizzare i servizi (acquisti, distribuzione delle merci dall'ingrosso ai dettaglianti), consentirebbe di ridurre i costi e quindi anche i prezzi al dettaglio. Oppure, aggiunge, si potrebbe pensare a forme di credito agevolato per l'acquisto delle derrate con crediti agevolati ai consorzi di acquisto. Ma a questo dovrebbe provvedere il Parlamento con una legge-quadro che indirizzi la politica delle singole Regioni.

Comunque, qualcosa cambierà anche a Trieste. Per esempio, tutti i negozi della tabella ottava (piccoli supermercati) avranno un paio di anni di tempo per adeguare la propria struttura. Attualmente infatti ce ne sono almeno una trentina che sono troppo piccoli, cioè con una superficie inferiore ai 400 metri quadrati previsti dalla legge. In sostanza, dovrebbero scomparire quei «mini-supermercati» — scusate il bisticcio di parole — dove si trova tutto o niente, perché le merci sono affastellate in spazi ridottissimi.

Comunque, cifre alla mano, la situazione attuale è questa: con 250 mila abitanti (ma sono in calo, è cosa nota), i negozi piccoli sono 1.324 (cioè sotto i 200 metri quadri); quelli «medi» (fra i 200 e i 400 metri quadri) sono appena 12, e quelli sopra i 400 metri quadrati solo otto. Insomma, siamo nella catastrofica media nazionale.

Livio Missio

MANUALE MENSILE DI BIODINAMICA PER LA COLTIVAZIONE DELL'ORTOFRUTTA

Nel mese di luglio lotta alle lumache

Le semine: matavilz e finocchi



Il periodo di luna discendente, adatto alle semine, va dal 10 al 22 e quello di luna ascendente dall'1 al 9 e dal 24 al 31. Giorni sfavorevoli a qualsiasi lavoro l'8 e il 9.

Giorni adatti per irrigare o bagnare con macerati il 22 ed il 23, ossia 2-3 giorni prima della luna piena.

Dal 14 in poi aumenterà la presenza di lumache, come pure dal 9 agosto al 9 settembre. Per combatterle bisogna raccoglierne un certo numero (50-60) il giorno 11 o 12 luglio, metterle in un secchio riempito fino all'orlo con acqua fredda e poi chiudere ermeticamente in modo che non vi rimanga dell'aria. Il colaticcio così formato va spruzzato finemente sull'orto il 7/8 agosto. Sempre il 7/8 agosto si ripeterà l'operazione di raccolta e si spruzzerà il 4/5 settembre. In casi gravi bisogna spruzzare per tre cicli di seguito. Per ovviare al cattivo odore si può raggiungere all'ultimo momento del solfato di ferro (reperibile nelle agrarie) e mescolare finché la soluzione non puzza più. La dose vale per circa 500 mq.

In questo mese si possono seminare i fagioli, i piselli, le insalate per l'inverno, il matavilz, i finocchi, il prezzemolo (che così non va in fiore l'anno seguente), ecc.

Per le piante da foglia (insalate, ecc.) il periodo migliore va dal 14 al 24 con preferenza per il 20 e 21.

Luglio è il mese più caldo e secco ed il cumulo tenderà ad asciugarsi troppo. Bisognerà quindi bagnarlo praticandovi un foro verticale e innaffiandolo dentro (e mantenendolo comunque sempre ombreggiato). Se si fa un cumulo con la paglia del grano bisogna ricordarsi di bagnarlo molto bene per evitare il pericolo di autocombustione e tener presente che il rapporto carbonio-azoto è di 100 sta a 1; bisognerà quindi integrare il cumulo con farina di ossa, sangue secco, cornughia, ecc.

Luglio è anche il mese in cui si incomincia ad andare in ferie mentre nell'orto molte verdure rimangono a languire. È consigliabile allora preparare il dado vegetale, di cui diamo la ricetta: 1 kg di sedano, 1 kg di carote, 1 kg di cipolla, 0,6 kg di basilico, 0,6 kg di prezzemolo, 1 kg in tutto tra ortica, equiseto, tarassaco, consolida maggiore, procellaria, parietaria, 0,3 kg tra salvia, rosmarino, timo, menta, lavanda e santoreggia. Si trita tutto 2-3 volte sino a farne una poltiglia fine e poi si aggiunge 1/3 del peso di sale integrale. Si chiude il tutto in vasetti di vetro pronti per l'uso (non occorre tenerli in frigo). Il dado vegetale si usa preferibilmente crudo (su pastasciutte, minestre, ecc.) perché così i suoi principi attivi non vengono alterati e le sue forze dinamiche possono compiutamente agire nell'organismo umano.

CONCIMAZIONI CHIMICHE E CONCIMAZIONI ORGANICHE

Il nutrimento della campagna

Il mese scorso abbiamo visto l'importanza del lombrico — e della microfauna in generale — nel mantenere e sviluppare la vita del terreno. Stavolta parleremo degli animali che vivono sopra il suolo e del loro rapporto con la terra attraverso la concimazione. A tale scopo è importante conoscere il ciclo dell'azoto — la principale sostanza concimante — nel terreno.

Per semplicità, cominciamo calcolando le perdite di azoto che si hanno ogni anno in un ettaro coltivato: esse sono da ascrivere per 60-80 kg al raccolto, per 20-40 kg ai residui colturali (paglie, ecc.), per 10-20 kg al dilavamento e per 10-20 kg all'evaporazione. In totale ogni anno bisognerebbe restituire al terreno 100-160 kg ha di azoto.

Vediamo ora i possibili apporti di azoto tramite le piogge 5-10 kg/ha, con i batteri azotofisattori presenti spontaneamente nel terreno 10-kg/ha, con quelli che vivono in simbiosi con le leguminose 50-100 kg se si coltiva chimicamente e ben 80/200 se si coltiva col metodo biodinamico, dal sovescio di leguminose 60-70 kg. In totale 125-290 kg/ha di possibili apporti contro 100-160 di perdite. (Vedi tabella 1).

Per avere un bilancio in attivo è quindi indispensabile coltivare leguminose da campo (medica, trifoglio, ecc.) e praticare il sovescio, dato che quelle da orto (fagioli, piselli), fissano solamente 20150 kg di azoto. Da ciò si deduce che, per le coltivazioni orticole, il «capitale» di azoto va in ogni caso integrato con le concimazioni.

Dalla fine della prima guerra mondiale ha preso sempre più piede la concimazione chimica, sulla spinta delle fabbriche di salnitro (costituente della polvere da sparo) che si erano ritrovate con enormi giacenze e senza più il «mercato» bellico.

Ma cosa succede al concime chimico immesso nel terreno? Negli anni '70, grazie all'uso di traccianti radioattivi, si è potuto «seguire» l'azoto chimico nei suoi spostamenti sotterranei. Normalmente viene usata una dose di azoto chimico di 100-150 kg/ha (fino a 300 kg per il mais): di questa quantità 1/4 si perde per dilavamento, un altro quarto per evaporazione (ammoniacale).

Il rimanente 50% si deposita ad una profondità di circa 60 cm, creando una «soletta» minerale di cui la pianta può assorbire solo una minima parte. Inoltre, poiché l'effetto concimante è sempre rapido, si ha uno choc che stressa la pianta, portandola a crescere troppo in fretta: il tessuto diventa labile, tenero, le muffe, i funghi e gli insetti diventano di casa.

Al contrario, il concime organico (letame e terricciato) viene assorbito molto lentamente dalla pianta, circa il 50% all'anno (vedi tabella .).

(1 - Continua)

	ENTRATE			USCITE
	CON LEGUMINOSE		SENZA	
	DA ORTO	DA CAMPO	LEGUMINOSE	
Raccolto				60/80
Residui (paglie, stocchi, ecc.)				20/40
Dilavamento e percolamento				10/20
Evaporazione (dentrificazione)				10/20
Pioggia, neve ecc.	5/10	5/10	5/10	
Azofissazione libera	10	10	10	
Azotofissazione simbiotica	20/50	50/200		
Sovescio leguminose		60/70		
Sovescio residui	20/40		20/40	
TOTALE	55/110	125/290	35/60	100/160

ANNO	APPORTO KG	ASSORBITI KG	A DISPOSIZIONE KG
I	60	30	30
II	—	15	15
III	—	7,5	7,5

ANNO	APPORTO KG	ASSORBITI KG	A DISPOSIZIONE KG
I	60	30	30
II	60	45	45
III	60	52,5	52,5

La rubrica di biodinamica è curata da Enzo Nastati e Dario Predonzan.

IL PICCOLO SPESA

FANTASIA DI SAPORI E PREPARAZIONI DELLE PRODUZIONI ARTIGIANALI

Estate: all'arrembaggio del gelato

Il presidente del sindacato italiano gelatieri non teme la concorrenza delle industrie





Il gelato, nella società dei consumi, può essere definito come un autentico ambasciatore del «made in Italy» del mondo, anche se il suo consumo è attualmente più forte nei Paesi europei ed americani che nel nostro. Alcune recenti statistiche indicano, comunque, una significativa crescita in Italia del consumo di gelato, salito nel 1982 a otto chilogrammi in media a persona nel corso dell'anno. Ci precedono gli Stati Uniti, la Svezia, l'Unione Sovietica, la Germania Federale e la Francia.

Non in tutti i Paesi si utilizza lo stesso tipo di gelato. È da notare che il gelato «all'italiana» possiede una componente di grassi molto bassa; è dotato di una superiore ricchezza di sapori, in grado di conquistare efficienti spazi di mercato. Merito di tutto questo spetta ai nostri gelatieri artigiani, che come recentemente ha dichiarato Alberto Pica, presidente del sindacato italiano gelatieri artigiani, contano di migliorare ancora le loro posizioni perché hanno puntato sulla professionalità della categoria e sul contenimento dei prezzi. «Noi, ha detto Pica, non siamo in concorrenza con il gelato industriale, perché operiamo in settori distinti e diversi: gli artigiani prevalgono nei grandi centri, l'industria nei piccoli paesi. La nostra clientela sceglie il suo gelatiere per i suoi peculiari prodotti, un vero rapporto di fiducia».

Dalla parte degli artigiani c'è la fantasia: cioccolata, crema, pistacchio, pur avendo ancora molti affezionati, sono sapori ormai superati. Oggi nel cono entra di tutto, ogni tipo di frutta nostrana ed esotica, ma anche legumi, soprattutto fagioli, cereali. A Roma, per esempio, in un laboratorio preparano un gelato di riso. Tutti ingredienti genuini e di stagione, che abilmente miscelati in giusto dosaggio, assicurano il successo del gelato artigianale.

Ed ecco le «novità» di quest'anno: una tavolozza dai mille colori, cinquanta sapori diversi combinati con la pesca, il cocomero, il limone, l'ananas, il cocco, il mango, il kiwi, la papja, e il «gelato allo zucchero», che, miscelato con poche gocce di una speciale essenza, sembra agevolare la digestione alla fine del pranzo.

Anche i contenitori hanno subito cambiamenti, quelli di pasta sfoglia. L'anno scorso fece furore il «ring» a forma quadrata, per quest'estate, invece, è nato il «tris» che ha la forma triangolare. È più facile, così, reggere in mano il gelato e la forma, come assicurano gli esperti, facilita il riempimento, senza lasciare gli spazi vuoti del fondo imbuto che è tipico dei coni.

Si parlava all'inizio dei prezzi, 700, 1000, 1500 per ogni cono. Purtroppo sono quasi scomparsi quelli a prezzi più basso destinati, in modo particolare, ai bambini. Gli artigiani rispondono che è stato necessario per poter far fronte alle spese delle aziende.

Infine, un breve accenno merita il problema delle contraffazioni, alterazioni, sofisticazioni, adulterazioni che, alle volte, purtroppo, si riversano sulla genuinità del gelato, come necessario alimento. È possibile difendersi? Specie in questo periodo, le autorità sanitarie e il centro antisofisticazioni sono in pieno assetto di guerra, specie per quanto riguarda la mteria prima del gelato, il latte. Ma l'artigiano onesto lavora sul prodotto genuino, che è la sua maggiore forma di pubblicità nei riguardi del consumatore.

Piero Longardi

La parola all'esperto

L'alimentazione degli anziani

Studio dell'istituto nazionale della nutrizione sulle diete in rapporto all'età
La scelta dei cibi dipende da molte variabili, in primo luogo dalla salute

L'incremento dell'età media dovuto al miglioramento delle condizioni di vita ha portato alla ribalta in modo prepotente in questi ultimi anni il problema dell'anziano. Non vi è dubbio che tale problema è destinato ad assumere nel futuro proporzioni ancor più vaste sia dal punto di vista socioeconomico sia da quello medico e scientifico. In questa prospettiva l'alimentazione assume particolare importanza sia in termini di profilassi, cioè di prevenzione delle più comuni malattie legate al processo dell'invecchiamento, sia per quanto riguarda la sua potenziale possibilità di concorrere al mantenimento dell'anziano in buone condizioni di salute e di efficienza, vale a dire a migliorare decisamente la qualità della sua vita.

Il problema non è certamente di facile soluzione per l'estrema variabilità dei parametri che devono essere considerati e per la difficoltà di stabilire con esattezza la qualità e la quantità di nutrienti che è più opportuno adottare. Lo stesso criterio dell'età cronologica non è in sé stesso sufficiente a stabilire le reali condizioni fisiologiche dell'anziano, cioè lo stato in cui si trovano i suoi organi e le loro funzioni, per cui, a volte, impostare una dieta tenendo come punto di riferimento l'età del soggetto può riuscire più di danno che di vantaggio.

Un individuo anziano che sia in buona salute e in condizioni nutrizionali valide non abbisogna certo di ritocchi alla propria dieta fatta su base teorica e può continuare ad alimentarsi come ha sempre fatto tenendo conto delle proprie esigenze caloriche. D'altra parte va detto che la massa della popolazione anziana è costituita da individui che portano in misura più o meno evidente i segni dell'usura di molte funzioni fisiologiche che tendono fatalmente a degradarsi nel processo di invecchiamento e ai quali si associano i danni arrecati dalle tante malattie tipiche di questa età e quelli imposti da condizioni sociali, ambientali ed economici spesso estremamente precarie.

Per tutta questa popolazione trarre conclusioni schematiche in senso dietetico è praticamente impossibile ed è giocoforza dare indicazioni di massima correlate alle acquisizioni scientifiche fin qui note e adattate ai singoli casi.

Possiamo in sintesi riportare quelle che sono tutt'oggi le cognizioni ritenute più valide in tema di alimentazione dell'anziano.

L'alimentazione ha sicuramente valore fondamentale nell'indurre e nel mantenere la buona salute del nostro organismo e sembra giocare un ruolo importantissimo anche sul processo di invecchiamento: una condotta alimentare corretta, adottata già nei primissimi anni di vita, può infatti ritardare quell'usura di organi e di funzioni che, come abbiamo visto, è inevitabile col trascorrere degli anni. E, d'altra parte, sembra altrettanto certo che una condotta alimentare scorretta, oltreché favorire le tipiche malattie dell'età adulta e senile, accentua e peggiora quei processi di usura accelerando l'invecchiamento dell'organismo. Perciò molti nutrizionisti raccomandano, in particolare dopo una certa età, diciamo dai 40 anni, una attenta sorveglianza su quanto, come e cosa mangiamo.

Il fabbisogno calorico, cioè la quantità di energia che l'individuo consuma in una giornata, è decisamente influenzato dall'età: il metabolismo basale che indica la quantità di calorie necessarie per mantenere le funzioni vitali dell'organismo in assoluto riposo e in particolari condizioni di temperatura, ambiente eccetera si riduce progressivamente con l'avanzare degli anni, così come si riducono la massa muscolare attiva e l'attività fisica. Ciò comporta una riduzione delle calorie (in soggetti con peso corporeo normale) pari al 5% dai 40 ai 50 anni, al 10% dai 50 ai 60 anni, al 20% dai 60 ai 70 anni e al 30% oltre i 70 anni.

Per quanto riguarda il problema dei singoli nutrienti, cioè la quota di proteine, grassi, zuccheri, acqua, vitamine e minerali da adattare alla dieta per gli anziani, i pareri, sono alquanto discordi e si cerca di uniformare tali pareri sulla base di studi e ricerche che vengono continuamente aggiornati. In via di massima la quota globale di calorie dovrebbe essere formata per un 60% dai glucidi (soprattutto da quelli forniti dal pane, dal riso, dalla pasta, dalla frutta e dalla verdura mentre va decisamente ridotto lo zucchero comune), per circa il 15% dalle proteine (carne, pesce, uova, formaggi, legumi ecc.) e per il 25% dai grassi (dei quali almeno la metà deve essere fornita da grassi vegetali come l'olio d'oliva, l'olio di mais, eccetera).

Anche per quanto riguarda i minerali (in particolare il ferro, calcio, cloro e sodio) e le vitamine sono stati indicati dei livelli di assunzione raccomandati ma va detto che, in genere, una dieta equilibrata garantisce un sufficiente apporto di tali nutrienti.

Succede invece molto spesso che la dieta dell'anziano per svariati motivi (condizioni ambientali, economiche, fisiche, per pigrizia, ignoranza, solitudine, tristezza) è squilibrata, monotona o irregolare e ciò conduce, come abbiamo detto, ad aggravare il processo di invecchiamento e a favorire l'insorgenza di malattie. Numerosi studi condotti in tutti i Paesi socialmente evoluti dimostrano questa realtà e si sta imponendo la necessità di una adeguata educazione alimentare e di un'assistenza più assidua a una popolazione che troppo spesso è abbandonata a sé stessa.

Anche in Italia e nella nostra regione il problema è stato affrontato con particolare impegno, per merito soprattutto dell'Istituto nazionale della nutrizione. Proprio nel maggio scorso nel corso del IV congresso europeo della nutrizione tenutosi ad Amsterdam, sono state presentate le conclusioni di una indagine effettuata su 1190 soggetti di età superiore ai 65 anni delle province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia. Tale indagine, condotta dal Centro studi sull'alimentazione di Trieste diretto dal professor Aldo Raimondi, mirava a valutare lo stato di nutrizione in rapporto alle attuali abitudini alimentari ed ha messo in evidenza alcuni interessanti difetti della dieta dei nostri vecchi. In particolare sembra esserci un eccesso di calorie, un eccesso di proteine animali e di cloruro di sodio, cioè di sale, mentre sembra ridotto l'apporto di potassio.

Questi studi assieme a tutti gli altri condotti nelle altre Regioni contribuiranno certamente a darci migliori ragguagli su come deve essere impostata una dieta per le persone anziane ed è già prevista la pubblicazione di un volume a cura dell'Istituto nazionale della nutrizione nel quale verranno riportati i regimi dietetici e i livelli di assunzione raccomandati dei singoli nutrienti in rapporto all'età.

Vittorio Fasola
Primario pediatra dell'Ospedale di Monfalcone
Esperto in scienze dell'alimentazione

INDAGINE SUI CONSUMI DEGLI ITALIANI NELL'82

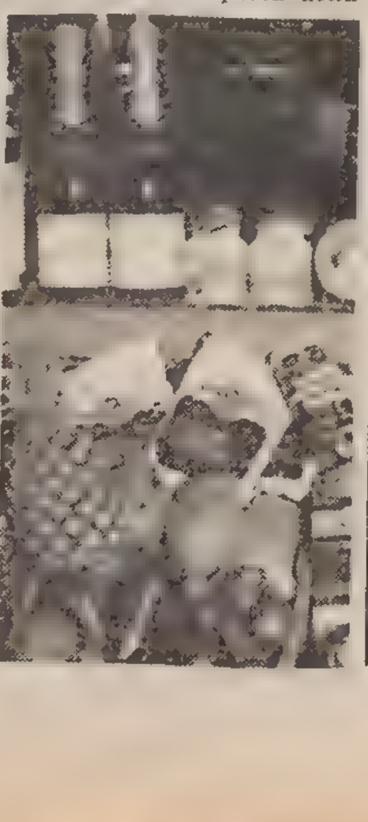
Rinunciamo a tante cose ma non al mangiar bene

ROMA — *Gli italiani nonostante la crisi e i prezzi in continua ascesa non rinunciano al buon cibo, anzi diventano più raffinati nella scelta dei prodotti alimentari. Per compensare la maggiore spesa acquistano però meno abiti e scelgono calzature di qualità più scadente. Questi i risultati di un'indagine sui consumi degli italiani nel 1982 svolta dall'Associazione nazionale cooperative di consumatori e presentata ad esperti e studiosi della distribuzione.*

Il consumatore italiano — sostiene l'indagine — mostra attenzione all'evoluzione dei prezzi ma è orientato ad acquistare prodotti di qualità: olio extra vergine anziché di oliva, mais anziché semi vari, prosciutto anziché insaccati.

La frutta esotica, poi, ananas, kiwi, mango, avogado, ha triplicato le vendite negli ultimi due anni. Il consumo di mele è salito del 25% nell'82 sull'anno precedente, mentre le pere, proprio perché scadenti e con prezzi alti, hanno avuto una flessione del 10%.

Un rallentamento lo ha mostrato anche la carne bovina mentre è cresciuto il consumo della carne suina e del pollame. Con la riscoperta della



dieta mediterranea la pasta ha avuto un notevole incremento (+27,35% in totale). Per questo prodotto la dinamica dei prezzi, lo scorso anno, è rimasta abbastanza contenuta (+14,15%).

Gli italiani hanno acquistato molto riso (+23,5%) anche se il prezzo è salito notevolmente (+43,19% per il riso superfino). Un altro prodotto che ha fatto in grosso balzo in avanti è stato il caffè +30% in quantità, con un treno dei prezzi del 13,79%.

Quanto al settore non alimentare, secondo l'indagine, questo ha risentito di una notevole pesantezza, che si conferma e si aggrava nei primi mesi del 1983. Calano i settori della biancheria, delle telerie, dei casalinghi. Si acquistano pure meno abiti, specialmente importanti (completi, giacche, cappotti), mentre si spostano dai negozi specializzati alla grande struttura gli acquisti di ferramenta, calzature, prodotti scolastici e sportivi.

I. S.

CRONACHE DELLO SPORT

Il «Mundialito» chiude la stagione calcistica

IN LIZZA CON LE MILANESI E LA JUVE, FLAMENGO E PENAROL

Italia e Sudamerica: una classica disfida

MILANO — Inizia oggi allo stadio «Meazza», con la prima «accoppiata» di due partite serali, il «Mundialito» interclub di calcio. Per l'esordio del torneo saranno di scena le due milanesi Inter e Milan opposte alle due sudamericane Flamengo e Penarol. Logico del resto che a riposare sia nel primo turno la Juventus, che l'altra sera si è sobbarcata la durissima partita di finale di Coppa Italia con il Verona, con tanto di tempi supplementari.

La partita fra Inter e Flamengo potrebbe già dare una indicazione abbastanza precisa di chi potrà vincere il torneo. Il Flamengo, campione del Brasile, nonostante abbia ceduto il suo superasso Zico all'Udinese, ha ancora giocatori di notevole livello tecnico, come è del resto la media dei calciatori brasiliani. L'amichevole giocata al «Friuli» tanto per fare un piacere a Zico e all'Udinese, non fa testo. La squadra è forte, in difesa e all'attacco, e Adilio, nuova stella dei rossoneri brasiliani, promette di non far rimpiangere il n. 10 ceduto.

È comunque sicuro l'impegno dei brasiliani: mettersi in mostra su un palcoscenico calcistico come è quello milanese è sempre un fatto «promozionale» che qualsiasi professionista del pallone ha ben presente. L'incognita dell'Inter, come delle altre due squadre italiane Milan e Juventus, è invece rappresentata proprio dall'impegno.

Il «Mundialito» in se stesso non rappresenta infatti una grossa motivazione per calciatori come quelli italiani al termine di una stagione assai faticosa, di cui sono stati ormai fatti i bilanci definitivi. Anche per quanto può riguardare trasferimenti e ingaggi i giochi appaiono già impostati e non è certo questo torneo che possa cambiarli. Avvalendosi della possibilità di prendere giocatori in prestito per il «Mundialito» l'Inter ha ingaggiato il nazionale «Under 21» olandese Van der Gijp, un'ala destra che gioca in Belgio. Visto il veto federale sugli stranieri si tratta però solo di un «prestito» che non potrà avere alcun seguito.

Nel confronto con il Penarol di Montevideo il Milan cercherà di collaudare l'ossatura della squadra, con la quale ha vinto il torneo di serie B e che intende confermare in serie A.

Il programma del «Mundialito»

OGGI — ore 20: Inter - Flamengo; ore 22: Penarol - Milan.
DOMENICA 26 — ore 20: Milan - Juventus - ore 22: Penarol - Inter.
MARTEDÌ 28 — ore 20: Juventus - Penarol; ore 22: Milan - Flamengo.
GIOVEDÌ 30 — ore 20: Penarol - Flamengo; ore 22: Inter - Juventus.
SABATO 2/7 — ore 20: Juventus - Flamengo; ore 22: Milan - Inter.
Radiocronaca diretta di tutte le partite per «Trieste Radio Express».
Telecronaca differita di tutte le partite il giorno dopo su «Canale 5» (ore 20.25 prima partita, ore 22.15 seconda partita).

REGOLARMENTE DEPOSITATO IN FEDERAZIONE IL DOCUMENTO RIGUARDANTE IL BRASILIANO

Dal Cin attende fiducioso il 2 luglio data del responso sul contratto Zico

UDINE — «Non ho proprio nulla da aggiungere a quanto ho già più volte dichiarato: abbiamo fatto tutte le cose in regola, attenendoci scrupolosamente alle disposizioni in materia di trasferimento in Italia di giocatori stranieri, per cui non abbiamo assolutamente nulla da temere».

È Franco Dal Cin, general manager bianconero, che risponde indirettamente alle voci che si sono diffuse in merito a qualche irregolarità nel contratto di Zico che impedirebbe la sua venuta in Italia.

«Di voci ce ne sono sempre state soprattutto nell'ambiente del calcio, e sempre ce ne saranno; importante è non lasciarsene coinvolgere. Noi siamo nelle condizioni di attendere con estrema serenità e tutta tranquillità il responso della Federazione sul contratto che abbiamo depositato, responso che come è noto verrà dato il 2 luglio. Di una cosa possono comunque stare tutti certi: Zico è dell'Udinese, starà a Udine e giocherà nell'Udinese. Più di così non vedo cosa d'altro possa aggiungere».

Zico, dal canto suo, è perfettamente tranquillo, e non lo sfiora neppure l'ipotesi di un suo mancato trasferimento a Udine. «La società mi ha fatto subito un'ottima impressione, di serietà e di concretezza, tanto che non ho avuto indecisioni nello scegliere proprio l'Udinese come squadra nella quale trasferirmi. Questa mia fiducia incondizionata naturalmente continua, e sono convinto che sia tutto a posto per quanto riguarda il mio trasferimento all'Udinese».

Ieri, intanto, il giocatore brasiliano, con la moglie (ma c'erano anche i componenti della squadra del Flamengo) si è recato a Venezia, città della quale si è già innamorato, a «prima vista» e che ha voluto visitare con un po' di calma, prima del rientro in Brasile, dove la coppia è attesa dai tre figli. Il «piede d'oro» del calcio mondiale farà quindi definitivamente le valigie nella seconda metà di luglio, per presentarsi al ritiro dell'Udinese, in programma per il 22 luglio.

«È logico che mi auguri di ripetere in Italia i successi che ho avuto in Brasile e di diventare il beniamino del pubblico friulano come lo sono stato e forse sono tuttora di quello di Rio de Janeiro, anche per... scaldare il pubblico friulano, che non mi sembra molto appassionato. L'apporto del pubblico sarà invece essenziale innanzitutto per la squadra: una compagine che voglia arrivare in alto deve vincere sul proprio campo. E l'incitamento entusiasta dei tifosi è indispensabile per raggiungere questo obiettivo».

Giorgio Verbi

Un secchio d'acqua costa 5 anni

GORIZIA — L'allenatore della squadra giovanissimi del Medea, Luciano Stabile, già squalificato per due anni dal giudice del Comitato provinciale, s'è visto aumentare la pena di altri tre anni dal presidente del Comitato regionale del settore giovanile. Cinque anni in tutto, dunque, di squalifica per aver tirato un secchio colmo d'acqua contro l'arbitro durante una partita di calcio, il 29 aprile scorso.

Una giornata a tre juventini

MILANO — Gentile (Juventus), Oddi (Verona), Boniek (Juventus), Tardelli (Juventus) e Fusi (Como), sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo che ha esaminato la finale di Coppa Italia Juventus-H. Verona e la partita Cremonese-Como.

Batista alla Lazio Affare fatto

SAN PAOLO — Il trasferimento di Batista alla Lazio è stato confermato da Marcio Papa, il principale membro del gruppo di appoggio alla presidenza del Palmeiras. Secondo Papa, la Lazio sarebbe disposta a pagare un milione di dollari per il trasferimento.

PARTENZE E ARRIVI: FRA NOTIZIE E INDISCREZIONI SULLE NOVITÀ DELLA TRIESTINA

Manfrin e Chiarenza due nomi che girano

TRIESTE — Per il calciomercato questa è una fase interlocutoria. Si continua a trattare, vengono mantenuti i contatti, si fissano gli appuntamenti per la prossima settimana a Milano quando da martedì i rappresentanti delle società si ritroveranno per cercare di concludere le trattative avviate da settimane, se non da mesi. Dalla sede di via Machiavelli non trapela nulla. Le prossime mosse della Triestina restano un segreto. Nonostante ciò, comunque, sono molte le «voci», i nomi di giocatori sui quali la Triestina punterebbe e che giungono agli orecchi dei tifosi.

La società presieduta da De Riù è fra le più chiacchierate del calcio-mercato. La Triestina, su questo almeno non vi sono dubbi, è fra le più attive in questa fase di contrattazioni. Dopo gli acquisti di Perrone e Braghin, e la cessione di Strukelj (la valutazione del centrocampista è stata fissata in 900 milioni), viene segnalata sulla pista di diversi altri giocatori.

Da Milano è giunta notizia che la Triestina sarebbe in corsa con il Padova per arrivare al rossonero Manfrin. Il centrocampista in forza al Milan (è nato il 22 luglio 1954), dopo sei stagioni di B e C con Spal e Genoa, ha esordito con i rossoblù in serie A nel 1981 e da due stagioni è al Milan. La società di Farina lo ha messo in vendita e la Triestina, alla ricerca di un giocatore esperto per il centrocampo, lo sta inseguendo.

Con sempre maggior insistenza si sente fare il nome di Chiarenza, ventinovenne difensore con una lunga carriera alle spalle e attualmente in forza all'Udinese. Se Braghin dovesse fare il fluidificante, ecco che Chiarenza potrebbe essere il marcatore soprattutto dopo la partenza di Trevisan, perso alle buste e rientrato al Campobasso.

Altro giocatore per il quale la Triestina avrebbe dimostrato interesse è il giovane goleador della Cerretese (compirà ventun anni il 30 settembre), quel Cipriani che con i diciannove gol all'attivo è dopo De Falco uno dei migliori realizzatori dei campionati nazionali. La concorrenza, però, in questo caso è abbastanza agguerrita. Anche Varese, Sambenedettese e Ascoli stanno facendo una caccia spietata al bomber che è stato valutato attorno al miliardo.

Queste le «voci», come detto, che la società alabardata comunque non intende né smentire né confermare. «Non lo facciamo — ha detto ieri Piedimonte — perché questo è il nostro costume, il nostro modo di operare sul mercato.

Che compleanno per Mark 21 anni in giallorosso!

TRIESTE — Quanto champagne, ieri, in casa Strukelj. Un brindisi per il trasferimento alla Roma, un cin-cin alle migliori fortune con la maglia giallorossa sulla quale farà spicco lo scudetto tricolore e ancora altri cin-cin per il compleanno di Mark. Già, ieri il neo romanista ha festeggiato assieme a mamma, papà Giovanni, i fratelli e la fidanzata Cinzia Desiot i suoi ventuno anni.

«È senza dubbio — dice Mark — il più bel compleanno della mia vita. Un regalo così grande non me lo sarei mai aspettato. Giocare nella Roma campione d'Italia è il massimo che un giocatore della mia età potesse sperare. Occorre proprio che dica se sono contento? Penso basti leggere nei miei occhi la felicità che provo, la gioia che ho dentro di me. Ora avrò nuovi stimoli per fare ancora di più di quanto ho fatto in questi ultimi anni. Voglio sfondare e sono pronto a fare qualsiasi sacrificio per riuscirci. È un'occasione che capita una sola volta nella vita e non devo fallire anche se mi rendo conto non sarà sicuramente facile farsi largo in una squadra campione d'Italia. Mi auguro di trovare lo spazio necessario per dimostrare quanto valgo. Non mi mancano certamente le motivazioni: scudetto da difendere, coppe dei campioni e l'"Olimpico". Cosa avrei potuto pretendere di più?».

«Se sono arrivato alla Roma — dice Mark — lo devo molto alla società e soprattutto al signor Buffoni e al prof. Anzil. Sarò sempre grato a questi due grossi personaggi per tutto il tempo che hanno dedicato per farmi diventare un giocatore. Persone come loro non si possono dimenticare mai nella vita. Il prof. Anzil ha svolto un grossissimo lavoro per farmi raggiungere la condizione migliore e per consentirmi di mantenere sempre la forma. Al "mister" sarò grato per avermi dato sempre fiducia, aver sempre creduto in me e per avermi dato la possibilità di mettermi in mostra».

— Ti mette un po' di paura il gran salto che ti appresti a compiere? «Paura proprio no. Ho appreso tante cose in questi ultimi anni.

Claudio Nordio

SODDISFAZIONE PER L'IPOTESI DI ACCORDO CON L'UDINESE

Gorizia: ben venga questa collaborazione

GORIZIA — La notizia di una possibile collaborazione tra il Gorizia e l'Udinese è stata accolta con soddisfazione negli ambienti sportivi e non. Solo pochi giorni fa era addirittura in forse la partecipazione della squadra al campionato di C2 e l'altro pomeriggio è invece scoppiata una sorta di bomba. Su interessamento dell'on. Giorgio Santuz, e del dirigente delle «zebrette», Lamberto Favella, ex giocatore dell'Audax di Gorizia e per anni residente nel capoluogo dell'isontino, si è svolto un proficuo incontro con Dal Cin, che nonostante fosse impegnatissimo con Zico, ha trovato il tempo necessario per dare una mano al Gorizia.

Si sono, in sostanza, gettate le basi per dare un futuro più roseo ai biancoazzurri che, salvo inconvenienti, dovrebbero, entro breve, «gemellarsi» con la società udinese.

Dal Cin, Santuz, Favella e il dirigente del Gorizia Crisci, si sono accordati su un intervento che esclude forme di elemosina o altro di simile. Infatti Dal Cin ha sottolineato che l'aiuto dell'Udinese riguarderà la ricerca di uno sponsor ambizioso, la pubblicità allo stadio e il prestito di giocatori promettenti, ma non ancora pronti per la massima serie. Un discorso che sembra andare molto bene al Gorizia calcio che potrebbe fare una squadra decorosa con i prestiti e senza quindi dover spendere fior di soldi, e anche all'Udinese che così avrebbe la possibilità di far maturare i suoi giovani in un campionato difficile come quello di C2. In sostanza sarebbe un rapporto non di sudditanza, ma di stretta collaborazione e di interesse reciproco.

E ciò, è molto importante anche per i tifosi che, appena appresa la notizia, hanno in un certo senso storto il naso presupponendo erroneamente che il Gorizia calcio diventasse così una succursale (nel senso deleterio della parola) dei friulani.

Il vicepresidente del Gorizia Panama ha appreso dai giornali la notizia dell'importante contatto con Dal Cin. «E' sicuramente un fatto positivo — ha detto — se andrà in porto ci permetterà di impostare una squadra competitiva anche per la prossima stagione. Dall'Udinese avremo un aiuto esterno e quindi la possibilità di muoverci autonomamente. E' logico che dovremo raccogliere i frutti della loro innegabile esperienza.

Attilio Marchi, da sempre tifoso del Gorizia, ha espresso parole di compiacimento per l'accordo abbozzato e ancora da definire in tutti i suoi contorni. «Ben venga questa collaborazione con l'Udinese ha detto — Penso che il Gorizia abbia tutto fa guadagnarci. L'importante è che la società non si affidi solamente a Udine, ma stia attenta a proseguire nella sua politica per essere pronta ad affrontare un eventuale futuro divorzio dalla società udinese».

All'unisono poi altri tifosi hanno sottolineato che «visto come sono andate le cose quest'anno (e tra queste il pubblico molto scarso) il Gorizia non poteva non cercare aiuto verso l'Udinese.

Antonio Gaier

IMPREVISTE BATTUTE D'ARRESTO CON CANADA 1 E FRANCE 3

Azzurra: ora le sconfitte sono superiori alle vittorie

NEWPORT — Terza sconfitta per Azzurra nella Coppa America. Nella seconda gara la barca italiana è stata battuta da Canada Uno. I canadesi hanno inflitto ad Azzurra un distacco di 2'34" (non è ancora ufficiale, comunque).

Nelle altre gare in programma France 3 ha vinto la sua prima gara dall'inizio della Coppa America, battendo gli australiani di Advance per 2'22". Nella grande sfida tra le due barche australiane pluri-vincitrici ha prevalso Austra lia 2 su Challenge 12, con 2'08" di vantaggio.

La terza vittoria per Azzurra nella Coppa America è giunta finalmente nella sesta regata, quando ha battuto gli australiani di Advance con 1'28" di vantaggio. La barca italiana ha condotto tutta la gara in testa. Dopo essere andata in vantaggio alla partenza, alla prima boa era avanti di 7" vantaggio che è diventato di 1' alla quarta boa e di 1'28" nel finale.

Per quanto riguarda la sconfitta contro Canada 1, lo skipper Cino Ricci ha ammesso che forse c'è stata un po' di deconcentrazione: «Può succedere — ha dichiarato — in una gara tanto impegnativa, soprattutto dopo che i ragazzi avevano superato loro stessi nello scontro con gli australiani».

Azzurra, nella settima regata è stata poi battuta da France 3. La barca italiana ha accusato un ritardo di 56". L'imbarcazione italiana era partita in ritardo, accusando 10" di svantaggio nei confronti dei francesi che a metà percorso, cioè al passaggio della terza boa, avevano già un vantaggio di 48".

Nelle altre regate Victory ha sorprendentemente battuto gli australiani di Challenge 12, con un vantaggio di 41".

Oggi Azzurra riposerà nelle regate del mattino e il pomeriggio dovrà vedersela contro gli australiani di Challenge 12.

«Threequarter» a passo lento

TRIESTE — Il mondiale «threequarter» naviga in Alto Adriatico non senza difficoltà. Pur trattandosi di barche di gamba lunga, l'assenza o l'avversa provenienza dei venti, a tutto ieri pomeriggio, lasciava capire che la regata si svolgeva a rilento. Si credeva che le continue turbolenze e i piovaschi che nel pomeriggio e nella serata di mercoledì si sono susseguiti nell'arco più settentrionale dell'Adriatico, creassero condizioni più favorevoli ai regatanti. Non è stato così.

Appena alle 2.17 nella notte fra mercoledì e ieri è stato registrato al primo passaggio alla boa di Venezia. Ha virato per primo Wing, del ravennate Matteo Palizzi, barca che dopo la quarta prova si trovava in 12.a posizione nella classifica generale. Seguiva Serbidiola di Alessandro Rasini, dell'Adriaco di Trieste, capolista della graduatoria dopo la 4.a e in quel momento più che mai saldamente in testa. Molto bene anche la francese Nastro Azzurro, due volte vincitrice di giornata e dopo l'ultimo triangolo autrice di un balzo dal 13.o al 5.o posto con grande gioia del suo comandante Paolo Priori che regata per il circolo Rochelaise.

Entro i primi dieci al viraggio di Venezia ancora qualche barca interessata all'alta classifica generale, e precisamente: Elisa di Susini, passata 5.a, dietro a Perla di Emili che però è fuori dal giro delle ambizioni (13.a assoluta); Botta Dritta di Carpeneda della Maddalena (seconda in generale) e 6.a a Venezia; la svizzera Tanti Auguri, di Noldin, 7.a in classifica e 8.a al giro davanti alla laguna; Lsd di Bixio, decimo nei valori assoluti, idem al primo viraggio. Bene in marcia su Venezia anche Recidive (Francia), Era Ora di Durando, la jugoslava Bilbao I di Straus, Guizzo di Parisi, Tomahawk di Vallerga, Almar di Catalan e Maitresse, la danese numero due, di Kruuse.

Molto male, invece, all'osservatorio veneziano, le posizioni di due importanti barche: la tedesca Right On di von Wendt che ha girato in 18.a posizione, e la danese numero uno, Easy Perfection, con il campione mondiale 1982, Andersen, ben 21.a al viraggio.

La giuria internazionale da nave Sandalo ha comunicato che Isola, lo yacht di Hongkong, partito ieri oltre il ritardo consentito, è stato squalificato; Schiffini Due si è ritirato. Con le non partite, Rifugio Nuvolao e Anna B, restano in battaglia 22 imbarcazioni.

«Pericolosa», a sud di Promontore, è stata girata alle 16.50 da Elisa, di Antonio Santella, tallonato da Botta Dritta, Wing, Serbidiola e Perla. Lotta serrata, quindi, in testa alla muta dei concorrenti fra la prima e la seconda della classifica generale. Splendida incertezza sino all'ultimo, dunque.

Italo Soncini

TENNIS: TORNEO DI WIMBLEDON

Fuori Ocleppo e Gerulaitis

WIMBLEDON — Vita breve anche per Gianni Ocleppo nel torneo di tennis di Wimbledon. Seguendo la sorte di Claudio Panatta, anche il giocatore piemontese è stato eliminato al secondo turno del più importante torneo del mondo. Lo ha comunque sconfitto non uno sconosciuto, ma il meno forte dei fratelli Mayer, Sandy. Lo statunitense ha dovuto peraltro faticare cinque set, cui si debbono aggiungere anche due combattuti tie-break. Il punteggio a favore di Sandy Mayer è stato di 7-6 (7-5), 6-2, 3-6, 6-7 (8-10), 6-3.

Risultati singolare maschile (2° turno): Lendl (Cec) b. Waltke (Usa) 6-4, 6-2, 6-3; Kriek (Usa) b. Saviano (Usa) 6-4, 3-6, 5-7, 6-3, 6-2; Scanlon (Usa) b. Hooper (Usa) 7-6 (7-2), 6-0, 7-6 (8-6); Vant't Hof (Usa) b. Leconte (Fra) 3-6, 6-4, 4-6, 6-3, 6-2; Deplamer (Usa) b. Simonsson (Sve) 6-4, 6-4, 6-3; Edmondson (Aus) b. Gerulaitis (Usa) 7-6 (7-3), 7-5, 7-5; Wilander (Sve) b. Vijoen (Saf) 6-3, 6-2, 6-1.

Benning Cup

TRIESTE — Sui campi del Tc Obelisco sono proseguiti gli incontri in tabellone per il torneo Benning Cup, circuito nazionale riservato ai giocatori non classificati. La manifestazione vivrà oggi i quarti di finale.

Il dettaglio. Singolare maschile: Renier b. Liechtenstein 7-6, 6-4; Elia b. Lanza 6-3, 7-6; Puggiotto b. Calisano 6-4, 6-2; T. Sain b. Sau 2-6, 6-1, 6-3; Maiaroli b. Del Torre 3-6, 6-4, 8-6; M. Del Degan b. B. Leva 6-4, 6-4; Longo b. G. Sain 6-4, 6-0; D. Del Degan b. Petrini 6-1, 6-4; Galluppo b. De Caneva 6-0, 6-3; Quargnal b. Menardi 7-5, 6-3; Cortivo b. Scorcia 6-3, 6-1.

DOMANI L'OTTAVA PROVA DEL MONDIALE DI MOTOCICLISMO MENTRE UNCINI PENSA GIÀ ALL'84

Gp d'Olanda: Lawson fa paura a Spencer e Roberts

TRIESTE — La rivolta dei «pulcini»: nel campionato mondiale di motociclismo della classe 500 gli allievi hanno alzato la testa. È diventato subito aquila Freddie Spencer, poco più che ventenne, e ora è la volta di Eddie Lawson che si trova al quarto posto nella classifica iridata e, soprattutto, nell'ultimo gran premio, quello disputato in Jugoslavia, è stato il primattore di un clamoroso caso. Si è infatti «ribellato» al capo del team Yamaha-Marlboro, Giacomo Agostini e non si è fatto sorpassare da Kenny Roberts (giunto poi quarto) per il quale sarebbero stati preziosissimi due punti in più in classifica.

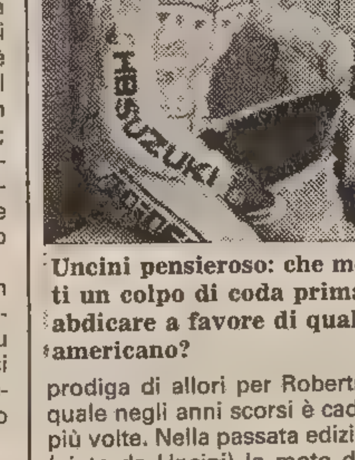
Domani si svolgerà il Gran premio d'Olanda e tutti gli occhi saranno puntati su Lawson, già campione statunitense delle «superbikes». L'americano è atteso al varco: farà il gioco di squadra cercando di aiutare Kenny Roberts teso all'inseguimento di Freddie Spencer, oppure tenterà il colpo gobbo facendo gara a sé?

Agostini smussa gli angoli della polemica: «È un ragazzo serio, si rende conto che conta di più la vittoria della Yamaha. Il Gp di Jugoslavia? A Fiume Eddie, nonostante i nostri segnali, ha rallentato troppo poco, forse non aveva capito che Roberts gli era ormai vicino. È stato dunque solo un «incidente», niente altro».

Che Lawson voglia mettersi in mostra è in ogni caso fuori discussione: in questi giorni è stato visto provare a lungo sul circuito olandese di Assen in selle a una «Yamaha RD 350»; studia la pista nei minimi particolari e nello stesso tempo lavora senza sosta sul propulsore della sua «OW 70» da mezzo litro.

La lotta per il titolo iridato non sembra, dunque, ristretta al capoclassifica Freddie Spencer (su Honda) e a Kenny Roberts, divisi da tredici punti dopo che l'americano della Louisiana ha vinto la sfida di Grobnico.

Roberts, reduce dal successo di Salisburgo, meditava il gran de sorpasso, ma il circuito jugoslavo non gli ha portato fortuna: la sua quattro cilindri ha stentato a mettersi in moto, tarpandogli le ali troppo presto. Neanche la pista di Assen finora è stata



Uncini pensieroso: che mediti un colpo di coda prima di abdicare a favore di qualche americano?

prodiga di allori per Roberts, il quale negli anni scorsi è caduto più volte. Nella passata edizione (vinta da Uncini) la moto dello statunitense ha addirittura preso fuoco. Proprio per questo Roberts punta molto sul Gp d'Olanda: «Non mi accontento di una vittoria voglio un trionfo».

Meno roboanti le parole di Franco Uncini: «Ad Assen inizia per noi della Suzuki un'altra stagione. Messa in disparte la deludente versione '83 della «Gamma», io e Randy Mamola scenderemo in pista con delle quattro cilindri completamente nuove appena arrivate dal Giappone». Le Suzuki, modello '84, sono circondate da un alone di mistero: si sa solamente che sono state provate a lungo dallo stesso «boss» del gruppo «HB», Roberto Gallina, sul circuito britannico di Snetterton.

Proprio Gallina e Uncini a Fiume erano stati protagonisti di un secondo «caso»: il campione del mondo, costretto al ritiro dopo pochi giri a causa della rottura di un pistone, se ne era andato immediatamente dall'autodromo in segno di protesta per la scarsa messa a punto della sua moto, a differenza di quella di Mamola giunto addirittura secondo.

Esplodono, dunque, a raffica le polemiche in questo motomondiale giunto ormai alla sua ottava tappa. Il clima diventa arroventato. Quando serpeggia la tensione di solito fa capolino la testa di Lucchinelli, ma questa volta le cose sono cambiate. Il popolare «Lucky» ormai ha rinunciato a lanciare accuse: il divorzio dalla Honda è ormai scontato, e in attesa che la stagione finisca, il pilota spezzino preferisce dedicare il suo tempo al mondo della canzone: «Mi sfogo e dimentico le delusioni».

Ben altri pensieri ha Eugenio Lazzarini. L'incidente capitatogli nelle prove di Fiume ha fermato la sua ascesa verso l'iride della classe 50; ma già da domani il fuoriclasse pesarese della Garelli intende conquistare la vetta a spese dello svizzero Doerflinger (Kreidler) fortunato vincitore del Gp di Jugoslavia: la Garelli dello spagnolo Tormo che comandava la corsa si è fermata proprio all'ultimo giro perché si era intasato il filtro del carburante.

E così, a due gare dalla conclusione del mondiale classe 50, Doerflinger precede Lazzarini di tre punti. L'ultimo campionato delle ventesimo di litro della storia (il prossimo anno la classe minima sarà portata a 80 cc.) è dunque quanto mai entusiasmante. E potrebbe regalare all'Italia il titolo mondiale.

Roberto Carella

CRONACHE DELLO SPORT

ASSOLUTI DI ATLETICA DI SOCIETÀ ALL'ARENA DI MILANO

Pro Patria Pierrel e Iveco Torino si aggiudicano gli scudetti tricolori

MILANO — Raramente in atletica, sport individuale per eccellenza, un campionato di società riesce interessante come tale. L'edizione di quest'anno però c'è riuscita, con la «Pro Patria Pierrel» tutta tesa alla conquista del titolo, per festeggiare degnamente il suo centenario. In svantaggio dopo la prima tornata sui campioni uscenti, nonché campioni d'Europa, delle «Fiamme Oro», gli atleti della società milanese sono riusciti a rimontare nelle ultime gare della seconda giornata e a vincere.

Anche per il titolo femminile vi è stata una bella lotta fra Snia e Iveco. Le due società avevano chiuso a pari punti la prima giornata ma nella seconda, ha prevalso nettamente l'Iveco.

Per quanto riguarda le singole gare, si è avuta la conferma che la velocità costituisce ormai il piatto forte delle riunioni di atletica italiana. Dato il proliferare di sprinter di valore, Ieri sera si è avuto sui 200 il confronto fra Tilli e Simionato; ha vinto con sicurezza il primo con un tempo, 20"73, che costituisce il primato personale di questo interessantissimo atleta, di cui è difficile individuare i limiti e che può creare ancora molte sorprese.

Il miglior risultato tecnico della prima giornata è venuto da Marco Piochi, che si è ripreso il primato italiano del salto in lungo, portandolo a 8,09.

Piochi ex triplista e prima ancora calciatore, aveva già detenuto il primato con 7,98. Poi lo scorso anno, Evangelisti glielo aveva portato via con 8,07. Evangelisti, infortunato, l'altra sera non c'era e Piochi ha infilato una ottima serie con ben tre salti oltre gli otto metri, che superava per la prima volta. Ha così, oltretutto, dimostrato la sua regolarità su queste misure. Va anche ammirata la determinazione di questo atleta, che ha voluto sempre continuare l'attività agonistica, nonostante i molti infortuni subiti.

La gara più attesa era comunque quella dei 100 maschili. Assente Mennea, la cui società (che ha lui come unico esponente) non ha neppure partecipato al campionato, erano in gara il campione europeo indoor Tilli e la medaglia d'argento agli europei di Atene Pavoni.

La tensione del confronto ha però irrigidito i due sprinter, che hanno corso entrambi assai contratti. Tilli ha avuto la miglior partenza ed è stato in testa fino a cinque metri dal traguardo dove Pavoni lo ha raggiunto, superandolo di appena un centesimo sul filo. Mediocre il risultato tecnico (10"39 per Pavoni) e dovuto appunto alla mancanza di fluidità in corsa dei due primi attori. A fermare un pò Pavoni può essere stato anche il timore di un riacutizzarsi della contrazione muscolare dalla quale è da poco guarito.

Nei 400, Zuliani è stato insidiato sul rettilineo finale dal giovane Leone Sabia, ma ce l'ha fatta a mantenere una manciata di centesimi di vantaggio e a ottenere finalmente una vittoria, sia pure con un 46"43, lontano dai suoi limiti.

Sempre su misure elevate nel martello l'intramontabile Urlando, a 76,58. Cova dall'alto del suo titolo di campione europeo, ha fatto gara a sé nei 10.000, staccando tutti

Anche nelle gare del campionato di società femminile si è registrato un primato italiano. Lo ha stabilito Fausta Quintavalla che ha portato a 67,20 il suo recente record.

Cus Trieste alla finale C degli assoluti per società

TRIESTE — La squadra maschile di atletica leggera del Cus Trieste è in partenza per Saronno, dove sabato e domenica si svolgerà la finale C del Campionato italiano assoluto per società.

È indubbiamente un risultato di prestigio per la società triestina, che valorizza e premia gli sforzi compiuti in questa stagione da tutto l'organigramma della società: tecnici, atleti e dirigenti.

Il Cus prosegue così la sua escalation volta a raggiungere valori che non siano più misurabili unicamente con un metro strettamente regionale, avendo in cantiere altre iniziative volte ad unificare l'atletica triestina anche attraverso la sensibilizzazione e relativi coinvolgimenti di forze finanziarie locali.

Ecco la Formazione del Cus con relativi primati personali degli atleti: 100M. Miliani (10"7); 200 m. Corradin (22"4); 400 m. Doz (50"93); 800 m. Kiliklis (1'53"4); 1500 m. Maineri (3'57"1); 3000 m. siepi Segulia (9'24"); 110 hs Pagliaro (14"5); 400 hs Tarticchio (54"8); alto Ventura (m. 2,03); lungo Pampanin (m. 7,06); Asta Bigon (m. 4,70); triplo Coppola (m. 14,22); PESO Zecchi (18,01); disco Tremul (m. 57,20); martello Sodomaco (m. 39,50); giavellotto Tiepolo (m. 70,34); marcia 10 km. Ruzzier (47'28"2); staffetta 4x100); Cerlenizza, Corradin, Pampanin, Miliani; staffetta 4x400) Degli Innocenti S., Kiklis, Tarticchio, Doz.

Gianfranco Icardi

Due team goriziani alla finale di B

GORIZIA — Mentre la Libertas Udine parteciperà alle finali nazionali di serie A, le due massime rappresentative goriziane di atletica leggera parteciperanno sabato e domenica alle finali di serie B.

Essere arrivate nel lotto delle prime venti squadre nazionali è già un grosso risultato, ma le ambizioni dell'UGG in campo femminile e dell'Atletica (ambedue sponsorizzate dalla Cassa di risparmio di Gorizia) non si limitano qui. Le ragazze dell'Unione ginnastica goriziana sono indiscutibilmente la prima squadra in campo regionale, già l'anno scorso esse sono riuscite a conquistare l'accesso alle finali B, dove si piazzarono all'11.o posto. Quest'anno la squadra appare più completa e sicuramente le mire sono più ambiziose. Ad Ancona si spera infatti di raggiungere il 4.o o 5.o posto migliorando così notevolmente le posizioni della passata stagione.

La squadra sarà composta dalla Padovan, Andretti, Vidoz Debegnach, Scatto, Antonini, Garlati, Ciampa e Zamparo. I punti di forza saranno la Scatto negli ostacoli, la Debegnach nel fondo e la Antonini nell'alto, vi sono anche speranze per la Padovan che sta attraversando però un momento non molto felice.

Per i maschi la finale B è una esperienza nuova, è la prima volta infatti che una società goriziana riesce a raggiungere livelli collettivi così alti. Il compito per la squadra del presidente Leon è sicuramente più difficile che per le femmine; il lotto dei partecipanti alla finale di Bologna infatti è molto agguerrito e quindi l'unica ambizione è quella di non sfigurare. La squadra per l'occasione sarà composta da: Bonessi, Milocco, Brancati, Spegnul, Pilot, Forcolin, Facca, Pecorari, Silvestri, Medessi, Berka, Tromba, Belcari, Nonino, Bais, Piva, Manfrin, Calligaro, Zanolla e De Marco.

I punti di forza della squadra oltre a Milocco, tenuto d'occhio dai selezionatori azzurri, sono il velocista Bonessi, il mezzofondista Pilot nonché il lunghista Belcari ed il lanciatore di martello Nonnino. La squadra verrà accompagnata nella trasferta dai tecnici: Romano, Chionchio, Franco e Serafin.

Antonio Gaier

PALLANUOTO: SENZA SCOSSONI LA SERIE «B» COL CHIAVARI CAPOLISTA

La Triestina langue ancora ma gli allievi s'impongono

TRIESTE — Il campionato di serie B di pallanuoto continua senza scossoni con il Chiavari saldamente al comando, seguito a tre punti dalla coppia Sori-Mameli. In coda la situazione non cambia anche dopo la 17.a giornata, con il Cus Milano che viene superato in casa dalla capolista con un pesante 6-19, cui fa riscontro l'altrettanto pesante sconfitta della Triestina, anch'essa in casa e per opera del Como (la squadra migliore vista quest'anno a Trieste anche se soltanto sesta in classifica).

Due punti per gli alabardati e sei per gli universitari milanesi e sabato tutto fa intendere che i distacchi non muteranno: il sette alabardato andrà a far visita all'Andrea Doria a Genova e il Cus Milano sarà impegnato nella vasca del Mameli.

Proseguono intanto anche i campionati giovanili di serie nazionale. Nell'ultima giornata giocata, si tratta del penultimo turno eliminatorio, gli allievi della Triestina hanno superato quelli del Como con un netto 12-4: in luce Ferin, autore di un poker di reti e il solito Ingannamorte, a rete per tre volte.

Gli under 21 hanno perso per 11 a 6 sempre con i coetanei del Como, ma bisogna dire che gli ospiti schieravano un sette dai molti elementi di prima squadra: una doppietta è stata segnata da Pecorella e un'altra dal generosissimo Venier, che proprio quest'anno sta dimostrando tutto il suo valore.

Il campionato di serie D infine ha avuto un episodio che ne ha rivoluzionato la classifica: sabato scorso il Nuoto Friuli di Udine non si è presentato a Trento e non ha nemmeno presentato la documentazione di giustificazione entro i termini di regolamento. Il sette friulano è stato quindi squalificato ed estromesso dalla graduatoria: al Cus vengono quindi tolti due punti e all'Edera uno per il pareggio nella prima giornata di campionato. Ferma quindi l'Edera, il Cus Trieste ha superato a Trento il Csi per 13-8.

Sabato gli universitari riposeranno e l'Edera si recherà a Trento.

Alessandro Bourlot

Campi comunali di tennis a Muggia

La nuova gestione dei campi di tennis comunali di Muggia denominata «Borgo Lauro tennis club», informa gli interessati che sono riaperte le iscrizioni. Queste potranno essere accettate presso i campi stessi fino al 9 del mese di luglio con il seguente orario: tutti i sabati dalle 10 alle 12, gli altri giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Gran gala di pattinaggio

TRIESTE — Sabato con inizio alle 21, sulla pista di via Giarizzole, avrà luogo un Gran Galà di pattinaggio artistico organizzato dal Jolly di Trieste. La serata sarà dedicata a Sandro Guerra, recentemente laureatosi campione europeo.

PREMIO QUALTO STASERA A SAN SIRO TROTTO

Nell'ultimo nastro il vincitore Tris?

MILANO — Binoccoli puntati a San Siro trotto dove stasera si corre il Premio Qualto, Tris della settimana. Un condensato di soggetti del luogo, non troppo qualitativi a dire il vero, e alcuni ospiti torinesi compongono il campo per un totale di diciasette concorrenti posti in tre nastri di partenza.

Complessivamnente lo start appare deboluccio.

Premio Qualto, lire 15 milioni, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Diszao (S. Pasolini); 2) Radar (E. Pennati); 3) Rude (F Grassini); 4) Ciribicchio (G. Conti); 5) Elnegro (D. Vita); 6) Ciopa (G. Matarazzo); 7) Yuker (W. Castelli); 8) Zander (M. Milani); 9) Ziridi (A. Scamardella).

A metri 2080: 10) Abile Red (G. Fulici); 11) Akan (L. Pennati); 12) Avize (G. Pasolini); 13) Cusano (S. Milani); 14) Corazziere (A. Fontanesi).

A metri 2100: 15) Apillino (L. Gennero); 16) Achigio (E. Gubellini); 17) Marentino (G. Guzzinati).

I NOSTRI FAVORITI. Pronostico base: 17) MARENTINO. 15) APILLINO. 16) ACHIGIO. Aggiunte sistemistiche: 12) AVIZE. 8) ZANDER. 7) YUKER.

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA				
	1.o arrivato	1	2	x
	2.o arrivato	2	1	1
Trotto BOLOGNA				
	1.o arrivato	1	2	
	2.o arrivato	2	1	
Trotto FIRENZE				
	1.o arrivato	2	2	
	2.o arrivato	x	1	
Trotto TRIESTE				
	1.o arrivato	x	x	x
	2.o arrivato	2	1	x
Trotto TARANTO				
	1.o arrivato	1	1	
	2.o arrivato	2	x	
Galoppo MILANO				
	1.o arrivato	x	2	
	2.o arrivato	2	x	

Sgt Gefidi: il mercato si muove

TRIESTE — Mentre non è stato ancora concluso il nuovo accordo tra Sgt e Gefidi (ma ormai è questione di giorni), la compagine biancoceleste continua la preparazione. E' stata appresa con soddisfazione la notizia della convocazione di Graziella Trampus in occasione del collegiale della nazionale juniores a Pescara dal 27 giugno all'8 luglio.

Probabilmente la giocatrice triestina prenderà parte anche ai campionati europei di categoria in programma nella città adriatica nel mese di luglio. Maria Grazia Huez è stata convocata come riserva a casa.

Nel frattempo, la società si sta muovendo sul mercato. Sul fronte americane sta prendendo consistenza la candidatura della lunga Stump mentre, per quanto concerne le trattative per le italiane (c'è tempo fino al 25 luglio), c'è un certo interessamento nei confronti della friulana Comelli tesserata per l'Eurocar Udine e in forza l'anno scorso alla Bebisan Codroipo.

Basket cadetti: Muggia regionale

TRIESTE — L'Internazionale di Muggia Mobili Elio dopo aver conquistato il titolo provinciale, si è aggiudicato anche il titolo regionale cadetti di basket battendo Il Mobile di Codroipo con il risultato di 57-52.

La squadra cadetti neo campione, si è aggiudicata il titolo grazie al buon lavoro del suo allenatore Carlo Radesich.

Questi i componenti: Tremul, Norbedo, Tosolini, Meriggioli, Brecelli, Simoni, Trebian, Perossa, Bensi, Moro e Geromet.

Giro della Svizzera Visentini si è ritirato

BRUEGG — Crampi allo stomaco e Roberto Visentini ha dato l'addio al Giro della Svizzera e ad un secondo posto che, come minimo, sembrava in grado di conservare fino alla conclusiva tappa di oggi. Ora l'irlandese Sean Kelly, oltretutto più che mai vitale, come ha dimostrato anche ieri, non dovrebbe avere più problemi a conservare fino sul traguardo di Zurigo il comando della classifica generale. Il suo avversario più prossimo è l'olandese Petre Winnen a 1'18".

Il compito di difendere i colori italiani è ora rimasto a Mario Beccia che è sesto con un ritardo di 1'48" da Kelly. A parte il ritiro di Visentini, la tappa di ieri ha visto la vittoria del francese Marc dell'Armellina.

■ ARCO — Dal resoconto dei risultati conseguiti dagli arcieri triestini a Cormons apparso sul «Piccolo» di martedì 21 giugno è stato involontariamente omessa la brillante prestazione di Giovanni Medelin vincitore nell'arco nudo veterani con p. 804. Si sono qualificati per gli Open di Svezia: Privileggi, Deola, Medelin.

Cicloamatori domenica sul Carso

TRIESTE — I cicloamatori triestini si daranno battaglia sulle strade del Carso domenica mattina nella seconda prova del Campionato provinciale. L'ottavo trofeo Dlf-Gran premio Universaltecnica, organizzato dal gruppo sportivo Dopolavoro ferroviario, prenderà il via alle 9.30 dalla stazione ferroviaria di Villa Opicina. La corsa è riservata a tutte le categorie dell'Udace ed Enti della consulta nazionale.

Il percorso, piuttosto veloce ma con qualche asperità da superare, misura una sessantina di chilometri. Dopo le operazioni di partenza, previste tra le 8 e le 9.15, i corridori percorreranno cinque chilometri ad andatura turistica: dalla stazione ferroviaria di Opicina a Campo Sacro. Qui verrà dato il via ufficiale.

A. M. L.

Week-end su due ruote

TRIESTE — Diverse sono le gare ciclistiche messe in calendario per domenica 26 nella regione anche se in tale giornata avranno luogo le operazioni elettorali. Si corre in provincia di Pordenone e lungo le strade udinesi; a Trieste e Gorizia, invece, non è prevista alcuna manifestazione.

Sette le gare in programma (fra queste una anche sabato 25) rispettivamente valide per le categorie giovanissimi (selezioni provinciali), allievi (campionato regionale a Sacile), esordienti e la più importante e spettacolare, quella su strada per juniores, la Udine — Forni di Sopra con un percorso snodantesi per 103 km. Questa corsa ideata ed organizzata dalla polisportiva K2 Edera di Udine con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno di Forni di Sopra è diventata una classica che riesce a richiamare, di volta in volta, un gran numero di corridori provenienti da molte regioni italiane e anche dall'estero. **Giorgio Hirsch**

Udine. Domenica.

Ceresetto — giovanissimi organizzato dalla Fci per la provincia di Udine si corre in circuito (vari giri a seconda della categoria) per la selezione delle fasi provinciali. Sono in pista le cat. a/1, a/2, a/3, b/1, b/2, c/1, c/2 e c/3. Le prime batterie si dovranno preparare per le ore 8.

Colloredo di Prato — esordienti — si corre il 5.o Gran premio Api messo in calendario dal Gs Varianese. Il percorso e sul circuito comunale (4 giri) per totali km. 40.800. Ritiro presso il parco festeggiamenti dalle 15 alle 16.30; il via alle 17.

San Pietro al Natisone — esordienti — in circuito comunale (3 giri) per complessivi 41 km. si corre il 2.o trofeo città di San Pietro al Natisone. La corsa è organizzata dall'Uc Cividalesi. Ritrovo e partenza nel pomeriggio.

Talmassons — esordienti — per questa categoria il Gs Pontoni Tropic di Variano ha preparato il Gran premio festeggiamenti di Talmassons. Il circuito cittadino è da percorrere per quattro volte pari a km. 40. Il ritrovo è fissato dalle 14 alle 15 presso il parco dei festeggiamenti. Il via sarà dato alle 15.30.

Udine — juniores — si corre la classica Udine-Forni di Sopra di km. 103. La manifestazione denominata Gp Azienda di soggiorno Forni di Sopra è curata dalla polisportiva K2 Edera di Udine. Ritrovo presso il bar K2 via Gorizia 67 dalle 8 alle 9. Il via alle 9.30 e il percorso si snoderà attraverso gli abitati di Feletto, Pagnacco, Colloredo, Buia, Osoppo, Gemona, Venzone, Carnia, Tolmezzo, Villa Santina, Enemonzo, Ampezzo, Forni di Sotto, Andrazza, Forni di Sopra.

Pordenone. Sabato.

Sacile — allievi — organizzato dal Sc Sacilese si corre il 28 trofeo Fadelli valevole per il campionato regionale di categoria. La corsa su strada copre un percorso di 80 km. attraverso i seguenti paesi: Sacile, Nave, Polcenigo, Budoia, Fiaschetti, Caneva, Sacile, Polcenigo, Budoia, Sacile, Castello di Caneva, Sacile. Il ritrovo è fissato dalle 13 alle 14.30, il via alle 15.

Domenica.

Cordenons — giovanissimi — si corre in circuito (diversi giri a seconda della categoria) la selezione per le fasi provinciali per le cat. a/1, a/2, a/3, b/1, b/2, c/1, c/2, c/3. Prime preparazioni alla partenza ore 8.

ATTUALITÀ

OLTRE SEI MILIONI DI ITALIANI PARTIRANNO FRA GIORNI

E subito dopo il voto l'orda dei vacanzieri

Attesi anche almeno due milioni e mezzo di stranieri nei nostri alberghi

ROMA — Oltre sei milioni di italiani andranno ad aggiungersi alla fine della prossima settimana, a conclusione delle elezioni, ai tre milioni circa che, con le prime chiusure delle scuole, hanno aperto le vacanze estive 1983.

Per quanto riguarda gli stranieri, si ritiene che — nonostante taluni segni di cedimento per la difficile congiuntura economica internazionale — in non meno di due milioni e mezzo verranno ospitati nel complesso della ricettività, fra esercizi alberghieri ed extralberghieri.

Queste le ipotesi che si formulano negli ambienti degli operatori turistici, ormai praticamente alla vigilia del tradizionale esodo di fine giugno-primi luglio, che, rispetto al passato, sarà probabilmente caratterizzato, anche grazie alle campagne svolte in tal senso dal ministero dei lavori pubblici, dalla società autostrade e dall'Aci, da partenze scaglionate nell'arco di una settimana e non concentrate negli ultimi sabato e domenica, come avveniva ai tempi del «boom economico».

Ciò non toglie che il traffico sulle strade di sabato 2 luglio e di domenica 3 sarà intensificato dai numerosi spostamenti sulle piccole distanze da parte dell'esercito di vacanzieri del week-end.

In genere si tratterà, comunque, ancora delle prime avvisaglie della massiccia ondata turistica prevista tra la seconda metà di luglio e la prima quindicina di agosto. A disposizione di questo «esercito» saranno 41.610 esercizi alberghieri (per un totale di 1.577.000 letti), buona parte dei quali «afflitti» dal vecchio problema dell'eccesso di stagionalità da parte della clientela; due milioni di posti letto in esercizi extralberghieri; 800.000 in 2000 tra campeggi e villaggi turistici; 10.000 in ostelli della gioventù; almeno 2 milioni in abitazioni private (sempre più utilizzate); 8000 stabilimenti balneari; 333 porti turistici; 2300 agenzie di viaggio; 369 aziende autonome di soggiorno.

Questo apparato nei soli giugno e luglio del 1982 ha consentito introiti in valuta pregiata pari rispettivamente a 1.295,1 e 1.763,2 miliardi, contro uscite, per viaggi degli italiani all'estero, di 213,2 e 306,6 miliardi. La scorsa estate si concluse con un complesso di introiti pari a 5.949,4 miliardi.

Nell'intero anno, gli introiti hanno toccato gli 11.279,9 miliardi di lire, con notevole aumento — anche per l'inflazione — rispetto al 1981 (8.582,3). Le spese, da 1.892,1 miliardi sono salite, a loro volta, a 2.349,9, lasciando comunque spazio ad un ampissimo margine di attivo. In pratica, in un anno difficile per il turismo mondiale (−1,7% negli arrivi), l'Italia è stata tra le poche nazioni «a salvarsi».

Nel solo luglio, la ricettività globale ha registrato 8.110.635 arrivi, di cui 3.209.063 da parte di stranieri, e 75.610.406 presenze (22,3 milioni estere). Si ritiene che nel prossimo luglio gli aumenti rispetto allo stesso mese dello scorso anno non supereranno il 3%.

Cinque gemelli negli Usa

WASHINGTON — Una donna americana di 28 anni, che lo scorso anno si era sottoposta a una cura contro la sterilità, ha dato ieri alla luce cinque gemelli presso il centro ospedaliero dell'università George Washington, della capitale americana.

I piccoli, quattro maschi e una femmina, sono nati prematuramente grazie a un intervento di parto cesareo portato a termine, in circa 90 minuti.

I PIRATI DELL'ARIA SONO DUE RAGAZZINI: 17 E 19 ANNI

Si è concluso a Cipro il dirottamento dell'aereo libico atterrato a Roma

È l'ottava volta che sciiti libanesi usano questo mezzo per cercare il loro imam

BEIRUT — Si sono arresi ieri a Cipro, senza condizioni, i due pirati dell'aria libanesi che ieri l'altro avevano dirottato su Roma un aereo libico con 21 passeggeri e undici persone di equipaggio. Hanno liberato gli ostaggi e hanno fatto il segno della vittoria con le dita prima di lasciarsi ammanettare. Appartengono ai «turbanti neri», un gruppo integralista di musulmani sciiti che non vuole lasciar dimenticare il caso dell'imam libanese Mussa Sadr, scomparso in Libia nell'agosto 1978. Questo è l'ottavo dirottamento portato a termine dai seguaci dell'imam.

La trattativa all'aeroporto di Larnaca è durata sette ore. «Non abbiamo promesso nulla — ha poi dichiarato il ministro cipriota delle comunicazioni Christos Mavrellis — soltanto che la sicurezza dei dirottatori sarebbe stata garantita come quella di ogni altro detenuto in quest'isola».

I due sono stati identificati come Raja Aref Ahmed di 19 anni e Hassan Mehdi Mass di 17. Erano armati di una pistola soltanto. Il sacco in cui sostenevano di avere una bomba era vuoto.

L'odissea dell'aereo dirottato è durata una ventina di ore. I pirati dell'aria erano entrati in azione l'altro pomeriggio, poco dopo il decollo da Atene. A Roma, minacciando di far saltare aereo e passeggeri con esplosivo che in realtà, non possedevano, avevano ottenuto un rifornimento di carburante, dirigendosi poi verso Beirut.

In questa città si erano conclusi i sette dirottamenti precedenti, con la lettura di comunicati nei quali si accusava la Libia del rapimento dell'imam Mussa Sadr e si chiedeva la sua liberazione. Questa volta però, il governo libanese era ben deciso a non cedere. L'aeroporto è stato chiuso e sulla pista sono stati parcheggiati automezzi dell'esercito, per impedire che i dirottatori tentassero di atterrare senza l'assistenza della torre di controllo.

Nel dicembre 1981, il gruppo sciita «Amal» si era impadronito dell'aeroporto con le sue milizie e aveva obbligato le autorità a permettere l'atterraggio di un altro aereo sequestrato dai fedeli di Mussa Sadr. Ieri i rapporti di forza sono cambiati e dalla torre di controllo due ministri hanno ingiunto ai pirati dell'aria di cambiare rotta.

Per diverse ore l'aereo ha allora fatto la spola tra Beirut e Larnaca nell'isola di Cipro. In nessuno dei due paesi veniva loro consentito di atterrare. La richiesta, fatta via radio, di trattare con il primo ministri libanese Shafiq Wazzan o con quale notabile religioso sciita è stata respinta.

Il pilota si è messo in contatto con l'aeroporto di Damasco, dove ha avuto il permesso di atterrare. Ma i dirottatori non hanno voluto consegnarsi alle autorità siriane.

Sono tornati a Larnaca, dove hanno infine ottenuto l'autorizzazione di scendere alle 3.19 (le 2.19 in Italia), dato che le scorte di carburante dell'aereo erano ormai giunte alla fine.

È cominciata così la trattativa con il ministro Mavrellis. I due giovani sciiti volevano proseguire per Teheran e arruolarsi nell'esercito di Khomeini. Ma l'Iran ha rifiutato di riceverli. Alle 10.15 di questa mattina (le 9.15 in Italia) i dirottatori si sono convinti che non avrebbero trovato asilo in alcun paese e si sono arresi.

Dapprima hanno rilasciato passeggeri ed equipaggio, poi sono scesi per consegnarsi alla polizia. Da Larnaca sono stati trasferiti nella prigione di Nicosia dove forse sono comparsi davanti al giudice già ieri sera.

Sicurezza stradale in un concorso giornalistico

ROMA — Il ministro dei Lavori pubblici, on. Nicolazzi, ha firmato il decreto di nomina della commissione che entro il 15 luglio proclamerà i vincitori della quarta edizione del concorso giornalistico sui temi della sicurezza stradale.

Possono partecipare al concorso pubblicisti e giornalisti che pubblicano articoli sui temi della sicurezza stradale entro il 30 giugno, e inoltre studenti di ogni classe che pubblichino i loro lavori nei giornali studenteschi.

Oltre ad alcuni rappresentanti del Ministero, sono stati chiamati a far parte della giuria: Giampiero Orsello vice presidente della Rai; Saverio Barbati presidente Ordine dei giornalisti; Gianni Letta direttore de «Il Tempo».

DALL'ESPOSIZIONE «EUROTRICOT» DI MILANO

La maglia italiana in pista: questa estate forse decolla



Milano (E.S.P.) — Circa 140 espositori italiani e stranieri, hanno presentato in anteprima all'Esma-Eurotricot, di Milano, il panorama della maglieria per l'estate 1984. La moda-maglia italiana spera quest'anno in un rilancio. I negozi hanno finalmente esaurito le scorte di merce invenduta che — unite alla crisi generale — avevano fatto cadere la domanda

SECONDO Il RAPPORTO DI UN ENTE AMERICANO

Lavoratori attenzione! Può essere pericoloso usare lenti a contatto

PORDENONE — Lavoratori attenzione! In qualche caso portare lenti a contatto può essere pericolosissimo per la vista, addirittura può provocare la cecità permanente. L'allarme di per sè clamoroso, è stato lanciato dall'Fda (Foud and drug administration), ente che agisce sotto l'egida dell'Onu e si occupa, dalla sede di Washington, di problemi alimentari e farmacologici. Il segnale è stato ripreso dall'Unità sanitaria locale di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), che l'ha rilanciato in tutto il Paese, attraverso sindacati di zona e uffici del lavoro.

Il fenomeno, prima d'ora praticamente sconosciuto, riguarderebbe, secondo i funzionari dell'Fda, quei lavoratori che si trovano esposti anche occasionalmente a scariche ad alta frequenza.

L'Fda sarebbe in possesso di informazioni che riguardano due casi recenti di questo tipo. Il primo accaduto a Dequesne, in Belgio, in una centrale elettrica. Un lavoratore ha acceso un interruttore, causando una scintilla di breve durata, il secondo caso l'Fda non precisa dove sia accaduto, si sa comunque che nel corso di un'operazione di saldatura un operaio (che aveva aperto le tendine mobili degli occhiali di protezione normalmente in uso per questo tipo di lavoro) ha fatto sprigionare un arco elettrico, avvicinando incautamente l'elettrodo al pezzo da saldare. Al rientro in casa i due tecnici in questione hanno rimosso le lenti a contatto ma così facendo hanno provocato il distacco della cornea. Risultato: la cecità permanente per entrambi, a quanto riferisce l'organizzazione americana.

Le microonde sprigionate dall'elettricità — spiega l'Fda — asciugano lo strato di liquido che si deposita tra l'occhio e la lente. Ciò provocherebbe la fusione della lente stessa alla cornea.

i telegrammi

E' nato il figlio del pugile Koo Kim

SEUL — La fidanzata del pugile sudcoreano, Duk Koo Kim, morto lo scorso novembre a Las Vegas in un incontro per il titolo mondiale dei pesi leggeri col pugile Ray Mancini ha dato ieri alla luce il bambino suo e di Kim.

Madre e neonato godono ottima salute. La ragazza che ha 23 anni ha detto di volere restare «nubile» per il resto della sua vita e che non permetterà mai a suo figlio di diventare un pugilatore.

Un insetto blocca dei treni a Tokio

TOKIO — Un minuscolo insetto di tre millimetri ha paralizzato la circolazione di una rete ferroviaria a Tokio costringendo a ritardi 17 treni e facendo infuriare 6.500 passeggeri in viaggio.

L'insetto penetrato nei comandi che azionano le porte di un treno ha impedito la loro apertura. 2.500 passeggeri che erano all'interno non sono così riusciti a uscire mentre altri 4.000 non potevano salire.

Pastore ucciso nel Belice

TRAPANI — Un pastore di 57 anni, Pietro Biundo, pregiudicato, è stato ucciso con alcuni colpi di fucile da caccia nelle vicinanze del suo ovile alla periferia di Poggioreale, un comune della valle del Belice. Pietro Biundo aveva precedenti penali per furti, estorsioni e abigeati.

Nel 1977 il figlio Giovanni di 20 anni fu ucciso nelle campagne di Castelvetrano. L'omicidio di Pietro Biundo non ha avuto testimoni.

Sudafrica flagellato da piogge torrenziali

CITTA' DEL CAPO — Piogge torrenziali unite a venti ad oltre novanta chilometri orari hanno creato ieri il caos in tutta la regione del Capo di Buona Speranza, in Sudafrica causando la morte di almeno tre persone per incidenti.

Le raffiche di vento hanno creato notevoli difficoltà alla navigazione mentre molte strade sono state allagate e numerose case sono minacciate dal crescente livello dell'acqua.

LE RIVELAZIONI DEL SETTIMANALE FRANCESE «CANARD ENCHAINÉ»

Truffa di uno scienziato italiano l'aereo che «fiutava» il petrolio?

PARIGI — Uno scienziato italiano sarebbe la «mente» dietro una colossale truffa ai danni della «Elf Aquitaine», società petrolifera di stato francese.

Lo afferma il «Canard enchaine», che senza fare il nome dello scienziato e dei suoi complici, «alcuni ingegneri», valuta il costo della truffa per la società, in un miliardo di franchi (circa 200 miliardi di lire).

La vicenda, secondo il giornale, è cominciata nel 1975, quando alla società fu offerto un aereo «annusatore», inventato dallo scienziato, in grado di individuare dall'alto giacimenti petroliferi e di valutarne l'entità.

Dopo una prova su due regioni che la società conosceva bene, l'Aquitania e il Gabon, e il suo esito positivo dovuto probabilmente a una fuga di informazioni dall'interno stesso dell'Elf, fu deciso l'acquisto del brevetto per il quale la società petrolifera, con l'autorizzazione scritta dell'Eliseo (presidente Valery Giscard D'Estaing) versò acconti per più di 500 milioni di franchi. Altri 500 milioni durono spesi per allestire una squadra di geologi e compiere sorvoli di ricerca in diversi paesi.

I primi sospetti sulla reale utilità dell'aereo sorsero nel 1978 al nuovo ministro dell'industria Andre Giraud, che avviò un'inchiesta, conclusasi nel maggio del 1979 con il verdetto folgorante: si trattava della truffa del secolo.

Al di là del danno economico per la società petrolifera francese, secondo il «Canard enchaine» la vicenda presenta aspetti che potrebbero far risalire al Banco Ambrosiano e all'Opus Dei.

Il giornale afferma infatti che figura «chiave» di tutta la vicenda è un avvocato che ha messo in contatto gli «inventori» con l'Elf Aquitaine, un uomo dalle molteplici attività sempre in contatto con personaggi di rilievo. Legato — dice sempre il giornale — all'Opus Dei.

Questo avvocato, di cui il giornale non dà il nome, ha più volte organizzato nella regione di Marsiglia seminari per «L'Europa benpensante» ai quali si ritrovavano — scrive il Canard — Molte personalità democristiane: il bavarese Strauss, l'italiano Giulio Andreotti, Otto d'Asburgo, tra i tanti. Citando alti funzionari francesi, il Canard scrive che «se si riuscisse a sbrogliare la matassa di questo affare si potrebbe giungere fino al Banco Ambrosiano e all'Opus Dei».

Secondo il giornale il collegamento con il Banco Ambrosiano potrebbe venire dal fatto che nel corso dell'inchiesta sarebbe emerso che un procuratore presso il registro del commercio di Zurigo degli azionisti della società proprietaria degli aerei-truffa è anche procuratore dell'Ultrafin, filiale zurighese del Banco Ambrosiano.

ESTERI

DAMASCO REPLICA ALLE ACCUSE DEL LEADER PALESTINESE

La morsa siriana sull'Olp: «Arafat è solo un bugiardo»

«La Siria vuole l'unità dei combattenti palestinesi» - Israele analizza il ruolo di Mosca

BEIRUT — La Siria ha accusato Yasser Arafat di essere un «bugiardo», «politicamente miope» e responsabile di «grandi errori». Un portavoce palestinese ha replicato che Damasco «cerca di nascondere con le parole una verità che è sotto gli occhi di tutti». La rottura sembra ormai consumata, mentre nelle valle libanese della Bekaa i carri armati siariani circondano le forze fedeli al leader dell'Olp e appoggiano il gruppo palestinese dissidente di Abu Musa.

Dal suo nuovo quartier generale a Tripoli, nel Libano, Arafat aveva mandato l'altro ieri un messaggio di protesta al Presidente siriano Hafez Assad. Ieri mattina l'agenzia ufficiale di Damasco «Sana» ha replicato: «La Siria è stata colta di sorpresa dalle bugie del signor Arafat, circa il ruolo che avrebbe avuto il suo esercito negli scontri fra fazioni rivali del movimento palestinese Al Fatah. Le forze siriane si preoccupano dell'unità fra palestinesi e sono nella Bekaa per fare fronte alle truppe di Israele».

«Coloro che non hanno saputo risolvere i loro probelmi interni, causati dalla loro miopia e dai loro grandi errori, non possono ora dare la colpa alla Siria», prosegue l'agenzia, che cita un comunicato ufficiale.

Secondo la versione siriana, Arafat ha rifiutato di incontrare un comitato di tre persone formato dal partito Baath a Damasco per mediare fra lui e Abu Musa. La Siria, conclude il comitato, «vuole l'unità dell'Olp e tra le sue diverse organizzazioni armate».

Interpellato a Tripoli, il portavoce di Arafat Ahmed Abder Rahman ha risposto: «Chiunque abbia occhi può andare nella Bekaa e vedere come stanno le cose. I nostri combattenti sono assediati dalle truppe siriane e dai ribelli. Come avrebbero potuto gli uomini di Abu Musa avanzare per 16 chilometri, senza la copertura dei carri armati siriani? Noi vorremmo che quanto si dice a Damasco fosse vero, ma non si può nascondere la verità dietro le parole».

«L'Unione Sovietica potrebbe cercare in futuro di ridurre, almeno parzialmente, la sua presenza militare in Siria per evitare di venire direttamente coinvolta in un conflitto israelo-siriano», ha intanto affermato a Gerusalemme il ministro della difesa Moshe Arens.

In dichiarazioni pubbliche, Arens ha detto che, «considerando la profondità dell'impegno sovietico oggi in Siria, è difficile supporre che se dovesse esserci uno scoppio delle ostilità — che noi naturalmente faremo tutto il possibile per evitare — la Russia non vi resti in qualche modo direttamente coinvolta».

Secondo Arens, sarebbe questa una prospettiva «non molto piacevole» per l'Unione Sovietica, perciò «non sarei sorpreso se Mosca dovesse cercare, almeno parzialmente, di disimpegnarsi».

E Sharon cita la rivista «Time»

GERUSALEMME — L'ex-ministro della difesa israeliano Ariel Sharon ha citato in giudizio presso un tribunale di New York il settimanale americano «Time», accusandolo di averlo intenzionalmente diffamato pubblicando una notizia falsa. A quanto riferisce la stampa israeliana, i legali di Sharon hanno anche chiesto un indennizzo di 50 milioni di dollari.

Il 21 febbraio scorso il settimanale — citando uno degli allegati segreti del rapporto della commissione di inchiesta israeliana sul massacro nei campi palestinesi di Sabra e Chatila (16-18 settembre 1982) — riferì che Sharon, incontrandosi con la famiglia del presidente libanese Beshir Gemayel, il giorno dopo il suo assassinio, nell'annunciare l'ingresso delle truppe israeliane nei quartieri occidentali di Beirut, avrebbe esortato le falangi cristiane a vendicare la morte del loro leader.

Nel massacro di Sabra e Chatila, attuato da unità delle falangi entrate nei campi col permesso delle truppe israeliane, furono uccisi oltre seicento palestinesi. Secondo Sharon, tale documento non esiste nel rapporto della commissione e il settimanale avrebbe pubblicato la notizia, pur sapendo che questa era falsa, al solo scopo di diffamarlo.

CHIARA ENUNCIAZIONE DEL PREMIER NEGLI USA

Per rimanere nella Nato Gonzalez pone condizioni

Chiesti l'ingresso nella Cee e il recupero di Gibilterra

MADRID — Il governo socialista spagnolo condiziona la sua permanenza nella Nato all'ingresso della Spagna nella Cee e alla restituzione di Gibilterra.

Ciò emerge chiaramente dalle dichiarazioni fatte dal primo ministro Felipe Gonzalez nel corso della sua visita negli Stati Uniti, non ancora terminata, a organi di informazione spagnoli.

Il referendum consultivo sulla permanenza della Spagna nell'Alleanza atlantica, promesso dal programma elettorale del partito socialista, si farà entro questa legislatura, ha confermato Gonzalez, il quale ha detto che il referendum, preceduto da un'ampia campagna di chiarimenti e spiegazioni, potrebbe ragionevolmente tenersi fra un anno e mezzo o due anni, insomma nella prima metà del 1985.

Sebbene il programma elettorale lasciasse chiaramente intendere che il governo avrebbe suggerito il «no» alla Nato nel corso della campagna per il referendum, Gonzalez ha, in pratica, fatto capire che la posizione potrebbe essere diversa, e in favore della permanenza nell'alleanza politica, con un certo grado di integrazione, per ora nonprecisabile, nella struttura militare.

Le dichiarazioni del premier sono state criticate in Spagna dall'opposizione conservatrice, soprattutto per non essere state fatte in Parlamento, e dal Partito comunista, che vede in esse un cedimento.

E' da presumere che i gruppi pacifisti rafforzeranno la loro attività non solo contro la Nato, ma anche contro l'accordo bilaterale sulle basi americane in Spagna e in genere contro le spese militari.

Che il governo spagnolo collegasse la Nato con la Cee, così come del resto facevano apertamente alcuni governi dell'Europa occidentale, in particolare quello tedesco, era cosa abbastanza evidente, ma mai enunciata con la chiarezza usata in questi giorni da Gonzalez.

La Spagna, inoltre, ha dato un giudizio positivo del vertice europeo di Stoccarda, dove, si sostiene, l'ampliamento della comunità e stato assunto come decisione inevitabile e sicura, anche se la Francia ha respinto l'idea tedesca di fissare una data di massima per l'adesione di Spagna e Portogallo.

Ha un po' sorpreso, invece, il riferimento a Gibilterra, che è sì una priorità dichiarata della politica spagnola, ma che non sembra un problema di facile soluzione, soprattutto dopo la recente grande vittoria in Gran Bretagna del Partito conservatore.

Agente ucciso a San Sebastiano

MADRID — Un agente di polizia morto e tre feriti sono il bilancio di un attentato avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nella città basca di San Sebastiano. Un ordigno esplosivo era collocato sotto un'automobile parcheggiata presso il deposito di autoveicoli della polizia.

«CONTRO LO STRAPOTERE DEI GRANDI»

Dal Camerun Mitterrand critico con gli Stati Uniti e col sistema monetario

Intanto a Parigi attentati di indipendentisti

YAOUNDÈ — La visita ufficiale del Presidente francese Mitterrand in Camerun, conclusasi nell'apoteosi delle fantasie guerriere delle popolazioni fulane del Nord, ha permesso al capo di stato francese di riaffermare i vincoli privilegiati che sussistono tra la Francia e le sue ex colonie africane e di criticare la politica terzomondista delle grandi potenze.

Ripetendo quanto aveva già detto in occasione del suo viaggio in Africa centrale dell'ottobre scorso, Mitterrand ha dichiarato che la Francia fa tutto il possibile per aiutare lo sviluppo delle giovani e fragili economie africane, ma non può far tutto da sola, né sostituirsi alle mancanze degli altri. Alludendo ai «grandi», Mitterrand ha dichiarato a Yaoundé, in presenza del presidente della repubblica camerunese Biya, che «i responsabili del mondo d'oggi, egoisticamente chiusi in sé stessi, accarezzano l'illusione che essendo i più forti possano continuare ad imporre la loro legge».

Poi ha abbastanza apertamente attaccato la politica monetaria americana e in particolare la supremazia del dollaro aggiungendo: «Ho chiesto di recente che ci si decida ad organizzare un nuovo sistema monetario internazionale perché ritengo che non sia ragionevole per poggiare tutto l'edificio su una sola moneta, nel contempo moneta-base e moneta-rifugio».

Mentre Mitterrand si trovava ancora in Camerun, quattro attentati, che non hanno causato vittime ma soltanto danni materiali, sono stati compiuti l'altra notte poco prima delle quattro a Parigi. Gli attentati sono stati rivendicati dall'«Alleanza rivoluzionaria dei Caraibi».

BRUTALE INTERVENTO REPRESSIVO

I pacifisti a Praga isolati dalla polizia

Materiale sequestrato a corrispondenti occidentali

PRAGA — *La polizia cecoslovacca ha sequestrato ieri a Praga con la forza a diversi giornalisti occidentali il materiale filmato nel corso di un incontro e le interviste raccolte fra i principali esponenti del movimento cecoslovacco per i diritti umani «Charta 77» e rappresentanti di movimenti pacifisti occidentali che prendono parte alla «Assemblea per la pace e la vita, contro la guerra nucleare» in corso da martedì scorso nella capitale cecoslovacca.*

L'incontro è avvenuto a mezzogiorno in un parco alla estrema periferia di Praga. Fin dall'inizio poliziotti in borghese che filmavano la scena erano nascosti tra gli alberi, essi hanno lasciato che le conversazioni si svolgessero, e le interviste venissero filmate da cameraman delle radiotelevisioni tedesco occidentale (Ard), inglesi (Bbc e Itv), austriaca (Orf) e dalla radio olandese.

Passati circa tre quarti d'ora, i poliziotti in borghese che nel frattempo erano diventati alcune decine, hanno circondato il gruppo dei dissidenti cecoslovacchi, dei pacifisti occidentali (fra i quali il deputato al parlamento tedesco federale per il partito dei «verdi», sig. Gaby Potthast) e dei giornalisti, esigendo la consegna di tutti i filmati.

Dopo una discussione di un quarto d'ora durante la quale i giornalisti hanno insistito nel rifiutare la consegna spontanea del materiale, i poliziotti sono ricorsi alla maniera forte impossessandosi di tutte le cineprese e macchine fotografiche.

Era la prima volta, da diversi anni, che tutti i principali esponenti di «Charta 77» si incontravano fra di loro, oltre che con pacifisti occidentali. Erano presenti i tre protavoce attuali del movimento.

Pacifisti fermati a Mosca

MOSCA — Il Kgb ha impedito ieri a tre membri del piccolo gruppo pacifista indipendente di andare all'ambasciata britannica a Mosca, dov'erano attesi per un incontro da alcuni diplomatici inglesi: la polizia li ha bloccati mentre si avvicinavano all'ambasciata, fermati per tre ore e poi rilasciati dopo averli ammoniti a non cercare di metter più piede nella sede diplomatica.

IL PRESIDENTE HISSENE HABRE CONTA SULL'APPOGGIO NIGERIANO

Torna sul Ciad l'ombra di Gheddafi Copertura aerea ai raid dei ribelli

LAGOS — Fonti bene informate a Lagos hanno confermato la notizia, di fonte statunitense, secondo cui le forze dell'ex presidente ciadiano Goukouni Weddeye, appoggiate dall'aviazione libica stanno attaccando la città di Faya-Largeau.

La conquista di tale città e del suo aeroporto, secondo le fonti, permetterebbe alle forze ribelli di mirare al controllo di altre posizioni strategiche, come Abèche, nel Ciad orientale o Mao presso la capitale N'Djamena.

Secondo fonti diplomatiche nigeriane, il capo dello stato ciadiano, Hissene Habrè si recherà entro la settimana a Lagos allo scopo di tentare di ottenere dalle autorità nigeriane la riapertura della frontiera Nigeria-Camerun, sull'asse Nigeria-Ciad, perché venga così ristabilito il normale rifornimento del Ciad in carburante e viveri.

La frontiera era stata chiusa dopo scontri avvenuti in aprile sul Lago Ciad, quando i nigeriani ritennero di essere stati attaccati dai ciadiani.

La prospettiva di una minaccia libica al confine, secondo gli osservatori, potrebbe indire le autorità nigeriane a riaprire le frontiere.

Habrè incontrerà il presidente Shehu Shagari per trovare una soluzione pacifica e definitiva al conflitto di frontiera fra i due paesi, che dura da aprile con perdite umane d'ambo le parti. Il Ciad soffre soprattutto per la chiusura della frontiera con la Nigeria poiché la maggior parte dei suoi rifornimenti in pezzi di ricambio carburante e viveri dei soccorsi internazionali transita dal valico di Gambaru (nello stato del Borno, all'estremità Nord-orientale della Nigeria).

Nonostante il presidente Shagari sia favorevole al regime di Hissene Habrè, le autorità locali del Borno tendono l'orecchio in direzione di Tripoli.

Gli abitanti dello stato nigeriano di Borno sono, infatti, legati alla Libia da tradizioni storiche, religiose e culturali e, Maiduguri, capoluogo dello stato, è servita come base di appoggio agli aerei libici che, nel dicembre 1980, hanno bombardato le posizioni delle «forze armate del Nord» di Hissene Habrè durante la battaglia di N'Djamena.

Attualmente la Libia — secondo quanto ha dichiarato a Parigi giovedì mattina l'ambasciatore del Ciad — ha inviato armi e munizioni nel Borno, dove esiste un gruppo di militari favorevoli alle tesi di Gheddafi e al governo dissidente di Goukouni nel Tibesti, e disposti a far la guerra contro Hissene Habrè.

Ma il governo federale nigeriano la pensa diversamente e non vuole subire alcuna minaccia libica alle sue frontiere settentrionali. Per cui l'incontro tra i due capi di stato, nei prossimi giorni, dovrebbe quasi sicuramente condurre a una riapertura della frontiera e a una soluzione della vertenza per la sovranità su alcune isolette del Lago Ciad «all'africana», cioè attraverso un dialogo diretto tra i due capi.

Bagdad ripaga crediti francesi con il petrolio

PARIGI — L'accordo raggiunto nel maggio scorso tra Iraq e Francia, è che deve permettere a Bagdad di rimborsare con forniture di petrolio parte del suo debito con Parigi (17 miliardi di franchi) è stato definitivamente firmato. In base all'accordo le due compagnie petrolifere statali francesi la Elf-Aquitaine e la Total, acquisteranno, a partire dal primo luglio, e per i prossimi dodici mesi, quattro milioni di tonnellate di greggio iracheno, che passerà attraverso l'oleodotto turco Kirkukceyhan. I quattro milioni di tonnellate rappresentano circa 6,5 miliardi di franchi.

Per concludere l'accordo, l'Iraq ha dovuto, in parte, derogare ai suoi impegni in seno all'Opec.

Euroburro all'Urss

BRUXELLES — La Comunità ha venduto, a prezzi sovvenzionati, 30.000 tonnellate di burro all'Unione Sovietica.

Per agevolare le vendite di burro all'Urss — sospese nel 1980 in seguito all'intervento sovietico in Afghanistan e autorizzate nuovamente all'inizio di quest'anno tramite un rigido sistema di aste — la Commissione europea aveva deciso, nel marzo scorso di rendere più elastico il sistema delle sovvenzioni alle esportazioni.

Ogni quintale di burro esportato riceve ora una sovvenzione pari a 200.000 lire.

INDETTO PER LA METÀ DI LUGLIO

Nuovo vertice a Roma sui debiti della Libia

ROMA — A metà luglio si riuniranno nuovamente a Roma due delegazioni tecniche della Libia e dell'Italia, per risolvere il problema dei crediti delle aziende italiane che il governo di Tripoli non ha ancora pagato.

I risultati di due indagini disposte dal ministro per il commercio con l'estero Capria, per accertare lo stato dell'insolvenza della Libia nei confronti delle imprese italiane, ed i risultati della visita compiuta il 15 giugno scorso a Tripoli da una delegazione guidata dal direttore generale degli affari economici del ministero degli Esteri, Bucci, e dal direttore generale per le valute del ministero per il Commercio estero, Mazza, hanno, intanto, consentito di stabilire che i crediti insoluti vantati da aziende italiane nei confronti della Libia sono inferiori agli 850 miliardi di lire e che il governo di Tripoli ha continuato a pagare i suoi debiti ad un ritmo annuo di 35 milioni di dollari nei primi sette mesi dell'anno scorso.

Secondo quanto si osserva negli ambienti del ministero per il Commercio con l'estero, infatti, le indagini disposte dal ministero Capria presso l'Ufficio italiano dei cambi (Uic) e presso la Sezione autonoma per il credito all'esportazione (Sace), rispettivamente per i crediti bancari e per i crediti coperti da assicurazione, hanno consentito di accertare che, al 30 giugno 1983, i crediti insoluti in essere presso la Sace ammontavano a 300 miliardi di lire.

I crediti insoluti dichiarati, invece, dal sistema bancario all'Uic ammontavano a 550 miliardi di lire e, poiché questi ultimi risalgono al 30 giugno 1982, è presumibile — si osserva al ministero per il Commercio con l'estero — che nel frattempo parte di questi pagamenti siano stati effettuati.

DOPO L'UCCISIONE DA PARTE DEI SANDINISTI DEI GIORNALISTI USA

Honduras e Nicaragua più vicini alla guerra

TEGUCIGALPA — La morte dei due giornalisti americani, vittime, a quanto pare di un attacco sferrato dall'esercito sandinista nella zona di confine fra il Nicaragua e l'Honduras, ha fatto precipitare i già difficili rapporti fra le due nazioni centroamericane a un punto di massima tensione, secondo le dichiarazioni di diverse fonti ufficiali.

Il comandante delle forze armate honduregne, generale Gustavo Alvarez Martinez, ha detto che era disposto ad incontrarsi con il presidente Roberto Suazo Cordova «per concordare le misure che dovranno essere adottate», accennando, senza fornire particolari, che esistono «diverse alternative».

Alvarez si è recato alla base aerea Hernan Acosta Mejia, prossima a Tegucigalpa, per assistere all'arrivo dei cadaveri di Dial Torgerson, inviato del «Los Angeles Times», Richard Cross, fotografo indipendente ingaggiato dal «U.S. News and World Report» e del suo autista honduregno Josè Herrera Rodriguez, trasportati a bordo di un elicottero militare dalla frontiera con il Nicaragua.

I tre, secondo la versione del ministero degli esteri honduregno, sono morti quando l'auto su cui essi viaggiavano lungo l'autostrada che va da Los Trojes alla stazione doganale di Cifuentes, in territorio honduregno, veniva colpito da un razzo «Rpg-27» di fabbricazione cinese, sparato dal Nicaragua.

L'episodio, avvenuto nel tardo pomeriggio di martedì, ha suscitato una energica protesta del ministero degli esteri honduregno che è stata respinta dal governo di Managua.

All'arrivo dell'elicottero che trasportava le vittime il generale Alvarez ha detto ai giornalisti presenti che i sandinisti intensificano le loro azioni provocatorie per «giustificare un'agressione contro l'Honduras», per cui le autorità di Tegucigalpa hanno adottato un atteggiamento di estrema cautela.

I rapporti fra l'Honduras e il Nicaragua sono al centro di un vertiginoso processo di deterioramento del marzo scorso, quando le autorità sandiniste cominciarono ad accusare il governo di Tegucigalpa di fornire appoggio logistico e territoriale in Honduras alle ribelli forze democratiche nicaraguensi (Fdn), che combattono nelle regioni settentrionali del Nicaragua.

Si apprende intanto che, se gli Stati Uniti si convinceranno che il Nicaragua sta cercando di guadagnare tempo, faranno «piazza pulita» in America Centrale: sarebbe stato questo l'avvertimento, secondo il quotidiano messicano «El Dia», che l'inviato formulato ai paesi dalla regione nella sua recente prima presa di contatto con la realtà centroamericana.

«El Dia», citando frasi tra virgolette, afferma di essere in grado di pubblicare i contenuti di una serie di colloqui non ufficiali condotti da Stone, che nelle scorse settimane ha visitato una decina di paesi dalla Colombia al Messico.

Ai suoi interlocutori, egli avrebbe detto tra l'altro, che «il Nicaragua sta erodendo la pazienza del Presidente Reagan» e che gli Stati Uniti «non accetteranno l'asse in atto tra Managua, L'Avana e Mosca».

Secondo «El Dia», che non cita la fonte delle sue informazioni, le decisioni che dovranno essere prese dagli Stati Uniti nei prossimi sei mesi saranno «vitali».

Ai suoi interlocutori Stone avrebbe anche parlato dell'appoggio «relativo e circostanziale», secondo «El Dia», all'azione diplomatica per sminuire le tensioni nell'area condotta dal cosiddetto «gruppo di Contadora» formato da Messico, Venezuela, Colombia e Panama, appoggio che deriva soprattutto dal fatto che «gli Stati Uniti non possono assumere iniziative di pace senza essere accusati di intervento».

Ma, secondo l'inviato di Reagan, occorre che le iniziative in atto abbiano un rapido svolgimento perché «se ci convinciamo che il Nicaragua sta cercando di guadagnare tempo, faremo piazza pulita. Gli Stati Uniti vogliono la democrazia. Se i nicaraguensi vogliono la pace, vinceranno, se no saranno vinti. Il Nicaragua deve mostrare una vocazione democratica».

Il giornale sottolinea in un breve commento a queste frasi che la parte ufficiale della visita di Stone si è mantenuta su toni più generici, ma che queste «rivelazioni» corrispondono al tono del discorso tenuto lunedì scorso dal presidente Reagan.

---

†

Il giorno 22 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Giorgi

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, i figli GIORGIO con la moglie LINA, MAURO, MARIAGRAZIA e ANTONELLA, assieme alle sorelle TERESA e MARIA, al fratello EMILIO con la moglie LUCIANA, alle cognate SAVINA e ALFONSINA, e ai nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico della II medica dell'Ospedale maggiore.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà direttamente alla Chiesa di S. Giovanni Bosco in via dell'Istria.

Trieste, 24 giugno 1983

Si unisce all'immenso dolore dei familiari la famiglia VELLICH

Trieste, 24 giugno 1983

I dipendenti delle pasticcerie GIORGI partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del titolare

Mario Giorgi

Trieste, 24 giugno 1983

L'Associazione panificatori della provincia di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio

Mario Giorgi

Trieste, 24 giugno 1983

---

†

Il primario, gli aiuti e gli assistenti della Divisione infettivi della U.s.l. n. 1 triestina partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

PROF.

Paolo Tolentino

Direttore della clinica di malattie infettive dell'Università di Genova

insigne maestro dell'infettivologia italiana.

Trieste, 24 giugno 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Vlacci ved. Cadunzi

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie WANDA e LAURA, i generi NINO e ARMANDO, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. PREMUDA, al dott. CAENAZZO, a suor AUGUSTA e al personale del Santorio Triestino.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 giugno 1983

Partecipano al lutto le famiglie DE SANTI.

Trieste, 24 giugno 1983

---

†

Il 21 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ernesto Orsini (Etto)

Con immenso dolore Lo piangono le sorelle LIDIA e MARCELLA con i mariti REMIGIO e GIGI, i nipoti FABRIZIO e BETTY e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 partendo da Basovizza.

Trieste, 24 giugno 1983

Partecipano al lutto: famiglia SOVRANO, famiglia FRISON.

Trieste, 24 giugno 1983

Il 23 giugno è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Piazzi

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, i figli GIORGIO e SERGIO, le nuore e i nipotini.

I funerali si svolgeranno sabato mattina con partenza dalla Cappella dell'Ospedale civile di Gorizia.

Gorizia, 24 giugno 1983

VII ANNIVERSARIO

Giovanni Giannella

La moglie, figlie, generi e nipotini Lo ricordano con accorato dolore.

Trieste, 24 giugno 1983

Nel primo anniversario della scomparsa di nonna

Margherita Ganzena

i familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 giugno 1983

VI ANNIVERSARIO

Gino Piccini

La moglie e familiari tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 giugno 1983

---

†

Improvvisamente è mancata al nostro amore

Antonietta Odorico ved. Volpe

Affranti dal dolore lo annunciano i figli DANIELA e DAVIDE.

I funerali seguiranno sabato 25 giugno alle ore 8.30 dalla Cappella dell'ospedale Molinette di Torino.

Trieste - Torino, 24 giugno 1983

Si stringe a DANIELA nel dolore, FURIO MATTIUSSI.

Trieste, 24 giugno 1983

Più che mai vicini all'amica DANIELA:
— RITA
— DARIO
— ALFREDO

Trieste, 24 giugno 1983

Partecipano al dolore di DANIELA:
— DENIS e ARIELLA
— CARLA
— FABIO
— MANUELA

Trieste, 24 giugno 1983

---

†

È ritornato alla casa del Padre

Sergio Pecorari

Lo annunciano la moglie SILVIA, i figli AGNESE, TERESA, MARIAGRAZIA, LUIGI e FRANCO, i generi, i nipotini, le sorelle ANNA e MARIA e i parenti tutti.

La S. Messa del funerale avrà luogo nella chiesa Immacolato Cuore di Maria, sabato 25 giugno, alle ore 11.30.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 giugno 1983

Si associano al lutto le famiglie RUZZIER, ZENNARO e DEL PICCOLO.

Trieste, 24 giugno 1983

SERGIO CAUTER e famiglia partecipano cristianamente al dolore della famiglia PECORARI.

Trieste, 24 giugno 1983

---

†

Con profondo dolore annunciano la scomparsa della loro adorata mamma

Rita Pez ved. Sandrin

le figlie AZZURRA, DOLORES, LILIANA, i generi e nipoti.

Un particolare ringraziamento al dott. FABIO TONEATI che l'ha curata amorevolmente.

I funerali seguiranno sabato 25 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 giugno 1983

Partecipano al lutto: la sorella LODOVICA, le famiglie DE POLI, GIORGI, BABICI, SERENA, MALIGOI, FAIDIGA, PILININI, BARONI, DAMIANI.

Trieste, 24 giugno 1983

---

†

Il giorno 22 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Mangino

Ne danno il doloroso annuncio la mamma ANNA, il papà ANTONIO, il fratello ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 16 nel cimitero di Monrupino.

Trieste, 24 giugno 1983

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Marco

— ILARIO FRAGIACOMO
— ROBERTO BUFFOLO
— ALFONSO PORTA

Trieste, 24 giugno 1983

---

†

Il 22 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Antonini ved. Calcina

di Buie

Ne danno il triste annuncio i figli ANDREA e VITTORIO, le nuore, il fratello FRANCESCO, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 giugno 1983

Partecipano al lutto dei familiari per la morte di

Francesco Sergas

I colleghi della palazzina direzione Azienda Consorziale Trasporti.

Trieste, 24 giugno 1983

I familiari di

Ofelia Zerovaz ved. Raccolini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 24 giugno 1983

Nel V anniversario della morte di

Marino Finzi

la moglie, la figlia e i nipotini Lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 24 giugno 1983

---

†

La nostra cara mamma e nonna

Lidia Sfetez ved. Bocchi

ci ha lasciato.

Lo annunciano con tanta tristezza MARIA PIA, FRANCO, NICOLETTA e DIANA.

Un ringraziamento ai medici e al personale della Patologia Medica.

I funerali seguiranno sabato 25 giugno 1983 alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 giugno 1983

---

†

Il giorno 22 giugno la nostra cara mamma

Nives Timeus ved. Sigon

ha raggiunto il suo caro MALVINO.

Addolorati ne piangono la scomparsa i figli ROMEO e MARIAGRAZIA, la sorella BRUNA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 25 giugno alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 giugno 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Krecic ved. Hriaz

Ne danno il triste annuncio i figli ADRIANO e LILIANA, il genero, la nuora, la sorella, i nipoti RICCARDO, FABRIZIO, SERGIO e FERRUCCIO, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 giugno 1983

I ANNIVERSARIO

È un anno che la nostra adorata

Rosa Valentic in Demicheli

ci ha lasciati.

Il marito RAFFAELLO, il figlio FABIO e i parenti tutti La ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 24 giugno 1983

V ANNIVERSARIO

Umberto Pregellio

Mamma e familiari Lo ricordano.

Trieste, 24 giugno 1983

Nel IV triste anniversario della scomparsa di

Lucia Gerla

la figlia GIULIANA La ricorda con immutato dolore.

Trieste, 24 giugno 1983

Continuaz. dalla 14.a pagina

IMMOBILIARE CIVICA vende zona REVOLTELLA 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore. San Lazzaro, 10, tel. 61712. 7487/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende ROIANO, 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7487/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PAM, 2 stanze, cucina, wc, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7487/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato BORGO TERESIANO, 2 stanze, cucina, bagno, veranda, riscaldamento centrale, ascensore, 40.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7487/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. PASQUALE, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, balcone, cantina, posto macchina, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7487/22

LIGNANO Pineta posizione incantevole impresa vende villaggio con piscina villa schiera: soggiorno cucinino, bicamere, servizi, terrazza, solarium, caminetto, ampio giardino 62.500.000 pagamento avanzamento lavori 0431/57002. 3/22

LOCALE affari Centro storico 65 mq affittato trattoria vendesi 24.000.000, facilitazioni pagamento 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in palazzina 3 letto soggiorno cucina doppiservizi 70.000.000 41807. 594/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO appartamento nuovo in palazzina recente due letto soggiorno cucina doppiservizi garage 20.000.000 contanti resto mutuo. 0481/41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO nuova villa con 700 mq. giardino 70.000.000 contanti resto mutuo. 41807. 594/22

Officina meccanica ed elettrauto completamente attrezzata e perfettamente funzionante

VENDESI

Scrivere a:
Publikompass - Cassetta 13 R, 34100 Trieste

MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente 110 mq abitabili 500 mq giardino 41807. 594/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA 41569 appartamento PIERIS 2 letto, 35.000.000 trattabili. VERA OCCASIONE!!! 598/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 1/22

PRIMINGRESSO con mutuo agevolato al 14.50% mq 90 saloncino due stanze cucina bagno poggiolo garage vista sulla città, eventualmente permuta con appartamento 40-60 mq. Tel. 766676. 19/22

RIVE vista mare libero 180 mq da rimodernare, casa signorile, altro occupato buone condizioni, vendesi, tel. 766676. 19/22

RUDA bellissimo pranzo, letto, cucina, garage, cantina in moderna palazzina, vende Friulcasa, mutuo, dilazioni 0481/21231, venerdì-martedì pomeriggio. 2/22

SAN Vito al Torre minirustico ristrutturabile con terreno verde, 8 milioni Friulcasa 0481/21231 venerdì-martedì pomeriggio. 2/22

SPAZIOCASA 64266 ROIANO in villetta cucina saloncino tricamere biservizi garage VISTA FAVOLOSA. 6/22

SPAZIOCASA 64266 mutuo 11% PRIMINGRESSO Sanzio cucina tricamere bagno OMAGGIO cucina. 6/22

SPAZIOCASA 64266 ATTICO-MANSARDA 2 piani giardino garage vista 125.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 in palazzina 6 anni cucina tricamere bagno soffitta garage 70.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 BAZZONI prontentrata cucina matrimoniale bagno 25.000.000 ottima vista. 6/22

VESTA Immobiliare vende libro zona Giardino Pubblico luminoso in casa d'epoca tre stanze cucina bagno telefonare 730344 Gallina 4. 7105/22

VESTA Immobiliare vende libero zona Tigor luminoso in casa d'epoca due stanze cucina bagno riscaldamento metano telefonare 730344 Gallina 4. 7105/22

ZONA Ospedale uffici ambulatori primingressi da 25 a 100 mq vendesi possibilità posto auto. Tel. 766676. 19/22

9.000.000 libero monovano buone condizioni con serviziO proprio zona Marina, tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO prezzi occasione, affittasi appartamenti 1-15 luglio. 768800 mattina, 54519 pasti. 7501/23

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Tovrino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)